



**Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

**Region Autonoma
Trentin-Südtirol**

**Autonome Region
Trentino-Südtirol**

Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali
Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse

Ufficio Enti locali, elettorale e competenze ordinamentali

Amt für örtliche Körperschaften, Wahlen und Ordnungsbefugnisse

Tel: 0461 201037 / 0461 201207 / 0461 201328 / 0461 201292

e-mail: entilocali@regione.taa.it / elettorale@regione.taa.it

pec: ripaist@pec.regione.taa.it / elettorale@pec.regione.taa.it



Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Gegenstand der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen.

Preg.mo Signor
Josef Nogglar
Presidente del Consiglio regionale

Herrn
Josef Nogglar
Präsident des Regionalrats

BOLZANO

BOZEN

**Oggetto: Trasmissione dei testi della normativa
richiamata**

**Betreff: Übermittlung der im Gesetzentwurf
erwähnten gesetzlichen Bestimmungen**

Egregio Presidente,

Sehr geehrter Herr Präsident!

con riferimento al disegno di legge:

Mit Bezug auf den mit Schreiben des Präsidenten
der Region vom 28. Juni 2023 übermittelten
Gesetzentwurf

**Assestamento del bilancio di previsione della
Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol
per gli esercizi finanziari 2023-2025**

**Nachtragshaushalt der Autonomen Region
Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2023-
2025**

già trasmesso con nota del Presidente della
Regione di data 28 giugno 2023, provvedo a
trasmetterLe copia delle disposizioni normative ivi
richiamate.

erhalten Sie anbei die Gesetzesbestimmungen,
auf die im genannten Gesetzentwurf verwiesen
wird.

Con i migliori saluti.

Mit freundlichen Grüßen

**LA DIRIGENTE LA RIPARTIZIONE II
DIE LEITERIN DER ABTEILUNG II**

Loretta Zanon

firmata digitalmente / digital signiert

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D. Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993)

cr_taaS-29/06/2023-0002479-A - Allegato Utente 1 (A01)

194144

Leggi - Parte 1 - Anno 2022

Gesetze - 1. Teil - Jahr 2022

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

LEGGE REGIONALE

del 19 dicembre 2022, n. 9

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2023-2025

Continua >>>

Autonome Region Trentino-Südtirol

REGIONALGESETZ

vom 19. Dezember 2022, Nr. 9

Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2023-2025

Fortsetzung >>>

Repubblica Italiana

Regione Trentino-Alto Adige

LEGGE REGIONALE

19 dicembre 2022, n. 9

**BILANCIO DI PREVISIONE DELLA
REGIONE AUTONOMA TREN-
TINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER GLI
ESERCIZI FINANZIARI 2023-2025**

L'ORGANO REGIONALE DI RIESAME
DEI BILANCI E RENDICONTI

ai sensi dell'articolo 84, decimo comma,
dello Statuto di autonomia (D.P.R.
31.8.1972, n. 670)
ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
promulga

la seguente legge:

Articolo 1

*Bilancio di previsione 2023-2025 –
stato di previsione dell'entrata*

1. Lo stato di previsione dell'entrata
del bilancio della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli
esercizi 2023-2025, allegato a questa
legge, è approvato:

- a) per l'esercizio finanziario 2023 in
termini di competenza in euro
445.070.737,96 e in termini di cassa
in euro 485.848.151,49;

REGIONALGESETZ

vom 19. Dezember 2022, Nr. 9

**HAUSHALTSVORANSCHLAG DER
AUTONOMEN REGION TREN-
TINO-SÜDTIROL FÜR DIE HAUSHALTS-
JAHRE 2023-2025**

DAS REGIONALORGAN ZUR
NEUERLICHEN PRÜFUNG DER
HAUSHALTSVORANSCHLÄGE UND
RECHNUNGSLEGUNGEN

hat gemäß Absatz 10 des Artikels 84 des
Autonomiestatutes (DPR vom 31.8.1972,
Nr. 670) folgendes Gesetz genehmigt,

DER PRÄSIDENT DER REGION

beurkundet es:

Artikel 1

*Haushaltsvoranschlag 2023-2025 –
Einnahmenvoranschlag*

1. Der diesem Gesetz beiliegende
Einnahmenvoranschlag im Haushalt der
autonomen Region Trentino-Südtirol für die
Haushaltsjahre 2023-2025 wird wie folgt
genehmigt:

- a) für das Haushaltsjahr 2023 in Höhe von
445.070.737,96 Euro in der
Kompetenzrechnung und
485.848.151,49 Euro in der

- | | |
|--|---|
| | Kassarechnung; |
| b) per l'esercizio finanziario 2024 in termini di competenza in euro 372.033.967,18; | b) für das Haushaltsjahr 2024 in Höhe von 372.033.967,18 Euro in der Kompetenzrechnung; |
| c) per l'esercizio finanziario 2025 in termini di competenza in euro 363.209.818,82. | c) für das Haushaltsjahr 2025 in Höhe von 363.209.818,82 Euro in der Kompetenzrechnung. |

Articolo 2

Bilancio di previsione 2023-2025 – stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi 2023-2025, allegato a questa legge, è approvato:

- a) per l'esercizio finanziario 2023 in termini di competenza in euro 445.070.737,96 e in termini di cassa in euro 485.848.151,49;
- b) per l'esercizio finanziario 2024 in termini di competenza in euro 372.033.967,18;
- c) per l'esercizio finanziario 2025 in termini di competenza in euro 363.209.818,82.

Artikel 2

Haushaltsvoranschlag 2023-2025 – Ausgabenvoranschlag

1. Der diesem Gesetz beiliegende Ausgabenvoranschlag im Haushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2023-2025 wird wie folgt genehmigt:

- a) für das Haushaltsjahr 2023 in Höhe von 445.070.737,96 Euro in der Kompetenzrechnung und 485.848.151,49 Euro in der Kassarechnung;
- b) für das Haushaltsjahr 2024 in Höhe von 372.033.967,18 Euro in der Kompetenzrechnung;
- c) für das Haushaltsjahr 2025 in Höhe von 363.209.818,82 Euro in der Kompetenzrechnung.

Articolo 3*Allegati al bilancio di previsione 2023-2025*

1. Sono approvati gli allegati al bilancio secondo quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modificazioni.

Articolo 4*Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 2023.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 19 dicembre 2022

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE

M. Fugatti

Artikel 3*Anlagen zum Haushaltsvoranschlag 2023-2025*

1. Die Anlagen zum Haushaltsvoranschlag gemäß gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118 vom 23. Juni 2011 (Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und deren Einrichtungen in Durchführung der Artikel 1 und 2 des Gesetzes Nr. 42 vom 5. Mai 2009) mit seinen nachfolgenden Änderungen werden genehmigt.

Artikel 4*Inkrafttreten*

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft und wird ab 1. Jänner 2023 wirksam.

Dieses Gesetz ist im Amtsblatt der Region kundzumachen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, den 19. Dezember 2022

DER PRÄSIDENT
DER REGION

LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2009, N. 3
Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione

Omissis

Art. 9¹ (Legge di stabilità regionale e legge collegata)

1. Contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale un disegno di legge di stabilità regionale ai sensi dell'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e l'eventuale disegno di legge collegata.²

2. In relazione alle competenze spettanti alla Regione secondo lo Statuto, oltre ai contenuti richiesti per l'applicazione del principio riguardante la programmazione previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011, la legge di stabilità regionale può contenere disposizioni in materia di personale regionale, sulla determinazione della relativa spesa e sulla copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

3. La legge collegata può contenere disposizioni aventi riflessi finanziari in relazione agli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo contenuti nel DEFR e nella relativa nota di aggiornamento, disposizioni necessarie per adeguare la normativa regionale agli obblighi derivanti dalla normativa statale e europea, disposizioni per introdurre misure di semplificazione e razionalizzazione della normativa regionale, nonché disposizioni abrogative di disposizioni desuete.³

Omissis

Art. 13-ter⁴ (Assestamento del bilancio)

1. La legge di assestamento non è accompagnata dalla legge di stabilità e dalla legge collegata e può contenere anche le tipologie di disposizioni indicate dall'articolo 9.

2. Qualora, nell'ultimo anno della legislatura regionale, sia stato approvato un bilancio di natura tecnica al fine di garantire, per i primi mesi dell'anno successivo, la continuità nella gestione e nell'attività dell'amministrazione regionale, rinviando al nuovo esecutivo regionale l'approvazione della manovra di bilancio sulla base della nuova impostazione programmatico – finanziaria, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione dell'assestamento del primo anno di legislatura, oppure, ove precedente, alla legge di variazione di bilancio, la Giunta regionale può presentare al Consiglio un disegno di legge di stabilità regionale e l'eventuale disegno di legge collegata. Resta ferma la possibilità di inserire le disposizioni indicate dall'articolo 9 nella legge di assestamento o nella legge di variazione di bilancio.⁵

¹ Articolo sostituito dall'art. 6, comma 1, della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

² Comma modificato dall'art. 6, comma 1, della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27.

³ Comma sostituito dall'art. 6, comma 2, della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27 e, successivamente, modificato dall'art. 5, comma 1, della l.r. 20 dicembre 2021, n. 7.

⁴ Articolo inserito dall'art. 11, comma 1, della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁵ Comma modificato dall'art. 7, comma 1, lett. a), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6.

REGIONALGESETZ VOM 15. JULI 2009, NR. 3
Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region

(...)

Art. 9¹ Regionales Stabilitätsgesetz und damit verbundenes Gesetz

(1) Der Regionalausschuss legt dem Regionalrat gleichzeitig mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung des Haushalts einen Entwurf für ein regionales Stabilitätsgesetz im Sinne des Art. 36 Abs. 4 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 und den eventuellen Entwurf des Begleitgesetzes vor.²

(2) In Bezug auf die der Region laut Statut zustehenden Befugnisse kann das regionale Stabilitätsgesetz neben dem für die Anwendung des Haushaltsgrundsatzes betreffend die Planung laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118/2011 erforderlichen Inhalt Bestimmungen über das Personal der Region, über die Festsetzung der diesbezüglichen Ausgabe und die Deckung der mit der Erneuerung der Verträge des öffentlichen Dienstes verbundenen Kosten enthalten.

(3) Das Begleitgesetz kann Folgendes enthalten: Bestimmungen mit finanziellen Auswirkungen hinsichtlich der im Wirtschafts- und Finanzdokument der Region und im diesbezüglichen Aktualisierungsschreiben vorgesehenen Ziele der Rationalisierung der Ausgaben, der Gerechtigkeit und der Entwicklung, ferner Bestimmungen, die für die Anpassung der regionalen Gesetzgebung an die aus den staatlichen und EU-Rechtsvorschriften erwachsenden Auflagen notwendig sind, Bestimmungen betreffend die Einführung von Maßnahmen zur Vereinfachung und Rationalisierung der regionalen Rechtsvorschriften sowie Bestimmungen zur Aufhebung von überholten Bestimmungen.³

(...)

Art. 13-ter⁴ Nachtragshaushalt

(1) Das Gesetz zum Nachtragshaushalt wird nicht durch das Stabilitätsgesetz und das damit verbundene Gesetz begleitet und kann auch die Typologien von Bestimmungen laut Art. 9 enthalten.

(2) Wird im letzten Jahr der regionalen Legislaturperiode ein rein technischer Haushalt genehmigt, um in den ersten Monaten des darauf folgenden Jahres die Kontinuität der Finanzgebarung und der Verwaltungstätigkeit der Region zu gewährleisten, bis der neue Regionalausschuss den Haushalt aufgrund der neuen finanzpolitischen Ausrichtung genehmigt, kann dieser dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung des Nachtragshaushalts des ersten Legislaturjahres oder – falls vorher – mit dem Gesetz zur Haushaltsänderung den Gesetzentwurf eines regionalen Stabilitätsgesetzes und das eventuelle damit verbundene Gesetz vorlegen. Unbeschadet bleibt die Möglichkeit, die unter Art. 9 vorgesehenen Bestimmungen in das Nachtragshaushaltsgesetz oder in das Gesetz zur Haushaltsänderung einzufügen.⁵

¹ Der Artikel wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des RG vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

² Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des RG vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 geändert.

³ Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 2 des RG vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 ersetzt und durch den Art. 5 Abs. 1 des RG vom 20. Dezember 2021, Nr. 7 geändert.

⁴ Der Artikel wurde durch den Art. 11 Abs. 1 des RG vom 23. November 2015, Nr. 25 eingefügt.

⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6 geändert.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 48
*Anagrafe
degli amministratori comunali*

1. È istituita presso la giunta regionale l'anagrafe degli amministratori comunali.

2. A tal fine i sindaci devono comunicare alla giunta regionale – ufficio elettorale – entro 10 giorni dall'adozione dei rispettivi provvedimenti deliberativi, la composizione del consiglio comunale, come risulta dopo la convalida degli eletti, e la composizione della giunta municipale con l'indicazione per ognuno dei componenti della carica ricoperta.

3. I sindaci devono inoltre restituire la scheda anagrafica di ogni singolo consigliere comunale, debitamente compilata e completa in ogni sua parte, secondo l'allegato A, che viene fornito dalla giunta regionale in occasione delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale.

4. I sindaci devono, infine, comunicare qualsiasi variazione avvenuta nel corso del quinquennio di carica del consiglio comunale nella composizione del consiglio stesso e in quella della giunta municipale, entro 10 giorni dall'adozione dei relativi provvedimenti, inviando nel contempo la scheda anagrafica del componente eventualmente subentrato.

5. Copia degli atti di cui ai commi 2, 3 e 4 deve essere inviata anche alla giunta provinciale competente per territorio.

5-bis. È istituito presso la giunta regionale l'albo dei sindaci emeriti. Sono iscritti all'albo, che è pubblicato sul sito internet della regione, i sindaci cessati dalle funzioni che non abbiano riportato condanne per reati contro la pubblica amministrazione e che abbiano acconsentito all'iscrizione

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 48
*Register
der Gemeindeverwalter*

1. Bei der Regionalregierung wird das Register der Gemeindeverwalter eingerichtet.

2. Zu diesem Zweck müssen die Bürgermeister der Regionalregierung – Wahlamt – binnen 10 Tagen nach dem Erlass der entsprechenden Beschlüsse die Zusammensetzung des Gemeinderats, wie sie sich nach der Bestätigung der Gewählten ergibt, und die Zusammensetzung des Gemeindeausschusses mit Angabe des von jedem Mitglied bekleideten Amtes mitteilen.

3. Die Bürgermeister müssen außerdem für jedes Gemeinderatsmitglied den von der Regionalregierung anlässlich der Neuwahl des Gemeinderats bereitgestellten Personalbogen gemäß Anlage A vollständig ausgefüllt zurücksenden.

4. Schließlich müssen die Bürgermeister binnen 10 Tagen nach dem Erlass der entsprechenden Beschlüsse jedwede Änderung mitteilen, die im Laufe der fünfjährigen Amtszeit des Gemeinderats in der Zusammensetzung des Gemeinderats und des Gemeindeausschusses eingetreten ist, und gleichzeitig den Personalbogen des allfällig nachrückten Mitglieds übermitteln.

5. Eine Ausfertigung der Akten gemäß den Absätzen 2, 3 und 4 ist auch der gebietsmäßig zuständigen Landesregierung zu übermitteln.

5-bis. Bei der Regionalregierung wird das Verzeichnis der Altbürgermeister angelegt. In das Verzeichnis, das auf der Website der Region veröffentlicht wird, werden die aus dem Amt geschiedenen Bürgermeister eingetragen, die nie wegen Vergehen gegen die öffentliche Verwaltung verurteilt wurden und der

stessa. Le modalità di tenuta dell'albo e di iscrizione allo stesso sono disciplinate con delibera della giunta regionale. ⁽¹⁾

Eintragung zugestimmt haben. Die Modalitäten für die Führung des Verzeichnisses und die Aufnahme in dasselbe werden mit Beschluss der Regionalregierung geregelt.⁽¹⁾

⁽¹⁾ Comma aggiunto dall'articolo 2 comma 1 lettera b) della legge regionale 1 agosto 2019, n. 3.

⁽¹⁾ Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 1. August 2019, Nr. 3 hinzugefügt.

**LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018,
N. 2
Codice degli enti locali della Regione
autonoma Trentino-Alto Adige**

Allegato A
Scheda anagrafica di cui all'articolo 48

Comune di

Provincia di

Scheda anagrafica del consigliere comunale

Nome e cognome

luogo e data di nascita

sexso M F

residente a

via

gruppo linguistico

titolo di studio

professione

codice fiscale

lista dei candidati nella quale è risultato eletto

Carica ricoperta:

Sindaco	con decorrenza dal
Vicesindaco	con decorrenza dal
Presidente del Consiglio	con decorrenza dal
Assessore	con decorrenza dal
Assessore esterno	con decorrenza dal
Capogruppo	con decorrenza dal
Consigliere	con decorrenza dal

Eventuali altre cariche pubbliche attualmente ricoperte:

.....

Eventuali cariche pubbliche ricoperte in precedenza:

.....

**REGIONALGESETZ VOM 3. MAI 2018,
NR. 2
Kodex der örtlichen Körperschaften der
Autonomen Region Trentino-Südtirol**

Anlage A
Personalbogen gemäß Artikel 48

Gemeinde

Provinz

Personalbogen des Gemeinderatsmitglieds

Vor- und Zuname

Geburtsdatum und -ort

Geschlecht M W

wohnhaft in

(Straße)

Sprachgruppe

Studientitel

Beruf

Steuernummer

Kandidatenliste, in der sie/er gewählt wurde

Bekleidetes Amt:

Bürgermeister	ab
Vizebürgermeister	ab
Gemeinderatsvorsitzender	ab
Gemeinderreferent	ab
Externer Gemeinderreferent	ab
Fraktionsvorsitzender	ab
Gemeinderatsmitglied	ab

Eventuelle weitere derzeit bekleidete öffentliche Ämter

.....

Eventuelle vorher bekleidete öffentliche Ämter

.....

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 52

Diritti dei consiglieri comunali

1. I consiglieri comunali, per l'effettivo esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di prendere visione e di ottenere copia dei provvedimenti adottati dall'ente, nonché dalle aziende ed enti dipendenti e degli atti preparatori in essi richiamati, nonché di avere tutti i documenti amministrativi ai sensi dell'articolo 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e tutte le informazioni e notizie in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

2. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio. Hanno inoltre il diritto di presentare interpellanze, interrogazioni, mozioni e ordini del giorno.

3. Il sindaco o gli assessori da lui delegati rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e a ogni altra istanza di sindacato ispettivo di cui al comma 2 presentate dai consiglieri comunali. Le modalità di presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dal regolamento consiliare.

4. L'amministrazione regionale fornirà gratuitamente ai consiglieri comunali in carica, o in occasione della loro prima elezione, un manuale in lingua italiana o tedesca, contenente le norme che interessano l'amministrazione pubblica locale.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 52

Rechte der Gemeinderatsmitglieder

1. Für die effektive Ausübung ihrer Befugnisse sind die Gemeinderatsmitglieder berechtigt, in die von der Gemeinde, von den Gemeindebetrieben und den abhängigen Körperschaften getroffenen Maßnahmen sowie in die darin erwähnten Vorbereitungsakte Einsicht zu nehmen bzw. eine Kopie davon zu erhalten sowie alle Verwaltungsunterlagen im Sinne des Artikels 22 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241 zu erhalten und sämtliche verfügbaren Auskünfte und Informationen zu bekommen, die ihnen zur Ausübung ihres Mandats dienlich sind. Sie sind in den im Gesetz vorgesehenen Fällen zur Einhaltung des Amtsgeheimnisses verpflichtet.

2. Die Gemeinderatsmitglieder können das Initiativrecht in jeder dem Gemeinderat zur Beschlussfassung unterbreiteten Angelegenheit ausüben. Sie sind ferner berechtigt, Interpellationen, Anfragen, Beschlussanträge und Tagesordnungsanträge einzubringen.

3. Der Bürgermeister oder die von ihm bevollmächtigten Gemeindeferenten beantworten binnen 30 Tagen die Anfragen sowie alle anderen Anträge, die von den Gemeinderatsmitgliedern im Rahmen ihrer Aufsichtsbefugnis laut Absatz 2 eingebracht werden. Die Modalitäten für die Einreichung dieser Anträge und deren Beantwortung werden in der Geschäftsordnung des Gemeinderats festgelegt.

4. Die Regionalverwaltung händigt den amtierenden Gemeinderatsmitgliedern oder den zum ersten Mal zu Mitgliedern des Gemeinderats Gewählten unentgeltlich ein Handbuch in italienischer oder deutscher Sprache aus, in dem die Bestimmungen über die örtliche öffentliche Verwaltung enthalten sind.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

**Articolo 68
Riduzione delle indennità di carica
degli amministratori
degli enti locali della regione**

1. Al fine del contenimento della spesa pubblica e della riduzione dei costi della politica negli enti locali della regione, a decorrere dal mese successivo all'entrata in vigore della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 le misure delle indennità di carica stabilite nel DPRReg. n. 4/L del 2010 e successive modificazioni e quelle delle indennità per gli enti di cui all'articolo 7 del medesimo DPRReg. fissate con deliberazione della giunta provinciale di Bolzano sono ridotte del 7 per cento, con eventuale arrotondamento all'unità inferiore.

2. Le misure delle indennità rideterminate ai sensi del comma 1 sono confermate fino alla data del secondo turno elettorale generale successivo all'entrata in vigore della legge regionale n. 1 del 2013.

2-bis. A decorrere dal turno elettorale generale dell'anno 2020 è confermata la misura delle indennità di carica determinata dal DPRReg. n. 4/L del 2010 e successive modificazioni, quella delle indennità per gli amministratori delle comunità comprensoriali fissata con deliberazione della giunta provinciale di Bolzano di data 20 dicembre 2010, n. 2094 e quella delle indennità di carica stabilita dalle successive leggi regionali istitutive di nuovi comuni derivanti da fusioni, senza la riduzione di cui al comma 1. La misura delle indennità di carica è rideterminata in caso di variazione della fascia di appartenenza del comune derivante da riclassificazione della sede segretariale o da variazione della popolazione residente al 31 dicembre 2018

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

**Artikel 68
Kürzung der Amtsentschädigungen
für die Verwalter der örtlichen
Körperschaften der Region**

1. Zwecks Eindämmung der öffentlichen Ausgaben und Senkung der Politikkosten in den örtlichen Körperschaften der Region werden das Ausmaß der Amtsentschädigungen laut DPRReg. Nr. 4/L/2010 in geltender Fassung und das Ausmaß der mit Beschluss der Südtiroler Landesregierung festgesetzten Amtsentschädigungen laut Artikel 7 des genannten DPRReg. ab dem auf das Inkrafttreten des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 folgenden Monat um 7 Prozent mit eventueller Abrundung auf die nächste ganze Zahl gekürzt.

2. Das im Sinne des Absatzes 1 neu festgesetzte Ausmaß der Amtsentschädigungen wird bis zum Datum des zweiten allgemeinen Wahltermins nach Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 1/2013 bestätigt.

2-bis. Mit Ablauf vom allgemeinen Wahltermin im Jahr 2020 werden die im DPRReg. Nr. 4/L/2010 in geltender Fassung, im Beschluss der Südtiroler Landesregierung vom 20. Dezember 2010, Nr. 2094 für die Verwalter der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen sowie in den darauffolgenden Regionalgesetzen zur Errichtung von aus einem Zusammenschluss entstandenen neuen Gemeinden festgelegten Amtsentschädigungsbeträge ohne die Kürzung laut Absatz 1 bestätigt. Der Betrag der Amtsentschädigung wird im Falle der Änderung der Gemeindekategorie infolge der Neueinstufung des Sekretariatssitzes oder der Änderung der Einwohnerzahl zum 31. Dezember 2018 im Vergleich zu den Bestimmungen des DPRReg. Nr. 4/L/2010 oder der

rispetto a quanto previsto dal DPREg. n. 4/L del 2010 o dalle successive leggi regionali istitutive dei nuovi comuni derivanti da fusione, assegnando:

- a) in caso di passaggio in una fascia superiore, l'indennità più bassa prevista nella fascia stessa;
- b) in caso di passaggio in una fascia inferiore, l'indennità più alta prevista nella fascia stessa.⁽¹⁾

darauflfolgenden Gesetze zur Errichtung neuer aus einem Zusammenschluss entstandener Gemeinden neu festgesetzt, wobei

- a) bei Übergang in eine höhere Kategorie die in dieser Kategorie vorgesehene niedrigere Amtsentschädigung zugewiesen wird;
- b) bei Übergang in eine niedrigere Kategorie die in dieser Kategorie vorgesehene höhere Amtsentschädigung zugewiesen wird.⁽¹⁾

⁽¹⁾ Comma aggiunto dall'articolo 2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1 agosto 2019, n. 3.

⁽¹⁾ Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 1. August 2019, Nr. 3 hinzugefügt.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

**Articolo 99
Procedura di concorso**

1. Sono disciplinati dal regolamento organico:

a) le modalità di svolgimento delle prove concorsuali e delle prove selettive;
b) la composizione e gli adempimenti delle commissioni esaminatrici;

c) i criteri generali preordinati alla valutazione dei titoli.

2. Nei casi in cui l'assunzione a determinati profili avvenga mediante concorso per titoli e per esami, la valutazione dei titoli, previa individuazione dei criteri, è effettuata dopo le prove scritte e prima che si proceda alla correzione dei relativi elaborati.

2-bis. In deroga al comma 2 e a quanto stabilito dai regolamenti comunali, il bando di concorso può prevedere che la valutazione dei titoli sia effettuata dopo lo svolgimento delle prove orali, fermo restando l'obbligo per la commissione esaminatrice di specificare i criteri generali di cui al comma 1, lettera c), nella prima seduta o comunque prima di esaminare le domande dei candidati.⁽¹⁾

3. I comuni possono stipulare apposite convenzioni con altre amministrazioni o con le associazioni rappresentative dei comuni per disciplinare l'effettuazione di concorsi unici per il reclutamento del rispettivo personale.

⁽¹⁾ Comma inserito dall'articolo 2 comma 1 lettera c) della legge regionale 27 luglio 2021, n. 5.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

**Artikel 99
Wettbewerbsverfahren**

1. In der Personalordnung wird Nachstehendes festgesetzt:

a) die Modalitäten für die Durchführung der Wettbewerbe und der Auswahlprüfungen;
b) die Zusammensetzung der Prüfungskommissionen sowie die von diesen durchzuführenden Amtshandlungen;
c) die allgemeinen Kriterien für die Bewertung der Bewertungsunterlagen.

2. In den Fällen, in denen die Aufnahme in bestimmte Berufsbilder durch einen Wettbewerb nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen erfolgt, werden die Bewertungsunterlagen aufgrund zuvor festgelegter Kriterien nach Abschluss der schriftlichen Prüfungen und vor der Korrektur der abgegebenen Prüfungsarbeiten bewertet.

2-bis. In Abweichung von Absatz 2 und von den Bestimmungen der Gemeindeverordnungen kann in der Wettbewerbsausschreibung vorgesehen werden, dass die Bewertungsunterlagen nach Durchführung der mündlichen Prüfungen bewertet werden, wobei für die Prüfungskommission die Pflicht bestehen bleibt, die allgemeinen Kriterien laut Absatz 1 Buchstabe c) in der ersten Sitzung und auf jeden Fall vor der Überprüfung der Anträge der Bewerber festzulegen.⁽¹⁾

3. Die Gemeinden können entsprechende Vereinbarungen mit anderen Verwaltungen oder mit den Vertretungsverbänden der Gemeinden abschließen, um die Durchführung von Einheitswettbewerben für die Aufnahme des jeweiligen Personals zu regeln.

⁽¹⁾ Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 27. Juli 2021, Nr. 5 eingefügt.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

**Articolo 100
Instaurazione
del rapporto di lavoro**

1. L'organo preposto alla gestione individuato dall'ente approva la graduatoria di merito dei candidati e il risultato delle prove selettive e nomina vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto previsto dalle leggi statali per l'assunzione degli appartenenti alle categorie protette o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti, titoli di precedenza e preferenza.

2. Nel caso di pari merito nelle graduatorie dei concorsi e delle selezioni, la preferenza nell'assunzione o nell'avanzamento è data, dopo aver rispettato i titoli di preferenza previsti dalla normativa vigente, al genere meno rappresentato nella specifica figura professionale o qualifica.

3. Le graduatorie dei concorsi pubblici o interni hanno validità triennale dalla data di approvazione ai fini della copertura dei posti che si venissero a rendere vacanti in organico successivamente all'indizione, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione dei concorsi medesimi. ⁽¹⁾

3-bis. Al fine di garantire maggiore flessibilità di adeguamento alle esigenze di organizzazione del lavoro, le graduatorie possono essere utilizzate anche per la

⁽¹⁾ Comma modificato dall'articolo 1 comma 1 lettera a) della legge regionale 27 luglio 2020, n. 3.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

**Artikel 100
Begründung
des Arbeitsverhältnisses**

1. Das von der Körperschaft bestimmte Verwaltungsorgan genehmigt die Verdienstrangordnung und das Ergebnis der Auswahlprüfungen und erklärt die in der Rangordnung angeführten Bewerber unter Berücksichtigung der Gesamtzahl der ausgeschriebenen Stellen sowie unter Beachtung der Staatsgesetze über die Einstellung von Angehörigen der geschützten Kategorien oder weiterer geltender Gesetzesbestimmungen, die Stellenvorbehalt sowie Vorrangs- und Vorzugstitel vorsehen, zu Gewinnern.

2. Bei gleicher Bewertung in der Rangordnung von Wettbewerben und Auswahlverfahren wird der Vorzug bei Aufnahmen oder Aufstiegen – nach erfolgter Berücksichtigung der in den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Vorzugstitel – dem Geschlecht gegeben, das im jeweiligen Berufsbild oder Funktionsrang unterrepräsentiert ist.

3. Die Rangordnungen der öffentlichen bzw. internen Wettbewerbe gelten für drei Jahre ab deren Genehmigung für die Besetzung der nach der Ausschreibung eventuell frei werdenden Planstellen, wobei die nach der Ausschreibung dieser Wettbewerbe geschaffenen oder umgewandelten Stellen nicht berücksichtigt werden. ⁽¹⁾

3-bis. Um eine größere Flexibilität bei der Anpassung an die Erfordernisse der Arbeitsorganisation zu gewährleisten, kann auch zur Besetzung von nach der Wett-

⁽¹⁾ Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 27. Juli 2020, Nr. 3 geändert.

copertura dei posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione delle procedure concorsuali, con specifico riferimento alle previsioni del piano triennale del fabbisogno di personale o a situazioni oggettive legate alla funzionalità dei servizi.⁽²⁾

4. La nomina è comunicata all'interessato con indicazione della data in cui deve assumere servizio, che è comunque prorogata per il tempo previsto contrattualmente per le dimissioni dall'impiego ricoperto, per un periodo comunque non superiore ai tre mesi. Il vincitore di concorso sottoscrive entro tale data il contratto individuale di cui è trasmessa copia.

5. Il vincitore che non assuma servizio senza giustificato motivo entro il termine stabilito decade dalla nomina. Qualora il vincitore assuma servizio, per giustificato motivo, con ritardo sul termine prefissatogli, gli effetti giuridici ed economici decorrono dal giorno di presa di servizio.

6. L'annullamento del provvedimento di nomina comporta la risoluzione del contratto e la decadenza dall'impiego.

bewerbsausschreibung geschaffenen oder umgewandelten Stellen mit spezifischem Bezug auf den dreijährigen Plan des Personalbedarfs oder auf objektive Situationen in Zusammenhang mit der Funktionsfähigkeit der Dienste auf die Rangordnungen zurückgegriffen werden.⁽²⁾

4. Die Ernennung wird dem Gewinner mit Angabe des Datums seines Dienstantritts mitgeteilt, das auf jeden Fall um die vertraglich vorgesehene Kündigungsfrist für die bekleidete Stelle, jedoch um nicht mehr als drei Monate aufgeschoben werden kann. Der Gewinner des Wettbewerbs unterzeichnet innerhalb dieses Datums den individuellen Arbeitsvertrag, von dem eine Kopie übermittelt wird.

5. Die Ernennung des Gewinners, der innerhalb der festgesetzten Frist ohne triftigen Grund den Dienst nicht antritt, verfällt. Tritt der Gewinner aus gerechtfertigtem Grund den Dienst nach Ablauf der festgesetzten Frist an, so gelten die dienst- und besoldungsrechtlichen Wirkungen ab dem Tag, an dem der Dienst aufgenommen wird.

6. Die Nichtigerklärung der Ernennungsmaßnahme führt zur Auflösung des Vertrags und zum Verlust der Stelle.

⁽²⁾ Comma inserito dall'articolo 2 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2. La nuova disciplina si applica anche alle graduatorie approvate prima dell'entrata in vigore della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2, anche in deroga alle eventuali disposizioni contenute nel relativo bando di concorso (articolo 21 comma 3 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2).

⁽²⁾ Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 eingefügt. Die neue Regelung gilt – auch in Abweichung von eventuellen in der entsprechenden Wettbewerbsausschreibung enthaltenen Bestimmungen – auch für die vor Inkrafttreten des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 genehmigten Rangordnungen (Art. 21 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA 31 agosto 1972, n. 670:
**Approvazione del testo unico delle leggi
costituzionali concernenti lo statuto speciale
per il Trentino-Alto Adige.**

(In G.U. 20 novembre 1972, n. 301; in B.U.
21 novembre 1978, n. 59, suppl. ord.)

Art. 65. - L'ordinamento del personale
dei comuni è regolato dai comuni stessi, salva
l'osservanza dei principi generali che po-
tranno essere stabiliti da una legge regionale.

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER
REPUBLIK vom 31. August 1972, Nr. 670:
**Genehmigung des vereinheitlichten
Textes der Verfassungsgesetze, die das
Sonderstatut für Trentino-Südtirol be-
treffen**

(Im GBl. vom 20. November 1972, Nr. 301;
im ABl. vom 21. November 1978, Nr. 59,
ord. Beibl.)

Art. 65. - Das Dienstrecht des
Gemeindepersonals wird von den
Gemeinden selbst geregelt, vorbehaltlich
der Befolgung allgemeiner Grundsätze, die
durch ein Regionalgesetz festgelegt werden
können.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

**Articolo 91
Assunzioni
a tempo indeterminato**

1. L'accesso all'impiego avviene:

- a) mediante concorso pubblico per esami, per titoli ed esami, per corso-concorso o per selezione mediante lo svolgimento di prove volte all'accertamento della professionalità richiesta secondo quanto stabilito dal regolamento organico del personale dipendente. Nella scelta del sistema di concorso il regolamento organico tiene conto dei particolari requisiti di studio e professionali previsti per i diversi profili professionali all'interno delle qualifiche funzionali;
- b) per le qualifiche e i profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, anche mediante prova selettiva seguendo apposita graduatoria pubblica, formata sulla base della valutazione di soli titoli e, se previsto nel bando, della valutazione della situazione familiare e dello stato di disoccupazione del candidato. In alternativa, il regolamento organico può prevedere l'assunzione all'impiego mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento presenti negli uffici circoscrizionali del lavoro;
- c) mediante l'utilizzo dell'istituto della mobilità del personale del pubblico impiego. I comuni rendono pubbliche le disponibilità dei posti in organico da ricoprire attraverso passaggio diretto di personale da altro ente;
- d) qualora ne sussista l'interesse per

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

**Artikel 91
Einstellungen
mit unbefristetem Arbeitsverhältnis**

1. Die Aufnahme in den Dienst erfolgt gemäß nachstehenden Modalitäten:

- a) durch öffentlichen Wettbewerb nach Prüfungen, nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen, durch Ausleselehrgang oder durch Auswahlverfahren mittels Durchführung von Prüfungen zur Feststellung der erforderlichen Sach- und Fachkenntnis gemäß den in der Personalordnung festgelegten Vorschriften. Bei der Wahl der Wettbewerbsart werden in der Personalordnung die besonderen für die verschiedenen Berufsbilder innerhalb der Funktionsränge vorgesehenen schulischen und beruflichen Voraussetzungen berücksichtigt;
- b) für die Funktionsränge und Berufsbilder, für die lediglich das Abschlusszeugnis der Pflichtschule erforderlich ist, auch durch eine Auswahlprüfung, wobei nach der eigens dazu bestimmten öffentlichen Rangordnung vorzugehen ist, die aufgrund lediglich der Bewertungsunterlagen und – sofern in der Ausschreibung vorgesehen – unter Berücksichtigung der familiären Situation und der eventuellen Arbeitslosigkeit des Bewerbers aufgestellt wird. Alternativ dazu kann die Personalordnung vorsehen, dass die Personen, die in den bei den Bezirksarbeitsämtern geführten Arbeitslosenlisten eingetragen sind, eingestellt werden können;
- c) durch Inanspruchnahme des Rechtsinstituts der Mobilität des Personals des öffentlichen Dienstes. Die Gemeinden geben die Verfügbarkeit freier Planstellen öffentlich bekannt, die durch direkten Übergang von Personal anderer Körperschaften zu besetzen sind;
- d) sofern es im Interesse der

l'amministrazione, mediante inquadramento del personale comandato dopo almeno un anno di servizio presso il comune, con il consenso del dipendente e dell'amministrazione di appartenenza;

e) qualora ne sussista l'interesse per l'amministrazione, mediante la riammissione in servizio di personale cessato, sulla base della disciplina regolamentare fissata dall'ente.

e-bis) mediante utilizzo delle graduatorie di concorso pubblico approvate dalla provincia e dal consiglio provinciale territorialmente competenti, nonché dai comuni, dalle aziende pubbliche di servizi alla persona, dalle comunità e dalle comunità comprensoriali e dalle A.S.U.C. con sede nel territorio provinciale di riferimento, previo accordo tra le amministrazioni interessate e secondo i criteri prestabiliti dall'amministrazione con deliberazione dell'organo esecutivo; (1)

e-ter) mediante utilizzo delle graduatorie formate in esito a concorsi o corsi-concorsi attivati dal consorzio dei comuni trentini, rispettivamente dal consorzio dei comuni di Bolzano, previo accordo tra gli enti locali ed il rispettivo consorzio (2).

2. Con le medesime procedure e modalità di cui al comma 1 viene reclutato il personale a tempo parziale.

3. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni previste dalle leggi statali per l'assunzione degli appartenenti alle categorie protette.

4. I comuni possono prevedere particolari procedure per l'assunzione di soggetti portatori di handicap o in situazioni di disagio

(1) Lettera aggiunta dall'articolo 2 comma 1 lettera e) della legge regionale 1 agosto 2019, n. 3 e successivamente modificata dall'articolo 2 comma 1 lettera b) della legge regionale 27 luglio 2021, n. 5.

(2) Lettera aggiunta dall'articolo 2 comma 1 lettera e) della legge regionale 1 agosto 2019, n. 3.

Gemeindeverwaltung liegt, durch Einstufung des seit mindestens einem Jahr zur Gemeinde abgeordneten Personals nach Zustimmung des betreffenden Bediensteten und der Herkunftsverwaltung;

e) sofern es im Interesse der Gemeindeverwaltung liegt, durch Wiedereinstellung von aus dem Dienst ausgeschiedenem Personal gemäß der von der Körperschaft festgelegten Regelung;

e-bis) durch Verwendung – nach Absprache zwischen den betroffenen Verwaltungen und gemäß den von der Verwaltung mit Beschluss des Exekutivorgans vorbestimmten Kriterien – der von der gebietsmäßig zuständigen Provinz und dem Landtag sowie von den Gemeinden, von den öffentlichen Betrieben für Pflege- und Betreuungsdienste, von den Gemeinschaften und Bezirksgemeinschaften und von den Eigenverwaltungen bürgerlicher Nutzungsgüter mit Sitz im jeweiligen Landesgebiet genehmigten Rangordnungen von öffentlichen Wettbewerben;(1)

e-ter) durch Verwendung – nach Absprache zwischen den örtlichen Körperschaften und dem jeweiligen Verband – der Rangordnungen der vom Trentiner Gemeindenverband bzw. vom Südtiroler Gemeindenverband durchgeführten Wettbewerbe oder Ausleselehrgänge.(2)

2. Das Personal mit Teilzeitbeschäftigung wird gemäß den Verfahren und Modalitäten laut Absatz 1 in den Dienst aufgenommen.

3. Die in den Staatsgesetzen betreffend die Einstellung der Angehörigen der geschützten Kategorien enthaltenen Bestimmungen bleiben auf jeden Fall unberührt.

4. Die Gemeinden können besondere Verfahren zur Einstellung von Personen mit Behinderung oder in sozialer Notlage durch

(1) Der Buchstabe wurde durch Art. 2 Abs. 1 Buchst. e) des Regionalgesetzes vom 1. August 2019, Nr. 3 hinzugefügt und durch Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 27. Juli 2021, Nr. 5 geändert.

(2) Der Buchstabe wurde durch Art. 2 Abs. 1 Buchst. e) des Regionalgesetzes vom 1. August 2019, Nr. 3 hinzugefügt.

sociale attraverso tirocini guidati sulla base delle disposizioni legislative in materia emanate dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

4-bis. Al fine di consentire la continuità nello svolgimento delle attività comunali e a condizione che la normativa provinciale lo consenta, i comuni possono assumere il personale in sostituzione di quello prossimo alla cessazione del rapporto di lavoro con un anticipo non superiore a tre mesi rispetto alla cessazione del rapporto stesso. ⁽³⁾

gezielte Praktika aufgrund der einschlägigen Gesetzesbestimmungen der Autonomen Provinzen Trient und Bozen vorsehen.

4-bis. Zur Gewährleistung der Kontinuität bei der Ausübung der Gemeindetätigkeiten und sofern die Landesbestimmungen es gestatten, können die Gemeinden das Personal, das die demnächst aus dem Dienst ausscheidenden Bediensteten ersetzen soll, frühestens drei Monate vor der Auflösung des Arbeitsverhältnisses besagter Bediensteter einstellen.⁽³⁾

⁽³⁾ Comma aggiunto dall'articolo 1 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

⁽³⁾ Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 hinzugefügt.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

**Articolo 158-bis
Utilizzo delle graduatorie di concorso per
la copertura delle
sedi segretarili**

1. I comuni che non abbiano una graduatoria in corso di validità possono coprire il posto vacante di segretario mediante utilizzo delle graduatorie di concorso della medesima classe giuridica approvate dai comuni, dalle comunità o dalle comunità comprensoriali della provincia di appartenenza. L'accertamento della medesima classe giuridica in relazione alle classi seconda e terza è effettuato tenuto conto anche del numero degli abitanti secondo le disposizioni previste dagli articoli 149, 150, 151 e 152, comma 1.

2. L'utilizzo della graduatoria di altri enti si perfeziona previo accordo tra le amministrazioni interessate che può essere stipulato sia prima che dopo l'approvazione della graduatoria medesima.

3. In caso di utilizzo di graduatorie già approvate da altri enti l'individuazione della graduatoria da utilizzare avviene nel rispetto dei criteri prestabiliti dall'amministrazione

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

**Artikel 158-bis
Rückgriff auf die
Wettbewerbsrangordnungen zur
Besetzung der Sekretariatsitze**

1. Die Gemeinden, die über keine gültige Rangordnung verfügen, können die freie Stelle des Gemeinsekretärs durch Rückgriff auf die von den Gemeinden, den Gemeinschaften oder den Bezirks-gemeinschaften der jeweiligen Provinz genehmigten Wettbewerbsrangordnungen derselben Klasse decken. Für die zweite und dritte Klasse wird die Angehörigkeit zu derselben Klasse unter Berücksichtigung auch der Einwohnerzahl gemäß den Bestimmungen laut den Artikeln 149, 150, 151 und 152 Absatz 1 festgestellt.

2. Der Rückgriff auf die Rangordnung anderer Körperschaften setzt eine Vereinbarung zwischen den betroffenen Verwaltungen voraus, die sowohl vor als auch nach der Genehmigung besagter Rangordnung abgeschlossen werden kann.

3. Bei Rückgriff auf bereits von anderen Körperschaften genehmigte Rangordnungen wird die anzuwendende Rangordnung unter Beachtung der von der Verwaltung mit

con deliberazione di consiglio. (1)

Beschluss des Rates vorbestimmten Kriterien festgelegt.(1)

⁽¹⁾ Articolo inserito dall'articolo 15 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2. Ai fini dell'applicazione della nuova disposizione, l'idoneità conseguita nei concorsi banditi prima dell'entrata in vigore della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2 e prima del termine previsto dal comma 1 dell'articolo 21 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2 consente l'accesso alle sedi di classe corrispondente a prescindere dal numero degli abitanti. I segretari comunali titolari di sede segretariale in esito a concorsi banditi prima del termine previsto dal comma 1 dell'articolo 21 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2 possono accedere attraverso la mobilità alle sedi di classe corrispondente a prescindere dal numero degli abitanti (articolo 21 comma 4 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2).

⁽¹⁾ Der Artikel wurde durch Art. 15 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 eingefügt. Zwecks Anwendung der neuen Bestimmung ermöglicht die in den vor Inkrafttreten des Regionagesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 und vor dem Zeitpunkt laut Art. 21 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ausgeschrieben Wettbewerben erworbene Eignung den Zugang zu den Sekretariatssitzen der entsprechenden Klasse unabhängig von der Einwohnerzahl. Die Gemeindesekretäre, die Inhaber eines Sekretariatssitzes infolge von vor dem Zeitpunkt laut Art. 21 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ausgeschrieben Wettbewerben waren, können unabhängig von der Einwohnerzahl Zugang zu den Sekretariatssitzen der entsprechenden Klasse durch ein Mobilitätsverfahren erhalten (Art. 21 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2).

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 117

**Rimborso delle spese giudiziarie,
legali e peritali in favore
del personale
e degli amministratori comunali**

1. A condizione che non sussista conflitto di interessi, il comune rimborsa, a richiesta del personale dipendente, comandato, incaricato o temporaneo, e su presentazione delle parcelle determinate ai sensi delle vigenti tariffe professionali, le spese legali e peritali, nonché le spese di giustizia, sostenute dal medesimo per la propria difesa in giudizi penali o civili, nei quali sia rimasto coinvolto per fatti o cause di servizio, durante il rapporto di dipendenza, di incarico o di comando, salvo i casi di condanna per azioni od omissioni commesse con dolo o colpa grave.

2. I rimborsi delle spese di cui al comma 1 sono estesi anche in favore del personale che sia stato prosciolto nei giudizi di conto o di responsabilità amministrativa.

3. La giunta comunale può concedere anticipi sulle spese di cui ai commi 1 e 2, in misura non superiore a quella risultante dalle richieste dei difensori e dei periti, a condizione che il personale si impegni a restituire gli anticipi stessi in caso di condanna e autorizzi l'amministrazione a dedurre i relativi importi dagli emolumenti a esso spettanti, nei limiti di legge.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 117

**Rückerstattung der Gerichts-,
Anwalts- und Gutachterkosten
an das Personal
und die Verwalter der Gemeinden**

1. Wenn kein Interessenkonflikt besteht, erstattet die Gemeinde ihrem Personal, einschließlich des abgestellten, beauftragten und auf Zeit eingestellten Personals, auf Antrag und nach Vorlage der gemäß den gültigen Gebührenordnungen erstellten Rechnungen, die Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten, die es für die Verteidigung in Straf- oder Zivilverfahren bestritten hat, in die es in Zusammenhang mit seinem Dienst während des Arbeitsverhältnisses, der Beauftragung oder der Abstellung verwickelt war, sofern es nicht wegen vorsätzlich oder grob fahrlässig begangener Handlungen oder Unterlassungen verurteilt wurde.

2. Die Kosten laut Absatz 1 werden auch dem Personal erstattet, das in Gerichtsverfahren bezüglich der Rechnungslegung oder der Amtshaftung freigesprochen wurde.

3. Der Gemeindeausschuss kann, in einem nicht höheren als in den Forderungen der Verteidiger und Gutachter angeführten Ausmaß, Vorschüsse auf die Kosten laut Absatz 1 und 2 gewähren, sofern das Personal sich verpflichtet, im Falle einer Verurteilung diese Vorschüsse zu erstatten, und die Verwaltung ermächtigt, die entsprechenden Beträge

4. Il rimborso delle spese legali spetta per un difensore e nel limite massimo dei parametri stabiliti dal decreto di cui all'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247. Il rimborso delle spese sostenute per consulenti tecnici di parte è limitato, per ogni ramo o disciplina afferente l'oggetto della perizia o consulenza tecnica d'ufficio, alle spese sostenute per un numero di consulenti non superiore a quello dei consulenti tecnici d'ufficio o periti nominati dal giudice.

5. Il rimborso delle spese legali può avere luogo anche allorquando il dipendente abbia usufruito dell'amnistia intervenuta prima dell'esaurito accertamento giurisdizionale del reato.

6. Le norme di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 si estendono agli amministratori dei comuni, nonché al personale e agli amministratori degli altri enti locali, comprese le istituzioni e le aziende create dagli stessi, nonché le unioni. La medesima disciplina si applica inoltre ai componenti degli organi collegiali, anche di natura tecnica, dei comuni e degli altri enti locali; a eccezione dei casi in cui la partecipazione agli organi stessi costituisca attività professionale o prestazione occasionale remunerata sulla base di tariffe o in misura maggiorata rispetto agli ordinari gettoni di presenza.

von den ihm zustehenden Bezügen im gesetzlich vorgesehenen Rahmen abzuziehen.

4. Die Anwaltskosten werden für einen Verteidiger bis zur Höchstgrenze der Parameter erstattet, die im Dekret laut Artikel 13 Absatz 6 des Gesetzes vom 31. Dezember 2012, Nr. 247 festgelegt sind. Die Rückerstattung der für Parteisachverständige bestrittenen Kosten ist für jedes Fachgebiet oder jeden speziellen Bereich in Zusammenhang mit dem Gegenstand des Gutachtens oder des gerichtlichen Gutachtens auf jene Spesen beschränkt, die für eine Anzahl von Sachverständigen bestritten wurden, welche die Anzahl der vom Richter bestellten Gerichtssachverständigen oder Sachverständigen nicht überschreiten darf.

5. Die Rückerstattung der Anwaltskosten kann auch dann erfolgen, wenn der Bedienstete unter die Amnestie gefallen ist, die vor der gerichtlichen Feststellung der Straftat erlassen wurde.

6. Die Bestimmungen laut der Absätze 1, 2, 3, 4 und 5 gelten auch für die Gemeindeverwalter sowie für das Personal und die Verwalter der anderen örtlichen Körperschaften, einschließlich der durch diese errichteten Einrichtungen und Betriebe sowie für die Verbände. Dieselbe Regelung gilt außerdem für die Mitglieder der – auch technischen – Kollegialorgane der Gemeinden und der anderen örtlichen Körperschaften mit Ausnahme der Fälle, in denen die Teilnahme an genannten Organen eine freiberufliche Tätigkeit oder eine gelegentliche Arbeitsleistung darstellt, deren Vergütung sich nach Tarifen richtet oder das Ausmaß der üblichen Sitzungsgelder überschreitet.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 24. Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.

La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.

Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.

La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2
Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige

Art. 118 (Disposizioni interpretative della disciplina sul rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali)

1. Il rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali, nei casi indicati al comma 2 dell'articolo 117 va inteso nel senso di riconoscere il rimborso delle spese di cui al comma 1 in tutti i casi in cui non vi sia stato l'accertamento della responsabilità amministrativa o contabile.
2. Il rimborso delle spese legali, peritali e di giustizia in favore del personale e degli amministratori comunali, nei casi indicati ai commi 1 e 2 dell'articolo 117 va inteso nel senso di riconoscere il rimborso di dette spese anche nei casi in cui sia stata disposta l'archiviazione del procedimento penale e di quello volto all'accertamento della responsabilità amministrativa o contabile.
3. In materia di rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali sostenute nei giudizi di conto o di responsabilità amministrativa dal personale e dagli amministratori degli enti locali della regione, qualora la corte dei conti con la sentenza che definisce il giudizio liquidi, ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639, l'ammontare degli onorari e dei diritti spettanti alla difesa del prosciolto, applicando la disciplina prevista dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, trova comunque applicazione l'articolo 117 e in tal senso va intesa l'interpretazione di cui ai commi 1 e 2.
4. L'articolo 117 si interpreta nel senso di riconoscere il rimborso anche delle spese giudiziarie, legali e peritali sostenute per la difesa nelle fasi preliminari dei giudizi civili, penali e contabili.
5. Il rimborso delle spese legali, peritali e di giustizia nei casi indicati dall'articolo 117, commi 1 e 2, va inteso nel senso di riconoscere il rimborso delle spese legali, peritali e di giudizio, anche in caso di compensazione di tali spese o di liquidazione delle medesime in misura inferiore a quelle eventualmente dovute.

REGIONALGESETZ VOM 3. MAI 2018, NR. 2
Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Art. 118 Bestimmungen für die Auslegung der Regelung betreffend die Rückerstattung der Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten an das Personal und die Verwalter der Gemeinden

- (1) Die Rückerstattung der Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten zugunsten des Personals und der Verwalter der Gemeinden in den Fällen laut Art. 117 Abs. 2 ist so auszulegen, dass die Rückerstattung der im Abs. 1 genannten Kosten in allen Fällen zusteht, in denen keine Amts- oder Rechnungshaftung festgestellt wurde.
- (2) Die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten an das Personal und die Verwalter der Gemeinden in den Fällen laut Art. 117 Abs. 1 und 2 ist so auszulegen, dass die Rückerstattung der genannten Kosten auch dann zuerkannt wird, wenn das Strafverfahren oder das Verfahren zur Feststellung der Amts- oder Rechnungshaftung eingestellt wurde.
- (3) In Bezug auf die Rückerstattung der Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten, die vom Personal und von den Verwaltern der örtlichen Körperschaften der Region in Gerichtsverfahren bezüglich der Rechnungslegung oder der Amtshaftung bestritten wurden, findet Art. 117 auch dann Anwendung, wenn der Rechnungshof im Urteil, mit dem das Verfahren abgeschlossen wird, im Sinne des Art. 3 Abs. 2-bis des Gesetzesdekrets vom 23. Oktober 1996, Nr. 543 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 20. Dezember 1996, Nr. 639 – das Ausmaß der für die

Verteidigung des Freigesprochenen geschuldeten Honorare und Gebühren unter Anwendung der Bestimmungen laut Art. 18 Abs. 1 des Gesetzesdekrets vom 25. März 1997, Nr. 67 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 23. Mai 1997, Nr. 135 – festsetzt; die Auslegung gemäß Abs. 1 und 2 ist in diesem Sinne zu verstehen.

(4) Der Art. 117 ist so auszulegen, dass auch die Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten für die Verteidigung in der Vorphase der Zivil- und Strafverfahren sowie der Verfahren bezüglich der Rechnungshaftung erstattet werden.

(5) Die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten in den Fällen laut Art. 117 Abs. 1 und 2 ist so auszulegen, dass sie auch dann zuerkannt wird, wenn diese Kosten aufgerechnet oder in einem geringeren als dem geschuldeten Ausmaß bezahlt werden.

Trentino-A.A./Bolzano: Provincia autonoma

L.P. 21-7-2022 n. 6

Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell'Amministrazione provinciale.
Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 21 luglio 2022, n. 29, Numero Straordinario n. 1.

L.P. 21 luglio 2022, n. 6 ⁽¹⁾.

Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell'Amministrazione provinciale.

(1) Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 21 luglio 2022, n. 29, Numero Straordinario n. 1.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Promulga

la seguente legge

TITOLO I

Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale

Capo I

Finalità

Art. 1 Finalità.

1. La presente legge istituisce e disciplina la dirigenza del sistema pubblico provinciale, escluse la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario provinciale e la dirigenza delle scuole a carattere statale.

2. La presente legge è finalizzata ad accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa nonché ad assicurare la trasparenza, l'imparzialità e la qualità della stessa per garantire la tutela dell'interesse pubblico e dei diritti di cittadini e cittadine.

Capo II

Dirigenza del sistema pubblico provinciale

Art. 2 *Ruolo unico della dirigenza a livello provinciale.*

1. È istituito il ruolo unico della dirigenza a livello provinciale, di seguito denominato ruolo unico. Nel ruolo unico sono iscritti, all'atto del conferimento dell'incarico, i dirigenti e le dirigenti della Provincia autonoma di Bolzano, di seguito denominata Provincia, dei suoi enti strumentali, delle agenzie provinciali, degli altri enti pubblici dipendenti dalla Provincia o il cui ordinamento rientra nella sua competenza legislativa propria o delegata. Nel ruolo unico non sono iscritti i dirigenti e le dirigenti scolastici delle scuole a carattere statale e quelli del ruolo sanitario del Servizio sanitario provinciale.

2. Il ruolo unico di cui al comma 1 si articola nella prima e nella seconda fascia, all'interno delle quali possono essere definite specifiche sezioni.

3. La gestione del ruolo unico è affidata alla Commissione per la dirigenza del sistema pubblico provinciale, che opera in piena autonomia di valutazione. La Commissione è composta da sette membri selezionati in base a requisiti di merito con procedure trasparenti e modalità tali da assicurarne l'indipendenza, l'imparzialità, l'onorabilità e l'assenza di conflitti di interesse, tenendo conto dell'incompatibilità con le cariche politiche e sindacali. Al fine di garantire una rappresentanza proporzionale al numero di dirigenti degli enti di cui al comma 1, quattro membri, tra i quali il/la presidente, sono nominati dalla Giunta provinciale, due d'intesa tra gli organi di governo degli enti strumentali e degli altri enti pubblici dipendenti dalla Provincia o il cui ordinamento rientra nella sua competenza legislativa propria o delegata, e un membro è nominato dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

4. Il ruolo unico di cui al comma 1 contiene, per ciascun dirigente iscritto/ciascuna dirigente iscritta, i seguenti dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, data di primo inquadramento nell'Amministrazione, profilo professionale, data di inquadramento nella fascia di appartenenza e in quella inferiore, ove pertinente, incarichi dirigenziali svolti, con indicazione delle date di inizio e di fine incarico e delle valutazioni ottenute negli ultimi due incarichi, curriculum vitae.

5. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 7.000,00 euro per l'anno 2022, in 14.000,00 euro per l'anno 2023 e in 14.000,00 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2022-2024. Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

Art. 3 *Istituzione della qualifica di dirigente.*

1. Per il personale dirigente del sistema pubblico provinciale, escluse la dirigenza del ruolo sanitario e la dirigenza delle scuole a carattere statale, sono istituite le qualifiche di dirigente di prima fascia e di dirigente di seconda fascia.

2. Il personale dirigente del sistema pubblico provinciale di cui all'articolo 1, comma 1, cancellato, anche su richiesta, dal ruolo unico, è ricollocato, su richiesta, con la qualifica di funzionario/funzionaria nel ruolo dell'amministrazione di appartenenza, con riconoscimento dell'anzianità maturata. ⁽²⁾

(2) Comma così modificato dall'*art. 6, comma 1, L.P. 18 ottobre 2022, n. 13*, entrata in vigore il 21 ottobre 2022.

Capo III

Accesso alla qualifica di dirigente

Art. 4 *Accesso alla qualifica di dirigente.*

1. Alla qualifica di dirigente si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami.

2. Al concorso per l'accesso alla qualifica di dirigente di seconda fascia sono ammessi:

a) i dipendenti e le dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni in possesso di diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento, laurea specialistica/magistrale, master universitario di primo livello o laurea triennale. Tali dipendenti devono aver prestato, alla data ultima per la presentazione della domanda, un servizio effettivo di almeno cinque anni in una qualifica funzionale dell'organico provinciale non inferiore alla settima-ter ovvero in qualifiche funzionali corrispondenti anche presso altri enti pubblici o altri soggetti pubblici o privati. Ai fini della determinazione del periodo minimo di servizio effettivamente prestato vengono valutati cumulativamente i servizi prestati nel settore pubblico e in quello privato;

b) i dipendenti e le dipendenti di strutture private in possesso dei requisiti prescritti per l'accesso all'impiego provinciale e dei titoli di studio indicati in questo comma, purché all'interno di tali strutture siano collocati in posizioni professionali equivalenti a quelle indicate per le dipendenti e i dipendenti pubblici e al termine ultimo per la presentazione della domanda abbiano maturato almeno cinque anni di effettivo servizio in tali posizioni;

c) le persone in possesso dei requisiti prescritti per l'accesso all'impiego provinciale e dei titoli di studio di cui al presente comma, già in possesso della qualifica di dirigente in enti e strutture pubbliche e private, purché alla data ultima per la presentazione della domanda abbiano svolto funzioni dirigenziali per almeno tre anni.

3. Al concorso per l'accesso alla qualifica di dirigente di prima fascia sono ammessi:

a) i dirigenti e le dirigenti di seconda fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2 nonché delle altre amministrazioni pubbliche, in possesso di diploma di laurea

conseguito secondo il vecchio ordinamento, laurea specialistica/magistrale o master universitario di primo livello, purché alla data ultima per la presentazione della domanda abbiano ricoperto incarichi di direzione di uffici e di strutture organizzative equiparabili per un periodo effettivo non inferiore a cinque anni;

b) le persone estranee alla pubblica amministrazione in possesso dei requisiti prescritti per l'accesso all'impiego provinciale nonché dei titoli di studio indicati in questo comma, purché alla data ultima per la presentazione della domanda abbiano ricoperto funzioni dirigenziali in settori attinenti all'attività istituzionale delle pubbliche amministrazioni per un periodo non inferiore a cinque anni effettivi e dispongano di una comprovata specifica esperienza professionale e manageriale. Ai fini della determinazione del periodo minimo di svolgimento delle funzioni dirigenziali vengono valutate cumulativamente le funzioni dirigenziali acquisite nel settore pubblico e in quello privato.

4. Con cadenza almeno biennale la Commissione per la dirigenza del sistema pubblico provinciale indice un concorso, tenendo conto dei posti disponibili nella dotazione organica, delle previsioni sulla cessazione dal servizio delle e dei dirigenti iscritti al ruolo unico di cui all'articolo 2 e del fabbisogno di dirigenti programmato dalle singole amministrazioni di cui allo stesso articolo per il triennio successivo. Il bando di concorso è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Bolzano e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Nel bando sono indicati il numero dei posti messi a concorso, il termine per la presentazione delle domande di ammissione, i requisiti richiesti tra cui, ove pertinente, l'abilitazione all'esercizio della libera professione e/o l'iscrizione a un albo professionale nonché l'eventuale necessaria esperienza professionale specifica; sono altresì indicati i criteri e le modalità di selezione a garanzia dell'efficienza, economicità, imparzialità, oggettività, trasparenza e del rispetto delle pari opportunità.

Art. 5 *Conferimento degli incarichi dirigenziali di prima fascia.*

1. Previa pubblicazione sul sito istituzionale di apposito avviso riportante il numero e la tipologia dei posti di funzione dirigenziale disponibili e dei criteri di scelta, gli organi di governo delle amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, provvedono al conferimento degli incarichi dirigenziali di prima fascia per la direzione di strutture ovvero all'affidamento di incarichi speciali a dirigenti appartenenti a tale fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2, comma 1. La selezione avviene tra le persone in possesso dei requisiti necessari in termini di competenze ed esperienze professionali e aventi il profilo idoneo.

2. L'incarico dirigenziale di prima fascia è conferito con apposito provvedimento che ne specifica l'oggetto e la durata. Al provvedimento di conferimento dell'incarico fanno seguito un contratto individuale, con cui è definito il corrispondente trattamento economico, e un apposito accordo sugli obiettivi da conseguire in relazione alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di governo nei propri atti di indirizzo.

Art. 6 *Durata degli incarichi dirigenziali di prima fascia.*

1. Gli incarichi dirigenziali di prima fascia hanno una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni. Gli incarichi sono rinnovabili.
2. Per il conferimento o il rinnovo dell'incarico si procede ai sensi dell'articolo 5. L'incarico dirigenziale in essere può essere prorogato per il tempo strettamente necessario al completamento della procedura per il conferimento del nuovo incarico e, comunque, per un periodo non superiore a sei mesi. ⁽³⁾
3. Per motivate esigenze organizzative o funzionali, tenuto conto delle professionalità specifiche, gli incarichi di cui al comma 1 possono essere soggetti a rotazione o a modifica, anche prima della scadenza dell'incarico.

(3) Comma così modificato dall'*art. 6, comma 2, L.P. 18 ottobre 2022, n. 13*, entrata in vigore il 21 ottobre 2022.

Art. 7 *Conferimento degli incarichi dirigenziali di seconda fascia.*

1. Previa pubblicazione sul sito istituzionale di apposito avviso riportante il numero e la tipologia dei posti di funzione dirigenziale disponibili e dei criteri di scelta, gli organi delle amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, competenti secondo il rispettivo ordinamento, provvedono al conferimento degli incarichi dirigenziali di seconda fascia per la direzione di strutture a dirigenti appartenenti a tale fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2, comma 1. La selezione avviene tenendo in considerazione i contenuti specifici dell'incarico e le competenze ed esperienze professionali dimostrate.
2. L'incarico dirigenziale di seconda fascia è conferito con apposito provvedimento che ne specifica l'oggetto e la durata. Al provvedimento di conferimento dell'incarico fanno seguito un contratto individuale, con cui è definito il corrispondente trattamento economico, e un apposito accordo sugli obiettivi da conseguire in relazione alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di governo nei propri atti di indirizzo.

Art. 8 *Durata degli incarichi dirigenziali di seconda fascia.*

1. Gli incarichi dirigenziali di seconda fascia hanno una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni. Gli incarichi sono rinnovabili.
2. Per il conferimento o il rinnovo dell'incarico si procede ai sensi dell'articolo 7. L'incarico dirigenziale in essere può essere prorogato per il tempo strettamente necessario al completamento della procedura per il conferimento del nuovo incarico e, comunque, per un periodo non superiore a sei mesi. ⁽⁴⁾
3. Per motivate esigenze organizzative o funzionali, tenuto conto delle professionalità specifiche, gli incarichi di cui al comma 1 possono essere soggetti

a rotazione o a modifica, anche prima della scadenza dell'incarico.

4. Il rinnovo degli incarichi avviene sulla base di una relazione sull'attività svolta dal/dalla dirigente, che viene trasmessa al/alla dirigente di vertice competente per il personale.

(4) Comma così modificato dall'*art. 6, comma 3, L.P. 18 ottobre 2022, n. 13*, entrata in vigore il 21 ottobre 2022.

Art. 9 *Ulteriori modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali di prima e seconda fascia.*

1. Gli incarichi di cui agli articoli 5 e 7 possono essere conferiti dalla Provincia, dai suoi enti strumentali, dalle agenzie provinciali, dagli altri enti pubblici dipendenti dalla Provincia o il cui ordinamento rientra nella sua competenza legislativa propria o delegata, entro il limite del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2 e dell'8 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia, a tempo determinato ai soggetti indicati dal presente comma. La durata di tali incarichi, comunque, non può essere inferiore a tre anni né eccedere i cinque anni. Tali incarichi sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile tra le persone iscritte nel ruolo unico di cui all'articolo 2, comma 1, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza pluriennale in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni pubbliche, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dal settore della ricerca, dalla docenza universitaria, dalle magistrature e dai ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato. Il trattamento economico può essere integrato da una indennità commisurata alla specifica qualificazione professionale, tenendo conto della temporaneità del rapporto di lavoro e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Per il periodo di durata dell'incarico, i dipendenti e le dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

2. Ferma restando la dotazione effettiva degli enti di cui al comma 1, gli incarichi di cui agli articoli 5 e 7 possono essere conferiti, da ciascuno dei predetti enti, anche a dirigenti non appartenenti al ruolo unico di cui all'articolo 2 purché dipendenti delle amministrazioni di cui all'*articolo 1, commi 2 e 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modifiche, o di organi costituzionali, previo collocamento fuori ruolo, aspettativa non retribuita, comando o analogo provvedimento secondo i rispettivi ordinamenti.

Art. 10 *Conferimento di incarichi speciali strategici a dirigenti di prima fascia.*

1. Con la procedura prevista dall'articolo 5 sono conferiti alle e ai dirigenti di prima fascia incarichi speciali strategici con funzioni di amministrazione attiva, consulenza, studio e ricerca ad altissimo contenuto professionale, funzioni ispettive e di controllo, funzioni di natura tecnico-professionale di altissimo livello e attività finalizzate alla realizzazione di progetti di dimensioni e complessità particolari.

2. Le funzioni di amministrazione attiva di cui al comma 1 comprendono la stipula di contratti di importo inferiore alla soglia UE e di contratti di importo superiore alla soglia UE, che non siano di particolare rilevanza, nonché l'autorizzazione alla registrazione nelle scritture contabili dell'impegno di spesa e dell'atto di liquidazione. ⁽⁵⁾

(5) Comma aggiunto dall' *art. 9, comma 1, L.P. 13 marzo 2023, n. 5*, entrata in vigore il 17 marzo 2023.

Art. 11 *Conferimento di incarichi speciali complessi a dirigenti di seconda fascia.*

1. Con la procedura prevista dall'articolo 7 sono conferiti alle e ai dirigenti di seconda fascia incarichi speciali complessi con funzioni di amministrazione attiva, consulenza, studio e ricerca ad alto contenuto professionale, funzioni ispettive e di controllo, funzioni di natura tecnico-professionale di alto livello e attività finalizzate alla realizzazione di progetti di grandi dimensioni e complessità.

2. Le funzioni di amministrazione attiva di cui al comma 1 comprendono la stipula di contratti di importo inferiore alla soglia UE nonché l'autorizzazione alla registrazione nelle scritture contabili dell'impegno di spesa e dell'atto di liquidazione. ⁽⁶⁾

(6) Comma aggiunto dall' *art. 9, comma 2, L.P. 13 marzo 2023, n. 5*, entrata in vigore il 17 marzo 2023.

Art. 12 *Revoca degli incarichi dirigenziali di struttura, degli incarichi speciali strategici e degli incarichi speciali complessi.*

1. Qualora si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ovvero l'inosservanza delle direttive impartite dal/dalla dirigente superiore per motivi imputabili al/alla dirigente, l'incarico dirigenziale di struttura, l'incarico speciale strategico o l'incarico speciale complesso viene revocato, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio. Nei casi di responsabilità particolarmente grave o reiterata, si procede al licenziamento.

2. Ai/Alle dirigenti cui è stato revocato l'incarico dirigenziale di struttura, l'incarico speciale strategico o l'incarico speciale complesso non spetta più la retribuzione connessa all'incarico stesso.

3. I dirigenti e le dirigenti cui è revocato definitivamente l'incarico dirigenziale di struttura, l'incarico speciale strategico o l'incarico speciale complesso ovvero cui non è rinnovato o conferito un altro incarico dirigenziale a seguito dell'esito negativo delle valutazioni effettuate, rimangono iscritti al ruolo unico per un periodo non superiore a tre anni. Trascorso tale periodo senza che al/alla dirigente sia stato conferito un nuovo incarico, l'interessato/interessata decade dalla qualifica di dirigente ed è cancellato/cancellata dal ruolo unico.

3-bis. Con regolamento di esecuzione ai sensi dell'articolo 21 e nell'ambito della contrattazione collettiva sono definiti gli aspetti di dettaglio per l'applicazione del presente articolo. ⁽⁷⁾

(7) Comma aggiunto dall'*art. 6, comma 4, L.P. 18 ottobre 2022, n. 13*, entrata in vigore il 21 ottobre 2022.

Art. 13 *Dirigenti a disposizione.*

1. In linea di principio tutti i dirigenti hanno diritto a un incarico.
2. Le dirigenti e i dirigenti privi di incarico senza demerito rimangono iscritti al ruolo unico per un periodo di sei anni. Trascorso tale periodo senza conferimento di alcun incarico, l'interessato/interessata decade dalla qualifica di dirigente con conseguente cancellazione dal ruolo unico.
3. Alle dirigenti e ai dirigenti privi di incarico senza demerito non spetta la retribuzione variabile connessa all'incarico.
4. Per il periodo di permanenza nel ruolo unico le dirigenti e i dirigenti privi di incarico, con o senza demerito, sono collocati in disponibilità e destinati allo svolgimento di attività di supporto presso l'amministrazione di appartenenza o, con il loro consenso, presso enti senza scopo di lucro. Per tali attività non è conferito alle suddette e ai suddetti alcun incarico dirigenziale né spetta loro una retribuzione aggiuntiva. Hanno inoltre l'obbligo di partecipare alle procedure per il conferimento di incarichi dirigenziali di cui agli articoli 5, comma 1, e 7, comma 1, per la rispettiva fascia di appartenenza. Questi incarichi possono essere conferiti anche per una durata inferiore a tre anni. Le suddette e i suddetti dirigenti hanno altresì diritto a essere posti in aspettativa senza assegni per assumere incarichi in altre amministrazioni o in società partecipate dalle amministrazioni pubbliche o per svolgere attività lavorativa nel settore privato; in tali casi il periodo di disponibilità è sospeso.

Art. 14 *Mobilità.*

1. È garantita la mobilità della dirigenza tra le varie strutture dirigenziali della Provincia e tra gli enti strumentali della stessa nonché con il settore privato, con l'obiettivo di impiegare le competenze dirigenziali e professionali in nuovi ambiti, in cui acquisire nuove competenze, e di promuovere la flessibilità e le iniziative

innovative. È altresì favorita la mobilità della dirigenza tra le varie strutture dirigenziali pubbliche. Le dirigenti e i dirigenti che sono collocati in aspettativa mantengono la qualifica acquisita.

Art. 15 *Sostituzione in caso di assenza o impedimento.*

1. In caso di assenza o impedimento il/la dirigente è sostituito/sostituita da altro/altra dirigente del medesimo dipartimento.

Art. 16 *Sostituzione provvisoria per posizione dirigenziale vacante.*

1. Fino al suo conferimento una posizione dirigenziale vacante è affidata in via provvisoria al/alla dirigente superiore o, come incarico aggiuntivo ai sensi dell'articolo 20, al/alla dirigente di un'altra struttura organizzativa di pari livello. A tal fine è integrato il contratto relativo all'incarico già ricoperto.

Art. 17 *Cumulo temporaneo di incarichi dirigenziali.*

1. Nell'ambito di processi di razionalizzazione, riorganizzazione e accorpamento di strutture dell'Amministrazione provinciale, di enti dipendenti della Provincia e di società controllate, al fine di garantire la continuità dei servizi è consentito il cumulo temporaneo di incarichi dirigenziali presso gli enti interessati, nel rispetto dei piani di riorganizzazione deliberati dalla Giunta provinciale. Il conferimento di tali incarichi avviene nel rispetto della disciplina statale in materia di cumulo di impieghi e di incompatibilità di incarichi.

Art. 18 *Formazione permanente della dirigenza.*

1. La dirigenza è tenuta ad assolvere annualmente agli obblighi formativi previsti per la funzione ricoperta, tenuto conto delle proprie competenze professionali.

2. I dirigenti e le dirigenti del ruolo unico contribuiscono all'attività di formazione della futura dirigenza. Per le suddette attività prestano la loro opera intellettuale a titolo gratuito.

Capo IV

Trattamento economico

Art. 19 *Trattamento economico della dirigenza del ruolo unico.*

1. Il trattamento economico delle e dei dirigenti, distinto per fascia dirigenziale, è determinato dai contratti collettivi in modo da perseguire l'armonizzazione delle retribuzioni della dirigenza del sistema pubblico provinciale. Esso spetta a partire dalla data di conferimento del primo incarico ed è composto dal trattamento fondamentale, differenziato in ragione dell'appartenenza alla fascia dirigenziale, dalla retribuzione di posizione, composta da una parte fissa e da una parte variabile e differenziata secondo criteri oggettivi in ragione della tipologia di incarico dirigenziale e delle relative responsabilità, e dalla retribuzione di risultato.
2. La contrattazione collettiva garantisce che la retribuzione di risultato ammonti, in caso di pieno raggiungimento dei risultati concordati, ad almeno il 20 per cento della retribuzione complessiva del/della dirigente, composta dal trattamento fondamentale, dalla retribuzione di posizione parte fissa e dalla retribuzione di posizione parte variabile, al netto dell'eventuale incremento della retribuzione di risultato di cui all'articolo 20. ⁽⁸⁾
3. L'organo di governo determina il trattamento economico dei/delle dirigenti apicali nel rispetto dei principi e dei limiti previsti dalla contrattazione collettiva e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di limiti massimi retributivi.
4. Il trattamento economico determinato ai sensi del presente articolo remunera tutte le funzioni e i compiti attribuiti ai/alle dirigenti in base a quanto previsto dalla presente legge nonché qualsiasi incarico conferito loro in ragione del loro ufficio o comunque conferito dall'amministrazione presso cui prestano servizio o su designazione della stessa, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 20. I compensi dovuti da terzi sono corrisposti direttamente alla medesima amministrazione e confluiscono nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza.
5. Fino alla stipula del nuovo contratto collettivo intercompartimentale trovano applicazione, sia per quanto concerne il trattamento economico fondamentale sia per quello accessorio, le disposizioni dei contratti collettivi in essere al momento dell'entrata in vigore della presente legge.

(8) Comma così sostituito dall' *art. 9, comma 3, L.P. 13 marzo 2023, n. 5*, entrata in vigore il 17 marzo 2023.

Art. 20 *Indennità per incarichi aggiuntivi.*

1. Per l'assunzione di incarichi aggiuntivi rispetto a quello ricoperto, al/alla dirigente spetta un incremento della retribuzione di risultato, da stabilirsi con il contratto collettivo.
-

Capo V

Norme regolamentari

Art. 21 *Regolamento di esecuzione.*

1. Alle disposizioni di cui al presente titolo può essere data attuazione con regolamento di esecuzione.
-

Capo VI

Disposizioni transitorie

Art. 22 *Disposizioni transitorie.*

1. La qualifica di dirigente di prima fascia è riconosciuta alle persone iscritte nella Sezione A dell'Albo dirigenti e aspiranti dirigenti di cui all'[articolo 15, comma 2, lettera a\), della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10](#), e successive modifiche, nonché nei corrispondenti albi degli enti strumentali della Provincia e degli altri enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia, ovvero del Consiglio provinciale, e che ricoprono incarichi dirigenziali e sono in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge.
2. La qualifica di dirigente di seconda fascia è riconosciuta alle persone iscritte nelle Sezioni B e C dell'Albo dirigenti e aspiranti dirigenti di cui all'[articolo 15, comma 2, lettere b\) e c\), della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10](#), e successive modifiche, nonché nei corrispondenti albi degli enti strumentali della Provincia e degli altri enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia, ovvero del Consiglio provinciale, e che ricoprono incarichi dirigenziali e sono in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge.
3. Le persone in possesso della mera idoneità alle nomine previste nelle sezioni A, B e C dell'Albo dirigenti e aspiranti dirigenti di cui agli [articoli 15 e 16 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10](#), e successive modifiche, sono iscritte in una sezione separata del ruolo unico, nelle predette sezioni A, B e C dell'Albo, per un periodo di due anni, decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente legge. Trascorso tale periodo senza il conferimento di un incarico dirigenziale con contestuale riconoscimento della corrispondente qualifica dirigenziale, l'interessato/interessata è cancellato/cancellata dal ruolo unico.
4. I dirigenti e le dirigenti nominati ai sensi dell'[articolo 14, comma 2, della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10](#), e successive modifiche, che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano avuto almeno due incarichi dirigenziali di durata complessiva pari ad almeno otto anni presso strutture organizzative dell'Amministrazione provinciale e abbiano ottenuto una valutazione positiva sono inquadrati, previo espletamento di una procedura comparativa, nella corrispondente fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2. ⁽⁹⁾

5. I dirigenti e le dirigenti apicali degli enti e delle agenzie di cui all'articolo 2, ovvero delle società a totale partecipazione pubblica controllate dalla Provincia, affidatarie di funzioni o servizi dalla stessa esternalizzati, che sono stati nominati tramite selezioni pubbliche e, alla data di entrata in vigore della presente legge, svolgono la funzione dirigenziale da almeno cinque anni, sono iscritti a richiesta e a esaurimento nella fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2, corrispondente alle caratteristiche dimensionali dell'ente, come da Allegato A, che può essere modificato dalla Giunta provinciale. Gli incarichi dirigenziali conferiti in applicazione delle disposizioni vigenti prima dell'entrata in vigore della presente legge sono confermati, fino alla loro scadenza a esaurimento, fatti salvi gli obblighi formativi previsti dalla presente legge.

6. Le persone di cui ai commi 1 e 2, anche se collocate in posizione di aspettativa, comando, distacco, fuori ruolo o altre posizioni analoghe, sono inquadrare d'ufficio nelle rispettive fasce del ruolo unico di cui all'articolo 2, con riassorbimento delle posizioni in relazione alle vacanze dei relativi posti. ⁽¹⁰⁾

7. In sede di prima applicazione, nell'Amministrazione provinciale alle persone di cui al comma 1 è conferito un incarico dirigenziale ai sensi della presente legge per la durata di tre anni, mentre alle persone di cui al comma 2 il medesimo è conferito per la durata di quattro anni; fanno eccezione i dirigenti apicali e i direttori e le direttrici di dipartimento, per i quali gli incarichi conferiti ai sensi della *legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10*, e successive modifiche, sono confermati fino alla cessazione del mandato del Presidente della Provincia o del rispettivo assessore/della rispettiva assessora. Detti incarichi dirigenziali di dirigenti apicali e direttori e direttrici di dipartimento in scadenza con la cessazione del mandato del Presidente della Provincia o del rispettivo assessore/della rispettiva assessora sono prorogati di 120 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di ripartizione degli affari tra le singole assessorie e i singoli assessori.

8. I dirigenti e le dirigenti di cui ai commi 1 e 2 ai quali non sono conferiti incarichi dirigenziali di cui alla presente legge restano iscritti al ruolo unico della dirigenza del sistema pubblico provinciale fino alla cessazione dal servizio.

9. Gli incarichi vigenti all'entrata in vigore della presente legge, conferiti ai sostituti e alle sostitute dei direttori/delle direttrici di ufficio e ai sostituti incaricati e alle sostitute incaricate negli enti strumentali della Provincia, sono confermati fino alla loro scadenza. Il personale cui sono conferiti tali incarichi coadiuva il rispettivo dirigente/la rispettiva dirigente nell'organizzazione dell'attività della struttura di appartenenza fino alla scadenza naturale dell'incarico.

10. I dirigenti e le dirigenti, che alla data di entrata in vigore della presente legge svolgono un incarico dirigenziale e ai/alle quali siano stati conferiti almeno due incarichi dirigenziali di una durata complessiva di almeno otto anni presso strutture organizzative del Consiglio provinciale ed abbiano ottenuto una valutazione positiva, sono inquadrati/inquadrare d'ufficio, ad esaurimento, nella corrispondente fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2.

11. I vincitori e le vincitrici delle procedure selettive per la copertura di strutture dirigenziali della Provincia concluse e in corso all'entrata in vigore della presente legge sono iscritti/iscritte, all'atto del conferimento dell'incarico, nella rispettiva fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2. Alle persone che nelle predette procedure selettive abbiano conseguito la mera idoneità alle nomine previste nelle sezioni A, B e C dell'Albo dei dirigenti e aspiranti dirigenti di cui agli *articoli*

15 e 16 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, e successive modifiche, si applica il comma 3.

(9) Comma così modificato dall'*art. 6, comma 5, L.P. 18 ottobre 2022, n. 13*, entrata in vigore il 21 ottobre 2022.

(10) Comma così modificato dall'*art. 6, comma 6, L.P. 18 ottobre 2022, n. 13*, entrata in vigore il 21 ottobre 2022.

Art. 23 *Disposizioni transitorie per l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.*

1. Alle persone iscritte nella Sezione A dell'albo dirigenti e aspiranti dirigenti dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ai sensi del *D.P.P. 18 novembre 2019, n. 28*, che al 1° gennaio 2022 ricoprono incarichi dirigenziali, è riconosciuta la qualifica di dirigente di prima fascia.

2. Alle persone iscritte nella Sezione B dell'albo dirigenti e aspiranti dirigenti dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ai sensi del *D.P.P. 18 novembre 2019, n. 28*, che al 1° gennaio 2022 ricoprono incarichi dirigenziali, è riconosciuta la qualifica di dirigente di seconda fascia.

3. Le persone che al 1° gennaio 2022 sono in possesso della mera idoneità alle nomine previste nelle sezioni A e B dell'Albo dirigenti e aspiranti dirigenti dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige sono iscritte ai sensi del *D.P.P. 18 novembre 2019, n. 28*, a esaurimento, in una sezione separata del ruolo unico di cui all'articolo 2 per un periodo di due anni decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente legge. Trascorso tale periodo senza il conferimento di un incarico dirigenziale con contestuale riconoscimento della corrispondente qualifica dirigenziale, l'interessato/interessata decade dall'idoneità ed è cancellato/cancellata dal ruolo unico di cui all'articolo 2.

4. In sede di prima applicazione, alle persone di cui ai commi 1 e 2 è conferito un incarico dirigenziale ai sensi della presente legge per la durata di tre ovvero quattro anni.

5. I vincitori e le vincitrici delle procedure selettive per la copertura di strutture dirigenziali dell'amministrazione dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige concluse e in corso all'entrata in vigore della presente legge sono iscritti/iscritte, all'atto del conferimento dell'incarico, nella rispettiva fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2. Alle persone che nelle predette procedure selettive abbiano conseguito la mera idoneità alle nomine previste nelle sezioni A e B dell'Albo dirigenti e aspiranti dirigenti dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, si applica il comma 3.

TITOLO II

Ordinamento dell'amministrazione provinciale

Capo I

Struttura dirigenziale

Art. 24 *Principi generali.*

1. La Provincia adegua il proprio sistema organizzativo alle esigenze di cittadini e cittadine, anche favorendo il coinvolgimento e la responsabilizzazione della dirigenza e del personale nel governo dell'autonomia.
 2. L'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione provinciale si basano sui seguenti principi:
 - a) chiarezza e trasparenza dell'attività dell'apparato amministrativo per una maggiore rispondenza alle esigenze di cittadini e cittadine;
 - b) chiara suddivisione delle competenze tra il livello politico e quello amministrativo nonché tra i vari livelli dirigenziali;
 - c) flessibilità delle strutture dirigenziali in rispondenza alle nuove esigenze della società;
 - d) efficacia ed economicità della gestione, semplificazione e pubblicità dei procedimenti.
 3. La gestione del personale provinciale si ispira ai seguenti principi:
 - a) partecipazione e responsabilizzazione del personale di ogni livello, anche tramite un uso adeguato della delega;
 - b) formazione e aggiornamento professionale del personale;
 - c) mobilità del personale;
 - d) informazione del personale.
 4. Il modello organizzativo delle aziende, delle agenzie e degli enti della Provincia deve informarsi ai principi stabiliti dalla presente legge.
-

Art. 25 *Pianificazione strategica.*

1. La Giunta provinciale indica gli obiettivi di programmazione e governance che l'Amministrazione provinciale deve perseguire ed emana le direttive generali per il loro raggiungimento e per la verifica dei relativi risultati.
2. Il/La Presidente della Provincia, gli assessori e le assessore provinciali hanno la responsabilità politica dell'attività amministrativa svolta nelle materie di loro competenza. Nel Piano integrato di attività e organizzazione, attuato dalle strutture organizzative dell'Amministrazione previa approvazione della Giunta provinciale, sono definiti gli obiettivi programmatici e strategici della performance e il collegamento tra performance individuale e risultati attesi. La relazione sul raggiungimento degli obiettivi è sottoposta all'approvazione della Giunta provinciale. La finalità del Piano integrato è di garantire la massima semplificazione, una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini, cittadine e imprese, e la progressiva reingegnerizzazione dei processi. La valutazione individuale sul raggiungimento degli obiettivi concordati è il presupposto per l'erogazione degli elementi retributivi legati alla performance.

3. La Giunta provinciale, il/la Presidente della Provincia, gli assessori e le assessore provinciali esercitano le funzioni amministrative attribuite loro dalla legge.

4. Fatte salve le diverse previsioni contenute in leggi settoriali, rientrano nella competenza della Giunta provinciale in particolare:

- a) il conferimento e la revoca di incarichi dirigenziali di prima fascia;
- b) la promozione di liti attive, la resistenza a quelle passive nonché la transazione delle stesse;
- c) l'approvazione dei capitolati generali dei contratti e disciplinari generali per le concessioni provinciali;
- d) l'approvazione di atti a contenuto pianificatorio e l'emanazione di criteri per l'attribuzione di vantaggi economici;
- e) la determinazione di tariffe, canoni, rette, assegni, indennità e compensi;
- f) l'approvazione degli statuti degli enti della Provincia;
- g) la nomina o designazione di rappresentanti della Provincia in seno ad altri enti;
- h) l'assegnazione alle strutture organizzative dirigenziali delle quote del bilancio provinciale di rispettiva competenza, commisurandole agli obiettivi attribuiti alla responsabilità delle strutture stesse e delle strutture organizzative a queste subordinate.

5. La Giunta provinciale può delegare l'adozione di provvedimenti ai propri membri e a strutture organizzative subordinate. Il/La Presidente della Provincia, gli assessori e le assessore provinciali possono delegare l'adozione di provvedimenti a strutture organizzative subordinate. La delega non è ammessa per le attribuzioni di cui all'articolo 54, comma 1, numeri 1), 2) e 7), e all'articolo 98 dello Statuto speciale di autonomia per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. I relativi provvedimenti sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione. Gli atti amministrativi adottati su delega della Giunta provinciale sono definitivi.

Art. 26 *Sistema organizzativo.*

1. Il sistema organizzativo della Provincia si basa sul principio della distinzione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzioni di gestione. I dirigenti e le dirigenti svolgono in autonomia le funzioni e i compiti relativi alla gestione tecnica, finanziaria e amministrativa, nel rispetto degli indirizzi politico-amministrativi della Giunta provinciale.

2. La gestione tecnica, finanziaria e amministrativa è attribuita ai e alle dirigenti che, nell'ambito delle funzioni e dei compiti attribuiti loro dalla legge, sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi, dell'attuazione dei programmi, dell'applicazione delle direttive e dell'osservanza delle priorità definite dalla Giunta provinciale.

3. Ai dirigenti e alle dirigenti sono assegnate le risorse finanziarie, organizzative e strumentali commisurate ai procedimenti e alle altre attribuzioni di competenza delle strutture organizzative cui sono preposti.

Art. 27 *Articolazione della struttura dirigenziale.*

1. La struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale si articola in:
 - a) Segreteria generale e Direzione generale;
 - b) dipartimenti;
 - c) Direzioni Istruzione e Formazione;
 - d) ripartizioni;
 - e) uffici;
 - f) circoli di scuola dell'infanzia e direzioni di scuola di musica.
2. In settori di particolare complessità possono essere previste, all'interno dei singoli dipartimenti o delle singole ripartizioni, apposite aree funzionali.
3. La specifica articolazione della struttura amministrativa, la denominazione e le competenze delle singole strutture organizzative nonché le direttive per l'individuazione del connesso trattamento economico previsto dai contratti collettivi, sono determinate con regolamento di esecuzione. Con tale regolamento è anche determinato il numero delle ripartizioni e degli uffici. ⁽¹¹⁾
4. Le strutture organizzative di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) sono dirette da dirigenti di prima fascia e le strutture organizzative di cui al comma 1, lettere e) ed f) da dirigenti di seconda fascia.
5. Ai fini della riorganizzazione e razionalizzazione della struttura amministrativa e degli enti e delle aziende strumentali - comunque denominati - della Provincia, nonché ai fini della chiarezza e trasparenza dell'attività amministrativa in senso lato, con regolamento di esecuzione possono essere soppressi, accorpati o riorganizzati gli enti strumentali, le aziende, le agenzie, le fondazioni e i vari organismi costituiti nelle materie di competenza della Provincia. A tale scopo il numero delle strutture organizzative e il contingente del personale della Provincia possono essere adeguati nella misura strettamente necessaria.

(11) In attuazione del presente comma vedi il *D.P.P. 30 gennaio 2023, n. 5.*

Art. 28 *Segreteria generale Segretario/Segretaria generale.*

1. Il segretario/La segretaria generale opera alle dipendenze funzionali del/della Presidente della Provincia. Lui/Lei:
 - a) cura la trattazione dei provvedimenti che la Giunta provinciale deve adottare nonché la verbalizzazione delle sedute della Giunta provinciale;
 - b) cura i rapporti con la Corte dei Conti, le istituzioni statali e l'Unione europea;
 - c) verifica l'istruttoria dei ricorsi gerarchici;
 - d) provvede al rogito dei contratti nei quali la Provincia è parte nonché all'autentica delle scritture private e degli atti unilaterali nell'interesse della Provincia;

e) esercita le funzioni di segretario/segretaria generale della Giunta provinciale e verifica l'attuazione delle decisioni adottate;

f) esercita anche le funzioni di direttore/direttrice di dipartimento nei confronti delle ripartizioni poste alle sue dipendenze e di direttore/direttrice di ripartizione nei confronti degli uffici o delle aree funzionali eventualmente costituite all'interno della Segreteria generale.

2. Per l'esercizio delle sue funzioni, al segretario/alla segretaria generale sono assegnati una segreteria e altro personale.

3. In caso di assenza o impedimento del segretario/della segretaria generale le sue funzioni sono esercitate dal vicesegretario/dalla vicesegretaria generale.

Art. 29 *Direzione generale Direttore/Direttrice generale.*

1. Il direttore/La direttrice generale opera alle dipendenze funzionali del/della Presidente della Provincia, al/alla quale relaziona periodicamente sull'attività svolta.

2. Il direttore/La direttrice generale:

a) provvede alla verifica della struttura dirigenziale e delle attività dell'Amministrazione nonché dei procedimenti amministrativi connessi;

b) verifica l'impiego delle risorse finanziarie e umane;

c) supervisiona la dirigenza e le procedure di conferimento dei relativi incarichi;

d) esercita anche le funzioni di direttore/direttrice di dipartimento e, per quanto compatibili, di direttore/direttrice di ripartizione e d'ufficio nei confronti delle ripartizioni, degli uffici e delle aree funzionali posti alle sue dipendenze per lo svolgimento dei compiti che gli/le sono assegnati.

3. Il direttore/La direttrice generale convoca la conferenza dei direttori di dipartimento e delle direttrici di dipartimento nonché dei direttori di ripartizione e delle direttrici di ripartizione per coinvolgerli, con la partecipazione del segretario/della segretaria generale, in aspetti organizzativi, strutturali e procedurali di carattere generale.

4. Per l'esercizio delle sue funzioni, al direttore/alla direttrice generale sono assegnati una segreteria e altro personale.

5. In caso di assenza o impedimento del direttore/della direttrice generale le sue funzioni sono esercitate dal vicedirettore/dalla vicedirettrice generale.

Art. 30 *Dipartimento.*

1. Il dipartimento raggruppa le ripartizioni, le aree funzionali e gli uffici posti alle dipendenze di ciascun membro di Giunta in ragione della ripartizione delle

materie ai sensi dell'*articolo 52, comma 3, dello Statuto di autonomia e degli articoli 67 e seguenti della legge provinciale 19 settembre 2017, n. 14*. Il/La Presidente della Provincia può istituire fino a due dipartimenti per le ripartizioni di sua competenza e non facenti capo alla Segreteria generale o alla Direzione generale.

2. Ove sussistano particolari esigenze o affinità di compiti, la Giunta provinciale determina specifiche modalità di coordinamento tra le ripartizioni dei vari dipartimenti.

3. La denominazione dei dipartimenti è stabilita con il decreto di ripartizione degli affari tra le singole assessorie e i singoli assessori effettivi.

Art. 31 *Direzioni Istruzione e Formazione.*

1. Le Direzioni Istruzione e Formazione italiana, tedesca e ladina assicurano il raccordo con le direttive politiche sulla formazione e coordinano lo sviluppo complessivo del sistema educativo di istruzione e formazione. Per il gruppo linguistico ladino la Direzione Istruzione e Formazione si occupa anche degli ambiti della cultura e del servizio giovani. Le Direzioni Istruzione e Formazione sono equiparate ai dipartimenti e si articolano in ripartizioni, direzioni provinciali e servizi di valutazione. Con regolamento di esecuzione è stabilita l'istituzione di comitati al fine di un migliore raccordo, anche con le associazioni di categoria.

2. A ciascuna Direzione Istruzione e Formazione è preposto/preposta un direttore/una direttrice per l'istruzione e la formazione in possesso di comprovate competenze manageriali e dirigenziali nel settore formativo.

Art. 32 *Direttore/Direttrice di dipartimento.*

1. Il direttore/La direttrice di dipartimento funge da raccordo tra il membro della Giunta provinciale competente per materia e le ripartizioni dipendenti, curando l'attuazione puntuale e tempestiva degli indirizzi e delle decisioni della Giunta provinciale e del membro di Giunta competente per materia. A tal fine, su proposta di quest'ultimo la Giunta provinciale può, solo per specifici obiettivi di particolare rilevanza e con un'adeguata motivazione, attribuire al direttore/alla direttrice di dipartimento i relativi compiti, riservati dalla presente legge alle ripartizioni del dipartimento.

2. Il direttore/La direttrice di dipartimento supporta il membro della Giunta provinciale competente per materia, lo coadiuva in tutte le attività e in particolare nell'individuazione degli obiettivi strategici, nell'elaborazione dei Piani integrati di attività e organizzazione e nella loro articolazione in piani settoriali, nella programmazione finanziaria e nella verifica del raggiungimento dei risultati.

3. Il direttore/La direttrice di dipartimento è responsabile dell'espletamento dei compiti assegnati al dipartimento, provvede a gestirne la complessità

organizzativa e a impiegare efficacemente le risorse disponibili così da ottenere risultati, e assicura un adeguato flusso informativo all'interno del dipartimento.

4. In particolare, il direttore/la direttrice di dipartimento:

a) assicura al membro di Giunta competente per materia l'effettivo coordinamento tra la strategia prescelta, le risorse impiegate e la gestione operativa;

b) destina le risorse umane alle strutture organizzative del dipartimento e assegna le risorse finanziarie ai rispettivi piani finanziari gestionali;

c) vista i provvedimenti di competenza del membro di Giunta competente per materia e della Giunta provinciale per i fini di cui all'*articolo 13 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17*, e successive modifiche;

d) adotta gli atti generali per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa nonché per l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo del dipartimento e definisce le misure organizzative per la rilevazione e l'analisi dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa, della gestione e delle decisioni organizzative;

e) stipula i contratti sopra soglia UE di particolare rilevanza;

f) coordina e controlla l'attività dei e delle dirigenti, sostituendosi ad essi in caso di inerzia;

g) istruisce i ricorsi gerarchici;

h) cura l'istruttoria di atti di natura politica;

i) conferisce gli incarichi di direttore/direttrice d'ufficio, dopo aver sentito il direttore di ripartizione preposto/la direttrice di ripartizione preposta;

j) autorizza le attività extra servizio dei dirigenti e delle dirigenti delle strutture organizzative del rispettivo dipartimento.

5. Il direttore/La direttrice di dipartimento è il diretto/la diretta superiore dei direttori e delle direttrici delle ripartizioni facenti capo al dipartimento. Nei loro confronti esercita funzioni di iniziativa, coordinamento e controllo. D'intesa con il membro di Giunta competente per materia e sentiti il/la dipendente e i direttori e le direttrici di ripartizione interessati provvede all'assegnazione e al trasferimento di dipendenti tra le singole ripartizioni del dipartimento, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

6. Il direttore/La direttrice di dipartimento ha facoltà di avocare a sé, nelle materie che gli/le sono assegnate, l'adozione di provvedimenti di competenza dei/delle dirigenti.

7. Per esigenze a cui non si può far fronte con personale in servizio, il direttore/la direttrice di dipartimento può conferire incarichi individuali a esperti ed esperte di comprovata competenza, definendo preventivamente limiti temporali, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Art. 33 *Segreteria dipartimentale.*

1. Nell'esercizio delle loro funzioni i direttori e le direttrici di dipartimento si avvalgono di una segreteria dipartimentale in cui opera personale assegnato al dipartimento.

2. La segreteria dipartimentale provvede a:

- a) fornire informazioni e consulenze al membro di Giunta competente per materia e al direttore preposto o alla direttrice preposta;
 - b) predisporre programmi di attività a medio e lungo termine;
 - c) svolgere lavori di documentazione nonché analisi e studi;
 - d) verificare, su specifico incarico, il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità delle iniziative previste nei programmi di attività e nei progetti del dipartimento.
-
-

Art. 34 *Ripartizione.*

1. La ripartizione è una struttura organizzativa che si occupa di settori omogenei e si articola in almeno tre uffici.
 2. Le direzioni provinciali istituite nell'ambito delle Direzioni Istruzione e Formazione sono equiparate alle ripartizioni.
-
-

Art. 35 *Direttore/Direttrice di ripartizione.*

1. Il direttore/La direttrice di ripartizione è responsabile dell'espletamento dei compiti assegnati alla ripartizione. Insieme ai direttori e alle direttrici d'ufficio definisce, nel quadro degli obiettivi, dei programmi e delle priorità della ripartizione, gli obiettivi da perseguire nelle attività degli uffici della ripartizione, ne programma e coordina l'esecuzione e ne verifica l'attuazione, sostituendosi, se necessario, al direttore/alla direttrice d'ufficio. Inoltre, assicura un adeguato flusso informativo all'interno della ripartizione.
2. Il direttore/La direttrice di ripartizione provvede all'assegnazione e alla mobilità del personale tra gli uffici della ripartizione, sentiti il personale stesso e i direttori e le direttrici degli uffici interessati.
3. Il direttore/La direttrice di ripartizione esercita le funzioni amministrative nelle materie di competenza della ripartizione, escluse quelle espressamente attribuite ad altre strutture organizzative.
4. In particolare, il direttore/la direttrice di ripartizione:
 - a) coadiuva il direttore/la direttrice di dipartimento nella programmazione di strategie e attività, e ha inoltre la facoltà di formulare proposte;
 - b) stipula i contratti sopra soglia UE che non sono di particolare rilevanza e i contratti sotto soglia UE;
 - c) concede le agevolazioni economiche, di qualunque genere, che costituiscono provvedimenti definitivi, in osservanza dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale; ⁽¹²⁾
 - d) vista i provvedimenti di competenza del membro di Giunta competente per materia e della Giunta provinciale per i fini di cui all'*articolo 13 della legge*

provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche.

5. I direttori e le direttrici provinciali esercitano le funzioni attribuite ai direttori e alle direttrici di ripartizione. Tali dirigenti possono dirigere contestualmente anche la Direzione Istruzione e Formazione.

6. Nella rispettiva Direzione Istruzione e Formazione un direttore o una direttrice provinciale esercita le funzioni di sovrintendente ossia di intendente scolastico/scolastica; la sua nomina avviene in base alla procedura di cui all'articolo 19 dello Statuto di autonomia. A tale direttore/direttrice provinciale è assegnato, come struttura di supporto, l'ispettorato scolastico. Questi direttori e direttrici provinciali possono delegare alle ispettrici e agli ispettori scolastici compiti di coordinamento, dirigenza o ispezione in relazione a specifiche materie o gradi di scuola; possono inoltre, in accordo con il direttore/la direttrice della Direzione Istruzione e Formazione competente, delegare propri compiti anche ad altre direzioni provinciali o ripartizioni.

(12) Lettera così modificata dall'*art. 6, comma 7, L.P. 18 ottobre 2022, n. 13*, entrata in vigore il 21 ottobre 2022.

Art. 36 Ufficio.

1. Gli uffici sono le strutture operative all'interno delle singole ripartizioni.
2. Di norma gli uffici sono dotati di almeno dieci dipendenti, oltre al direttore/alla direttrice d'ufficio.

Art. 37 Direttore/Direttrice di ufficio.

1. Il direttore/La direttrice d'ufficio assicura il buon andamento dell'ufficio e cura l'esecuzione dei provvedimenti di competenza propria e delle strutture organizzative sovraordinate.
2. Il direttore/La direttrice d'ufficio cura personalmente o assegna ad altro/altra dipendente dell'ufficio l'istruttoria e ogni altro adempimento inerente ai singoli procedimenti amministrativi. È responsabile di ogni singolo procedimento, fino a quando non lo ha assegnato ad altri.
3. Il direttore/La direttrice d'ufficio coadiuva il direttore/la direttrice di ripartizione e il direttore/la direttrice di dipartimento nella programmazione delle attività, sia nella fase propositiva sia in quella di verifica.
4. Il direttore/La direttrice d'ufficio è il diretto/la diretta superiore del personale assegnato all'ufficio e vigila sull'osservanza dei doveri di servizio da parte dello stesso.
5. Il direttore/La direttrice d'ufficio esercita le competenze attribuite o delegate. Provvede in particolare:

- a) all'esecuzione delle operazioni successive all'approvazione dei progetti o dei contratti per lavori, acquisti, forniture, prestazioni e servizi;
- b) alla liquidazione delle spese e all'accertamento delle entrate relative ad atti divenuti esecutivi;
- c) all'attività di certificazione.

6. Il direttore/La direttrice d'ufficio può, per specifiche e comprovate ragioni di servizio, delegare, per un periodo di tempo determinato, con atto scritto e motivato, alcune delle proprie competenze delegabili, non aventi rilevanza esterna, a dipendenti in possesso delle necessarie competenze professionali. In via transitoria, tale delega è conferita prioritariamente ai sostituti e alle sostitute dei direttori/delle direttrici d'ufficio di cui all'articolo 22, comma 9.

Art. 38 *Istituzioni formative della Provincia.*

1. Le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e gli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado e artistica a carattere statale nonché le scuole professionali e di musica della Provincia costituiscono le istituzioni formative del sistema educativo provinciale d'istruzione e formazione. Esse definiscono e realizzano l'attività educativa e formativa nel rispetto dell'autonomia che è loro riconosciuta e delle competenze attribuite loro dalla normativa vigente.

2. Le scuole dell'infanzia e le scuole professionali e di musica della Provincia sono dirette da dirigenti di seconda fascia.

Art. 39 *Dirigenti di scuola dell'infanzia, di scuola professionale o di scuola di musica della Provincia.*

1. Il/La dirigente di una scuola dell'infanzia o di una scuola professionale o di una scuola di musica della Provincia organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficacia formativa, nel rispetto degli ordinamenti vigenti.

2. Il/La dirigente ha la legale rappresentanza dell'istituzione alla quale è stata attribuita personalità giuridica.

3. Il/La dirigente delle scuole dell'infanzia e delle scuole di musica della Provincia coadiuva il direttore/la direttrice provinciale competente e il direttore/la direttrice di Istruzione e Formazione competente nella programmazione delle attività, sia nella fase propositiva sia in quella di verifica.

4. Il/La dirigente delle istituzioni formative di cui al comma 1:

- a) esercita tutte le competenze che gli/le sono attribuite o delegate;
- b) è il diretto/la diretta superiore del personale assegnato all'istituzione formativa dalla Provincia e dai Comuni e vigila sull'osservanza dei doveri di servizio da parte dello stesso.

5. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il/la dirigente di istituzioni formative di cui al comma 1, può avvalersi di insegnanti di scuola dell'infanzia o di docenti da lui/lei individuati, cui può delegare specifici compiti.

Art. 40 *Gestione del personale.*

1. Tutti i provvedimenti di gestione del personale sono, per quanto non diversamente disposto, di competenza del diretto/della diretta superiore a norma della presente legge.

2. Compete, in particolare, al diretto/alla diretta superiore:

- a) vigilare sull'osservanza dei doveri d'ufficio e autorizzare brevi assenze dal servizio nei casi di stretta necessità;
- b) autorizzare e disporre le missioni di servizio e la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione nel territorio provinciale;
- c) determinare i turni e gli orari di servizio, nel rispetto dei criteri prestabiliti;
- d) autorizzare il congedo ordinario;
- e) autorizzare la prestazione di lavoro straordinario nel limite del contingente assegnato alla struttura e il recupero del lavoro straordinario prestato.

3. Compete rispettivamente al direttore/alla direttrice di dipartimento o di ripartizione autorizzare e disporre:

- a) le missioni di servizio e la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento in località ubicate nel territorio nazionale, escluso quello provinciale;
- b) i congedi straordinari per matrimonio, per esami, per prove di concorso o di abilitazione, per donare il sangue, per decesso e per altri gravi motivi, esclusi la malattia e il congedo straordinario per malattia del figlio/della figlia.

4. Competono al direttore/alla direttrice della ripartizione competente per il personale:

- a) i provvedimenti connessi con la selezione, l'assunzione e l'assegnazione del personale, compresa la nomina in ruolo, fatta eccezione per il personale dirigente;
- b) i provvedimenti di amministrazione del personale non riservati o delegati ai sensi della presente legge e di altre norme alle e ai superiori del personale interessato;
- c) i provvedimenti di cessazione dal servizio, esclusi quelli attribuiti ad altre strutture organizzative per effetto di altre norme specifiche;
- d) la disposizione di ispezioni sull'osservanza dei doveri d'ufficio del personale;
- e) i provvedimenti relativi alla corresponsione del trattamento economico, inclusi gli adempimenti fiscali e contributivi, nonché i trattamenti di quiescenza e di previdenza del personale ispettivo, dirigente, docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado dell'Alto Adige.

5. Compete al direttore/alla direttrice di dipartimento autorizzare e disporre le missioni di servizio e la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento in località ubicate all'estero.

Art. 41 *Gestione di progetti.*

1. Fatti salvi gli eventuali altri strumenti disponibili, per la realizzazione e gestione dei progetti che coinvolgono più dipartimenti, ripartizioni o uffici possono essere adottate, per la durata degli stessi, forme idonee di gestione progettuale.

Art. 42 *Responsabilità dei/delle dirigenti.*

1. I dirigenti e le dirigenti sono direttamente responsabili del risultato dell'attività svolta dalla struttura cui sono preposti e rispondono dell'attuazione dei programmi, dei progetti e delle direttive impartite dalla Giunta provinciale o dal membro di Giunta competente per materia; rispondono altresì del corretto impiego delle risorse.

2. Alla fine di ogni anno solare il direttore/la direttrice preposto/preposta presenta al direttore/alla direttrice di ripartizione ovvero d'ufficio una relazione scritta in ordine al conseguimento degli obiettivi fissati all'inizio dell'anno; in qualsiasi momento può inoltre contestargli/contestarle l'insoddisfacente espletamento dei compiti dirigenziali.

3. In caso di valutazione negativa, il direttore interessato/la direttrice interessata può presentare le sue controdeduzioni nel termine di 30 giorni.

4. Qualora consideri insufficienti le controdeduzioni presentate, il dirigente preposto/la dirigente preposta rimette gli atti alla struttura competente per la revoca dell'incarico dirigenziale.

Capo II

Strutture presso gli organi politici

Art. 43 *Segreteria del/della Presidente della Provincia.*

1. Della segreteria del/della Presidente della Provincia fanno parte il/la capo di gabinetto, il/la portavoce, tre segretari/segretarie particolari, un segretario/una segretaria personale, l'autista e altre quattro unità di personale addette al supporto organizzativo e strategico del/della Presidente della Provincia.

Art. 44 *Capo di gabinetto.*

1. Il/La capo di gabinetto coadiuva il/la Presidente della Provincia nell'esercizio delle sue funzioni e nella trattazione delle materie di sua competenza. Su indicazione del/della Presidente, il/la capo di gabinetto ha diritto, su richiesta, di ottenere copia dei provvedimenti formali con efficacia esterna adottati dagli assessori/dalle assessore e dalle strutture della Provincia e di prendere visione della relativa documentazione.

2. Il/La capo di gabinetto non può interferire nell'attività delle strutture provinciali né sostituirsi a esse. Nell'esercizio dei suoi compiti il/la capo di gabinetto risponde direttamente al/alla Presidente della Provincia.

3. Il/La Presidente della Provincia sceglie il/la capo di gabinetto tra il personale iscritto nella prima fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2, per la sua stessa durata in carica. La nomina del/della capo di gabinetto può essere conferita anche con le modalità di cui all'articolo 9.

Art. 45 *Portavoce del/della Presidente della Provincia.*

1. Per il periodo della sua durata in carica il/la Presidente della Provincia può avvalersi di un/una portavoce, che può essere anche una persona esterna all'Amministrazione, il cui compito sarà di curare i rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione. Per tutta la durata dell'incarico la persona nominata direttamente dal Presidente della Provincia quale suo/sua portavoce non può esercitare attività nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche.

Art. 46 *Segretari e segretarie particolari.*

1. Il/La Presidente della Provincia può avere alle proprie dirette dipendenze fino a tre segretari/segretarie particolari e un segretario/una segretaria personale; ogni assessore/assessora provinciale può avere alle proprie dirette dipendenze un segretario/una segretaria particolare. I segretari e le segretarie coadiuvano il/la Presidente della Provincia ovvero gli assessori e le assessore nello svolgimento delle attività connesse con la loro carica.

2. I segretari e le segretarie particolari nonché il segretario/la segretaria personale rispondono dell'esercizio dei loro compiti al/alla Presidente della Provincia o all'Assessore/Assessora provinciale dal quale/dalla quale dipendono.

3. Nell'espletamento dei loro compiti i segretari e le segretarie particolari possono consultare i direttori e le direttrici delle strutture organizzative. Tuttavia,

non possono interferire nell'attività degli uffici o impartire loro istruzioni né trattare affari di competenza degli uffici.

4. I segretari e le segretarie particolari nonché il segretario/la segretaria personale possono essere scelti fra il personale della Provincia o anche tra persone estranee all'Amministrazione provinciale in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso all'impiego provinciale.

5. L'assunzione dei segretari e delle segretarie particolari nonché del segretario/della segretaria personale è a tempo determinato; l'incarico è rinnovabile e, comunque, di durata non superiore a quella del mandato del/della Presidente della Provincia o del rispettivo assessore/della rispettiva assessora.

Art. 47 *Segreterie assessorili.*

1. Ciascun membro della Giunta provinciale è coadiuvato da una segreteria assessorile in cui opera personale individuato tra i dipendenti e le dipendenti dell'Amministrazione provinciale o chiamato dall'esterno per la durata in carica del membro di Giunta e in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso all'impiego provinciale.

2. Fanno parte del citato personale di diretta collaborazione del membro di Giunta il segretario/la segretaria particolare, l'addetto/addetta alla comunicazione, l'autista e altre quattro unità di personale addette al supporto organizzativo e strategico del membro della Giunta.

3. Il personale delle segreterie assessorili, ad esclusione del segretario/della segretaria particolare, è sottoposto al direttore/alla direttrice di dipartimento, ferma restando la dipendenza funzionale dal membro della Giunta provinciale. Detto personale può consultare i/le dirigenti delle strutture organizzative, ma non può interferire nelle attività amministrative o impartire istruzioni.

Art. 48 *Trattamento economico.*

1. Il trattamento economico del personale di cui al presente capo viene determinato dalla Giunta provinciale nel rispetto dei principi della contrattazione collettiva. È comunque garantito il trattamento economico in essere all'entrata in vigore della presente legge.

Capo III

Altre strutture organizzative

Art. 49 *Avvocatura.* ⁽¹⁵⁾

1. L'Avvocatura della Provincia è collocata all'interno della Segreteria generale ed è posta alle dipendenze funzionali del/della Presidente della Provincia. All'Avvocatura è preposto/preposta l'Avvocato/Avvocata della Provincia, individuato/individuata tra i dirigenti e le dirigenti di prima fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2, in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione forense, oppure tra gli avvocati e le avvocate con funzioni di coordinamento in servizio presso l'Avvocatura della Provincia. L'Avvocatura è composta da avvocati e avvocate, distinti in due livelli, alcuni con funzioni di coordinamento, e da personale amministrativo di supporto. Agli avvocati e alle avvocate è assicurata piena indipendenza e autonomia nella trattazione continuativa degli affari legali per la Provincia e i suoi enti strumentali, nel rispetto delle direttive generali dell'Avvocato/Avvocata della Provincia. ⁽¹³⁾

2. Gli avvocati e le avvocate con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, in servizio presso l'Avvocatura della Provincia e iscritti nell'elenco speciale annesso all'albo professionale forense tenuto dal consiglio dell'Ordine competente per territorio, sono inquadrati di diritto nel profilo professionale di legale. Essi sono suddivisi in due livelli in ragione del grado di esperienza e di specializzazione, della professionalità acquisita e delle abilitazioni professionali conseguite.

3. I due livelli in cui sono inquadrati gli avvocati e le avvocate, le funzioni di coordinamento, le competenze specifiche dell'Avvocatura, le modalità di assegnazione dei contenziosi in considerazione delle competenze acquisite, le misure atte a garantire ad avvocati e avvocate autonomia e indipendenza di giudizio, e il loro costante aggiornamento professionale sono disciplinati con regolamento di esecuzione.

4. Il trattamento economico degli avvocati e delle avvocate, adeguato al ruolo e alla funzione professionale svolta nonché al regime di esclusiva cui è soggetta la loro attività, è definito con contratto collettivo; il trattamento economico complessivo degli avvocati e delle avvocate con funzioni di coordinamento, inquadrati nel livello più elevato, è definito dalla contrattazione collettiva con riguardo al trattamento economico medio dei e delle dirigenti di seconda fascia dell'Amministrazione provinciale. ⁽¹⁴⁾

5. Sino all'adozione del regolamento di esecuzione e nelle more della contrattazione collettiva, rimane in essere il trattamento economico in godimento al momento di entrata in vigore della presente legge.

6. Gli avvocati e le avvocate che alla data di entrata in vigore della presente legge erano preposti alla direzione delle Aree dell'Avvocatura della Provincia sono iscritti di diritto e a esaurimento nella corrispondente fascia del ruolo unico di cui all'articolo 2. Essi sono altresì inquadrati nel livello più elevato previsto per gli avvocati e le avvocate in servizio presso la Provincia ai sensi del regolamento di esecuzione di cui al comma 3.

(13) Comma così modificato dall'*art. 6, commi 8 e 9, L.P. 18 ottobre 2022, n. 13*, entrata in vigore il 21 ottobre 2022.

(14) Comma così modificato dall'*art. 6, comma 10, L.P. 18 ottobre 2022, n. 13*, entrata in vigore il 21 ottobre 2022.

(15) In attuazione del presente articolo vedi il *D.P.P. 23 marzo 2023, n. 8*.

Art. 50 *Organismo di valutazione.*

1. L'organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, esercita, in piena autonomia e con indipendenza di giudizio, le seguenti funzioni:

- a) monitora il funzionamento del sistema dei controlli interni all'Amministrazione provinciale;
- b) esprime un parere in merito alla relazione sulla performance delle strutture organizzative dell'Amministrazione provinciale;
- c) valida il sistema di attribuzione dei premi al personale della Provincia;
- d) attesta l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità;
- e) redige una relazione sulla legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti da essa dipendenti;
- f) si raccorda con gli organi di controllo esterno e le autorità indipendenti a livello statale ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni;
- g) esegue l'analisi delle relazioni sui costi successivi presentate dai/dalle proponenti di una proposta di legge;
- h) esprime il *parere motivato di cui all'articolo 5, comma 5, lettera b), della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6*, e successive modifiche, sulle ipotesi di contratti collettivi.

2. L'organismo di valutazione relaziona al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e alla Giunta provinciale sull'attività di cui al comma 1 entro giugno dell'anno successivo.

3. L'organismo di valutazione effettua, in base a un programma di lavoro annuale, i controlli, anche di natura collaborativa, funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nei confronti degli enti individuati dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto di autonomia. Da questi controlli sono esclusi gli enti locali, al cui controllo provvede la competente ripartizione provinciale.

4. L'organismo di valutazione è composto da sei membri, di cui tre nominati dalla Giunta provinciale e tre dall'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale. Rimane in carica cinque anni e può essere rinnovato. I suoi membri, anche estranei all'Amministrazione, sono dotati di requisiti di elevata professionalità. Uno di essi esercita le funzioni di coordinatore/coordinatrice. I membri dell'organismo di valutazione non possono essere nominati tra i soggetti che rivestano cariche pubbliche elettive o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali.

5. L'organismo di valutazione definisce con propri atti interni le modalità del proprio funzionamento. La sua dotazione di personale non può superare le 5 unità. Alla copertura di tali posti si provvede mediante personale dell'Amministrazione provinciale, del Consiglio provinciale o di altre amministrazioni, società o enti pubblici, senza che ciò comporti un aumento del contingente di personale complessivo delle amministrazioni, società o enti di provenienza.

6. Gli incarichi dei membri dell'organismo di valutazione in essere alla data di entrata in vigore della presente legge sono confermati fino alla loro rispettiva

scadenza.

Art. 51 *Stampa e comunicazione.*

1. Un'efficace, tempestiva e professionale opera di informazione a cittadini e cittadine sulle attività della Giunta provinciale e dell'Amministrazione provinciale è svolta dall'Agenzia di stampa e comunicazione, di seguito denominata Agenzia, gestita come ripartizione.
 2. La Giunta provinciale approva il piano di sviluppo della comunicazione e dell'informazione elaborato dall'Agenzia e inteso come strumento di garanzia della trasparenza amministrativa.
 3. L'Agenzia si avvale di uno specifico sistema informativo per fornire tempestivamente, attraverso tutti i media, tutte le informazioni possibili sulle attività della Giunta provinciale e dell'Amministrazione provinciale.
 4. Allo svolgimento delle attività giornalistiche di competenza dell'Agenzia la Provincia può assegnare, con contratto a tempo determinato di durata pari a quella della legislatura, non più di 12 giornalisti e giornaliste.
 5. Il/La responsabile dell'Agenzia assume la qualifica di direttore/direttrice; è nominato/nominata dalla Giunta provinciale e opera in base alle direttive impartite dall'organo di vertice dell'Amministrazione.
 6. L'incarico di direttore/direttrice dell'Ufficio Stampa è conferito, con la procedura di cui all'articolo 9, a una persona iscritta all'albo nazionale dei giornalisti, elenco professionisti, che in qualità di caporedattore/caporedattrice assume anche il ruolo di direttore/direttrice responsabile.
-

TITOLO III

Altre disposizioni

Art. 52 *Valorizzazione delle alte professionalità.*

1. Per favorire la valorizzazione del personale avente elevata professionalità è istituito un apposito elenco. Al personale che vi è iscritto possono essere affidati incarichi a tempo determinato, di durata non superiore a cinque anni, rinnovabili, per lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione.
2. I requisiti per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco nonché il numero massimo di incarichi di alta professionalità che possono essere affidati al personale altamente qualificato, inserito nell'elenco, sono determinati con regolamento di esecuzione.

3. L'incarico di alta professionalità è conferito dal/dalla dirigente di prima fascia della struttura di riferimento. Gli incarichi di alta professionalità sono oggetto di verifica annuale da parte del/della dirigente della struttura di assegnazione e sono revocati in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi fissati.

4. Al personale a cui sono conferiti gli incarichi di cui al comma 1 spetta una specifica indennità stabilita dalla pertinente contrattazione collettiva.

Art. 53 *Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano.*

1. Le disposizioni dell'articolo 28, comma 3, dell'articolo 46 e dell'articolo 52 trovano applicazione anche per il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano.

2. In riferimento alle disposizioni dell'articolo 46 i componenti dell'ufficio di presidenza sono da equiparare agli assessori provinciali.

Art. 54 *Modifica della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, "Disciplina del procedimento amministrativo".*

1. Dopo la *lettera c) del comma 1 dell'articolo 13 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17*, e successive modifiche, è aggiunta la seguente lettera:
"d) per la corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione, dal direttore di dipartimento competente."

2. Il *comma 2 dell'articolo 13 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17*, e successive modifiche, è così sostituito:
"2. Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d)."

TITOLO IV

Abrogazioni e disposizioni finanziarie

Art. 55 *Abrogazione di norme.*

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) la *legge provinciale 3 luglio 1959, n. 6*, e successive modifiche;
- b) la *legge provinciale 21 maggio 1981, n. 11*, e successive modifiche;
- c) la *legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10*, e successive modifiche;

d) l'ultimo periodo del *comma 1 dell'articolo 1 della legge provinciale 6 luglio 2017, n. 9*, e successive modifiche.

2. Fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti previsti dalla presente legge, continuano ad applicarsi l'allegato A della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, e successive modifiche, nella versione vigente prima della sua abrogazione, il *D.P.G.P. 25 giugno 1996, n. 21*, e successive modifiche, nonché i regolamenti di esecuzione della *legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10*, e successive modifiche.

Art. 56 Disposizioni finanziarie.

1. Salvo quanto previsto all'articolo 2, all'attuazione degli adempimenti disposti dalla presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Provincia.

Allegato A Elenco degli enti strumentali e delle società partecipate dalla Provincia autonoma di Bolzano (articolo 22, comma 5)

Ente/Società	Prima fascia	Seconda fascia
Agenzia per la Protezione civile	Prima fascia	
Istituto ladino di cultura "Micurà de Rù"		Seconda fascia
RAS Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia autonoma di Bolzano	Prima fascia	
Azienda Musei provinciali	Prima fascia	
Scuola provinciale Superiore di Sanità "Claudiana"	Prima fascia	
Istituto per la promozione dei lavoratori - IPL		Seconda fascia
Centro di sperimentazione Laimburg	Prima fascia	
Agenzia Demanio provinciale	Prima fascia	
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE	Prima fascia	
Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP	Prima fascia	
Istituto per l'edilizia sociale - IPES	Prima fascia	
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata - AVE		Seconda fascia
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	Prima fascia	
Alto Adige Riscossioni SpA	Prima fascia	
Informatica Alto Adige SpA	Prima fascia	

L.G. 21. Juli 2022, Nr. 6 (1).

Regelung der Führungsstruktur des öffentlichen Landessystems und Ordnung der Südtiroler Landesverwaltung.

(1) Kundgemacht im A.Bl. Bozen-Südtirol vom 21. Juli 2022, Nr. 29, Sondernummer Nr.1.

DER SÜDTIROLER LANDTAG
hat folgendes Gesetz genehmigt,
DER LANDESHAUPTMANN
beurkundet es

I. Titel
Regelung der Führungsstruktur des öffentlichen landessystems
1. Abschnitt
Zielsetzung

Art. 1 Zielsetzung.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Dieses Gesetz führt die Führungsstruktur des öffentlichen Landessystems ein und regelt sie; davon ausgenommen sind die ärztliche, die tierärztliche und die sanitäre Führungsstruktur des Landesgesundheitsdienstes sowie die Führungsstruktur der Schulen staatlicher Art.

2. Durch dieses Gesetz sollen die Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungstätigkeit gesteigert und die Transparenz, Unparteilichkeit und Qualität zum Schutz des öffentlichen Interesses und der Rechte der Bürger und Bürgerinnen gewährleistet werden.

2. Abschnitt
Führungsstruktur des öffentlichen landessystems

Art. 2 Einheitlicher Führungsstellenplan auf Landesebene.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Es wird der einheitliche Führungsstellenplan auf Landesebene eingeführt, in der Folge einheitlicher Stellenplan genannt. Darin werden die Führungskräfte der Autonomen Provinz Bozen, in der Folge als Land bezeichnet, und deren Hilfskörperschaften bei Auftragserteilung eingetragen sowie jene der Landesagenturen und anderer öffentlicher Körperschaften, die vom Land abhängen oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt. Nicht eingetragen werden die Führungskräfte der Schulen staatlicher Art und die Führungskräfte des Sanitätsstellenplans des Landesgesundheitsdienstes.

2. Der einheitliche Stellenplan laut Absatz 1 gliedert sich in die erste und die zweite Ebene, in denen wiederum spezifische Abschnitte festgelegt werden können.

3. Der einheitliche Stellenplan wird von der Kommission für die Führungskräfte des öffentlichen Landessystems verwaltet, die bei der Bewertung vollständig autonom arbeitet. Sie besteht aus sieben Mitgliedern, die durch transparente Verfahren anhand meritorischer Voraussetzungen so ausgewählt werden, dass ihre Unabhängigkeit, Unparteilichkeit und Zuverlässigkeit sichergestellt sind und keine Unvereinbarkeit mit politischen und gewerkschaftlichen Mandaten sowie keine Interessenkonflikte vorliegen. Um eine verhältnismäßige Vertretung der Führungskräfte der Körperschaften laut Absatz 1 zu gewährleisten, werden vier Mitglieder, darunter der/die Vorsitzende, von der Landesregierung ernannt, zwei Mitglieder im Einvernehmen zwischen den Leitungsorganen der Hilfskörperschaften des Landes und der anderen öffentlichen Körperschaften, die vom Land abhängen oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt, sowie ein Mitglied vom Südtiroler Sanitätsbetrieb.

4. Der einheitliche Stellenplan laut Absatz 1 enthält zu jeder eingetragenen Führungskraft folgende Angaben: Zuname, Vorname, Geburtsort und -datum, Datum der ersten Einstufung in der Verwaltung, Berufsbild, Datum der Eintragung in die Zugehörigkeitsebene oder, falls zutreffend, in die untere Ebene, bisherige Führungsaufträge mit Angabe des jeweiligen Anfangs- und Ablaufdatums des Auftrags und der Bewertungen der letzten beiden Aufträge sowie Lebenslauf.

5. Die Deckung der aus diesem Artikel hervorgehenden Lasten, die sich für das Jahr 2022 auf 7.000,00 euro, für das Jahr 2023 auf 14.000,00 euro und für das Jahr 2024 auf 14.000,00 euro belaufen, erfolgt durch die entsprechende Reduzierung der im Sonderfonds "Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit neuen Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind" für laufende Ausgaben eingeschriebenen Bereitstellung im Bereich des Programms 03 des Aufgabenbereichs 20 des Haushaltsvoranschlags 2022-2024. Die Deckung für die darauffolgenden Finanzjahre erfolgt mit Haushaltsgesetz.

Art. 3 Einführung der Qualifikation Führungskraft.

In vigore dal 21 ottobre 2022

1. Für die Führungskräfte des öffentlichen Landessystems, mit Ausnahme der Führungskräfte des Sanitätsstellenplans und der Führungskräfte der Schulen staatlicher Art, werden die Qualifikationen Führungskraft der ersten Ebene und Führungskraft der zweiten Ebene eingeführt.

2. Die in Artikel 1 Absatz 1 genannten Führungskräfte des öffentlichen Landessystems, die auch auf Antrag aus dem einheitlichen Stellenplan gestrichen werden, werden auf Antrag als Beamte/Beamtinnen im Stellenplan der Verwaltung, der sie angehören, mit Anerkennung des erworbenen Dienstalters wiedereingestellt. (2)

(2) Absatz so geändert durch Art. 6, Abs. 1, L.G. 18. Oktober 2022, Nr. 13, die in Kraft getreten am 21. Oktober 2022.

3. Abschnitt

Erwerb der qualifikation führungskraft

Art. 4 Erwerb der Qualifikation Führungskraft.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Qualifikation Führungskraft wird im Rahmen eines öffentlichen Wettbewerbs nach Titeln und Prüfungen erworben.

2. Zum Wettbewerb für den Erwerb der Qualifikation Führungskraft der zweiten Ebene sind zugelassen:

a) die bei öffentlichen Verwaltungen bediensteten Planstelleninhaber und Planstelleninhaberinnen, die über ein nach der alten Studienordnung erworbenes Laureatsdiplom, ein Fachlaureatsdiplom, einen Hochschulmaster ersten Grades oder ein Bachelordiplom verfügen. Zusätzlich müssen die Betreffenden bei Ablauf der Bewerbungsfrist mindestens fünf Jahre lang effektiven Dienst geleistet haben, und zwar mindestens in der Funktionsebene siebenter des Landesstellenplans oder in entsprechenden Funktionsebenen auch bei anderen öffentlichen Körperschaften oder anderen öffentlichen oder privaten Rechtssubjekten. Zur Berechnung dieses Mindest-Dienstzeit-raums werden Dienste im öffentlichen und im privaten Sektor kumulativ bewertet,

b) Angestellte privater Einrichtungen im Besitz der Voraussetzungen für den Landesdienst und der in diesem Absatz angeführten Studientitel, sofern sie dort in Positionen eingestuft sind, die jenen der öffentlichen Bediensteten entsprechen, und bei Ablauf der Bewerbungsfrist mindestens fünf Jahre effektiven Dienst in diesen Positionen geleistet haben,

c) Personen, welche die Voraussetzungen für den Landesdienst erfüllen, die in diesem Absatz angeführten Studientitel besitzen, bereits die Qualifikation als Führungskraft erworben haben und bei Ablauf der Bewerbungsfrist mindestens drei Jahre lang Führungsaufgaben in öffentlichen oder privaten Körperschaften oder Einrichtungen ausgeübt haben.

3. Zum Wettbewerb für den Erwerb der Qualifikation Führungskraft der ersten Ebene sind zugelassen:

a) Führungskräfte der zweiten Ebene des einheitlichen Stellenplans laut Artikel 2 sowie der anderen öffentlichen Verwaltungen, die über ein Laureatsdiplom nach der alten Studienordnung, ein Fachlaureatsdiplom oder einen Hochschulmaster ersten Grades verfügen und bei Ablauf der Bewerbungsfrist

mindestens fünf Jahre lang Aufträge zur Führung von Ämtern oder vergleichbaren Organisationseinheiten innehalten,

b) Verwaltungsexterne, welche die für den Landesdienst erforderlichen Voraussetzungen erfüllen und die Studententitel laut diesem Absatz besitzen; sie müssen bei Ablauf der Bewerbungsfrist mindestens fünf Jahre effektiven Dienst mit Führungsaufgaben in Sachbereichen geleistet haben, die mit der institutionellen Tätigkeit der öffentlichen Verwaltung zusammenhängen, und über einschlägige Berufs- und Managementenerfahrung verfügen. Zur Berechnung dieses Mindest-Dienstzeitraums werden die im öffentlichen und im privaten Sektor ausgeübten Führungsaufgaben kumulativ bewertet.

4. Unter Berücksichtigung der freien Planstellen, voraussichtlicher Dienstaustritte von Führungskräften, die im einheitlichen Stellenplan laut Artikel 2 eingetragen sind, sowie des geplanten Bedarfs an Führungskräften der einzelnen Verwaltungen laut Artikel 2 im folgenden Dreijahreszeitraum, schreibt die Kommission für die Führungskräfte des öffentlichen Landessystems mindestens alle zwei Jahre einen Wettbewerb aus. Die Ausschreibung wird auf der institutionellen Website der Autonomen Provinz Bozen und im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

5. Die Ausschreibung enthält die Anzahl der ausgeschriebenen Stellen, die Frist für die Vorlage des Bewerbungsantrags, die erforderlichen Voraussetzungen, darunter gegebenenfalls die erforderliche Befähigung für die Ausübung eines Freiberufers und/oder Eintragung in ein Berufsverzeichnis und die eventuell erforderliche einschlägige Berufserfahrung; sie enthält zudem die Kriterien und Modalitäten für das Auswahlverfahren, die Effizienz, Wirtschaftlichkeit, Unparteilichkeit, Sachlichkeit, Transparenz und Chancengleichheit gewährleisten müssen.

Art. 5 Erteilung von Aufträgen als Führungskraft der ersten Ebene.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Nach Veröffentlichung der Bekanntmachung der Anzahl und Art der verfügbaren Führungsstellen und der Auswahlkriterien auf der institutionellen Website erteilen die Leitungsorgane der Verwaltungen laut Artikel 2 Absatz 1 die Aufträge als Führungskraft der ersten Ebene für die Leitung von Organisationseinheiten und vergeben Sonderaufträge an Führungskräfte, die im einheitlichen Stellenplan laut Artikel 2 Absatz 1 in dieser Ebene aufscheinen. Die Auswahl erfolgt unter den Personen, welche die erforderlichen Voraussetzungen im Hinblick auf berufliche Kompetenz und Erfahrung haben und dem Anforderungsprofil entsprechen.

2. Der Führungsauftrag der ersten Ebene wird mit eigener Maßnahme erteilt, die den Auftragsgegenstand und die Auftragsdauer enthält. Der Maßnahme zur Auftragserteilung folgen ein individueller Vertrag, in dem die entsprechende Besoldung festgelegt wird, und eine eigene Vereinbarung über die zu erreichenden Ziele unter Berücksichtigung der Prioritäten, Pläne und Programme im Rahmen der Ausrichtungsvorgaben des Leitungsorgans.

Art. 6 Dauer der Führungsaufträge der ersten Ebene.

In vigore dal 21 ottobre 2022

1. Die Führungsaufträge der ersten Ebene haben eine Dauer von nicht weniger als drei und nicht mehr als fünf Jahren. Die Aufträge sind erneuerbar.

2. Der Auftrag wird gemäß Artikel 5 erteilt oder erneuert. Der bestehende Führungsauftrag kann für die Zeit verlängert werden, die unbedingt für den Abschluss des Verfahrens zur Erteilung eines neuen Auftrags notwendig ist, in keinem Fall jedoch für einen Zeitraum von mehr als sechs Monaten. (3)

3. Bei begründeter organisatorischer oder funktionaler Notwendigkeit können die Aufträge laut Absatz 1 unter Berücksichtigung der spezifischen Fachkompetenz der Rotation oder dem Wechsel, auch vor Ablauf des Auftrags, unterliegen.

(3) Absatz so geändert durch Art. 6, Abs. 2, L.G. 18. Oktober 2022, Nr. 13, die in Kraft getreten am 21. Oktober 2022.

Art. 7 Erteilung von Aufträgen als Führungskraft der zweiten Ebene.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Nach Veröffentlichung der Bekanntmachung der Anzahl und Art der verfügbaren Führungsstellen und der Auswahlkriterien auf der institutionellen Website erteilen die laut den jeweiligen Vorschriften zuständigen Organe der Verwaltungen laut Artikel 2 Absatz 1 die Aufträge als Führungskraft der zweiten Ebene für die Leitung von Organisationseinheiten an Führungskräfte, die im einheitlichen Stellenplan laut Artikel 2 Absatz 1 in dieser Ebene aufscheinen. Die Auswahl erfolgt unter Berücksichtigung der spezifischen Auftragsinhalte und der nachgewiesenen beruflichen Kompetenz und Erfahrung.

2. Der Führungsauftrag der zweiten Ebene wird mit eigener Maßnahme erteilt, die den Auftragsgegenstand und die Auftragsdauer enthält. Der Maßnahme zur Auftragserteilung folgen ein individueller Vertrag, in dem die entsprechende Besoldung festgelegt wird, und eine eigene Vereinbarung über die zu erreichenden Ziele unter Berücksichtigung der Prioritäten, Pläne und Programme im Rahmen der Ausrichtungsvorgaben des Leitungsorgans.

Art. 8 Dauer der Führungsaufträge der zweiten Ebene.

In vigore dal 21 ottobre 2022

1. Die Führungsaufträge der zweiten Ebene haben eine Dauer von nicht weniger als drei und nicht mehr als fünf Jahren. Die Aufträge sind erneuerbar.

2. Der Auftrag wird gemäß Artikel 7 erteilt oder erneuert. Der bestechende Führungsauftrag kann für die Zeit verlängert werden, die unbedingt für den Abschluss des Verfahrens zur Erteilung eines neuen Auftrags notwendig ist, in keinem Fall jedoch für einen Zeitraum von mehr als sechs Monaten. (4)

3. Bei begründeter organisatorischer oder funktionaler Notwendigkeit können die Aufträge laut Absatz 1 unter Berücksichtigung der spezifischen Fachkompetenz der Rotation oder dem Wechsel, auch vor Ablauf des Auftrages, unterliegen.

4. Die Erneuerung der Aufträge erfolgt auf der Grundlage eines Berichts über die von der Führungskraft geleistete Arbeit, die der Spitzenführungskraft des Personalwesens übermittelt wird.

(4) Absatz so geändert durch Art. 6, Abs. 3, L.G. 18. Oktober 2022, Nr. 13, die in Kraft getreten am 21. Oktober 2022.

Art. 9 Weitere Modalitäten für die Erteilung von Führungsaufträgen der ersten und zweiten Ebene.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Aufträge laut den Artikeln 5 und 7 können, im Rahmen von 10 Prozent der Planstellen der Führungskräfte, die der ersten Ebene des einheitlichen Stellenplans laut Artikel 2 angehören, und von 8 Prozent der Planstellen der Führungskräfte, die der zweiten Ebene angehören, vom Land, seinen Hilfskörperschaften, den Landesagenturen sowie anderen öffentlichen Körperschaften, die vom Land abhängen oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt, für einen befristeten Zeitraum den in diesem Absatz angeführten Personen erteilt werden. Die Dauer dieser Aufträge darf ebenso nicht weniger als drei und mehr als fünf Jahre betragen. Diese Aufträge werden mit ausdrücklicher Begründung, Personen mit einer besonderen und nachgewiesenen beruflichen Qualifikation, welche nicht bei den im einheitlichen Stellenplan laut Artikel 2 Absatz 1 eingeschriebenen Personen zu finden ist, erteilt. Die genannten Personen müssen in öffentlichen oder privaten Einrichtungen und Körperschaften oder in öffentlichen oder privaten Unternehmen tätig gewesen sein und über eine mehrjährige Erfahrung in leitenden Funktionen verfügen oder eine besondere berufliche, kulturelle und wissenschaftliche Spezialisierung erworben haben. Die Spezialisierung muss sich aus einer Hochschul- und Postgraduiertenausbildung, aus wissenschaftlichen Veröffentlichungen oder konkreten Berufserfahrungen von mindestens fünf Jahren in funktionalen Positionen, die für den Zugang zu Führungspositionen vorgesehen sind, auch bei öffentlichen Verwaltungen, einschließlich jener, die die Aufträge erteilen, ableiten lassen. Die genannten Personen können auch aus den Bereichen Forschung, Hochschullehrer, Justiz und

Staatsanwaltschaft kommen. Die Besoldung kann durch eine an der spezifischen beruflichen Qualifikation bemessenen Zulage ergänzt werden, wobei die zeitliche Begrenzung des Arbeitsverhältnisses und die Marktbedingungen in Bezug auf die spezifischen beruflichen Kompetenzen berücksichtigt werden. Für die Dauer des Auftrags werden die Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen ohne Bezüge, mit Anerkennung des Dienstalters, in den Wartestand versetzt.

2. Unbeschadet der tatsächlichen Planstellen der Körperschaften laut Absatz 1 können die Aufträge laut den Artikeln 5 und 7 von jeder der genannten Körperschaften auch Führungskräften erteilt werden, die nicht dem einheitlichen Stellenplan laut Artikel 2 angehören, sofern es sich um Bedienstete der Verwaltungen laut Artikel 1 Absätze 2 und 3 des Gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165, in geltender Fassung, oder von Verfassungsorganen handelt, und zwar nach Ausgliederung aus dem Stellenplan, unbezahltem Wartestand, Abordnung oder ähnlicher Maßnahme gemäß den jeweiligen Vorschriften.

Art. 10 Erteilung strategischer Sonderaufträge an Führungskräfte der ersten Ebene.

In vigore dal 17 marzo 2023

1. Nach dem Verfahren gemäß Artikel 5 werden den Führungskräften der ersten Ebene auch strategische Sonderaufträge erteilt für aktive Verwaltungstätigkeiten, Beratungstätigkeiten, Studien- und Forschungstätigkeiten, die eine besonders hohe Qualifizierung voraussetzen, für Inspektions- und Kontrolltätigkeiten, Tätigkeiten technisch-fachlicher Natur von höchstem Niveau sowie Tätigkeiten in Zusammenhang mit der Durchführung besonders großer und komplexer Projekte.

2. Zu den in Absatz 1 genannten Aufgaben der aktiven Verwaltungstätigkeit gehören der Abschluss von Verträgen unter dem EU-Schwellenwert und von Verträgen über dem EU-Schwellenwert, die nicht von besonderer Bedeutung sind, sowie die Genehmigung der Vormerkung in den Buchungsunterlagen der Ausgabenzweckbindung und der Flüssigmachungsverfügung. (5)

(5) Absatz hinzugefügt durch Art. 9, Abs. 1, L.G. 13. März 2023, Nr. 5, die in Kraft getreten am 17. März 2023.

Art. 11 Erteilung komplexer Sonderaufträge an Führungskräfte der zweiten Ebene.

In vigore dal 17 marzo 2023

1. Nach dem Verfahren gemäß Artikel 7 werden den Führungskräften der zweiten Ebene komplexe Sonderaufträge erteilt für aktive Verwaltungstätigkeiten, Beratungstätigkeiten, Studien- und Forschungstätigkeiten, die eine hohe Qualifizierung voraussetzen, für Inspektions- und Kontrolltätigkeiten, Tätigkeiten technisch-fachlicher Natur von hohem Niveau sowie Tätigkeiten in Zusammenhang mit der Durchführung großer und komplexer Projekte.

2. Zu den in Absatz 1 genannten Aufgaben der aktiven Verwaltungstätigkeit gehören der Abschluss von Verträgen unter dem EU-Schwellenwert sowie die Genehmigung der Vormerkung in den Buchungsunterlagen der Ausgabenzweckbindung und der Flüssigmachungsverfügung. (6)

(6) Absatz hinzugefügt durch Art. 9, Abs. 2, L.G. 13. März 2023, Nr. 5, die in Kraft getreten am 17. März 2023.

Art. 12 Widerruf von Führungsaufträgen für Organisationseinheiten, von strategischen Sonderaufträgen und von komplexen Sonderaufträgen.

In vigore dal 21 ottobre 2022

1. Wird festgestellt, dass eine Führungskraft aus eigenem Verschulden die vereinbarten Ziele nicht erreicht oder Vorgaben der ihr vorgesetzten Führungskraft nicht beachtet hat, wird der Führungsauftrag für die Organisationseinheit, der strategische Sonderauftrag oder der komplexe Sonderauftrag nach Vorhaltung und unter Einhaltung des Grundsatzes des rechtlichen Gehörs widerrufen. Bei grobem oder wiederholtem Fehlverhalten wird die Führungskraft entlassen.

2. Führungskräften, denen der Führungsauftrag für eine Organisationseinheit, ein strategischer Sonderauftrag oder ein komplexer Sonderauftrag widerrufen wurde, steht die auf diesen Auftrag bezogene Vergütung nicht mehr zu.

3. Führungskräfte, denen der Führungsauftrag für eine Organisationseinheit, ein strategischer Sonderauftrag oder ein komplexer Sonderauftrag endgültig widerrufen wurde oder wegen negativer Beurteilung nicht erneuert oder kein weiterer erteilt wurde, bleiben für die Dauer von höchstens drei Jahren im einheitlichen Stellenplan. Wird der Führungskraft in diesem Zeitraum kein neuer Auftrag erteilt, verliert sie nach Ablauf dieser Frist ihre Qualifikation als Führungskraft und wird aus dem Stellenplan gestrichen.

3-bis. Mit Durchführungsverordnung gemäß Artikel 21 und im Rahmen der kollektivvertraglichen Verhandlungen werden die Details für die Anwendung dieses Artikels festgelegt. (7)

(7) Absatz hinzugefügt durch Art. 6, Abs. 4, L.G. 18. Oktober 2022, Nr. 13, die in Kraft getreten am 21. Oktober 2022.

Art. 13 Zur Verfügung stehende Führungskräfte.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Grundsätzlich haben alle Führungskräfte Anspruch auf einen Auftrag.

2. Unbeanstandete Führungskräfte ohne Auftrag bleiben für die Dauer von sechs Jahren im einheitlichen Stellenplan. Wird der Führungskraft in diesem Zeitraum kein Auftrag erteilt, verliert sie nach Ablauf dieser Frist ihre Qualifikation als Führungskraft und wird aus dem Stellenplan gestrichen.

3. Unbeanstandeten Führungskräften ohne Auftrag sticht die auftragsbezogene variable Vergütung nicht zu.

4. Unbeanstandete oder beanstandete Führungskräfte ohne Auftrag stehen für den Zeitraum, in dem sie weiterhin im einheitlichen Stellenplan eingetragen sind, zur Verfügung und werden mit der Ausübung unterstützender Tätigkeiten bei ihrer Verwaltung betraut oder, mit ihrem Einverständnis, bei Körperschaften ohne Gewinnabsicht. Dabei wird ihnen weder ein Führungsauftrag erteilt noch erhalten sie eine zusätzliche Entlohnung. Zudem sind sie zur Teilnahme an den in Artikel 5 Absatz 1 bzw. Artikel 7 Absatz 1 genannten Verfahren für die Erteilung von Führungsaufträgen für die entsprechende Ebene, der sie zugeordnet sind, verpflichtet. Diese Aufträge können auch für eine Dauer von weniger als drei Jahren erteilt werden. Diese Führungskräfte haben außerdem das Recht auf unbezahlten Wartestand, um Aufträge bei anderen Verwaltungen oder bei Gesellschaften zu übernehmen, an denen öffentliche Verwaltungen beteiligt sind, oder um im privaten Sektor zu arbeiten; in diesen Fällen wird die Zurverfügungstellung ausgesetzt.

Art. 14 Mobilität.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Mit dem Ziel, die Führungs- und Berufskompetenz in neuen Bereichen einzusetzen, um den Erwerb neuer Kompetenzen zu ermöglichen, sowie Flexibilität und innovative Vorhaben zu fördern, wird die Mobilität der Führungskräfte zwischen den verschiedenen Führungsstrukturen des Landes und dessen Hilfskörperschaften sowie mit dem Privatsektor gewährleistet. Zudem wird die Mobilität der Führungskräfte zwischen den verschiedenen öffentlichen Führungsstrukturen gefördert. Führungskräfte im Wartestand behalten die erworbene Qualifikation bei.

Art. 15 Vertretung bei Abwesenheit oder Verhinderung.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Bei Abwesenheit oder Verhinderung wird die Führungskraft von einer anderen Führungskraft desselben Ressorts vertreten.

Art. 16 Vorläufige Vertretung bei vakanter Führungsposition.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Ist eine Führungsposition unbesetzt, so gilt sie bis zur Erteilung des planmäßigen Auftrags als vorübergehend der unmittelbar vorgesetzten Führungskraft zugewiesen oder wird, im Sinne eines zusätzlichen Auftrags gemäß Artikel 20, einer Führungskraft derselben Ebene einer anderen Organisationseinheit zugewiesen. Der bereits erteilte Auftrag wird zu diesem Zweck entsprechend ergänzt.

Art. 17 Vorübergehende Häufung von Führungsaufträgen.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Im Rahmen von Rationalisierungs- und Reorganisationsprozessen sowie der Zusammenlegung von Organisationseinheiten der Landesverwaltung, von vom Land abhängigen Körperschaften und von abhängigen Gesellschaften ist zur Gewährleistung der Kontinuität der Dienste die vorübergehende Häufung von Führungsaufträgen in den betroffenen Körperschaften zulässig, unter Einhaltung der von der Landesregierung beschlossenen Reorganisationspläne. Die Erteilung der genannten Aufträge erfolgt unter Beachtung der staatlichen Bestimmungen im Bereich Häufung und Unvereinbarkeit von Ämtern.

Art. 18 Ständige Weiterbildung der Führungskräfte.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Führungskräfte sind zur jährlichen Weiterbildung verpflichtet, die der bekleideten Position entspricht, unter Berücksichtigung ihrer beruflichen Qualifikation.

2. Die Führungskräfte des einheitlichen Stellenplans tragen zur Weiterbildung der künftigen Führungskräfte bei. Die geistige Arbeit dafür leisten sie unentgeltlich.

4. Abschnitt
Besoldung

Art. 19 Besoldung der Führungskräfte des einheitlichen Stellenplans.

In vigore dal 17 marzo 2023

1. Die Besoldung der Führungskräfte, getrennt nach Führungsebene, wird mit Kollektivverträgen geregelt, um sie für alle Führungskräfte im öffentlichen Landessystem zu vereinheitlichen. Sie sticht ab der Erteilung des ersten Auftrags zu und besteht aus der Grundentlohnung, differenziert nach Führungsebene, aus dem Positionsgehalt, das aus einem fixen und einem variablen Teil besteht und dessen Bemessung auf objektiven Kriterien basiert, welche die Art des Führungsauftrags und den damit verbundenen Verantwortungsgrad berücksichtigen, sowie aus dem Ergebnisgehalt.

2. Mit Kollektivvertrag wird gewährleistet, dass das Ergebnisgehalt der betroffenen Führungskraft bei vollständiger Erreichung der vereinbarten Ergebnisse mindestens 20 Prozent der Gesamtentlohnung, bestehend aus der Grundentlohnung, dem fixen Teil des Positionsgehalts und dem variablen Teil des Positionsgehalts, beträgt, wobei die allfällige Anhebung des Ergebnisgehalts auf der Grundlage von Artikel 20 nicht berücksichtigt wird. (8)

3. Das Leitungsorgan bestimmt die Besoldung der ranghöchsten Führungskräfte unter Einhaltung der mit Kollektivvertrag verankerten Grundsätze und Grenzen sowie in jedem Fall der von den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Gehaltsobergrenzen.

4. Die gemäß diesem Artikel festgelegte Besoldung wird für sämtliche Funktionen und Aufgaben entrichtet, die der Führungskraft auf der Grundlage dieses Gesetzes zugewiesen werden, sowie für alle Aufträge, die ihr kraft ihres Amtes oder von der eigenen Verwaltung oder auf der Grundlage der Namhaftmachung durch diese erteilt werden, unbeschadet von Artikel 20. Von Dritten geschuldete Entgelte werden direkt an die genannte Verwaltung gezahlt und fließen in die für die Zusatzentlohnung der Führungskräfte vorgesehenen Mittel ein.

5. Bis zum Abschluss des neuen bereichsübergreifenden Kollektivvertrags finden sowohl für die Grundentlohnung als auch für die Zusatzentlohnung die Bestimmungen der bei Inkrafttreten dieses Gesetzes geltenden Kollektivverträge Anwendung.

(8) Absatz so ersetzt durch Art. 9, Abs. 3, L.G. 13. März 2023, Nr. 5, die in Kraft getreten am 17. März 2023.

Art. 20 Zulage für zusätzliche Aufträge.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Für die Übernahme von Aufträgen zusätzlich zum ausgeübten Auftrag steht den Führungskräften eine Erhöhung des Ergebnisgehalts zu, die mit Kollektivvertrag festgelegt wird.

5. Abschnitt Durchführungsbestimmungen

Art. 21 Durchführungsverordnung.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Bestimmungen dieses Titels können mit Durchführungsverordnung umgesetzt werden.

6. Abschnitt Übergangsbestimmungen

Art. 22 Übergangsbestimmungen.

In vigore dal 21 ottobre 2022

1. Die Qualifikation als Führungskraft der ersten Ebene wird folgenden Personen zuerkannt, sofern sie Führungsaufträge innehaben und bei Inkrafttreten dieses Gesetzes im Dienst stehen: Allen, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes in den Abschnitt A des Verzeichnisses der Führungskräfteanwärter und -anwärterinnen laut Artikel 15 Absatz 2 Buchstabe a) des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, eingetragen sind oder in die entsprechenden Verzeichnisse der Hilfskörperschaften des Landes und der anderen öffentlichen Körperschaften, die vom Land abhängen oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt, oder des Landtags.

2. Die Qualifikation als Führungskraft der zweiten Ebene wird folgenden Personen zuerkannt, sofern sie Führungsaufträge innehaben und bei Inkrafttreten dieses Gesetzes im Dienst stehen: Allen, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes in die Abschnitte B und C des Verzeichnisses der Führungskräfte und Führungskräfteanwärter und -anwärterinnen laut Artikel 15 Absatz 2 Buchstaben b) und e) des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, eingetragen sind oder in die entsprechenden Verzeichnisse der Hilfskörperschaften des Landes und der anderen öffentlichen Körperschaften, die vom Land abhängen oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt, oder des Landtags.

3. Wer nur die Eignung zu den Ernennungen gemäß den Abschnitten A, B und C des Verzeichnisses der Führungskräfte und Führungskräfteanwärter und -anwärterinnen laut den Artikeln 15 und 16 des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, besitzt, wird für einen Zeitraum von zwei Jahren ab Inkrafttreten dieses Gesetzes in einem gesonderten Abschnitt des einheitlichen Stellenplans in den entsprechenden Abschnitt A, B oder C eingetragen. Wird der Person innerhalb dieses Zeitraums kein Führungsauftrag erteilt und damit gleichzeitig die entsprechende Qualifikation als Führungskraft anerkannt, so wird sie aus dem einheitlichen Stellenplan gestrichen.

4. Die gemäß Artikel 14 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, ernannten Führungskräfte, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes mindestens zwei Führungsaufträge von einer Gesamtdauer von mindestens acht Jahren in Organisationseinheiten der Landesverwaltung innehatten und positiv beurteilt wurden, werden nach Abschluss eines Vergleichsverfahrens in die entsprechende Ebene des in Artikel 2 genannten einheitlichen Stellenplans eingestuft. (9)

5. Die ranghöchsten Führungskräfte der Körperschaften und Agenturen laut Artikel 2 sowie der vom Land abhängigen Gesellschaften mit ausschließlich öffentlicher Beteiligung und mit vom Land ausgelagerten und ihnen übertragenen Funktionen oder Dienstleistungen, die mittels öffentlichem Auswahlverfahren ernannt wurden und die Führungsfunktion bei Inkrafttreten dieses Gesetzes seit mindestens fünf Jahren ausüben, werden auf Antrag im Auslafrang in die Ebene des einheitlichen Stellenplans laut Artikel 2 eingetragen, die der Größe der Körperschaft gemäß Anlage A - diese kann von der Landesregierung abgeändert werden - entspricht. Führungsaufträge, die in Anwendung der vor Inkrafttreten dieses Gesetzes geltenden Bestimmungen erteilt wurden, gelten bis zu ihrem Ablauf als bestätigt, unbeschadet der Weiterbildungspflicht laut diesem Gesetz.

6. Die Personen laut den Absätzen 1 und 2 werden, auch wenn sie sich in Wartestand, Abordnung, Abstellung, außerhalb des Stellenplans oder in einer ähnlichen Position befinden, von Amts wegen in die entsprechende Ebene des einheitlichen Stellenplans laut Artikel 2 eingestuft, wobei die Überzahl jeweils bei Freiwerden einer entsprechenden Planstelle abgebaut wird. (10)

7. In erster Anwendung gilt für die Landesverwaltung, dass den Personen laut Absatz 1 ein Führungsauftrag im Sinne dieses Gesetzes für eine Dauer von drei Jahren erteilt wird, den Personen laut Absatz 2 dagegen für eine Dauer von vier Jahren; ausgenommen davon sind die ranghöchsten Führungskräfte und die Ressortdirektoren/Ressortdirektorinnen, deren gemäß Landesgesetz vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, erteilte Aufträge bis zum Ende der Amtsdauer des Landeshauptmanns oder des jeweiligen Landesrates/der jeweiligen Landesrätin bestätigt werden. Diese Führungsaufträge der ranghöchsten Führungskräfte und der Ressortdirektoren/Ressortdirektorinnen, die mit dem Ende der Amtszeit des Landeshauptmanns oder des jeweiligen Landesrats/der jeweiligen Landesrätin auslaufen, werden um 120 Tage ab Veröffentlichung des Dekrets zur Aufteilung der Aufgabenbereiche unter den einzelnen Landesräten und Landesrätinnen verlängert.

8. Die Führungskräfte laut den Absätzen 1 und 2, denen kein Führungsauftrag im Sinne dieses Gesetzes erteilt wird, werden bis zu ihrem Dienstaustritt im einheitlichen Stellenplan des öffentlichen Landessystems geführt.

9. Die den stellvertretenden Amtsdirektoren/Amtsdirektorinnen und stellvertretenden Beauftragten der Hilfskörperschaften des Landes erteilten und bei Inkrafttreten dieses Gesetzes geltenden Aufträge sind bis zu deren Ablauf bestätigt. Dieses Personal unterstützt bis zum Ablauf des Auftrages den Vorgesetzten/die Vorgesetzte bei der Organisation der Tätigkeiten der jeweiligen Organisationseinheit.

10. Die Führungskräfte, die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes einen Führungsauftrag innehaben und denen mindestens zwei Führungsaufträge von einer Gesamtdauer von mindestens acht Jahren in den Organisationseinheiten des Südtiroler Landtages erteilt wurden und eine positive Beurteilung erhalten haben, werden von Amts wegen im Auslafrang in die entsprechende Stufe des in Artikel 2 genannten einheitlichen Stellenplans eingestuft.

11. Die Gewinner und die Gewinnerinnen der bei Inkrafttreten dieses Gesetzes abgeschlossenen und laufenden Auswahlverfahren zur Besetzung von Führungsstrukturen des Landes werden bei Auftragserteilung in die entsprechende Ebene des einheitlichen Stellenplans laut Artikel 2 eingetragen. Für die Personen, die bei genannten Auswahlverfahren nur die Eignung zur Ernennung gemäß den Abschnitten A, B und C des Verzeichnisses der Führungskräfte und Führungskräfteanwärter und -anwärterinnen laut den Artikeln 15 und 16 des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, erlangt haben, kommt Absatz 3 zur Anwendung.

(9) Absatz so geändert durch Art. 6, Abs. 5, L.G. 18. Oktober 2022, Nr. 13, die in Kraft getreten am 21. Oktober 2022.

(10) Absatz so geändert durch Art. 6, Abs. 6, L.G. 18. Oktober 2022, Nr. 13, die in Kraft getreten am 21. Oktober 2022.

Art. 23 Übergangsbestimmungen für den Südtiroler Sanitätsbetrieb.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Den Personen, die in den Abschnitt A des Verzeichnisses der Führungskräfte und Führungskräfteanwärter und -anwärterinnen des Südtiroler Sanitätsbetriebes laut Dekret des Landeshauptmanns vom 18. November 2019, Nr. 28, eingetragen sind und zum 1. Januar 2022 eine Führungsposition innehaben, wird die Qualifikation als Führungskraft der ersten Ebene zuerkannt.
2. Den Personen, die in den Abschnitt B des Verzeichnisses der Führungskräfte und Führungskräfteanwärter und -anwärterinnen des Südtiroler Sanitätsbetriebes laut Dekret des Landeshauptmanns vom 18. November 2019, Nr. 28, eingetragen sind und zum 1. Januar 2022 eine Führungsposition innehaben, wird die Qualifikation als Führungskraft der zweiten Ebene zuerkannt.
3. Die Personen, die zum 1. Januar 2022 nur die Eignung für eine Ernennung erlangt haben, die in den Abschnitten A und B des Verzeichnisses der Führungskräfte und Führungskräfteanwärter und -anwärterinnen des Südtiroler Sanitätsbetriebes vorgesehen ist, werden gemäß Dekret des Landeshauptmanns vom 18. November 2019, Nr. 28, für einen Zeitraum von zwei Jahren ab Inkrafttreten dieses Gesetzes in einem gesonderten Abschnitt des einheitlichen Stellenplans laut Artikel 2 im Auslafrang eingetragen. Wird der Person innerhalb dieses Zeitraums kein Führungsauftrag erteilt und damit gleichzeitig die entsprechende Qualifikation als Führungskraft anerkannt, verliert der/die Betroffene die Eignung und wird aus dem Stellenplan laut Artikel 2 gestrichen.
4. Es wird in erster Anwendung vorgesehen, dass den Personen laut den Absätzen 1 und 2 ein Führungsauftrag im Sinne dieses Gesetzes für eine Dauer von drei beziehungsweise vier Jahren erteilt wird.
5. Die Gewinner und die Gewinnerinnen der bei Inkrafttreten dieses Gesetzes abgeschlossenen und laufenden Auswahlverfahren zur Besetzung von Führungsstrukturen des Südtiroler Sanitätsbetriebes werden bei Auftragserteilung in die entsprechende Ebene des einheitlichen Stellenplans laut Artikel 2 eingetragen. Für die Personen, die bei genannten Auswahlverfahren nur die Eignung zur Ernennung gemäß den Abschnitten A und B des Verzeichnisses der Führungskräfte und Führungskräfteanwärter und -anwärterinnen des Südtiroler Sanitätsbetriebes, erlangt haben, kommt Absatz 3 zur Anwendung.

II. Titel

Ordnung der südtiroler Landesverwaltung

1. Abschnitt

Führungsstruktur

Art. 24 Allgemeine Grundsätze.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Landesverwaltung passt ihr Organisationssystem den Bedürfnissen der Bürger und Bürgerinnen an, unter anderem, indem sie die Einbindung und Verantwortlichkeit der Führungskräfte und des Personals bei der Verwaltung der Autonomie fördert.
2. Der Aufbau und die Tätigkeit der Landesverwaltung fußen auf folgenden Grundsätzen:
 - a) Klarheit und Transparenz der Tätigkeit des Verwaltungsapparats mit dem Ziel einer größeren Bürgernähe,
 - b) klare Verteilung der Befugnisse zwischen der politischen Ebene und der Verwaltungsebene sowie innerhalb der verschiedenen Führungsebenen,
 - c) Flexibilität der Führungsstrukturen zur Anpassung an die veränderten Bedürfnisse der Gesellschaft,
 - d) Effizienz und Wirtschaftlichkeit der Verwaltung sowie Vereinfachung und Öffentlichkeit der Verfahren.
3. Die Personalführung orientiert sich an folgenden Grundsätzen:
 - a) Einbeziehung des Personals auf allen Ebenen und Übertragung von Verantwortung, unter anderem durch einen angemessenen Gebrauch der Bevollmächtigung,
 - b) Aus- und Weiterbildung des Personals,
 - c) Mobilität des Personals,
 - d) Information des Personals.
4. Das Organisationsmodell der Betriebe, Agenturen, Körperschaften und Anstalten des Landes muss nach den Grundsätzen dieses Gesetzes ausgerichtet sein.

Art. 25 Strategische Planung.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Landesregierung legt die grundsätzlichen Ziele fest, die die Landesverwaltung umsetzen muss, und erlässt allgemeine Richtlinien zur Umsetzung dieser Ziele und zur Überprüfung der erzielten Ergebnisse.

2. Der Landeshauptmann/Die Landeshauptfrau und die Landesräte und Landesrätinnen sind für die Verwaltungstätigkeit in den ihnen zugeordneten Sachbereichen politisch verantwortlich. Sie legen im integrierten Tätigkeits- und Organisationsplan, der nach Genehmigung durch die Landesregierung von den Organisationseinheiten umgesetzt wird, die programmatischen und strategischen Ziele und das Verhältnis zwischen individueller Leistung und erwarteten Ergebnissen fest. Der Bericht zu den erzielten Ergebnissen wird der Landesregierung zur Genehmigung vorgelegt. Ziel des integrierten Plans ist es, eine größtmögliche Vereinfachung, einen vollständigen Gesamtüberblick über die verschiedenen Planungsachsen, die Qualität und Transparenz der Dienstleistungen für Bürger, Bürgerinnen und Unternehmen sowie die schrittweise Umgestaltung der Prozesse zu gewährleisten. Die individuelle Bewertung der Erreichung der vereinbarten Ziele ist Voraussetzung für die Auszahlung der an die Leistung gekoppelten Lohnelemente.

3. Die Landesregierung, der Landeshauptmann/die Landeshauptfrau und die Landesräte und Landesrätinnen üben die Verwaltungsbefugnisse aus, die ihnen das Gesetz zuweist.

4. Sofern einschlägige Gesetze nichts anderes vorsehen, fallen in die Zuständigkeit der Landesregierung im Einzelnen:

- a) die Erteilung und der Widerruf der Aufträge für die Führungskräfte der ersten Ebene,
- b) die Ermächtigung zur Eröffnung von Rechtsstreitigkeiten, zur Einlassung in Rechtsstreitigkeiten, die von Dritten angestrengt werden, sowie zur Bereinigung von Rechtsstreitigkeiten im Vergleichsweg,
- c) die Genehmigung der allgemeinen Vertragsbedingungen und Auflagenhefte für Konzessionserteilungen,
- d) die Genehmigung von Akten mit Planungscharakter und der Erlass von Richtlinien für die Zuweisung finanzieller Begünstigungen,
- e) die Festlegung von Tarifen, Gebühren, Tagessätzen, Zulagen, Entschädigungen und Vergütungen,
- f) die Genehmigung der Satzungen der Körperschaften des Landes,
- g) die Ernennung oder Namhaftmachung von Vertretern und Vertreterinnen des Landes in anderen Körperschaften,
- h) die Zuteilung der Anteile am Landeshaushalt nach Zuständigkeit an die leitenden Organisationseinheiten, deren Höhe sich nach den Zielen richtet, die den leitenden und diesen untergeordneten Organisationseinheiten überantwortet wurden.

5. Die Landesregierung kann ihren Mitgliedern sowie untergeordneten Organisationseinheiten die Befugnis zum Erlass von Maßnahmen delegieren. Der Landeshauptmann/Die Landeshauptfrau und die Landesräte und Landesrätinnen können untergeordneten Organisationseinheiten die Befugnis zum Erlass von Maßnahmen delegieren. Eine solche Delegation ist für die Zuständigkeiten laut Artikel 54 Absatz 1 Ziffern 1), 2) und 7) sowie Artikel 98 des Autonomiestatuts für die Region Trentino-Südtirol nicht zulässig. Die diesbezüglichen Maßnahmen werden im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Die Verwaltungsakte, die aufgrund einer Delegation durch die Landesregierung erlassen werden, sind endgültig.

Art. 26 Organisationssystem.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Das Organisationssystem des Landes gründet auf dem Grundsatz der Trennung zwischen politisch-administrativen Vorgaben und Führungsaufgaben und -befugnissen. Die Führungskräfte nehmen die Aufgaben und Befugnisse im Zusammenhang mit der fachlichen, finanziellen und Verwaltungsführung unter Einhaltung der politisch-administrativen Vorgaben der Landesregierung unabhängig wahr.

2. Die fachliche, finanzielle und Verwaltungsführung obliegt den Führungskräften, die im Rahmen der ihnen vom Gesetz zugewiesenen Aufgaben und Befugnisse für das Erreichen der Ziele, die Umsetzung der

Programme, die Anwendung der Richtlinien und die Einhaltung der von der Landesregierung festgelegten Prioritäten verantwortlich sind.

3: Den Führungskräften werden die finanziellen, organisatorischen und instrumentellen Ressourcen je nach den Verfahren und Befugnissen der ihnen unterstellten Organisationseinheiten zugewiesen.

Art. 27 Gliederung der Führungsstruktur.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Führungsstruktur der Landesverwaltung gliedert sich in:

- a) Generalsekretariat und Generaldirektion,
- b) Ressorts,
- c) Bildungsdirektionen,
- d) Abteilungen,
- e) Ämter,
- f) Kindergartensprengel und Musikschuldirektionen.

2. Für besonders komplexe Angelegenheiten können innerhalb der Ressorts oder Abteilungen eigene Funktionsbereiche geschaffen werden.

3. Die genaue Gliederung der Verwaltungsstruktur, die Benennung und die Aufgaben und Befugnisse der einzelnen Organisationseinheiten sowie die Richtlinien für die entsprechende kollektivvertraglich vorgesehene Besoldung der jeweiligen Führungskraft, werden mit Durchführungsverordnung festgelegt. Mit dieser Durchführungsverordnung wird auch die Anzahl der Abteilungen und Ämter festgelegt. (11)

4. Den Organisationseinheiten laut Absatz 1 Buchstaben a), b), c) und d) sind Führungskräfte der ersten Ebene vorgesetzt, den Organisationseinheiten laut Absatz 1 Buchstaben e) und f) Führungskräfte der zweiten Ebene.

5. Zur Reorganisation und Rationalisierung der Verwaltungsstruktur und der wie auch immer benannten, vom Land abhängigen Körperschaften und Betriebe sowie zur Gewährleistung der Klarheit und Transparenz der Verwaltungstätigkeit im weitesten Sinne können mit Durchführungsverordnung Hilfskörperschaften, Betriebe, Agenturen, Stiftungen und sonstige Einrichtungen, die im Rahmen der Zuständigkeiten des Landes errichtet wurden, aufgelöst, zusammengelegt und reorganisiert werden. Zu diesem Zweck können die Organisationseinheiten und das Personalkontingent des Landes im unbedingt erforderlichen Ausmaß angepasst werden.

(11) Für die Durchführung des vorliegenden Absatz siehe D.L.H. 30. Jänner 2023, Nr. 5.

Art. 28 Generalsekretariat Generalsekretär/Generalsekretärin.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Der Generalsekretär/Die Generalsekretärin ist direkt dem Landeshauptmann/der Landeshauptfrau unterstellt. Er/Sie:

- a) sorgt für die Behandlung der Maßnahmen, die von der Landesregierung zu erlassen sind, und für die Protokollierung der Sitzungen der Landesregierung,
- b) pflegt die Beziehungen zum Rechnungshof, zu den staatlichen Institutionen und zur Europäischen Union,
- c) überprüft die Bearbeitung der Aufsichtsbeschwerden,
- d) beurkundet Verträge, in denen das Land Partei ist, und beglaubigt Privaturkunden und einseitige Rechtsakte im Interesse des Landes,
- e) übt die Funktion des Generalsekretärs/der Generalsekretärin der Landesregierung aus und überprüft die Umsetzung der Entscheidungen,
- f) übt auch die Funktion eines Ressortdirektors/einer Ressortdirektorin gegenüber den zugeteilten Abteilungen aus sowie jene eines Abteilungsdirektors/einer Abteilungsdirektorin gegenüber den Ämtern oder den Funktionsbereichen, die eventuell innerhalb des Generalsekretariats errichtet werden.

2. Für die Ausübung der eigenen Befugnisse werden dem Generalsekretär/der Generalsekretärin ein Sekretariat und weiteres Personal zugewiesen.

3. Der Generalsekretär/Die Generalsekretärin wird bei Abwesenheit oder Verhinderung durch den Vizegeneralsekretär/die Vizegeneralsekretärin vertreten.

Art. 29 Generaldirektion Generaldirektor/Generaldirektorin.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Der Generaldirektor/Die Generaldirektorin ist direkt dem Landeshauptmann/der Landes-hauptfrau unterstellt und berichtet ihm/ihr regelmäßig über die eigene Tätigkeit.

2. Der Generaldirektor/Die Generaldirektorin:

a) sorgt für die Überprüfung der Führungsstruktur, der Verwaltungstätigkeiten und der damit zusammenhängenden Verwaltungsverfahren,

b) überprüft den Einsatz der Finanz- und Humanressourcen,

c) beaufsichtigt die Führungskräfte und die entsprechenden Verfahren für die Auftragserteilung,

d) übt auch die Funktion eines Ressortdirektors/einer Ressortdirektorin und, soweit vereinbar, eines Abteilungs- und Amtsdirektors/einer Abteilungs- und Amtsdirektorin gegenüber den Abteilungen, Ämtern und Funktionsbereichen aus, die ihm/ihr zur Wahrnehmung der zugewiesenen Befugnisse unterstehen.

3. Der Generaldirektor/Die Generaldirektorin beruft die Konferenz der Direktoren und Direktorinnen der Ressorts sowie jene der Direktoren und Direktorinnen der Abteilungen ein, um diese Führungskräfte im Beisein des Generalsekretärs/der Generalsekretärin in organisatorische, strukturelle und Verfahrensangelegenheiten allgemeiner Natur einzubeziehen.

4. Für die Ausübung der eigenen Befugnisse werden dem Generaldirektor/der Generaldirektorin ein Sekretariat und weiteres Personal zugewiesen.

5. Der Generaldirektor/Die Generaldirektorin wird bei Abwesenheit oder Verhinderung durch den Vizegeneraldirektor/die Vizegeneraldirektorin vertreten.

Art. 30 Ressort.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Das Ressort umfasst die Abteilungen, Funktionsbereiche und Ämter, die den Landesregierungsmitgliedern auf der Grundlage der Aufteilung der Aufgabenbereiche gemäß Artikel 52 Absatz 3 des Autonomiestatuts und Artikel 67 und folgende des Landesgesetzes vom 19. September 2017, Nr. 14, zugeordnet sind. Der Landeshauptmann/Die Landeshauptfrau kann für die in die eigene Zuständigkeit fallenden Abteilungen, die nicht dem Generalsekretariat oder der Generaldirektion unterstellt sind, bis zu zwei Ressorts errichten.

2. Bei besonderer Notwendigkeit oder bei Ähnlichkeit der Aufgaben legt die Landesregierung eigene Modalitäten zur Koordinierung von Abteilungen verschiedener Ressorts fest.

3. Die Benennung der Ressorts wird mit dem Dekret zur Aufteilung der Aufgabenbereiche unter den wirklichen Landesrätinnen und Landesräten festgelegt.

Art. 31 Bildungsdirektionen.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Bildungsdirektionen für das deutsche, das italienische und das Ladinische Bildungswesen gewährleisten die Verknüpfung mit den bildungspolitischen Vorgaben und koordinieren die Gesamtentwicklung des Bildungssystems. Für die Ladinische Sprachgruppe umfasst die Bildungsdirektion auch die Agenden der Kultur und der Jugendarbeit. Die Bildungsdirektionen sind den Ressorts gleichgestellt und umfassen die jeweiligen Abteilungen, Landesdirektionen und Evaluationsstellen. Mit Durchführungsverordnung wird die Errichtung von Beiräten zur bestmöglichen Abstimmung, auch mit den Berufsverbänden, festgelegt.
2. Jeder Bildungsdirektion steht ein Bildungsdirektor/eine Bildungsdirektorin mit nachgewiesener Management- und Leitungserfahrung im Bildungsbereich vor.

Art. 32 Ressortdirektor/Ressortdirektorin.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Der Ressortdirektor/Die Ressortdirektorin ist das direkte Bindeglied zwischen dem für den Sachbereich zuständigen Mitglied der Landesregierung und den zugeordneten Abteilungen und sorgt dafür, dass die Vorgaben und Entscheidungen der Landesregierung und des jeweils zuständigen Mitglieds der Landesregierung fach- und zeitgerecht umgesetzt werden. Auf Vorschlag des Letzteren kann die Landesregierung zu diesem Zweck, beschränkt auf spezifische Ziele von besonderer Bedeutung und mit angemessener Begründung, dem Ressortdirektor/der Ressortdirektorin die damit zusammenhängenden Aufgaben übertragen, die laut diesem Gesetz den Abteilungen des Ressorts vorbehalten sind.

2. Der Ressortdirektor/Die Ressortdirektorin unterstützt das für den Sachbereich zuständige Mitglied der Landesregierung bei allen Tätigkeiten, insbesondere bei der Festlegung der strategischen Ziele, bei der Erstellung der integrierten Tätigkeits- und Organisationspläne und bei deren Gliederung in Bereichsvorhaben, bei der Finanzplanung sowie bei der Überprüfung der Arbeitsergebnisse.

3. Der Ressortdirektor/Die Ressortdirektorin ist für die Ausführung der dem Ressort zugewiesenen Aufgaben verantwortlich, steuert die organisatorisch komplexen Abläufe, setzt die zur Verfügung stehenden Ressourcen effizient ein, um Ergebnisse zu erzielen, und gewährleistet einen angemessenen Informationsfluss innerhalb des Ressorts.

4. Der Ressortdirektor/Die Ressortdirektorin:

- a) gewährleistet dem für den Sachbereich zuständigen Regierungsmitglied die effektive Koordinierung zwischen der gewählten Strategie, den verwendeten Ressourcen und der operativen Verwaltung,
- b) weist den Organisationseinheiten des Ressorts die Humanressourcen und den jeweiligen Haushaltsplänen die finanziellen Ressourcen zu,
- c) versieht die Maßnahmen im Zuständigkeitsbereich des für den Sachbereich zuständigen Mitglieds der Landesregierung und der Landesregierung für die Zwecke laut Artikel 13 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, mit dem Sichtvermerk,
- d) erlässt die allgemeinen Akte für die finanzielle, technische und Verwaltungsführung sowie für die Organisation der Human-, der instrumentellen und der Kontrollressourcen des Ressorts und legt die organisatorischen Maßnahmen für die Erhebung und Analyse der Kosten und Leistungen der Verwaltungstätigkeit, der Führung und der organisatorischen Entscheidungen fest,
- e) schließt Verträge über dem EU-Schwellenwert von besonderer Bedeutung ab,
- f) koordiniert und kontrolliert die Tätigkeit der Führungskräfte und tritt bei Untätigkeit an ihre Stelle,
- g) bearbeitet die Aufsichtsbeschwerden,
- h) bereitet Maßnahmen politischer Natur vor,
- i) ernennt die Amtsdirektoren und Amtsdirektorinnen nach Anhören des vorgesetzten Abteilungsdirektors/der vorgesetzten Abteilungsdirektorin,
- j) genehmigt die Nebentätigkeiten der Führungskräfte der Organisationseinheiten des jeweiligen Ressorts.

5. Der Ressortdirektor/Die Ressortdirektorin ist direkt den Direktoren und Direktorinnen jener Abteilungen vorgesetzt, die dem Ressort zugeordnet sind. Er/Sie nimmt diesen gegenüber Impuls-, Koordinierungs- und Kontrollfunktionen wahr. Er/Sie verfügt im Einvernehmen mit dem für den Sachbereich zuständigen Mitglied der Landesregierung und nach Anhören der betroffenen Bediensteten und Abteilungsdirektoren und Abteilungsdirektorinnen sowie unter Beachtung der einschlägigen Bestimmungen, die Zuweisung und Versetzung von Bediensteten zwischen den einzelnen Abteilungen des Ressorts.

6. Der Ressortdirektor/Die Ressortdirektorin kann in den zugeordneten Aufgabenbereichen den Erlass von Verwaltungsakten übernehmen, die in die Zuständigkeit von Führungskräften fallen.

7. Für Erfordernisse, die nicht durch im Dienst stehendes Personal abgedeckt werden können, kann der Ressortdirektor/die Ressortdirektorin einzelne Experten oder Expertinnen mit nachweislicher Kompetenz beauftragen, wobei im Vorhinein Zeitrahmen, Ort, Gegenstand und Entgelt der Mitarbeit festgelegt werden.

Art. 33 Sekretariat der Ressortdirektion.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Ressortdirektoren und -direktorinnen bedienen sich bei der Ausübung ihrer Funktion eines eigenen Sekretariats, dessen Bedienstete dem Ressort zugewiesen sind.

2. Das Sekretariat hat die Aufgabe:

- a) das für den Sachbereich zuständige Regierungsmitglied und den vorgesetzten Direktor/die vorgesetzte Direktorin mit Informationen zu versorgen und zu beraten,
 - b) mittel- und langfristige Tätigkeitsprogramme auszuarbeiten,
 - c) Dokumentationsarbeit zu leisten sowie Analysen und Studien durchzuführen,
 - d) im Rahmen eines konkreten Auftrags die Erreichung der Ziele und Zwecke der in den Tätigkeitsprogrammen und Projekten des Ressorts vorgesehenen Initiativen zu überprüfen.
-

Art. 34 Abteilung.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Abteilung ist eine Organisationseinheit, die für homogene Bereiche zuständig und in mindestens drei Ämter gegliedert ist.

2. Die im Rahmen der Bildungsdirektionen errichteten Landesdirektionen sind den Abteilungen gleichgestellt.

Art. 35 Abteilungsdirektor/Abteilungsdirektorin.

In vigore dal 21 ottobre 2022

1. Die Abteilungsdirektoren und -direktorinnen tragen die Verantwortung für den gesamten Aufgabenbereich ihrer Abteilung. Mit den Amtsdirektorinnen und -direktoren bestimmen sie im Rahmen der festgelegten Ziele, Programme und Schwerpunkte der Abteilung die Ziele für die Tätigkeiten der einzelnen Ämter der Abteilung, planen, koordinieren und überprüfen die Umsetzung und treffen, falls notwendig, anstelle des Amtsdirektors oder der Amtsdirektorin die erforderlichen Maßnahmen. Sie sorgen für einen angemessenen Informationsfluss innerhalb ihrer Abteilung.

2. Die Abteilungsdirektoren und -direktorinnen verfügen die Zuweisung von Personal und die Mobilität von Personal zwischen den Ämtern ihrer Abteilung, nachdem sie die betreffenden Bediensteten und die Direktoren/Direktorinnen der betroffenen Ämter angehört haben.

3. Sie nehmen zudem die Verwaltungsbefugnisse wahr, die in den Sachbereich der Abteilung fallen und nicht ausdrücklich anderen Organisationseinheiten vorbehalten sind.

4. Die Abteilungsdirektoren und -direktorinnen:

- a) unterstützen den Ressortdirektor/die Ressortdirektorin bei der Planung von Strategien und Tätigkeiten und können Vorschläge einbringen,
- b) schließen Verträge über dem EU-Schwellenwert ab, die nicht von besonderer Bedeutung sind, sowie Verträge unter dem EU-Schwellenwert,
- c) gewähren wirtschaftliche Vergünstigungen jeglicher Art, die als endgültige Maßnahmen gelten, unter Einhaltung der von der Landesregierung festgelegten Richtlinien, (12)

d) versuchen die Maßnahmen im Zuständigkeitsbereich des für den Sachbereich zuständigen Mitglieds der Landesregierung und der Landesregierung für die Zwecke laut Artikel 13 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, mit dem Sichtvermerk.

5. Die Landesdirektoren und -direktorinnen üben die Funktion von Abteilungsdirektoren/Abteilungsdirektorinnen aus. Diese Führungskräfte können gleichzeitig auch die Bildungsdirektion leiten.

6. In der jeweiligen Bildungsdirektion übt ein Landesdirektor/eine Landesdirektorin die Funktion eines Hauptschulamtsleiters/einer Hauptschulamtsleiterin oder eines Schulamtsleiters/einer Schulamtsleiterin aus; er/sie wird nach dem Verfahren laut Artikel 19 des Autonomiestatuts ernannt. Diesem Landesdirektor/Dieser Landesdirektorin ist das Schulinspektorat als Stabstelle zugeordnet. Die Landesdirektoren und Landesdirektorinnen können den Schulinspektorinnen und -inspektoren entweder thematisch oder stufenspezifisch Koordinierungs-, Leitungs- oder Aufsichtsaufgaben delegieren; zudem können sie eigene Aufgaben in Absprache mit dem zuständigen Bildungsdirektor/der zuständigen Bildungsdirektorin auch den anderen Landesdirektionen oder Abteilungen delegieren.

(12) Buchstabe so geändert durch Art. 6, Abs. 7, L.G. 18. Oktober 2022, Nr. 13, die in Kraft getreten am 21. Oktober 2022.

Art. 36 Amt.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Ämter sind die operativen Strukturen innerhalb der Abteilungen.
2. In der Regel hat ein Amt neben dem Amtsdirektor/der Amtsdirektorin mindestens zehn Bedienstete.

Art. 37 Amtsdirektor/Amtsdirektorin.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Amtsdirektoren und Amtsdirektorinnen gewährleisten die reibungslose Abwicklung der Amtsgeschäfte und sorgen für die Durchführung der Maßnahmen, die in ihre Zuständigkeit und in jene der übergeordneten Organisationseinheiten fallen.

2. Sie übernehmen die Bearbeitung und sämtliche weiteren Aufgaben in Zusammenhang mit einzelnen Verwaltungsverfahren oder weisen sie Bediensteten ihres Amtes zu. Sie sind für jedes Verfahren direkt verantwortlich, es sei denn, sie haben es anderen zugewiesen.

3. Die Amtsdirektoren und Amtsdirektorinnen unterstützen die ihnen vorgesetzten Abteilungsdirektoren und -direktorinnen sowie die jeweiligen Ressortdirektoren und -direktorinnen bei der Tätigkeitsplanung, sowohl durch Vorschläge als auch bei der Überprüfung.

4. Die Amtsdirektoren und -direktorinnen sind dem Personal des Amtes direkt vorgesetzt und überwachen die Einhaltung der Dienstpflichten des Personals.

5. Sie nehmen die Befugnisse wahr, die ihnen zugeteilt oder delegiert werden. Im Einzelnen obliegt ihnen:

a) die Durchführung aller Aufgaben nach Genehmigung von Projekten oder Verträgen für die Ausführung von Arbeiten und für Ankäufe, Lieferungen und Dienstleistungen,

b) die Auszahlung der Ausgaben und Feststellung der Einnahmen im Zusammenhang mit rechtskräftigen Maßnahmen,

c) die Ausstellung von Bescheinigungen.

6. Die Amtsdirektoren und Amtsdirektorinnen können aus nachgewiesenen besonderen dienstlichen Gründen mit begründeter schriftlicher Maßnahme einige der eigenen übertragbaren Befugnisse, die keine Wirkung nach außen haben, für einen bestimmten Zeitraum Bediensteten delegieren, die über die erforderliche Fachkompetenz verfügen. In der Übergangszeit erfolgt diese Delegation vorrangig an die stellvertretenden Amtsdirektoren und Amtsdirektorinnen laut Artikel 22 Absatz 9.

Art. 38 Bildungseinrichtungen des Landes.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Kindergärten, die Grund-, Mittel- und Oberschulen sowie die Kunstschulen staatlicher Art und die Berufs-, Fach- und Musikschulen des Landes sind die Einrichtungen des Bildungssystems des Landes. Sie planen und verwirklichen Bildungstätigkeiten im Rahmen der ihnen zuerkannten Autonomie und der ihnen von den geltenden Bestimmungen zugewiesenen Zuständigkeiten.

2. Den Kindergärten und Berufs-, Fach- und Musikschulen des Landes sind Führungskräfte der zweiten Ebene vorgesetzt.

Art. 39 Direktor/Direktorin eines Kindergartens oder einer Berufs-, Fach- oder Musikschule des Landes.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Der Direktor/Die Direktorin eines Kindergartens oder einer Berufs-, Fach- oder Musikschule des Landes organisiert im Rahmen der jeweiligen geltenden Ordnung, die Tätigkeiten des Kindergartens oder der Schule nach den Kriterien einer wirksamen Bildung.

2. Der Direktor/Die Direktorin hat die gesetzliche Vertretung der Bildungseinrichtung, welcher Rechtspersönlichkeit zuerkannt worden ist.

3. Die Direktoren und Direktorinnen der Kindergärten und der Musikschulen des Landes unterstützen den zuständigen Landesdirektor/die zuständige Landesdirektorin und den zuständigen Bildungsdirektor/die zuständige Bildungsdirektorin bei der Tätigkeitsplanung, sowohl durch Vorschläge als auch bei der Überprüfung.

4. Die Direktoren und Direktorinnen der Bildungseinrichtungen laut Absatz 1:

a) nehmen alle Befugnisse wahr, die ihnen zugeteilt oder delegiert werden,
b) sind dem vom Land und von den Gemeinden der Bildungseinrichtung zugewiesenen Personal direkt vorgesetzt und überwachen die Einhaltung der Dienstpflichten.

5. Die Direktoren und Direktorinnen der Bildungseinrichtungen laut Absatz 1 können bei der Wahrnehmung organisatorischer und administrativer Aufgaben von Kindergärtnern/Kindergärtnerinnen oder von Lehrkräften unterstützt werden, die sie benennen und denen sie bestimmte Aufgaben delegieren können.

Art. 40 Personalführung.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Alle Personalführungsmaßnahmen fallen gemäß diesem Gesetz in die Zuständigkeit des oder der direkten Vorgesetzten, soweit nicht ausdrücklich anders bestimmt.

2. In die Zuständigkeit der direkten Vorgesetzten fallen im Einzelnen:

a) die Überwachung der Einhaltung der Dienstpflichten und die Ermächtigung zu kurzen Dienstabwesenheiten bei unbedingter Notwendigkeit,
b) die Ermächtigung und Anweisung zur Leistung von Außendiensten sowie zur Teilnahme an Aus- und Weiterbildungsveranstaltungen in Südtirol,

c) die Festlegung von Dienstturnussen und -stundenplänen gemäß vorgegebenen Richtlinien,
d) die Genehmigung des ordentlichen Urlaubs,
e) die Ermächtigung zur Leistung von Überstunden im Rahmen des der Organisationseinheit zugeteilten Kontingents sowie zur Inanspruchnahme von Zeitausgleich für Überstunden.

3. Die Direktoren und Direktorinnen der Ressorts bzw. Abteilungen genehmigen und verfügen:

a) Außendienste sowie die Teilnahme an Aus- und Weiterbildungsveranstaltungen in Italien, ausgenommen Südtirol,

b) bezahlten Sonderurlaub bei Heirat, Prüfungen, Wettbewerbs- und Eignungsprüfungen, Blutspende, Todesfall und aus anderen schwerwiegenden Gründen, ausgenommen Krankheit sowie Sonderurlaub wegen Krankheit des Kindes.

4. In die Zuständigkeit des Direktors/der Direktorin der für das Personal zuständigen Abteilung fallen:

a) Maßnahmen zur Personalauswahl, Personalaufnahme und Personalzuweisung, einschließlich der Aufnahme in den Stellenplan, mit Ausnahme der Führungskräfte,

b) Personalverwaltungsmaßnahmen, die nicht auf der Grundlage dieses Gesetzes und anderer Bestimmungen den jeweiligen Vorgesetzten des Personals vorbehalten sind oder delegiert wurden,

c) Maßnahmen zur Beendigung des Dienstverhältnisses, ausgenommen jene, für die auf der Grundlage anderer einschlägiger Bestimmungen sonstige Organisationseinheiten zuständig sind,

d) Anordnung von Inspektionen zur Einhaltung der Dienstpflichten des Personals,

e) Maßnahmen zur Auszahlung der Besoldung, einschließlich steuerlicher Verpflichtungen und Sozialabgaben, sowie der Abfertigung und des Ruhegehalts der Inspektoren und Inspektorinnen, der Direktoren und Direktorinnen, des Lehrpersonals sowie der Erzieher und Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols.

5. Die Ressortdirektoren und -direktorinnen genehmigen und verfügen Außendienste und die Teilnahme an Aus- und Weiterbildungsveranstaltungen im Ausland.

Art. 41 Projektmanagement.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Unbeschadet sonstiger eventuell verfügbarer Instrumente können zur Durchführung von ressort-, abteilungs- oder ämterübergreifenden Projekten für die Dauer des Projekts geeignete Formen des Projektmanagements geschaffen werden.

Art. 42 Haftung der Führungskräfte.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Führungskräfte sind direkt für das Arbeitsergebnis der ihnen unterstellten Organisationseinheit und für die Durchführung der von der Landesregierung oder vom für den Sachbereich zuständigen Regierungsmitglied festgelegten Programme, Vorhaben und Richtlinien verantwortlich; sie haften zudem für den korrekten Einsatz der Ressourcen.

2. Der vorgesetzte Direktor/Die vorgesetzte Direktorin legt dem Abteilungsdirektor/der Abteilungsdirektorin oder dem Amtsdirektor/der Amtsdirektorin am Ende jedes Kalenderjahres einen schriftlichen Bericht über die Erfüllung der zu Jahresbeginn festgelegten Zielvorgaben vor; er/sie kann ihm/ihr zudem jederzeit die unbefriedigende Ausübung der Führungsaufgaben vorhalten.

3. Bei negativer Bewertung kann der betroffene Direktor/die betroffene Direktorin innerhalb von 30 Tagen eine Gegendarstellung einreichen.

4. Hält der vorgesetzte Direktor/die vorgesetzte Direktorin die Gegendarstellung für unzureichend, so leitet er/sie die Unterlagen an die für den Widerruf des Führungsauftrags zuständige Stelle weiter.

2. Abschnitt

Einrichtungen bei politischen organen

Art. 43 Sekretariat des Landeshauptmanns/der Landeshauptfrau.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Zum Sekretariat des Landeshauptmanns/der Landeshauptfrau gehören der Kabinettschef/die Kabinettschefin, der Sprecher/die Sprecherin des Landeshauptmanns/der Landeshauptfrau, drei persönliche Referenten/persönliche Referentinnen, ein persönlicher Sekretär/eine persönliche Sekretärin sowie ein Fahrer/eine Fahrerin und vier weitere Personaleinheiten für die organisatorische und strategische Unterstützung.

Art. 44 Kabinettschef/Kabinettschefin.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Der Landeshauptmann/Die Landeshauptfrau wird bei der Ausübung aller Funktionen und in Angelegenheiten des eigenen Zuständigkeitsbereichs vom Kabinettschef/von der Kabinettschefin unterstützt. Dieser oder diese ist berechtigt, auf Anweisung des Landeshauptmanns/der Landeshauptfrau, auf Anfrage, eine Kopie der von den Landesräten und Landesrätinnen sowie den Organisationseinheiten des Landes beschlossenen formellen Maßnahmen mit Außenwirkung zu erhalten und die entsprechenden Unterlagen einzusehen.

2. Der Kabinettschef/Die Kabinettschefin darf weder in die Tätigkeit der Organisationseinheiten des Landes eingreifen noch an ihre Stelle treten. Bei der Ausübung der eigenen Aufgaben ist er oder sie direkt dem Landeshauptmann/der Landeshauptfrau gegenüber rechenschaftspflichtig.

3. Der Kabinettschef/Die Kabinettschefin wird vom Landeshauptmann/von der Landeshauptfrau unter den Personen ausgewählt, die in der ersten Ebene des einheitlichen Stellenplans laut Artikel 2 aufscheinen und für die Dauer der eigenen Amtszeit ernannt. Die Ernennung kann auch gemäß Artikel 9 erfolgen.

Art. 45 Sprecher/Sprecherin des Landeshauptmanns/der Landeshauptfrau.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Für die Dauer der eigenen Amtszeit kann der Landeshauptmann/die Landeshauptfrau von einem Sprecher oder einer Sprecherin unterstützt werden, um die politischen und institutionellen Beziehungen zu den Medien zu pflegen; diese Funktion kann auch eine Person übernehmen, die nicht der Landesverwaltung angehört. Die als sein Sprecher/seine Sprecherin vom Landeshauptmann/von der Landeshauptfrau direkt ernannte Person darf für die Dauer des Auftrags keine anderen Tätigkeiten in den Bereichen Rundfunk und Fernsehen, Journalismus, Presse und Öffentlichkeitsarbeit ausüben.

Art. 46 Persönliche Referenten/Referentinnen.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Dem Landeshauptmann/der Landeshauptfrau können maximal drei persönliche Referenten/Referentinnen sowie ein persönlicher Sekretär/eine persönliche Sekretärin direkt unterstellt werden; den Landesräten und Landesrätinnen kann jeweils ein persönlicher Referent/eine persönliche Referentin direkt unterstellt werden. Die genannten Personen unterstützen den Landeshauptmann/die Landeshauptfrau bzw. die Landesräte und Landesrätinnen bei ihrer mit dem Amt verbundenen Tätigkeit.

2. Die persönlichen Referenten/Referentinnen und der persönliche Sekretär/die persönliche Sekretärin sind bei der Ausübung ihrer Aufgaben dem Landeshauptmann/der Landeshauptfrau oder dem Landesrat/der Landesrätin gegenüber rechenschaftspflichtig, dem/der sie unterstehen.

3. Bei der Ausübung ihrer Aufgaben können die persönlichen Referenten/Referentinnen die Direktoren und Direktorinnen der Organisationseinheiten zu Rate ziehen. Sie dürfen jedoch weder in die Tätigkeit der Ämter eingreifen noch diesen Anweisungen erteilen oder deren Zuständigkeiten wahrnehmen.

4. Die persönlichen Referenten/Referentinnen und der persönliche Sekretär/die persönliche Sekretärin können unter dem Landespersonal oder unter verwaltungsexternen Personen ausgewählt werden, die die Voraussetzungen für die Aufnahme in den Landesdienst besitzen.

5. Der Auftrag der persönlichen Referenten/Referentinnen und des persönlichen Sekretärs/der persönlichen Sekretärin ist zeitlich begrenzt; er kann verlängert werden, darf aber die Amtsdauer des Landeshauptmanns/der Landes-hauptfrau bzw. des Landesrates/der Landesrätin nicht überschreiten.

Art. 47 Sekretariate der Landesrätinnen und Landesräte.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Jedes Mitglied der Landesregierung wird durch ein eigenes Sekretariat unterstützt, mit Personal, das unter den Bediensteten der Landesverwaltung ausgewählt wird oder für die Dauer des Auftrags des Regierungsmitglieds von außen berufen wird, wobei es die für die Aufnahme in den Landesdienst erforderlichen Voraussetzungen erfüllen muss.

2. Zu diesem Personal, das direkt mit dem Landesregierungsmitglied zusammenarbeitet, gehören der persönliche Referent/die persönliche Referentin, der/die Kommunikationsbeauftragte, der Fahrer/die Fahrerin und vier weitere Personaleinheiten für die organisatorische und strategische Unterstützung.

3. Das Personal der Sekretariate der Landesräte und Landesrätinnen ist mit Ausnahme der persönlichen Referenten und Referentinnen direkt dem Mitglied der Landesregierung unterstellt und dem Ressortdirektor/der Ressortdirektorin untergeordnet. Es kann die Führungskräfte der verschiedenen Organisationseinheiten zu Rate ziehen, darf jedoch weder in die Verwaltungstätigkeit eingreifen noch Anweisungen geben.

Art. 48 Besoldung.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Besoldung des Personals laut diesem Abschnitt wird von der Landesregierung festgelegt, unter Beachtung der Grundsätze der Kollektivvertragsverhandlungen. In jedem Fall wird die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes zustehende Besoldung gewährleistet.

3. Abschnitt

Andere organisationseinheiten

Art. 49 Anwaltschaft. (15)

In vigore dal 21 ottobre 2022

1. Die Anwaltschaft des Landes ist beim Generalsekretariat angesiedelt und direkt dem Landeshauptmann/der Landeshauptfrau unterstellt. Der Anwaltschaft steht der Landesanwalt/die Landesanwältin vor, ausgewählt unter den Führungskräften der ersten Ebene des einheitlichen Stellenplans laut Artikel 2, die im Besitz der Befähigung zur Ausübung der Anwaltstätigkeit sind, oder unter den Rechtsanwälten und Rechtsanwältinnen mit Koordinierungsfunktion, die im Dienst der Anwaltschaft des Landes stehen. Die Anwaltschaft besteht aus Rechtsanwälten und Rechtsanwältinnen, die in zwei Ebenen eingeteilt sind, darunter solche mit Koordinierungsfunktion, sowie aus Verwaltungspersonal. Die Rechtsanwälte und Rechtsanwältinnen sind unabhängig und haben volle Autonomie bei der kontinuierlichen Bearbeitung von Rechtsangelegenheiten für das Land und seine Hilfskörperschaften, unter Beachtung der allgemeinen Vorgaben des Landesanwalts/der Landesanwältin. (13)

2. Die Rechtsanwälte und Rechtsanwältinnen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis, die im Dienst der Anwaltschaft des Landes stehen und im Sonderverzeichnis zum Berufsverzeichnis der Rechtsanwälte eingetragen sind, das vom Ausschuss der gebietsmäßig zuständigen Anwaltskammer geführt wird, werden von Rechts wegen in das Berufsbild Rechtsanwalt/Rechtsanwältin eingestuft. Bei den Rechtsanwälten und

Rechtsanwältinnen erfolgt - je nach Erfahrungs- und Spezialisierungsgrad, Fachkompetenz und erworbenen Berufsbefähigungen - eine Einteilung in zwei Ebenen.

3. Mit Durchführungsverordnung werden geregelt: die beiden Ebenen, in welche die Rechtsanwälte und Rechtsanwältinnen eingestuft werden, die Koordinierungsfunktionen, die spezifischen Zuständigkeiten der Anwaltschaft, die Vorgangsweise bei der Zuweisung der Streitsachen unter Berücksichtigung der erworbenen Fachkompetenz, die Maßnahmen zur Gewährleistung der Autonomie und Entscheidungsunabhängigkeit der Rechtsanwälte und Rechtsanwältinnen sowie deren ständige berufliche Weiterbildung.

4. Die Besoldung der Rechtsanwälte und Rechtsanwältinnen wird je nach Position und ausgeübter Funktion sowie im Hinblick auf die für sie geltende Ausschließlichkeitsregelung kollektivvertraglich festgelegt; die Gesamtbesoldung der Rechtsanwälte und Rechtsanwältinnen mit Koordinierungsfunktion, die in die höhere Ebene eingestuft sind, wird durch die kollektivvertraglichen Verhandlungen unter Berücksichtigung der durchschnittlichen Besoldung der Führungskräfte der zweiten Ebene der Landesverwaltung festgelegt. (14)

5. Bis zum Erlass der Durchführungsverordnung und zum Abschluss der kollektivvertraglichen Verhandlungen bleibt die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes zustehende Besoldung aufrecht.

6. Die Rechtsanwälte und Rechtsanwältinnen, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes mit der Leitung eines Funktionsbereichs der Anwaltschaft betraut waren, werden von Rechts wegen im Auslaufgang in die entsprechende Ebene des einheitlichen Stellenplans laut Artikel 2 eingetragen. Sie werden zudem in die höhere der beiden Ebenen eingestuft, die für die Rechtsanwälte und Rechtsanwältinnen gemäß Durchführungsverordnung laut Absatz 3 vorgesehen sind.

(13) Absatz so geändert durch Art. 6, Abs. 8 und 9, L.G. 18. Oktober 2022, Nr. 13, die in Kraft getreten am 21. Oktober 2022.

(14) Absatz so geändert durch Art. 6, Abs. 10, L.G. 18. Oktober 2022, Nr. 13, die in Kraft getreten am 21. Oktober 2022.

(15) Für die Durchführung des vorliegenden Artikel siehe D.L.H. 23. März 2023, Nr. 8.

Art. 50 Prüfstelle.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die beim Südtiroler Landtag angesiedelte Prüfstelle übt in vollständiger Autonomie und unabhängig in der Bewertung und Beurteilung folgende Aufgaben und Befugnisse aus:

- a) sie überwacht die Funktionsweise des internen Kontrollsystems der Landesverwaltung,
- b) sie begutachtet den Bericht zur Performance der Organisationseinheiten der Landesverwaltung,
- c) sie bestätigt das System für die Anerkennung der Prämien an die Bediensteten der Landesverwaltung,
- d) sie bestätigt die Erfüllung der Verpflichtungen im Bereich Transparenz und Integrität,
- e) sie verfasst einen Bericht über die Gesetzmäßigkeit, die Unparteilichkeit und die reibungslose Abwicklung der Verwaltungstätigkeit des Landes und der von ihm abhängigen Körperschaften,
- f) sie übt ihre Funktionen in Abstimmung mit den externen Kontrolleinrichtungen und den unabhängigen Behörden auf Staatsebene aus,
- g) sie überprüft die vom Gesetzeseinbringer vorgelegten Berichte zu den Folgekosten,
- h) sie erstellt das begründete Gutachten laut Artikel 5 Absatz 5 Buchstabe b) des Lansung, zu den Kollektivvertragsentwürfen.

2. Die Prüfstelle berichtet dem Südtiroler Landtag und der Landesregierung innerhalb Juni über die im Vorjahr durchgeführte Tätigkeit laut Absatz 1.

3. Zum Zwecke der Aufsicht über die Umsetzung der Ziele für die öffentlichen Finanzen seitens der Körperschaften laut Artikel 79 Absatz 3 des Autonomiestatuts, führt die Prüfstelle auf der Grundlage eines jährlichen Arbeitsprogramms Kontrollen, auch kooperativer Art, durch. Ausgenommen davon sind die örtlichen Körperschaften, die von der zuständigen Landesabteilung kontrolliert werden.

4. Die Prüfstelle besteht aus sechs Mitgliedern; drei davon werden von der Landesregierung und drei vom Präsidium des Landtags ernannt. Die Mitglieder bleiben fünf Jahre lang im Amt und können bestätigt werden. Die Mitglieder, bei denen es sich auch um verwaltungsexterne Personen handeln kann, verfügen über umfangreiche Fachkompetenz. Ein Mitglied übernimmt die Funktion des Koordinators/der Koordinatorin der Prüfstelle. Die Mitglieder können nicht unter Personen ausgewählt werden, die ein öffentliches Wahlamt oder ein Amt in einer Partei oder Gewerkschaftsorganisation innehaben.

5. Die Prüfstelle legt mit eigenen internen Akten ihre Arbeitsweise fest. Das Personalkontingent darf nicht mehr als fünf Einheiten umfassen. Diese Stellen werden mit Landespersonal, Landtagspersonal oder Personal anderer öffentlicher Verwaltungen, Gesellschaften oder Körperschaften besetzt, ohne das Gesamtkontingent des Personals der Herkunftsverwaltungen, -gesellschaften oder -körperschaften zu erhöhen.

6. Die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes bestehenden Aufträge der Mitglieder der Prüfstelle sind bis zur jeweiligen Fälligkeit bestätigt.

Art. 51 Presse und Kommunikation.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Für eine effiziente, zeitnahe und professionelle Information der Bürger und Bürgerinnen über die Tätigkeiten der Landesregierung und der Landesverwaltung sorgt die als Abteilung geführte Agentur für Presse und Kommunikation, in der Folge Agentur genannt.

2. Die Landesregierung genehmigt den Entwicklungsplan für Kommunikation und Information, den die Agentur als Instrument zur Sicherung der Verwaltungstransparenz ausarbeitet.

3. Die Agentur nutzt ein spezifisches Informationssystem, das umgehend über die Medien sämtliche Informationen über die Tätigkeit der Landesregierung und der Landesverwaltung liefert.

4. Zur Abwicklung der journalistischen Tätigkeit, die in die Zuständigkeit der Agentur fällt, kann das Land maximal 12 Journalisten und Journalistinnen mit befristetem Vertrag beauftragen, dessen Laufzeit der Legislaturperiode entspricht.

5. Der oder die Verantwortliche der Agentur erhält die Qualifikation eines Direktors/einer Direktorin; er oder sie wird von der Landesregierung ernannt und handelt auf der Grundlage der Vorgaben des Leitungsorgans der Verwaltung.

6. Der Auftrag als Direktor/Direktorin des Presseamtes wird nach dem Verfahren laut Artikel 9 einer Person erteilt, die im staatlichen Journalistenverzeichnis, Berufsregister, eingetragen ist und die als Chefredakteur/Chefredakteurin auch die presserechtliche Verantwortung innehat.

III. Titel

Andere Bestimmungen

Art. 52 Aufwertung von hochqualifiziertem Personal.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Zur Aufwertung hochqualifizierter Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen wird ein entsprechendes Verzeichnis erstellt. Den darin eingetragenen Personen können für die Ausübung von hochqualifizierten und fachspezifischen Tätigkeiten befristete Expertenaufträge mit einer Laufzeit von höchstens fünf Jahren erteilt werden, die erneuerbar sind.

2. Mit Durchführungsverordnung werden die Voraussetzungen für die Eintragung in das Verzeichnis und den Verbleib im Verzeichnis festgelegt sowie das Höchstkontingent an Expertenaufträgen, mit denen das im Verzeichnis eingetragene hochqualifizierte Personal betraut werden kann.

3. Die Expertenaufträge werden von der Führungskraft der ersten Ebene der jeweiligen Organisationseinheit erteilt. Die Ausführung der Aufträge wird jährlich von der Führungskraft der Organisationseinheit, welcher die betreffende Person zugewiesen ist, bewertet, und bei Nichterreicherung der festgelegten Ziele wird der Auftrag widerrufen.

4. Wer mit einem der Aufträge laut Absatz 1 betraut ist, erhält eine kollektivvertraglich festgelegte spezifische Zulage.

Art. 53 Südtiroler Landtag.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Die Bestimmungen des Artikels 28 Absatz 3, des Artikels 46 und des Artikels 52 finden auch für den Südtiroler Landtag Anwendung.

2. Mit Bezug auf die Bestimmungen des Artikels 46 sind die Mitglieder des Präsidiums des Südtiroler Landtages den Landesräten gleichzustellen.

**Art. 54 Änderung des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, "Regelung des
Verwaltungsverfahrens".**

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Nach Artikel 13 Absatz 1 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"d) für die Entsprechung mit der genehmigten Strategie, mit den vorgesehenen Mitteln und mit den Angaben des integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans den Sichtvermerk des zuständigen Ressortdirektors."

2. Artikel 13 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"2. Die Sichtvermerke laut Absatz 1 Buchstaben a), b), c) und d) sind ebenfalls für die Beschlussanträge erforderlich, die der Landesregierung vorgelegt werden."

IV. Titel

Aufhebungen und finanzbestimmungen

Art. 55 Aufhebung von Rechtsvorschriften.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Folgende Rechtsvorschriften sind aufgehoben:

- a) das Landesgesetz vom 3. Juli 1959, Nr. 6, in geltender Fassung,
- b) das Landesgesetz vom 21. Mai 1981, Nr. 11, in geltender Fassung,
- c) das Landesgesetz vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung,
- d) Artikel 1 Absatz 1 letzter Satz des Landesgesetzes vom 6. Juli 2017, Nr. 9, in geltender Fassung.

2. Bis zum Inkrafttreten der von diesem Gesetz vorgesehenen Verordnungen werden die Anlage A des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, in der vor ihrer Aufhebung gültigen Fassung, das Dekret des Landeshauptmanns vom 25. Juni 1996, Nr. 21, in geltender Fassung, sowie die Durchführungsverordnungen zum Landesgesetz vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, weiterhin angewandt.

Art. 56 Finanzbestimmungen.

In vigore dal 5 agosto 2022

1. Unbeschadet der Bestimmungen laut Artikel 2 erfolgt die Umsetzung dieses Gesetzes mit den Human-, Sach- und Finanzressourcen, die gemäß geltender Gesetzgebung verfügbar sind, und auf jeden Fall ohne neue oder Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes.

Dieses Gesetz ist im Amtsblatt der Region kundzumachen.

Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Landesgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Anlage A

Verzeichnis der Hilfskörperschaften und der Gesellschaften mit Beteiligung der Autonomen Provinz Bozen (Artikel 22 Absatz 5)/

In vigore dal 5 agosto 2022

Körperschaft/Gesellschaft	Erste Ebene	Zweite Ebene
Agentur für Bevölkerungsschutz	Erste Ebene	
Ladinisches Kulturinstitut "Micurà de Rü"		Zweite Ebene
RAS - Rundfunk- und Fernseh-Anstalt Südtirol	Erste Ebene	
Betrieb Landesmuseen	Erste Ebene	
Landesfachhochschule für Gesundheitsberufe "Claudiana"	Erste Ebene	
Arbeitsförderungsinstitut - AFI		Zweite Ebene
Versuchszentrum Laimburg	Erste Ebene	
Agentur Landesdomäne	Erste Ebene	
Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung - ASWE	Erste Ebene	
Agentur für die Verfahren und Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge - AOV	Erste Ebene	
Institut für den sozialen Wohnbau - Wohnbauinstitut	Erste Ebene	
Agentur für die Aufsicht über die Einhaltung der Vorschriften betreffend die Sozialbindung für den geförderten Wohnbau - AWA		Zweite Ebene
Südtiroler Sanitätsbetrieb	Erste Ebene	
Südtiroler Einzugsdienste AG	Erste Ebene	
Südtiroler Informatik AG	Erste Ebene	

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

**Articolo 127
Qualifiche dirigenziali**

1. I comuni con più di 10.000 abitanti possono dotarsi di figure dirigenziali. La qualifica dirigenziale è unica.

1-bis. In caso di gestione associata di servizi o funzioni la normativa provinciale può prevedere la possibilità per i comuni di assumere figure dirigenziali in deroga al limite demografico previsto dal comma 1. ⁽¹⁾

2. Le qualifiche dirigenziali sono attribuite mediante concorso pubblico. Possono essere assegnate per concorso interno non più della metà, per difetto, delle qualifiche messe a concorso. Nel caso di unica qualifica messa a concorso si procede mediante concorso pubblico.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

**Artikel 127
Führungsranqe**

1. Die Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern können Führungskräfte einstellen. Es gibt nur einen einzigen Führungsranqe.

1-bis. Im Falle der gemeinsamen Führung von Diensten oder Funktionen können die Landesbestimmungen die Möglichkeit für die Gemeinden vorsehen, Führungskräfte in Abweichung von der Einwohnergrenze laut Absatz 1 einzustellen. ⁽¹⁾

2. Die Führungsranqe werden mit öffentlichem Wettbewerb erteilt. Nicht mehr als die Hälfte der ausgeschriebenen Führungsranqe darf mit internem Wettbewerb zugeteilt werden, wobei bei ungeraden Zahlen abzurunden ist. Wird nur ein Funktionsranqe ausgeschrieben, so ist ein öffentlicher Wettbewerb vorzusehen.

⁽¹⁾ Comma inserito dall'articolo 5 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

⁽¹⁾ Der Absatz wurde durch Art. 5 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 eingefügt.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 142

**Riqualificazione
delle sedi segretarili**

1. Entro 120 giorni dalla pubblicazione dei risultati ufficiali del censimento della popolazione ciascun comune dovrà procedere alla eventuale revisione della classificazione della sede segretarile.
2. Decorsi cinque anni da una revisione senza che sia stato effettuato il censimento, il consiglio comunale procede, ai fini di cui al comma 1, alla eventuale revisione della sede segretarile, in base al decreto che il presidente della regione emette, sentito l'istituto centrale di statistica per quanto ha riferimento ai dati statistici.
3. Con decreto del presidente della regione su conforme deliberazione della giunta regionale sono stabiliti i criteri per la riqualificazione delle sedi segretarili dei comuni sedi di stazioni di cura, soggiorno o turismo o di importanti uffici pubblici o che siano centri di notevole attività industriale o commerciale e che dimostrino di trovarsi in condizioni finanziarie tali da poter sostenere, senza notevole aggravio per i contribuenti, le maggiori spese. La riqualificazione è disposta con decreto del presidente della regione, da emanarsi su conforme delibera-

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 142

**Neueinstufung
der Sekretariatssitze**

1. Binnen 120 Tagen ab der Veröffentlichung der amtlichen Ergebnisse der Volkszählung muss jede Gemeinde eventuell die Einstufung des Sekretariatssitzes überprüfen.
2. Sind seit einer Überprüfung fünf Jahre verstrichen, ohne dass eine Volkszählung durchgeführt wurde, so nimmt der Gemeinderat für die Zwecke laut Absatz 1 die allfällige Überprüfung der Einstufung des Sekretariatssitzes aufgrund des Dekretes vor, das der Präsident der Region nach Anhören des Zentralinstituts für Statistik mit Bezug auf die statistischen Daten erlässt.
3. Mit Dekret des Präsidenten der Region aufgrund des entsprechenden Beschlusses der Regionalregierung werden die Kriterien für die Neueinstufung der Sekretariatssitze der Gemeinden festgesetzt, die Kur-, Ferien- oder Fremdenverkehrsorte oder Sitz wichtiger öffentlicher Körperschaften oder strategisch wichtige Gewerbe- oder Handelsstandorte sind und die nachweisen können, dass ihre finanzielle Lage die Bestreitung der Mehrkosten ohne erhebliche Belastung für die Steuerzahler ermöglicht. Die Neueinstufung wird mit Dekret des Präsidenten der

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

**Articolo 146
Esame di abilitazione**

1. L'esame finale che conclude il corso teorico-pratico consta di una prova scritta e di una prova orale tra le materie indicate nel decreto previsto dall'articolo 145, comma 1, e di una prova pratica consistente nella redazione di un atto amministrativo.⁽¹⁾

2. Il superamento dell'esame abilita alle funzioni di segretario comunale. Il mancato superamento o la mancata partecipazione del candidato ammesso all'esame finale, ancorché avvenuti in data anteriore all'entrata in vigore della presente legge, consentono all'interessato l'ammissione all'esame finale in occasione dei successivi corsi abilitanti organizzati dalla provincia autonoma di Trento o di Bolzano.⁽²⁾

3. Un'apposita commissione provvede alla valutazione dei

⁽¹⁾ Comma modificato dall'articolo 1 comma 1 lettera c) della legge regionale 19 dicembre 2022, n. 7. Le modifiche recate dall'articolo 1, comma 1 lettera c) della legge regionale 19 dicembre 2022, n. 7 si applicano ai corsi abilitanti indetti dopo l'entrata in vigore della legge stessa.

⁽²⁾ Comma modificato dall'articolo 1 comma 1 lettera g) della legge regionale 8 agosto 2018, n. 6.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

**Artikel 146
Befähigungsprüfung**

1. Die Abschlussprüfung des theoretisch-praktischen Lehrgangs umfasst eine schriftliche Prüfung und eine mündliche Prüfung über Fächer, die im Dekret laut Artikel 145 Absatz 1 angeführt sind, sowie eine praktische Prüfung bestehend in der Ausarbeitung eines Verwaltungsakts.⁽¹⁾

2. Das Bestehen der Prüfung befähigt zur Ausübung der Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs. Die zur Abschlussprüfung zugelassenen Bewerber, die – auch vor Inkrafttreten dieses Gesetzes – diese nicht bestanden oder daran nicht teilgenommen haben, können zur Abschlussprüfung der später von der Autonomen Provinz Trient oder der Autonomen Provinz Bozen organisierten Befähigungslehrgänge zugelassen werden.⁽²⁾

3. Eine spezifische Kommission nimmt die Bewertung der Bewerber vor.

⁽¹⁾ Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 19. Dezember 2022, Nr. 7 geändert. Die Änderungen laut Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 19. Dezember 2022, Nr. 7 gelten für die Befähigungslehrgänge, die nach Inkrafttreten des genannten Gesetzes ausgeschrieben werden.

⁽²⁾ Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. g) des Regionalgesetzes vom 8. August 2018, Nr. 6 geändert.

candidati.

4. Ciascun commissario ha a disposizione, in sede di valutazione, trenta punti per ciascuna prova.

5. Conseguono l'ammissione alla prova orale i candidati che abbiano riportato nelle prove scritte la media di 21/30 e non meno di 18/30 in una delle due prove.

6. La prova orale si intende superata se il candidato ha conseguito la votazione di almeno 21/30.

7. Il punteggio complessivo è dato dalla somma dei punteggi parziali riportati nelle tre prove.

8. Al termine della seduta dedicata alla prova orale la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati.

9. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario, è affisso all'albo della provincia autonoma.

10. La graduatoria di merito è approvata con decreto del presidente della provincia ed è pubblicata nel bollettino ufficiale della regione.

4. Jedes Kommissionsmitglied verfügt bei der Bewertung über dreißig Punkte für jede Prüfung.

5. Zur mündlichen Prüfung werden die Bewerber zugelassen, die in den schriftlichen Prüfungen die Durchschnittsbewertung von 21/30 und mindestens 18/30 in einer der beiden Prüfungen erhalten haben.

6. Die mündliche Prüfung gilt als bestanden, wenn der Bewerber die Bewertung von mindestens 21/30 erhalten hat.

7. Die Gesamtbewertung ergibt sich aus der Summe der in den drei Prüfungen erhaltenen Bewertungspunkte.

8. Am Ende der Sitzung für die mündliche Prüfung erstellt die Prüfungskommission das Verzeichnis der geprüften Bewerber mit der Angabe der von jedem erhaltenen Noten.

9. Das vom Vorsitzenden und vom Schriftführer unterzeichnete Verzeichnis wird an der Amtstafel der Autonomen Provinz angeschlagen.

10. Die Verdienstrangordnung wird mit Dekret des Landeshauptmanns genehmigt und im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 147

**Commissione giudicatrice
del corso abilitante**

1. La commissione esaminatrice prevista dall'articolo 146 è composta:

- a) da un dirigente della rispettiva provincia, quale presidente;⁽¹⁾
- b) da tre docenti di materie amministrative del corso abilitante di cui all'articolo 143;
- c) da un segretario comunale di comune di terza classe o classe superiore, scelto dalla giunta provinciale.⁽²⁾

2. Un funzionario della provincia, con qualifica funzionale non inferiore alla settima, esercita le funzioni di segretario della commissione.

⁽¹⁾ Lettera sostituita dall'articolo 1 comma 1 lettera d) n. 1 della legge regionale 19 dicembre 2022, n. 7.

Le modifiche recate dall'articolo 1 comma 1 lettera d) n. 1 della legge regionale 19 dicembre 2022, n. 7 si applicano ai corsi abilitanti indetti dopo l'entrata in vigore della legge stessa.

⁽²⁾ Lettera modificata dall'articolo 1 comma 1 lettera d) n. 2 della legge regionale 19 dicembre 2022, n. 7.

Le modifiche recate dall'articolo 1 comma 1 lettera d) n. 2 della legge regionale 19 dicembre 2022, n. 7 si applicano ai corsi abilitanti indetti dopo l'entrata in vigore della legge stessa.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 147

**Prüfungskommission
des Befähigungslehrgangs**

1. Die Prüfungskommission laut Artikel 146 setzt sich wie folgt zusammen:

- a) aus einer Führungskraft der jeweiligen Provinz, die den Vorsitz führt;⁽¹⁾
- b) aus drei Dozenten für Verwaltungsfächer des Befähigungslehrgangs laut Artikel 143;
- c) aus einem Gemeindesekretär einer Gemeinde dritter Klasse oder höherer Klasse, der von der Landesregierung ausgewählt wird.⁽²⁾

2. Ein Beamter der Provinz, der mindestens im siebten Funktionsrang eingestuft sein muss, übt die Obliegenheiten des Schriftführers der

⁽¹⁾ Der Buchstabe wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) Z. 1 des Regionalgesetzes vom 19. Dezember 2022, Nr. 7 ersetzt. Die Änderungen laut Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) Z. 1 des Regionalgesetzes vom 19. Dezember 2022, Nr. 7 gelten für die Befähigungslehrgänge, die nach Inkrafttreten des genannten Gesetzes ausgeschrieben werden.

⁽²⁾ Der Buchstabe wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) Z. 2 des Regionalgesetzes vom 19. Dezember 2022, Nr. 7 geändert. Die Änderungen laut Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) Z. 2 des Regionalgesetzes vom 19. Dezember 2022, Nr. 7 gelten für die Befähigungslehrgänge, die nach Inkrafttreten des genannten Gesetzes ausgeschrieben werden.

3. La nomina della commissione viene fatta dalla giunta provinciale.

4. La composizione della commissione per la provincia di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione.

Kommission aus.

3. Die Prüfungskommission wird von der Landesregierung ernannt.

4. In der Provinz Bozen muss die Zusammensetzung der Prüfungskommission der Stärke der Sprachgruppen entsprechen, wie sie aus der letzten allgemeinen Volkszählung hervorgeht.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 152

**Norme comuni per la
partecipazione ai concorsi per la
copertura di sedi segretarili**

1. Per la determinazione del numero degli abitanti ai fini degli articoli 149, 150 e 151 si fa riferimento alla popolazione legale come determinata in esito all'ultimo censimento.

2. L'ammissione dei candidati ai concorsi previsti dagli articoli 149, 150 e 151 è subordinata al possesso del certificato di idoneità all'esercizio delle funzioni di segretario comunale rilasciato dai competenti organi statali o dalle giunte provinciali di Trento e Bolzano.

3. Per l'ammissione ai concorsi previsti dagli articoli 150 e 151 si applicano le seguenti disposizioni:

a) ai fini del conseguimento dell'anzianità sono interamente valutabili i servizi prestati a tempo determinato;

b) per i periodi di servizio prestati presso comuni convenzionati si calcola la popolazione complessiva dei comuni associati;

c) i servizi a scavalco sono valutabili se svolti al di fuori dell'orario di servizio da segretari comunali con rapporto di lavoro a tempo parziale nei limiti del

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 152

**Gemeinsame Bestimmungen für die
Teilnahme an den Wettbewerben
zur Besetzung von Sekretariatsitzen**

1. Für die Bestimmung der Einwohnerzahl zu den Zwecken laut den Artikeln 149, 150 und 151 gilt die amtliche Einwohnerzahl, wie sie aus der letzten Volkszählung hervorgeht.

2. Die Bewerberinnen und Bewerber müssen für die Zulassung zu den Wettbewerben laut den Artikeln 149, 150 und 151 die von den zuständigen staatlichen Organen oder von der Landesregierung von Trient bzw. Bozen ausgestellte Bescheinigung über die Eignung zur Ausübung der Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs besitzen.

3. Für die Zulassung zu den Wettbewerben laut den Artikeln 150 und 151 gelten die nachstehenden Bestimmungen:

a) die mit befristetem Arbeitsverhältnis geleisteten Dienstzeiten können zur Gänze für die Berechnung des Dienstalters berücksichtigt werden;

b) für die Dienstzeiten, die bei durch Vereinbarung gebundenen Gemeinden geleistet wurden, wird die Gesamteinwohnerzahl der betroffenen Gemeinden berücksichtigt;

c) die gleichzeitig bei anderen Gemeinden geleisteten Dienstzeiten können angerechnet werden, sofern sie von Gemeindesekretären mit Teilzeitar-

complessivo orario settimanale previsto contrattualmente;

d) al fine di soddisfare i requisiti di esperienza professionale richiesti, i periodi di servizio prestato in sedi di classe diversa sono cumulabili, previa trasformazione in servizio equivalente, in proporzione al rilievo loro rispettivamente attribuito dagli articoli 150 e 151;

e) gli anni di servizio richiesti non devono essere stati caratterizzati né da provvedimenti disciplinari né da valutazioni negative.⁽¹⁾

beitsverhältnis außerhalb der Dienstzeit in den Grenzen der vertraglich vorgesehenen gesamten wöchentlichen Arbeitszeit geleistet wurden;

d) im Hinblick auf die Erfüllung der erforderlichen Voraussetzung der Berufserfahrung können die in den Sekretariatssitzen verschiedener Klassen geleisteten Dienstzeiten nach Umrechnung in „äquivalente“ Dienstzeiten im Verhältnis zu ihrer jeweiligen in den Artikeln 150 und 151 zuerkannten Relevanz miteinander kumuliert werden;

e) in den erforderlichen Dienstjahren dürfen weder Disziplinarmaßnahmen getroffen noch negative Bewertungen abgegeben worden sein.⁽¹⁾

⁽¹⁾ Articolo sostituito dall'articolo 9 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2. Sull'applicazione della nuova disciplina si veda la norma transitoria recata dall'articolo 21 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

⁽¹⁾ Der Artikel wurde durch Art. 9 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ersetzt. Bezüglich der Anwendung der neuen Regelung siehe die im Art. 21 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 enthaltene Übergangsbestimmung.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 154

**Partecipazione ai concorsi
per la copertura
delle sedi segretarili**

1. Coloro che sono in possesso dei requisiti per la partecipazione ai concorsi per la copertura di sede segretarile di una determinata classe possono partecipare ai concorsi per la copertura delle sedi segretarili delle classi inferiori.

[1-bis. Al fine di soddisfare i requisiti di esperienza professionale richiesti per la nomina a segretario comunale nelle classi superiori alla quarta, i periodi di servizio prestato in sedi di classe diversa sono cumulabili, previa trasformazione in servizio equivalente, in proporzione al rilievo loro rispettivamente attribuito dagli articoli 150, 151 e 152.]⁽¹⁾

⁽¹⁾ Comma aggiunto dall'art. 2 comma 1 lettera f) della legge regionale 27 luglio 2021, n. 5 e successivamente abrogato dall'art. 22 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2, a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione del decreto previsto dall'art. 156-bis.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 154

**Teilnahme an den Wettbewerben
für die Besetzung
der Sekretariatssitze**

1. Wer die Voraussetzungen für die Teilnahme an den Wettbewerben für die Besetzung von Sekretariatssitzen einer bestimmten Klasse erfüllt, kann an den Wettbewerben für die Besetzung der Sekretariatssitze der niedrigeren Klassen teilnehmen.

[1-bis. Im Hinblick auf die Erfüllung der für die Ernennung zum Gemeindesekretär in den Klassen über der vierten erforderlichen Voraussetzung der Berufserfahrung können die in Sekretariatssitzen verschiedener Klassen geleisteten Dienstzeiten nach Umrechnung in „äquivalente“ Dienstzeiten im Verhältnis zu ihrer jeweiligen in den Artikeln 150, 151 und 152 zuerkannten Relevanz miteinander kumuliert werden.]⁽¹⁾

⁽¹⁾ Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 1 Buchst. f) des Regionalgesetzes vom 27. Juli 2021, Nr. 5 hinzugefügt und durch den Art. 22 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ab dem fünfzehnten Tag nach der Veröffentlichung des im Art. 156-bis vorgesehenen Dekrets im Amtsblatt der Region aufgehoben.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 150

Nomina a segretario comunale di terza classe nei comuni con più di 3.000 abitanti e di seconda classe nei comuni fino a 10.000 abitanti

1. La nomina a segretario comunale a tempo indeterminato di terza classe nei comuni con più di 3.000 abitanti e di seconda classe nei comuni fino a 10.000 abitanti è deliberata dal consiglio comunale, in base al risultato di un concorso comunale per titoli ed esami, al quale possono partecipare:

- a) i segretari comunali in servizio a tempo indeterminato o che hanno prestato servizio a tempo indeterminato presso sedi segretarili di terza classe con più di 3.000 abitanti o di seconda classe;
- b) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario generale per almeno un anno presso sedi segretarili di prima o seconda classe con più di 10.000 abitanti;
- c) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario comunale per almeno due anni presso sedi segretarili di seconda classe fino a 10.000 abitanti o di terza classe con più di 3.000 abitanti;
- d) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario comunale per almeno tre anni presso sedi segretarili di terza o quarta classe fino a 3.000 abitanti;
- e) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno due anni presso sedi segretarili di prima o seconda classe con

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 150

Ernennung zum Gemeindegsekretär dritter Klasse in den Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern und zum Gemeindegsekretär zweiter Klasse in den Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern

1. Die Ernennung zum Gemeindegsekretär mit unbefristetem Arbeitsverhältnis dritter Klasse in den Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern und zum Gemeindegsekretär zweiter Klasse in den Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern wird vom Gemeinderat aufgrund des Ergebnisses eines Gemeindegwettbewerbs nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen beschlossen, an dem folgende Personen teilnehmen können:

- a) die Gemeindegsekretäre, die mit unbefristetem Arbeitsverhältnis in Sekretariatssitzen dritter Klasse in Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern oder in Sekretariatssitzen zweiter Klasse Dienst leisten oder geleistet haben;
- b) die Personen, die mindestens ein Jahr effektiven Dienst als Generalsekretär in Sekretariatssitzen erster Klasse oder zweiter Klasse in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern geleistet haben;
- c) die Personen, die mindestens zwei Jahre effektiven Dienst als Gemeindegsekretär in Sekretariatssitzen zweiter Klasse in Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern oder dritter Klasse in Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern geleistet haben;
- d) die Personen, die mindestens drei Jahre effektiven Dienst als Gemeindegsekretär in Sekretariatssitzen dritter Klasse oder vierter Klasse in Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern geleistet haben;
- e) die Personen, die mindestens zwei Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindegsekretär in Sekretariatssitzen erster Klasse oder zweiter

più di 10.000 abitanti;

- f) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno quattro anni presso sedi segretarili di seconda classe fino a 10.000 abitanti o di terza classe con più di 3.000 abitanti;
- g) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno sei anni presso sedi segretarili di terza classe fino a 3.000 abitanti;
- h) i dipendenti pubblici in possesso dell'abilitazione alle funzioni di segretario comunale di cui all'articolo 145 con almeno nove anni di servizio effettivo nella VIII qualifica funzionale o in qualifica equivalente. ⁽¹⁾

2. Nei casi in cui nessuno abbia presentato domanda di partecipazione al concorso, nessuno abbia partecipato al concorso o nessuno abbia superato il concorso, possono essere ammessi al successivo nuovo concorso coloro che sono in possesso dei requisiti per la partecipazione ai concorsi per la nomina a segretario comunale presso i comuni di quarta classe o di terza classe fino a 3.000 abitanti di cui all'articolo 149. ⁽²⁾

⁽¹⁾ Comma modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera e), della legge regionale 1 agosto 2022, n. 5.

⁽²⁾ Articolo sostituito dall'articolo 7 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2. Sull'applicazione della nuova disciplina si veda la norma transitoria recata dall'articolo 21 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

Klasse in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern geleistet haben;

- f) die Personen, die mindestens vier Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindesekretär in Sekretariatsitzen zweiter Klasse in Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern oder dritter Klasse in Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern geleistet haben;
- g) die Personen, die mindestens sechs Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindesekretär in Sekretariatsitzen dritter Klasse in Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern geleistet haben;
- h) die öffentlichen Bediensteten, die die Befähigung zur Ausübung der Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs laut Artikel 145 besitzen und mindestens neun Jahre effektiven Dienst im VIII. Funktionsrang oder in einem gleichwertigen Funktionsrang geleistet haben. ⁽¹⁾

2. Hat sich niemand zur Teilnahme am Wettbewerb gemeldet, ist niemand zum Wettbewerb erschienen oder hat niemand den Wettbewerb bestanden, so können zum nächsten neuen Wettbewerb die Personen zugelassen werden, die die Voraussetzungen für die Teilnahme an den Wettbewerben zur Ernennung als Gemeindesekretär in den Gemeinden vierter Klasse oder dritter Klasse bis zu 3.000 Einwohnern laut Artikel 149 erfüllen. ⁽²⁾

⁽¹⁾ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. e) des RG vom 1. August 2022, Nr. 5 geändert.

⁽²⁾ Der Artikel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ersetzt. Bezüglich der Anwendung der neuen Regelung siehe die im Art. 21 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 enthaltene Übergangsbestimmung.

Articolo 151

Nomina a segretario generale di prima classe e di seconda classe nei comuni con più di 10.000 abitanti

1. La nomina a segretario generale a tempo indeterminato di prima classe e di seconda classe nei comuni con più di 10.000 abitanti è deliberata dal consiglio comunale, in base al risultato di un concorso comunale per titoli ed esami, al quale possono partecipare:

- a) i segretari generali in servizio a tempo indeterminato o che hanno prestato servizio a tempo indeterminato presso sedi segretarili di prima o seconda classe con più di 10.000 abitanti;
- b) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario generale per almeno due anni presso sedi segretarili di prima o seconda classe con più di 10.000 abitanti;
- c) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario comunale per almeno tre anni presso sedi segretarili di seconda classe fino a 10.000 abitanti o di terza classe con più di 3.000 abitanti;
- d) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario comunale per almeno sei anni presso sedi segretarili di terza o quarta classe fino a 3.000 abitanti;
- e) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno tre anni presso sedi

Artikel 151

Ernennung zum Generalsekretär erster Klasse und zweiter Klasse in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern

1. Die Ernennung zum Generalsekretär mit unbefristetem Arbeitsverhältnis erster Klasse und zweiter Klasse in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern wird vom Gemeinderat aufgrund des Ergebnisses eines Gemeindegewinnwettbewerbs nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen beschlossen, an dem folgende Personen teilnehmen können:

- a) die Generalsekretäre, die mit unbefristetem Arbeitsverhältnis in Sekretariatssitzen erster Klasse oder zweiter Klasse in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern Dienst leisten oder geleistet haben;
- b) die Personen, die mindestens zwei Jahre effektiven Dienst als Generalsekretär in Sekretariatssitzen erster Klasse oder zweiter Klasse in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern geleistet haben;
- c) die Personen, die mindestens drei Jahre effektiven Dienst als Gemeindegewinnsekretär in Sekretariatssitzen zweiter Klasse in Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern oder dritter Klasse in Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern geleistet haben;
- d) die Personen, die mindestens sechs Jahre effektiven Dienst als Gemeindegewinnsekretär in Sekretariatssitzen dritter Klasse oder vierter Klasse in Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern geleistet haben;
- e) die Personen, die mindestens drei Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindegewinnsekretär in Sekretariatssitzen erster Klasse oder

segretarili di prima o seconda classe con più di 10.000 abitanti;

f) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno sei anni presso sedi segretarili di seconda classe fino a 10.000 abitanti o di terza classe con più di 3.000 abitanti;

g) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno nove anni presso sedi segretarili di terza classe fino a 3.000 abitanti.⁽³⁾

2. Nei casi in cui nessuno abbia presentato domanda di partecipazione al concorso, nessuno abbia partecipato al concorso o nessuno abbia superato il concorso, possono essere ammessi al successivo nuovo concorso coloro che sono in possesso dei requisiti per la partecipazione ai concorsi per la nomina a segretario comunale di terza classe nei comuni con più di 3.000 abitanti e di seconda classe nei comuni fino a 10.000 abitanti di cui all'articolo 150.⁽⁴⁾

zweiter Klasse in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern geleistet haben;

f) die Personen, die mindestens sechs Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindesekretär in Sekretariatssitzen zweiter Klasse in Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern oder dritter Klasse in Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern geleistet haben;

g) die Personen, die mindestens neun Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindesekretär in Sekretariatssitzen dritter Klasse in Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern geleistet haben.⁽³⁾

2. Hat sich niemand zur Teilnahme am Wettbewerb gemeldet, ist niemand zum Wettbewerb erschienen oder hat niemand den Wettbewerb bestanden, so können zum nächsten neuen Wettbewerb die Personen zugelassen werden, die die Voraussetzungen für die Teilnahme an den Wettbewerben zur Ernennung als Generalsekretär dritter Klasse in den Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern und zweiter Klasse in den Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern laut Artikel 150 erfüllen.⁽⁴⁾

⁽³⁾ Comma modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera f), della legge regionale 1 agosto 2022, n. 5.

⁽⁴⁾ Articolo sostituito dall'articolo 8 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2. Sull'applicazione della nuova disciplina si veda la norma transitoria recata dall'articolo 21 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

⁽³⁾ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) des RG vom 1. August 2022, Nr. 5 geändert.

⁽⁴⁾ Der Artikel wurde durch Art. 8 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ersetzt. Bezüglich der Anwendung der neuen Regelung siehe die im Art. 21 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 enthaltene Übergangsbestimmung.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 156

**Commissione giudicatrice
di concorsi
per sedi segretarili**

1. La commissione giudicatrice dei concorsi comunali per la nomina a segretario generale e a segretario comunale è nominata dal consiglio comunale ed è composta:

- a) dal sindaco o da un assessore da lui delegato, quale presidente;
- b) da un docente universitario di discipline giuridiche o da un esperto in materie giuridico-amministrative o da un esperto in selezione e valutazione del personale. Nel caso siano proposti più nominativi è nominato l'esperto che ha ottenuto in separata votazione i due terzi dei voti dei presenti o dalla terza votazione almeno la maggioranza dei voti dei presenti; ⁽¹⁾
- c) da un funzionario appartenente alla carriera dirigenziale o a qualifica funzionale non inferiore alla nona della regione o della provincia autonoma territorialmente competente;

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 156

**Prüfungskommission
von Wettbewerben
für Sekretariatssitze**

1. Die Prüfungskommission der Gemeindegewerbe für die Ernennung zum Generalsekretär und zum Gemeindegewerbesekretär wird vom Gemeinderat ernannt. Ihm gehören an:

- a) der Bürgermeister oder ein von ihm bevollmächtigter Gemeindegewerbereferent als Vorsitzender;
- b) ein Universitätsprofessor für Rechtswissenschaften oder ein Sachverständiger in Rechts- und Verwaltungssachen oder ein Experte für Personalauswahl und -beurteilung. Sollten mehrere Namen vorgebracht worden sein, wird der Sachverständige ernannt, der in einer getrennten Abstimmung zwei Drittel der Stimmen der Anwesenden oder ab der dritten Abstimmung zumindest die Mehrheit der Stimmen der Anwesenden erhalten hat;⁽¹⁾
- c) ein Beamter der Region oder der gebietsmäßig zuständigen Autonomen Provinz im Führungsrang oder mindestens im neunten Funktionsrang;

⁽¹⁾ Lettera modificata dall'articolo 12 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

⁽¹⁾ Der Buchstabe wurde durch Art. 12 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 geändert.

d) da due segretari comunali di qualifica almeno pari a quella della sede messa a concorso (2).

2. Funge da segretario della commissione un funzionario appartenente a qualifica funzionale non inferiore alla settima, dipendente dalla regione o dalla provincia autonoma territorialmente competente.

3. La composizione della commissione per la provincia di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione.

d) zwei Gemeindesekretäre, die in einem Rang eingestuft sind, der mindestens dem Rang des ausgeschriebenen Sekretariatssitzes entspricht.(2)

2. Ein Beamter der Region oder der gebietsmäßig zuständigen Autonomen Provinz, der mindestens im siebten Funktionsrang eingestuft sein muss, übt die Obliegenheiten des Schriftführers der Kommission aus.

3. In der Provinz Bozen muss die Zusammensetzung der Prüfungskommission der Stärke der Sprachgruppen entsprechen, wie sie aus der letzten allgemeinen Volkszählung hervorgeht.

⁽²⁾ Lettera modificata, dall'articolo 2 comma 1 lettera f) della legge regionale 1 agosto 2019, n. 3.

⁽²⁾ Der Buchstabe wurde durch Art. 2 Abs. 1 Buchst. f) des Regionalgesetzes vom 1. August 2019, Nr. 3 geändert.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 162

**Supplenza e reggenza
delle sedi segretarili**

1. Per assicurare la regolarità del servizio in caso di assenza o di impedimento temporaneo del segretario comunale, sempre che il comune non sia dotato di vicesegretario comunale, il presidente della provincia territorialmente competente dispone, su richiesta scritta del sindaco del comune interessato da presentarsi di norma almeno 8 giorni prima del verificarsi dell'assenza, che il servizio di segreteria sia svolto, in supplenza del titolare, da un segretario di un comune viciniore, o da un segretario comunale collocato in disponibilità ai sensi dell'articolo 159. Nel caso in cui il servizio debba essere ricoperto dal segretario di un comune viciniore, deve essere sentito il sindaco di questo comune, il quale si esprime entro le ventiquattro ore successive; decorso tale termine, il presidente della provincia può comunque disporre la sostituzione.

2. Analogamente si procede in caso di vacanza della sede segretarile, per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure concorsuali.

3. I regolamenti comunali fissano il compenso spettante al segretario comunale reggente o supplente, sulla

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 162

**Vertretung und Amtsführung
der Sekretariatsitze**

1. Um die Ordnungsmäßigkeit des Dienstes im Falle der Abwesenheit oder zeitweiligen Verhinderung des Gemeindegsekretärs zu gewährleisten, verfügt der gebietsmäßig zuständige Landeshauptmann – sofern die Gemeinde keinen Vizesekretär hat – auf schriftlichen Antrag des Bürgermeisters der betroffenen Gemeinde, der in der Regel mindestens 8 Tage vor der Abwesenheit einzureichen ist, dass der Sekretariatsdienst in Vertretung des Amtsinhabers von einem Sekretär einer Nachbargemeinde oder von einem im Sinne des Artikels 159 in den Verfügbarkeitsstand versetzten Gemeindegsekretär ausgeübt wird. Muss der Dienst vom Sekretär einer Nachbargemeinde ausgeübt werden, so ist der Bürgermeister dieser Gemeinde anzuhören, der innerhalb der darauf folgenden vierundzwanzig Stunden dazu Stellung nimmt; nach Ablauf dieser Frist kann der Landeshauptmann jedenfalls die Ersetzung verfügen.

2. Auf dieselbe Art und Weise wird für die zur Durchführung des Wettbewerbsverfahrens unbedingt notwendige Zeit vorgegangen, wenn der Sekretariatssitz unbesetzt ist.

3. Die Gemeindepersonalordnungen legen die dem amtsführenden oder vertretenden Gemeindegsekretär

base degli accordi sindacali di cui al capo IV del presente titolo.

4. L'onere di spesa per la reggenza o la supplenza è a carico del comune presso cui vengono prestati i servizi di reggenza o di supplenza.

zustehende Vergütung auf der Grundlage der gewerkschaftlichen Abkommen laut IV. Kapitel dieses Titels fest.

4. Die Ausgaben für die Amtsführung oder Vertretung gehen zu Lasten der Gemeinde, bei der die Amtsführung oder Vertretung geleistet wird.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 159

Modifiche delle sedi segretarili in caso di fusioni. Gestione associata della segreteria comunale nei comuni della provincia di Trento⁽¹⁾

01. Le modifiche delle sedi segretarili in caso di fusione di comuni sono disciplinate dai commi 1 e 5. La gestione associata della segreteria comunale nei soli comuni della provincia di Trento è disciplinata dai commi 2, 3, 4 e 5. ⁽²⁾

1. Nel caso di fusioni di più comuni con la conseguente soppressione di posti di segretario comunale, è inquadrato come titolare della nuova sede il segretario di qualifica più elevata conseguita in via definitiva. In caso di uguale qualifica le funzioni di segretario sono temporaneamente assegnate al segretario con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica, fino all'espletamento di apposito concorso, al quale sono ammessi i segretari dell'ente inquadrati nella suddetta qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari a esaurimento. In caso di convenzione con altro comune per il servizio di segreteria, le funzioni segretarili presso il comune convenzionato possono essere affidate anche a uno dei vicesegretari.

⁽¹⁾ Rubrica sostituita dall'articolo 16 comma 1 lettera a) della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

⁽²⁾ Comma anteposto dall'articolo 16 comma 1 lettera b) della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 159

Änderungen der Sekretariatssitze im Falle von Zusammenschluss. Gemeinsame Führung des Gemeindesekretariats in den Gemeinden der Provinz Trient⁽¹⁾

01. Die Änderungen der Sekretariatssitze im Falle von Gemeindefusionen werden durch die Absätze 1 und 5 geregelt. Die gemeinsame Führung des Gemeindesekretariats – nur in den Gemeinden der Provinz Trient – wird durch die Absätze 2, 3, 4 und 5 geregelt. ⁽²⁾

1. Bei Zusammenschlüssen mehrerer Gemeinden, welche die Streichung von Gemeindesekretärstellen zur Folge haben, wird als Inhaber des neuen Sekretariatssitzes der Sekretär mit dem höchsten endgültig erworbenen Funktionsrang eingestuft. Bei gleichem Funktionsrang wird mit den Funktionen als Sekretär vorübergehend der Sekretär mit dem höchsten effektiv in dem Funktionsrang erreichten Dienstalter betraut, und zwar bis zur Durchführung des diesbezüglichen Wettbewerbs, zu dem die in genanntem Funktionsrang eingestufteten Sekretäre der Körperschaft zugelassen werden. Die nicht als Inhaber des Sekretariatssitzes eingestufteten Sekretäre werden bis zum völligen Abbau als Vizesekretäre eingestuft. Besteht für den Sekretariatsdienst eine Vereinbarung mit einer anderen Gemeinde, so können die Aufgaben des Sekretärs bei der an der Vereinbarung beteiligten Gemeinde auch einem

⁽¹⁾ Die Überschrift wurde durch Art. 16 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ersetzt.

⁽²⁾ Der Absatz wurde durch Art. 16 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 eingefügt.

2. In caso di gestione associata della segreteria comunale, è inquadrato come titolare, fermo restando quanto previsto dall'articolo 140, comma 2, il segretario di qualifica più elevata conseguita in via definitiva. In caso di uguale qualifica le funzioni di segretario sono temporaneamente assegnate al segretario con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica, fino all'espletamento di apposita selezione, secondo le procedure stabilite nella convenzione, a cui sono ammessi i segretari della gestione associata inquadrati nella suddetta qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari a esaurimento. La copertura delle sedi segretariali coinvolte nella gestione associata avviene nel rispetto dei limiti definiti dalla normativa provinciale. In caso di nuova copertura di una sede segretariale si procede all'individuazione del titolare in base a quanto previsto dal presente comma. La convenzione prevede la ripartizione delle funzioni segretariali nei comuni associati tra il segretario, il vicesegretario, limitatamente ai comuni dove questo è inquadrato come dirigente, e i vicesegretari di cui al presente comma. Salvo che la legge provinciale sui limiti delle assunzioni non rechi una diversa disciplina, in caso di vacanza del posto di segretario comunale in comuni di classe prima o seconda coinvolti nella gestione associata, alla copertura dello stesso posto si provvede con la mobilità o concorso pubblico, secondo quanto eventualmente previsto dalla legge provinciale. ⁽³⁾

3. In caso di scioglimento della convenzione per la gestione associata della segreteria comunale, ai segretari e ai vicesegretari comunali in servizio già titolari di sede segretariale sono riassegnate, nei

⁽³⁾ Comma modificato dall'art. 2 comma 1 lettera g) della legge regionale 27 luglio 2021, n. 5.

der Vizesekretäre übertragen werden.

2. Bei gemeinsamer Führung des Gemeindegemeinschafts wird als Inhaber, unbeschadet der Bestimmungen laut Artikel 140 Absatz 2, der Sekretär mit dem höchsten endgültig erworbenen Funktionsrang eingestuft. Bei gleichem Funktionsrang wird mit den Funktionen als Sekretär vorübergehend der Sekretär mit dem höchsten effektiv in dem Funktionsrang erreichten Dienstalter betraut, und zwar bis zur Durchführung eines entsprechenden Auswahlverfahrens gemäß den in der Vereinbarung festgelegten Verfahren, zu dem die in genanntem Funktionsrang eingestuften Sekretäre des gemeinsam geführten Sekretariats zugelassen werden. Die nicht als Inhaber des Sekretariatssitzes eingestuften Sekretäre werden als Vizesekretäre eingestuft. Bei gemeinsamer Führung werden die Sekretariatssitze unter Beachtung der in den Landesbestimmungen festgesetzten Grenzen besetzt. Im Falle der Neubesetzung eines Sekretariatssitzes wird der Inhaber nach den Maßgaben dieses Absatzes bestimmt. In der Vereinbarung ist in den Gemeinden mit gemeinsamer Führung des Sekretariatsdienstes die Aufteilung der Sekretariatsfunktionen unter dem Sekretär, dem Vizesekretär – ausschließlich in Gemeinden, in denen dieser als Führungskraft eingestuft ist – und den in diesem Absatz erwähnten Vizesekretären vorgesehen. Enthält das Landesgesetz über die Einstellungsgrenzen keine andere Regelung, so wird die eventuell freie Stelle als Gemeindegemeinschaft in Gemeinden erster oder zweiter Klasse mit gemeinsamer Führung des Sekretariatsdienstes durch Inanspruchnahme der Mobilität oder durch öffentlichen Wettbewerb gemäß den eventuell mit Landesgesetz vorgesehenen Bestimmungen besetzt.⁽³⁾

3. Wird eine Vereinbarung betreffend die gemeinsame Führung des Sekretariatsdienstes aufgelöst, so werden den im Dienst stehenden Gemeindegemeinschaften und -vizesekretären, die Inhaber eines Sekretariatssitzes waren, die

⁽³⁾ Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 1 Buchst. g) des Regionalgesetzes vom 27. Juli 2021, Nr. 5 geändert.

rispettivi comuni, le funzioni di titolare di sede segretariale.

4. I segretari in servizio di ruolo nei comuni interessati da processi di gestione associata mediante convenzione e i vicesegretari di cui al comma 1 conservano, se più favorevole, il trattamento giuridico e provvisoriamente quello economico in godimento, con esclusione dell'indennità di convenzione, fino alla ridefinizione dello stesso nei contratti collettivi. I segretari comunali titolari della sede segretariale in esito a processi di fusione non mantengono l'indennità di convenzione eventualmente percepita prima dell'istituzione del nuovo comune. I vicesegretari di cui al presente articolo conservano il diritto alla nomina in caso di successiva vacanza del posto di segretario. Ai fini di tale nomina, della mobilità e della partecipazione ai concorsi il servizio svolto dai vicesegretari è equiparato, se tale equiparazione risulta più favorevole, a quello prestato in qualità di segretario comunale presso il comune d'origine.

5. I segretari non inquadrati come titolari possono rinunciare al posto di vicesegretario entro il termine perentorio di 90 giorni dall'inquadramento del titolare, previo assenso della giunta comunale o, in caso di gestione associata, dell'organo individuato dalla convenzione. In tal caso essi sono collocati in disponibilità per il periodo massimo di due anni decorrenti dalla scadenza del termine di preavviso. I soggetti in disponibilità sono esonerati dal servizio, conservano il diritto alla nomina in caso di successiva vacanza del posto di segretario e possono partecipare alle procedure di mobilità e concorsuali delle sedi segretariali vacanti. Durante la disponibilità spetta al segretario il trattamento economico base e la misura minima delle indennità che presuppongono l'effettivo svolgimento di funzioni, salvo quanto disposto dalla contrattazione collettiva. I relativi oneri sono a carico del nuovo comune, in caso di fusione, o dei comuni associati secondo quanto stabilito in convenzione. Al termine della disponibilità il rapporto di lavoro si

Funktionen als Inhaber des Sekretariatssitzes in den entsprechenden Gemeinden wieder zugewiesen.

4. Die Sekretäre, die in von der gemeinsamen Führung mittels Vereinbarung betroffenen Gemeinden in planmäßigem Dienst stehen, und die Vizesekretäre laut Absatz 1 behalten ihre dienstrechtliche Stellung, sofern diese günstiger ist, und vorübergehend – bis zur tarifvertraglichen Neuregelung – ihre besoldungsrechtliche Stellung mit Ausnahme der Zulage für die gemeinsame Sekretariatsführung bei. Die Gemeindesekretäre, die infolge von Zusammenschlüssen Inhaber des Sekretariatssitzes sind, behalten die eventuell vor Errichtung der neuen Gemeinde bezogene Zulage für die gemeinsame Sekretariatsführung nicht bei. Die Vizesekretäre laut diesem Artikel behalten das Recht auf Ernennung bei, falls die Stelle als Sekretär zu einem späteren Zeitpunkt frei wird. Zum Zwecke besagter Ernennung, der Mobilität und der Beteiligung an Wettbewerben wird der von den Vizesekretären geleistete Dienst dem von ihnen als Gemeindesekretär in der Ursprungsgemeinde geleisteten Dienst gleichgestellt, wenn dies für sie günstiger ist.

5. Die nicht als Inhaber eines Sekretariatssitzes eingestufteten Sekretäre können innerhalb von 90 Tagen ab der Einstufung des beauftragten Sekretärs nach vorheriger Zustimmung des Gemeindevorstandes oder – bei gemeinsamer Führung – des in der Vereinbarung festgelegten Organs auf die Stelle als Vizesekretär verzichten. In diesem Falle werden sie für höchstens zwei Jahre ab der Kündigungsfrist in den Verfügbarkeitsstand versetzt. Die Personen im Verfügbarkeitsstand werden vom Dienst befreit und behalten das Recht auf Ernennung bei, falls die Stelle als Gemeindesekretär zu einem späteren Zeitpunkt frei wird, und können an den Mobilitäts- und Wettbewerbsverfahren der freien Sekretariatssitze teilnehmen. Während des im Verfügbarkeitsstand verbrachten Zeitraums stehen dem Sekretär – unbeschadet der tarifvertraglichen Bestimmungen – die Grundbesoldung und der Mindestbetrag der mit der effektiven Ausübung von Funktionen verbundenen Zulagen zu. Die diesbezüglichen Kosten gehen im Falle von Zusammenschluss zu Lasten der neuen Gemeinde bzw. zu Lasten

risolve automaticamente.

der vereinigten Gemeinden, wie in der Vereinbarung vorgesehen. Nach Ablauf des Verfügbarkeitszeitraums wird das Arbeitsverhältnis automatisch aufgelöst.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 163

**Graduatoria degli incarichi
di reggenza e di supplenza**

1. Quando, provvedendovi a termini dell'articolo 162, possa essere compromessa la regolarità del servizio segretarile, gli incarichi di reggenza o di supplenza presso i comuni possono essere conferiti dal presidente della provincia territorialmente competente a coloro che siano in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio delle funzioni di segretario comunale, rilasciato dai competenti organi statali o dalle giunte provinciali di Trento e di Bolzano a norma di quanto disposto dall'articolo 146, secondo l'ordine di apposita graduatoria provinciale. [Gli incarichi di reggenza e di supplenza nella provincia di Trento sono attribuiti prioritariamente agli iscritti nella sezione prima dell'elenco previsto dall'articolo 148-bis privi di incarico, anche se non iscritti alla graduatoria prevista da questo articolo (1)]. (2)

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 163

**Rangordnung der Aufträge
zur Amtsführung und Vertretung**

1. Kann bei Anwendung des Verfahrens laut Artikel 162 der ordnungsgemäße Sekretariatsdienst nicht gewährleistet werden, so kann der gebietsmäßig zuständige Landeshauptmann die Aufträge zur Amtsführung oder Vertretung bei den Gemeinden in der Reihenfolge der entsprechenden Landesrangordnung den Personen erteilen, welche die von den zuständigen Organen des Staates oder von der Landesregierung von Trient bzw. Bozen gemäß den Bestimmungen laut Artikel 146 ausgestellte Bescheinigung über die Befähigung zur Ausübung der Obliegenheiten eines Gemeinsekretärs besitzen. [Die Aufträge zur Amtsführung und Vertretung in der Provinz Trient werden vorrangig den im ersten Abschnitt des laut Art. 148-bis vorgesehenen Verzeichnisses eingetragenen Personen erteilt, die ohne Auftrag sind, und zwar auch dann, wenn sie nicht in der in diesem Artikel

2. La graduatoria è formata di norma ogni anno da apposita commissione sulla base dei seguenti criteri:

- a) votazione di laurea;
- b) votazione risultante dal certificato di idoneità, di cui all'articolo 146, comma 7;
- c) altri titoli di studio;
- d) titoli di servizio. (3)

2-bis. La commissione dura in carica cinque anni, a decorrere dalla data stabilita dalla delibera di nomina. Ove si proceda alla sostituzione di un singolo componente della commissione la durata dell'incarico del nuovo membro è limitata al tempo residuo della durata quinquennale, calcolata a decorrere dalla nomina dell'intera commissione. (4)

vorgesehenen Rangordnung eingetragenen sind(1)].(2)

2. Die Rangordnung wird in der Regel jedes Jahr von einer eigens dazu errichteten Kommission auf der Grundlage nachstehender Kriterien erstellt:

- a) Note des Hochschulabschlusses;
- b) Note der Befähigungsbescheinigung laut Artikel 146 Absatz 7;
- c) sonstige Studientitel;
- d) Dienstnachweise.(3)

2-bis. Die Kommission bleibt fünf Jahre ab dem im Ernennungsbeschluss festgesetzten Datum im Amt. Wird ein einziges Mitglied der Kommission ersetzt, so bleibt das neue Mitglied nur für die restliche Dauer der ab der Ernennung der gesamten Kommission laufenden fünfjährigen Amtszeit im Amt.(4)

(1) La Corte costituzionale, con *Sentenza* n. 95 del 14/04/2021-11/05/2021, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 12 maggio 2021, n. 19 - 1° *Serie speciale*, ha dichiarato, in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale degli artt. 148-bis, commi 5 e 6, e 163, comma 1, ultimo periodo, della legge reg. Trentino-Alto Adige n. 2 del 2018.

(2) Comma modificato dall'articolo 3 comma 1 lettera h) della legge regionale 16 dicembre 2019, n. 8.

(3) Comma modificato dall'articolo 18 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

(4) Comma inserito dall'articolo 18 comma 2 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

(1) Der Verfassungsgerichtshof erklärte mit *Erkenntnis* vom 14.04.2021-11.05.2021, Nr. 95, veröffentlicht im *Gesetzblatt der Republik* am 12. Mai 2021, Nr. 19, *erste Sonderreihe*, die sich im Sinne des Art. 27 des Gesetzes vom 11. März 1953, Nr. 87 (Bestimmungen über die Errichtung und die Arbeitsweise des Verfassungsgerichtshofes) ergebende Verfassungswidrigkeit des Art. 148-bis Abs. 5 und 6 sowie des Art. 163 Abs.1 letzter Absatz des Gesetzes der Region Trentino-Südtirol Nr. 2/2018.

(2) Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. h) des RG vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 geändert.

(3) Der Absatz wurde durch Art. 18 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 geändert.

(4) Der Absatz wurde durch Art. 18 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 eingefügt.

3. Le istanze per l'inserimento nelle graduatorie provinciali debbono essere prodotte alle giunte provinciali di Trento e di Bolzano entro il termine che verrà fissato nell'apposito bando, da pubblicarsi nel bollettino ufficiale della regione.

3. Die Gesuche um Aufnahme in die Landesrangordnungen sind bei den Landesregierungen von Trient und Bozen innerhalb der Frist einzureichen, die in der im Amtsblatt der Region zu veröffentlichenden Ausschreibung festgelegt wird.

**Trento - Provincia autonoma****L.P. 03/04/1997, n. 7****Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento.****Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 15 aprile 1997, n. 18, II suppl.****Art. 8***Mobilità interventi.*

1. La Giunta provinciale, sentite le organizzazioni sindacali, con regolamento disciplina le modalità di attuazione della mobilità tra la Provincia e gli enti funzionali da essa dipendenti.

2. La Giunta provinciale con il regolamento di cui al comma 1 definisce altresì le modalità di attuazione dei processi di mobilità del personale tra la Provincia e i suoi enti funzionali, la Regione Trentino-Alto Adige, gli enti locali ed altri enti nel rispetto di quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

2.1. Fermo restando quanto previsto dalla Regione per il proprio personale, le nuove assunzioni presso le amministrazioni indicate nel comma 2 tramite le procedure di mobilità volontaria o concorsuali sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in situazione di eccedenza e in disponibilità iscritto nell'apposito elenco tenuto presso l'Agenzia del lavoro. Con deliberazione della Giunta provinciale sono disciplinate le modalità attuative di questo comma. Questo comma non si applica ai segretari comunali ⁽¹²⁾.

2-bis. La mobilità ed il comando da e verso enti e la messa a disposizione verso enti e società, sono disposti, nel rispetto della vigente disciplina normativa e contrattuale, con provvedimento del dirigente generale competente in materia di personale ⁽¹³⁾.

3. Il comando di personale da o verso la Provincia è ammesso, con il consenso dell'interessato, per sopperire temporaneamente a carenze d'organico o per particolari esigenze organizzative dell'ente che lo dispone. Il comando può essere disposto a titolo gratuito, sulla base di apposita intesa, nei confronti di pubbliche amministrazioni alle quali la Provincia eroga finanziamenti o ha delegato proprie funzioni amministrative o comunque per lo svolgimento di attività di comune interesse ⁽¹⁴⁾.

3.1. In relazione al processo di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale e per le finalità dell'articolo 60 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4 (Nuove norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti dei comuni e dei segretari comunali), il Presidente della Provincia può autorizzare, su richiesta dei comuni o delle comunità e sentito l'interessato, la messa a disposizione di personale dipendente o in servizio presso la Provincia in possesso dell'abilitazione alle funzioni di segretario comunale, per assumere temporaneamente le funzioni di segretario nei comuni e nelle comunità, in attesa della copertura definitiva del posto o per fini di sostituzione. Allo scopo, la Giunta provinciale indice un'apposita selezione interna, al fine di definire preventivamente una graduatoria provinciale dei dipendenti in possesso dell'abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Al personale in questione, per la durata dell'incarico, compete un'indennità stabilita dal contratto collettivo di lavoro. Se l'indennità non è determinata nel contratto collettivo di lavoro, al personale compete un'indennità pari alla differenza fra il trattamento economico complessivo in godimento e il trattamento economico complessivo iniziale spettante al segretario comunale sostituito ⁽¹⁵⁾.

3.1.1. D'intesa tra il dipartimento competente in materia di personale e quello competente in materia di istruzione, il rispettivo personale tecnico-amministrativo-ausiliario può essere oggetto di reciproca messa a disposizione funzionale con mansioni omologhe, nel limite di venti unità per ciascun comparto. Dopo quattro anni il personale della scuola perde il diritto alla conservazione della titolarità nell'istituzione scolastica. ⁽¹⁶⁾

3.2. [La Giunta provinciale può concedere un'aspettativa non retribuita per non più di cinque anni al personale con qualifica di dirigente e direttore per l'assunzione di incarichi presso associazioni non aventi fine di lucro che svolgono funzioni pubbliche in convenzione con la Provincia. Il periodo di aspettativa non è utile presso la Provincia ad alcun fine] ⁽¹⁷⁾.

3.3. [Se a un dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato della Provincia o di un suo ente pubblico strumentale è conferito un incarico di direttore o di dirigente con contratto a tempo determinato da parte di enti pubblici o di società di capitali indicati dall'articolo 33, comma 1, lettera c), della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), il dipendente, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto individuale, è posto in aspettativa non retribuita per la durata dell'incarico e degli eventuali rinnovi purché non sia attribuito un trattamento economico complessivo superiore a quello spettante mediamente a un dipendente provinciale cui è applicabile il contratto collettivo della dirigenza e dei segretari comunali del comparto autonomie locali. Se l'incarico è conferito da un ente pubblico il periodo di aspettativa è riconosciuto ai fini dell'anzianità di servizio. Il dipendente posto in aspettativa è considerato ai fini della dotazione organica complessiva del personale di cui all'articolo 63] ⁽¹⁸⁾.

[3-bis. La Giunta provinciale può destinare personale provinciale, anche con qualifica dirigenziale, a prestare temporaneamente servizio presso la rappresentanza italiana presso l'Unione europea o altri organismi comunitari e sovranazionali, secondo quanto previsto dal vigente ordinamento statale. In alternativa al trattamento previsto dalla normativa statale, al personale interessato continua a essere corrisposto il trattamento economico e previdenziale in godimento alla data del distacco, integrato, a titolo di rimborso spese, nella misura necessaria ad equiparlo al trattamento complessivo riconosciuto, a parità d'inquadramento professionale, al corrispondente personale dello Stato; in mancanza si provvede secondo quanto previsto dalla normativa in materia di trattamento di missione. Durante il periodo di servizio il trattamento economico è aggiornato in relazione agli adeguamenti retributivi disposti per il corrispondente personale in sede] ⁽¹⁹⁾ ⁽²⁰⁾.

(12) Comma aggiunto dall'art. 7, comma 1, L.P. 6 agosto 2019, n. 5, entrata in vigore il 7 agosto 2019.

(13) Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera a), L.P. 29 ottobre 2010, n. 22, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

(14) Comma così modificato prima dall'art. 22, comma 1, L.P. 21 dicembre 2007, n. 23 e poi dall'art. 23, comma 2, L.P. 3 aprile 2009, n. 4.

(15) Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera b), L.P. 29 ottobre 2010, n. 22, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e poi così sostituito dall'art. 21, comma 2, L.P. 27 dicembre 2011, n. 18, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

(16) Comma aggiunto dall'art. 10, comma 1, L.P. 6 agosto 2020, n. 6, entrata in vigore il 7 agosto 2020.

(17) Comma prima aggiunto dall'art. 21, comma 3, L.P. 27 dicembre 2011, n. 18, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e poi abrogato dall'art. 44, comma 1, lettera h), L.P. 3 aprile 2015, n. 7, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

(18) Comma prima aggiunto dall'art. 27, comma 1, L.P. 22 aprile 2014, n. 1, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e poi abrogato dall'art. 44, comma 1, lettera h), L.P. 3 aprile 2015, n. 7, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

(19) Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, della L.P. 17 giugno 2004, n. 6 e poi abrogato dall'art. 5, comma 1, della L.P. 10 febbraio 2005, n. 1.

(20) Si veda il D.P.G.P. 6 giugno 2000, n. 10-28/Leg per l'applicazione del presente articolo.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 97 Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.¹⁾

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

VERFASSUNG DER ITALIENISCHEN REPUBLIK

Art. 97 Die öffentlichen Verwaltungen gewährleisten im Einklang mit der Ordnung der Europäischen Union die Ausgeglichenheit der Haushalte und die Tragfähigkeit der öffentlichen Verschuldung.¹⁾

Die öffentlichen Ämter werden nach den gesetzlichen Bestimmungen in der Weise aufgebaut, dass die gute Führung und die Unparteilichkeit der Verwaltung gewährleistet sind.

In der Ämterordnung sind die Zuständigkeitsbereiche, die Befugnisse und die Eigenverantwortung der Beamten festgelegt.

Der Zutritt zu den Stellen der öffentlichen Verwaltung erfolgt, vorbehaltlich der durch Gesetz bestimmten Fälle, durch Wettbewerb.

1) Comma, così premesso, dall'art. 2, comma 1 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1; in base a quanto disposto dal successivo articolo 6, comma 1 della stessa legge costituzionale, la modifica in parola trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014.

1) Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 1 des Verfassungsgesetzes vom 20. April 2012, Nr. 1 vorangesetzt und findet laut Art. 6 Abs. 1 desselben Verfassungsgesetzes ab dem Haushaltsjahr 2014 Anwendung.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 243

**Delegati
e rappresentanti di lista**

1. La commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale trasmette al sindaco, entro le ore 12.00 del venerdì precedente la votazione, l'elenco nominativo dei delegati di cui alla lettera e) dell'articolo 242.

2. Le designazioni dei rappresentanti di lista previste dalla lettera e) dell'articolo 242 vanno consegnate, entro le ore 12.00 del sabato precedente la votazione, al sindaco che ne cura la trasmissione ai presidenti delle sezioni elettorali, oppure direttamente ai singoli presidenti il sabato pomeriggio o la mattina stessa dell'elezione, purché prima dell'inizio delle operazioni.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 243

**Listenbeauftragte
und Listenvertreter**

1. Die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission übermittelt dem Bürgermeister bis spätestens 12.00 Uhr des Freitags vor dem Wahltag das Namensverzeichnis der Listenbeauftragten laut Artikel 242 Buchstabe e).

2. Die Namhaftmachungen der Listenvertreter laut Artikel 242 Buchstabe e) müssen bis spätestens 12.00 Uhr des Samstags vor dem Wahltag dem Bürgermeister übergeben werden, der sie an die Vorsitzenden der Sprengelwahlbehörden weiterleitet bzw. am Samstagnachmittag oder am Morgen des Wahltags – jedoch vor Beginn der Wahlhandlungen – direkt den einzelnen Vorsitzenden übergibt.



D.P.R. 16/05/1960, n. 570

Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 23 giugno 1960, n. 152, S.O.

Art. 35 T. U. 5 aprile 1951, n. 203, art. 34, e Legge 23 marzo 1956, n. 136, art. 22

La Commissione elettorale mandamentale, entro il giovedì precedente la elezione, trasmette al Sindaco, per la consegna al presidente di ogni sezione elettorale, contemporaneamente agli oggetti ed atti indicati nell'*art. 27*, l'elenco dei delegati autorizzati a designare i due rappresentanti di lista presso ogni seggio e presso l'Ufficio centrale.

Tale designazione potrà essere comunicata entro il giovedì precedente l'elezione, anche mediante posta elettronica certificata, al segretario del Comune, che ne dovrà curare la trasmissione ai presidenti delle sezioni elettorali, ovvero direttamente ai singoli presidenti il sabato pomeriggio oppure la mattina stessa della elezione, purché prima dell'inizio della votazione. ⁽⁸⁷⁾ ⁽⁸⁶⁾

(86) Per la semplificazione in materia di designazione dei rappresentanti di lista nell'ambito delle operazioni elettorali dell'anno 2021, vedi l'*art. 1-bis, comma 1, D.L. 5 marzo 2021, n. 25*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 3 maggio 2021, n. 58*.

(87) Comma così modificato dall'*art. 38-bis, comma 2, lett. c), D.L. 31 maggio 2021, n. 77*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 29 luglio 2021, n. 108*.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 247
*Sospensione delle elezioni
per insufficienza del numero
dei candidati*

1. Le elezioni non hanno luogo qualora non sia presentata nessuna candidatura alla carica di sindaco. Nei comuni della provincia di Bolzano, le elezioni non hanno luogo altresì quando il numero complessivo dei candidati compresi nelle liste presentate e ammesse non sia superiore alla metà del numero dei consiglieri da eleggere nel comune.

2. Ove si verifichi taluno dei casi previsti dal comma 1 il presidente della commissione o sottocommissione elettorale circondariale ne dà immediatamente notizia al presidente della regione al quale, inoltre, rimette subito copia del relativo verbale.

3. Il presidente della regione dà notizia agli elettori dell'avvenuta sospensione delle elezioni mediante avviso da pubblicarsi a cura del sindaco entro 5 giorni dalla decisione della commissione o sottocommissione elettorale circondariale.

4. Le elezioni seguiranno entro 90 giorni dalla data del decreto di sospensione, nel giorno che sarà stabilito dal presidente della regione con le modalità di cui all'articolo 219. Tale termine può essere prorogato al solo fine di far coincidere le elezioni con il primo turno elettorale utile previsto dall'articolo 217.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 247
*Aufschub der Wahl
wegen ungenügender
Kandidatenzahl*

1. Die Wahl findet nicht statt, wenn keine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters vorgelegt wurde. In den Gemeinden der Provinz Bozen findet die Wahl außerdem nicht statt, wenn die Gesamtanzahl der Kandidaten auf den vorgelegten und zugelassenen Listen die Anzahl der in der Gemeinde zu wählenden Ratsmitglieder nicht um die Hälfte überschreitet.

2. Tritt einer der Fälle laut Absatz 1 ein, so informiert der Vorsitzende der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission unverzüglich den Präsidenten der Region und übermittelt ihm sofort eine Kopie der entsprechenden Niederschrift.

3. Der Präsident der Region informiert die Wahlberechtigten über den Aufschub der Wahl durch Bekanntmachung, die vom Bürgermeister innerhalb von 5 Tagen nach der Entscheidung der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission zu veröffentlichen ist.

4. Die Wahl findet innerhalb von 90 Tagen ab dem Datum des Dekrets über den Aufschub an dem vom Präsidenten der Region festgelegten Tag gemäß den Modalitäten laut Artikel 219 statt. Diese Frist kann verlängert werden, und zwar nur, um die Wahl mit dem ersten fälligen Wahltermin laut Artikel 217 zusammenfallen zu lassen.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 217

Turni elettorali

1. Le elezioni del sindaco e dei consigli comunali di tutti i comuni della regione si svolgono in una domenica compresa tra il 1 maggio e il 15 giugno dell'anno di scadenza del mandato.

2. Le elezioni dei consigli comunali e del sindaco che devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato, si svolgono in una domenica compresa tra il 1 maggio e il 15 giugno, se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 1 marzo, ovvero in una domenica compresa tra il 1 novembre e il 15 dicembre, se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 1 settembre.

3. Il turno elettorale autunnale non ha luogo nell'anno in cui sono indette le elezioni del rispettivo consiglio provinciale. In tal caso le elezioni si svolgono in una domenica compresa tra il 1 febbraio e il 31 marzo dell'anno successivo.

4. Il consiglio comunale e il sindaco rinnovati per cause diverse dalla normale scadenza del mandato, restano in carica limitatamente al rimanente periodo del quinquennio previsto per la generalità dei consigli comunali della

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 217

Wahltermine

1. Die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte sämtlicher Gemeinden der Region findet an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni des Jahres statt, in dem die Amtszeit abläuft.

2. Die Wahl der Gemeinderäte und des Bürgermeisters, die aus anderen Gründen als dem Ablauf der Amtszeit neu zu wählen sind, findet an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni statt, wenn die die Neuwahl verursachenden Umstände innerhalb 1. März eingetreten sind, bzw. an einem Sonntag zwischen dem 1. November und dem 15. Dezember, wenn die die Neuwahl verursachenden Umstände innerhalb 1. September eingetreten sind.

3. Im Herbst des Jahres, in dem die jeweiligen Landtagswahlen ausgeschrieben werden, finden keine Gemeindewahlen statt. In diesem Fall wird der Wahltermin auf einen Sonntag zwischen dem 1. Februar und dem 31. März des darauf folgenden Jahres festgelegt.

4. Der Gemeinderat und der Bürgermeister, die aus anderen Gründen als dem normalen Ablauf der Amtszeit neu gewählt werden, bleiben nur für die restliche Zeit der Fünfjahresperiode im Amt, die für sämtliche Gemeinderäte der

regione. Qualora tale rinnovo avvenga nel corso dell'anno immediatamente precedente quello di svolgimento del turno elettorale generale, il sindaco e il consiglio comunale restano in carica fino alla scadenza del successivo turno elettorale generale previsto per i comuni della regione.

Region vorgesehen ist. Erfolgt die Neuwahl in dem Jahr unmittelbar vor jenem der Abhaltung der allgemeinen Wahlen, so bleiben der Bürgermeister und der Gemeinderat bis zur Fälligkeit der für die Gemeinden der Region vorgesehenen darauf folgenden allgemeinen Wahlen im Amt.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVI legislatura – Anno 2022

Bolzano, 5 dicembre 2022
prot. n. 4317 Cons. reg.
del 6 dicembre 2022

Al Presidente del Consiglio regionale

ORDINE DEL GIORNO N. 1

al disegno di legge n. 54/XVI

Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2023

Termini di pubblicazione delle deliberazioni comunali

Le deliberazioni degli organi esecutivi – a livello nazionale, provinciale o comunale – sono documenti di fondamentale importanza. Spesso mediante le deliberazioni vengono assunte decisioni sostanziali. Soltanto in Alto Adige la giunta provinciale predispone circa mille deliberazioni ogni anno. Spesso si dà il caso che le decisioni prese interessino ampi gruppi di cittadini, per esempio nel caso di provvedimenti in materia di contributi o di grandi opere. Potersi informare in merito a quanto viene deliberato rappresenta un diritto fondamentale.

La Provincia di Bolzano ha dato il buon esempio: di norma, le deliberazioni della giunta provinciale vengono pubblicate per cinque anni. Come disposto dalla normativa in materia di riservatezza, i documenti sensibili – ricorsi e simili, soggetti alla *privacy* – sono accessibili solo a un gruppo ristretto di persone, come, ad esempio, i membri del consiglio provinciale, che ne possono fare richiesta.

Nei comuni, tuttavia, è consuetudine pubblicare le delibere solo per pochi giorni. Ciò avviene per il solo motivo di dover rispettare i termini per ricorsi e simili. L'articolo 183 del Codice degli enti locali stabilisce che le deliberazioni comunali debbano essere pubblicate per almeno dieci giorni consecutivi. Alcuni comuni interpretano questa disposizione nel senso che le deliberazioni debbano essere rimosse dall'albo digitale dopo dieci giorni. Tale interpretazione limita però fortemente la trasparenza. L'articolo 183 parla sì di "dieci giorni consecutivi", ma non esclude un periodo più esteso. Si tratta quindi di un requisito minimo. La maggioranza delle deliberazioni riguarda gruppi più o meno numerosi: famiglie, categorie specifiche di lavoratori, residenti di determinati quartieri, ecc. Non consentire loro l'accesso libero e per un periodo di tempo prolungato ai documenti che influiscono sulle loro condizioni di vita appare pressoché anacronistico. Anche perché una volta che le deliberazioni sono state pubblicate, nulla impedisce di estenderne la pubblicazione per un periodo di tempo maggiore.

Non si può far valere la tesi per cui un periodo di pubblicazione prolungato sarebbe problematico in termini di *privacy*, dal momento che la normativa in materia stabilisce se la pubblicazione sia possibile o meno, ma non dice **per quanto tempo**. In altre parole, le deliberazioni dei comuni, della giunta provinciale ecc. che interessano la riservatezza di singole persone non possono affatto essere

pubblicate, nemmeno per “soli” dieci giorni. Pertanto non vi sono motivi ostativi rispetto a un periodo di pubblicazione più lungo per quei documenti (cioè la maggior parte) che non sono soggetti a restrizioni di sorta. Anzi, adeguate tempistiche di pubblicazione per le deliberazioni comunali favoriscono la trasparenza e lo scambio di informazioni tra il comune e la cittadinanza.

Tanto premesso, il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale

1. a intraprendere i passaggi necessari affinché tutte le deliberazioni comunali non soggette a disposizioni relative alla *privacy* siano pubblicate in formato digitale per un periodo di durata non inferiore a cinque anni.

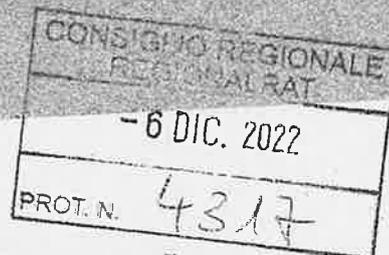
f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Riccardo DELLO SBARBA
Lucia COPPOLA
Brigitte FOPPA
Hanspeter STAFFLER
Paolo ZANELLA

Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Verda
 39100 Bozen | Silvius Magnago-Platz 6
 39100 Bolzano | Piazza Silvius Magnago, 6
 T +39 0471 946455

GRÜNE FRAKTION im Regionalrat
 GRUPPO VERDE in Consiglio Regionale
 GRUPA VERDA ti Cunsel di Region



www.gruene.bz.it | www.verdi.bz.it



An den Präsidenten des Regionalrats

Veröffentlichungsfristen für Beschlüsse der Gemeinden

Nr. 1 zum GE Nr. 54/XVI

TAGESORDNUNG ZU DEN RGE 54/55/56/2022

Beschlüsse von Regierungen – seien sie auf Staats- Landes oder Gemeindeebene – sind äußerst wichtige Dokumente. Nicht selten werden wesentliche Entscheidungen via Beschluss gefällt. Alleine in der Provinz Südtirol sind es jedes Jahr um die 1.000 Beschlüssen, welche von der Landesregierung getroffen werden. Oft ist es der Fall, dass die so getroffenen Entscheidungen eine große Gruppe von Bürger:innen betreffen. Wenn beispielsweise über neue Fördermöglichkeiten oder Großprojekte entschieden wird. Sich über solche Entscheidungen informieren zu dürfen ist ein Grundrecht.

Mit gutem Beispiel vorangegangen ist die Provinz Bozen: Beschlüsse der Landesregierung werden in der Regel für fünf Jahre veröffentlicht. Handelt es sich um sensible Dokumente – Rekurse und dergleichen, die der Privacy unterliegen – sind diese, wie durch die Privacy-Gesetzgebung geregelt, nur einem ausgewählten Kreis von Personen zugänglich; beispielsweise den Landtagsabgeordneten, welche sie auf Nachfrage ausgehändigt bekommen.

In den Gemeinden ist es jedoch üblich, Beschlüsse für lediglich ein paar Tage zu veröffentlichen. Dies erfolgt mit der schlichten Begründung, Einspruchsfristen und dergleichen müsse genüge getan werden. Artikel 183 des Kodex der örtlichen Körperschaften sieht vor, dass die Beschlüsse der Gemeinden für mindestens 10 aufeinanderfolgende Tage veröffentlicht werden müssen. Einige Gemeinden interpretieren diese Bestimmung so, dass die Beschlüsse nach 10 Tagen von der digitalen Amtstafel genommen werden müssen. Doch diese Interpretation beschneidet die Transparenz in starkem Ausmaß. Im Artikel 183 ist lediglich von „10 aufeinanderfolgenden Tagen“ die Rede und nicht, dass es nicht mehr sein dürfen. Es handelt sich also um die Minimalangabe. Die allermeisten Beschlüsse betreffen nämlich kleinere oder größere Gruppen: Familien, gewisse Arbeitsgruppen, Bewohner:innen von gewissen Vierteln usw. Ihnen nicht für einen längeren Zeitraum und barrierefrei Einsicht in derlei Dokumente zu gewähren, wo diese Dokumente ihre Lebensumstände betreffen, ist nahezu anachronistisch. Denn sind die Beschlüsse erst einmal veröffentlicht, spricht nichts dagegen, diese auch für einen längeren Zeitraum veröffentlicht zu lassen.

Argumente, wonach eine verlängerte Veröffentlichungszeit problematisch hinsichtlich der Privacy wäre, können nicht gelten. Denn Privacy-Richtlinien betreffen das **ob**, und nicht das **wie lange**. Soll heißen: Betreffen Beschlüsse der Gemeinden, der Landesregierung usw. die Privacy von Einzelpersonen, so dürfen sie überhaupt nicht veröffentlicht werden, auch nicht „nur“ für 10 Tage. Es spricht also nichts gegen eine

längere Veröffentlichungsfrist für jene Dokumente (also die meisten), die keinerlei Beschränkungen unterliegen.

Vielmehr dient eine angemessene Veröffentlichungszeit von Gemeindebeschlüssen der Transparenz und dem Informationsaustausch zwischen Gemeinde und Bürger:innen.

Daher fordert der Regionalrat die Regionaregierung auf

1. Alle notwendigen Schritte in die Wege zu leiten, damit alle Beschlüsse der Gemeinden, sofern sie keinen Privacy-Bestimmungen unterliegen, für die Dauer von mindestens 5 Jahren digital veröffentlicht bleiben.

Bozen, 05.12.2022

Regionalratsabgeordnete

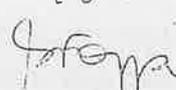
Riccardo Dello Sbarba

Lucia Coppola

Brigitte Foppa

Hanspeter Staffler

Paolo Zanella


Lucia Coppola




DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2013, N. 33

Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Art. 8

Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione

In vigore dal 23 giugno 2016

1. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione.

2. I documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati e mantenuti aggiornati ai sensi delle disposizioni del presente decreto.

3. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4. Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5. (1)

3-bis. L'Autorità nazionale anticorruzione, sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso, determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata della pubblicazione del dato e del documento può essere inferiore a 5 anni. (2)

(1) Comma così modificato dall'art. 8, comma 1, lett. a), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

(2) Comma aggiunto dall'art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

LEGGE REGIONALE 29 OTTOBRE 2014, N. 10

Disposizioni in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori)^{1 2}

Art. 1 (Pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni - Accesso civico - Amministrazione trasparente)

1. In adeguamento alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, la Regione e gli enti ad ordinamento regionale, applicano, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, le disposizioni contenute nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (nel seguito: decreto) nel testo vigente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, ad eccezione, del comma 1-*bis* dell'articolo 12, dell'articolo 15, dell'articolo 29,

¹ In B.U. 4 novembre 2014, n. 44 - Supplemento n. 1

² Titolo modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a) della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

dell'articolo 32, degli articoli da 35 a 41 e del primo periodo dell'articolo 44 e con le seguenti specificazioni:³

- 0a) allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, nel rispetto del razionale ed efficiente funzionamento dell'azione amministrativa, l'accesso civico disciplinato dall'articolo 5, comma 2 del decreto ha ad oggetto i documenti detenuti dall'amministrazione, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione;⁴
- a) l'articolo 9-bis del decreto si applica limitatamente alle banche dati di cui all'Allegato B del decreto medesimo per le quali sussiste per la Regione e gli enti ad ordinamento regionale l'obbligo di trasmissione dei dati stessi;⁵
- b) non trova applicazione l'articolo 10 del decreto, ad eccezione di quanto disposto dal comma 8, lettere a) e c). Sono altresì oggetto di pubblicazione il bilancio di previsione e quello consuntivo, il piano esecutivo di gestione o analoghi atti di programmazione della gestione, nonché i piani territoriali e urbanistici e le loro varianti;⁶
- c) per i comuni della regione le disposizioni contenute nell'articolo 14, comma 1, lettera f) del decreto si applicano solo ai sindaci e agli assessori dei comuni con

³ Alinea modificato dall'art. 1, comma 1, lett. b) 1.1, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

⁴ Lettera inserita dall'art. 1, comma 1, lett. b) 1.2, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

⁵ Lettera sostituita dall'art. 1, comma 1, lett. b) 1.3, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

⁶ Lettera modificata dall'art. 1, comma 1, lett. b) 1.4, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

popolazione superiore a 50.000 abitanti, a decorrere dal primo rinnovo di ciascun consiglio comunale successivo all'entrata in vigore della presente legge. Per le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura le disposizioni contenute nell'articolo 14, comma 1, lettera f) si applicano solo al Presidente ed al Vicepresidente delle medesime. Trovano applicazione le disposizioni dell'articolo 14 del decreto relative ai titolari di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative. Per la Regione e le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, per posizioni organizzative si intendono gli incarichi di direzione d'ufficio;⁷

- d) per gli incarichi di collaborazione o consulenza trova applicazione la normativa provinciale in materia;⁸
- e) per i comuni della regione in luogo degli articoli 16 e 17 del decreto continua a trovare applicazione quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 25 maggio 2012, n. 2;
- f) in luogo di quanto disposto dall'articolo 20 del decreto vengono pubblicati i dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati al merito, nonché all'entità del premio mediamente conseguito dal personale dirigenziale e non dirigenziale;

⁷ Lettera dapprima modificata dall'art. 8, comma 1, della l.r. 3 agosto 2015, n. 22 e, successivamente, dall'art. 1, comma 1, lett. b) 1.5, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16 e dall'articolo 7, comma 1 della l.r. 27 luglio 2020, n. 3.

⁸ Lettera modificata dall'art. 1, comma 1, lett. b), 1.6, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

- g) l'articolo 23 del decreto si applica limitatamente al comma 1 e con esclusione della lettera b). In luogo degli elenchi dei provvedimenti possono essere comunque pubblicati i provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti. Oltre a tali provvedimenti possono essere pubblicati tutti gli altri provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, fermo restando quanto disposto dal comma 3 del presente articolo;
- h)⁹
- i) in luogo degli articoli 26 e 27 del decreto si applica l'articolo 7 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 e successive modificazioni come modificato da ultimo dal presente articolo;
- l) in materia di obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici e gli affidamenti di lavori, servizi e forniture si applicano l'articolo 1, comma 32 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e l'articolo 29 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fatto salvo quanto disposto dalla normativa provinciale in materia;¹⁰
- m) il Responsabile per la trasparenza è nominato dall'organo esecutivo ed è individuato, di norma, in armonia con quanto disposto dal primo periodo del comma 1 dell'articolo 43 del decreto, nel responsabile per la prevenzione della corruzione;¹¹

⁹ Lettera abrogata dall'art. 1, comma 1, lett. b), 1.7, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

¹⁰ Lettera modificata dall'art. 1, comma 1, lett. b), 1.8, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

¹¹ Lettera sostituita dall'art. 1, comma 1, lett. b), 1.9, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

- n) ogni riferimento all'OIV contenuto nel decreto deve intendersi, in mancanza del medesimo, al nucleo di valutazione o all'organo che svolge analoghe funzioni;
- o) i richiami alle disposizioni dei decreti legislativi 27 ottobre 2009, n. 150 e 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni contenuti nel decreto debbono intendersi riferiti alle corrispondenti disposizioni delle leggi regionali in materia di ordinamento del personale della Regione ovvero degli enti a ordinamento regionale, ove previste, e quelli alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni debbono intendersi riferiti alle disposizioni regionali ovvero provinciali in materia di procedimento amministrativo, ove previste.

2. Alle aziende e alle società in controllo della Regione, nonché a quelle in controllo degli enti a ordinamento regionale si applicano, in quanto compatibili le disposizioni della presente legge, salvo che la disciplina provinciale a cui le medesime devono fare riferimento non regoli diversamente la materia. Per società in controllo pubblico si intendono le società come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse dall'applicazione della presente legge le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo. Le disposizioni della presente legge trovano inoltre applicazione, in quanto compatibili, nei confronti delle associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, degli enti pubblici a ordinamento regionale, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due

esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio dai suddetti enti pubblici e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da enti pubblici a ordinamento regionale.¹²

3. La pubblicazione di documenti, informazioni e dati ai sensi del presente articolo viene effettuata nel rispetto delle norme in materia di tutela della riservatezza dei dati personali. Le amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o non indispensabili ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 4 del decreto nei termini e con le modalità compatibili con l'assetto organizzativo dell'amministrazione, tenuto conto dell'obbligo di invarianza finanziaria di cui all'articolo 51 del decreto.¹³

4. Rimangono salve le disposizioni legislative delle Province autonome per gli aspetti di loro competenza.

5. *(omissis)*¹⁴

6. All'articolo 7 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *(omissis)*¹⁵

b) *(omissis)*¹⁶

c) *(omissis)*¹⁷

d) *(omissis)*¹⁸

¹² Comma sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. c), della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

¹³ Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lett. d), della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16.

¹⁴ Modifica il comma 2 dell'art. 7-*quinquies* della l.r. 21 luglio 2000, n. 3.

¹⁵ Modifica il comma 1 dell'art. 7 della l.r. 13 dicembre 2012, n. 8.

¹⁶ Sopprime la lettera b) del comma 1 dell'art. 7 della l.r. 13 dicembre 2012, n. 8.

¹⁷ Modifica il comma 2 dell'art. 7 della l.r. 13 dicembre 2012, n. 8.

¹⁸ Sostituisce il comma 4 dell'art. 7 della l.r. 13 dicembre 2012, n. 8.

7. L'articolo 12 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 e successive modificazioni è abrogato.

8. La Giunta regionale, al solo fine di rendere coerenti le disposizioni di cui al presente articolo con altre disposizioni di legge regionale o di legge provinciale in materia, può con regolamento coordinare le disposizioni contenute nel presente articolo con le disposizioni regionali o provinciali medesime.

9. Gli enti, le società e le aziende di cui ai commi 1 e 2 applicano le disposizioni del presente articolo secondo le indicazioni, ove compatibili, contenute nelle intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 1, comma 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e comunque entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, salvo quanto disposto nel comma 1, lettera c) del presente articolo.

10. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche alle forme collaborative intercomunali disciplinate dagli articoli da 41-*bis* a 42-*bis* della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni.

Art. 2 (Estensione del novero dei soggetti legittimati ad effettuare autenticazioni per la presentazione di progetti di legge regionale di iniziativa popolare e di richieste di referendum abrogativo di leggi regionali)

1. *(omissis)*¹⁹

2. *(omissis)*²⁰

¹⁹ Sostituisce il comma 2 dell'art. 9 della l.r. 16 luglio 1972, n. 15.

²⁰ Modifica il comma 3 dell'art. 5 della l.r. 24 giugno 1957, n. 11.

Art. 3 (Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONALGESETZ VOM 29. OKTOBER 2014, NR. 10

Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Rechtes auf Bürgerzugang, der Bekanntmachung, Transparenz und Verbreitung von Informationen seitens der Region und der Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, sowie Änderungen zu den Regionalgesetzen vom 24. Juni 1957, Nr. 11 (Volksbefragung zur Aufhebung von Regionalgesetzen) und vom 16. Juli 1972, Nr. 15 (Bestimmungen über das Volksbegehren bei der Bildung der Regional- und Landesgesetze) mit ihren späteren Änderungen betreffend die Rechtssubjekte, die zur Beglaubigung der Unterschriften der Unterzeichner befugt sind^{1 2}

Art. 1 Bekanntmachung, Transparenz und Verbreitung von Informationen – Bürgerzugang – Transparente Verwaltung

(1) In Erfüllung der Regelung des Rechtes auf Bürgerzugang und der Pflichten zur Bekanntmachung, Transparenz und Verbreitung von Informationen seitens der öffentlichen Verwaltungen, die im Gesetz vom 6. November 2012, Nr. 190 verankert sind, wenden die Region und die Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, in Bezug auf deren jeweilige Zuständigkeitsbereiche die im gesetzesvertretenden Dekret vom 14. März 2013, Nr. 33 (im Folgenden: Dekret) enthaltenen Bestimmungen in dem zum Datum des

¹ Im ABl. vom 4. November 2014, Nr. 44, Beibl. Nr. 1.

² Der Titel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 geändert.

Inkrafttretens des gesetzesvertretenden Dekrets vom 25. Mai 2016, Nr. 97 geltenden Wortlaut mit Ausnahme des Art. 12 Abs. 1-*bis*, der Art. 15, 29, 32, der Art. 35 bis 41 und des Art. 44 erster Satz an, wobei Nachstehendes zu beachten ist:³

(0a) Zwecks Förderung einer diffusen Kontrolle über die Erfüllung der institutionellen Aufgaben und den Einsatz öffentlicher Mittel sowie der Beteiligung an der öffentlichen Debatte, unter Beachtung der Angemessenheit und Effizienz der Verwaltungstätigkeit, bezieht sich der im Art. 5 Abs. 2 des Dekrets vorgesehene Bürgerzugang auf die Dokumente im Besitz der Verwaltung, die über die veröffentlichungspflichtigen hinaus gehen;⁴

a) der Art. 9-*bis* des Dekrets wird ausschließlich auf die Datenbanken laut Anlage B desselben Dekrets angewandt, für deren Daten die Übermittlungspflicht seitens der Region und der Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, besteht;⁵

b) Art. 10 des Dekretes wird mit Ausnahme des Abs. 8 Buchst. a) und c) nicht angewandt. Für die Region und die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern versteht man unter organisatorischen Positionen die Aufträge zur Amtsleitung. Veröffentlicht werden ferner der Haushaltsvoranschlag und die Abschlussrechnung, der

³ Der einleitende Satz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.1 des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 geändert.

⁴ Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.2 des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 eingefügt.

⁵ Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.3 des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 ersetzt.

- Haushaltsvollzugsplan oder ähnliche Planungsdokumente sowie die Raumordnungs- und Bauleitpläne mit ihren Änderungen;⁶
- c) für die Gemeinden der Region gelten die im Art. 14 Abs. 1 Buchst. f) des Dekretes enthaltenen Bestimmungen nur für die Bürgermeister und die Gemeindereferenten der Gemeinden mit über 50.000 Einwohnerinnen und Einwohnern mit Wirkung ab der ersten Neuwahl des jeweiligen Gemeinderates nach Inkrafttreten dieses Gesetzes. Was die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern anbelangt, finden die Bestimmungen laut Art. 14 Abs. 1 Buchst. f) nur auf deren Präsidenten und Vizepräsidenten Anwendung. Es gelten die Bestimmungen laut Art. 14 des Dekrets betreffend die Inhaber von Führungsaufträgen bzw. von Organisationspositionen. Für die Region und die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern versteht man unter Organisationspositionen die Aufträge zur Amtsleitung;⁷
- d) Für Mitarbeits- oder Beratungsaufträge gelten die einschlägigen Landesbestimmungen;⁸

⁶ Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.4 des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 geändert.

⁷ Der Buchstabe wurde durch den Art. 8 Abs. 1 des RG vom 3. August 2015, Nr. 22, durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.5 des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 und durch den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 27. Juli 2020, Nr. 3 geändert.

⁸ Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.6 des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 geändert.

- e) für die Gemeinden der Region gilt anstelle der Art. 16 und 17 des Dekretes weiterhin Art. 4 des Regionalgesetzes vom 25. Mai 2012, Nr. 2;
- f) anstelle der Maßgabe laut Art. 20 des Dekretes werden die Daten betreffend das Gesamtausmaß der Leistungsprämien sowie das Ausmaß der vom Personal und den Führungskräften durchschnittlich erzielten Prämien veröffentlicht;
- g) vom Art. 23 des Dekretes wird lediglich Abs. 1 mit Ausnahme des Buchst. b) angewandt. Anstatt der Verzeichnisse der Maßnahmen können jedenfalls die von den politischen Führungsorganen und von den Führungskräften erlassenen Maßnahmen veröffentlicht werden. Außer diesen Maßnahmen können sämtliche weiteren von den politischen Führungsorganen und den Führungskräften erlassenen Maßnahmen veröffentlicht werden, unbeschadet der Bestimmungen laut Abs. 3 dieses Artikels;
- h) ⁹
- i) anstelle der Art. 26 und 27 des Dekretes wird Art. 7 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 mit seinen späteren Änderungen angewandt, der zuletzt durch diesen Artikel geändert wurde;
- l) hinsichtlich der Pflicht zur Veröffentlichung von öffentlichen Verträgen und Bau-, Liefer- und Dienstleistungsaufträgen werden Art. 1 Abs. 32 des Gesetzes vom 6. November 2012, Nr. 190 und Art. 29 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 18. April 2016,

⁹ Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.7 des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 aufgehoben.

- Nr. 50 unbeschadet der einschlägigen Landesbestimmungen angewandt;¹⁰
- m) im Einklang mit Art. 43 Abs. 1 erster Satz des Dekrets wird der Transparenzverantwortliche vom Exekutivorgan ernannt, das in der Regel den für die Korruptionsvorbeugung Verantwortlichen mit dieser Aufgabe betraut;¹¹
- n) jeder im Dekret enthaltene Bezug auf das Unabhängige Bewertungsgremium gilt – sofern ein solches nicht vorhanden ist – als Bezug auf das Bewertungskomitee oder auf das mit ähnlichen Aufgaben betraute Organ;
- o) die im Dekret enthaltenen Verweise auf die Bestimmungen der gesetzesvertretenden Dekrete vom 27. Oktober 2009, Nr. 150 und vom 30. März 2001, Nr. 165 mit ihren späteren Änderungen gelten als Verweise auf die entsprechenden Bestimmungen der Regionalgesetze auf dem Sachgebiet der Ordnung des Personals der Region bzw. des Personals der Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, soweit solche Bestimmungen vorgesehen sind; die Verweise auf das Gesetz vom 7. August 1990, Nr. 241 mit seinen späteren Änderungen gelten als Verweise auf die Regional- bzw. Landesbestimmungen auf dem Sachgebiet des Verwaltungsverfahrens, sofern solche vorgesehen sind.

¹⁰ Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.8 des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 geändert.

¹¹ Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.9 des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 ersetzt.

(2) Für die von der Region kontrollierten Betriebe und Gesellschaften sowie für die von den Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, kontrollierten Betriebe und Gesellschaften gelten – sofern vereinbar – die Bestimmungen dieses Regionalgesetzes, es sei denn, die anzuwendenden Landesbestimmungen sehen eine anderslautende Regelung für das Sachgebiet vor. Als der öffentlichen Kontrolle unterliegende Gesellschaften gelten die Gesellschaften laut dem in Anwendung des Art. 18 des Gesetzes vom 7. August 2015, Nr. 124 erlassenen gesetzesvertretenden Dekret. Dieses Regionalgesetz gilt nicht für die börsennotierten Gesellschaften laut besagtem gesetzesvertretenden Dekret. Die Bestimmungen dieses Regionalgesetzes gelten überdies – sofern vereinbar – auch für die wie auch immer benannten Vereinigungen, Stiftungen und Körperschaften des privaten Rechts auch ohne Rechtspersönlichkeit der öffentlichen Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, mit einem Haushalt über fünfhunderttausend Euro, deren Tätigkeit im letzten Dreijahreszeitraum für mindestens zwei aufeinanderfolgende Haushaltsjahre vorwiegend von den oben genannten öffentlichen Körperschaften finanziert wurde und in denen alle Verwaltungs- oder Führungsorgane oder Mitglieder derselben von öffentlichen Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, bestellt werden.¹²

(3) Die Veröffentlichung von Dokumenten, Informationen und Daten im Sinne dieses Artikels erfolgt unter Beachtung der Bestimmungen über den Schutz personenbezogener Daten. Die Verwaltungen machen im Sinne des Art. 4 Abs. 4 des Dekretes

¹² Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 ersetzt.

nicht einschlägige oder nicht notwendige personenbezogene Daten gemäß Fristen und Modalitäten unkenntlich, die mit der Organisationsstruktur der Verwaltung vereinbar sind, unter Berücksichtigung der Ausgabenverbotsklausel laut Art. 51 des Dekretes.¹³

(4) Die Gesetzesbestimmungen der Autonomen Provinzen betreffend die in ihre Zuständigkeit fallenden Aspekte bleiben unberührt.

(5) (...) ¹⁴

(6) Im Art. 7 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

a) (...) ¹⁵

b) (...) ¹⁶

c) (...) ¹⁷

d) (...) ¹⁸

(7) Art. 12 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen wird aufgehoben.

(8) Zu dem einzigen Zweck, die Bestimmungen dieses Artikels mit anderen einschlägigen Regional- oder Landesbestimmungen in Einklang zu bringen, kann der Regionalausschuss die Bestimmungen dieses Artikels mit den Regional- oder Landesbestimmungen durch eine Verordnung koordinieren.

¹³ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 geändert.

¹⁴ Ändert den Art. 7-*quinquies* Abs. 2 des RG vom 21. Juli 2000, Nr. 3.

¹⁵ Ändert den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 13. Dezember 2012, Nr. 8.

¹⁶ Hebt den Art. 7 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 auf.

¹⁷ Ändert den Art. 7 Abs. 2 des RG vom 13. Dezember 2012, Nr. 8.

¹⁸ Ersetzt den Art. 7 Abs. 4 des RG vom 13. Dezember 2012, Nr. 8.

(9) Die Körperschaften, Gesellschaften und Betriebe laut Abs. 1 und 2 wenden die Bestimmungen dieses Artikels gemäß den in den Vereinbarungen im Rahmen der Vereinigten Konferenz laut Art. 1 Abs. 61 des Gesetzes vom 6. November 2012, Nr. 190 enthaltenen Anweisungen – sofern vereinbar – und jedenfalls binnen 180 Tagen nach Inkrafttreten dieses Gesetzes vorbehaltlich der Bestimmung laut Abs. 1 Buchst. c) dieses Artikels an.

(10) Die Bestimmungen dieses Artikels finden – sofern vereinbar – auch auf die Formen der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit laut Art. 41-*bis* – 42-*bis* des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen Anwendung.

Art. 2 Weitere Rechtsobjekte, die zur Beglaubigung der Unterschriften für die Einbringung von Gesetzesvorschlägen seitens der Region aufgrund eines Volksbegehrens und die Beantragung von Referenden zur Abschaffung von Regionalgesetzen befugt sind

(1) (...) ¹⁹

(2) (...) ²⁰

Art. 3 Inkrafttreten

(1) Dieses Gesetz tritt am fünfzehnten Tag nach dem Tag seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

¹⁹ Ersetzt den Art. 9 Abs. 2 des RG vom 16. Juli 1972, Nr. 15.

²⁰ Ändert den Art. 5 Abs. 3 des RG vom 24. Juni 1957, Nr. 11.

DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2013, N. 33

Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Art. 23

Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi

In vigore dal 23 giugno 2016

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano ogni sei mesi, in distinte partizioni della sezione «Amministrazione trasparente», gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di:

[a) autorizzazione o concessione; (1)]

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis; (2)

[c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009; (3)]

d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (4).

[2. Per ciascuno dei provvedimenti compresi negli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati il contenuto, l'oggetto, la eventuale spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento. La pubblicazione avviene nella forma di una scheda sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto. (5)]

(1) Lettera soppressa dall'art. 22, comma 1, lett. a), n. 1), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

(2) Lettera così modificata dall'art. 22, comma 1, lett. a), n. 2), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

(3) Lettera soppressa dall'art. 22, comma 1, lett. a), n. 3), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

(4) Lettera così modificata dall'art. 22, comma 1, lett. a), n. 4), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

(5) Comma abrogato dall'art. 22, comma 1, lett. b), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

**Articolo 183
Pubblicazione ed
esecutività delle deliberazioni**

1. Tutte le deliberazioni comunali sono pubblicate sull'albo telematico, per 10 giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge. Tale pubblicazione deve avvenire entro 10 giorni dall'adozione; in caso di pubblicazione tardiva, eventuali interessati sono rimessi in termine per proporre reclami, opposizioni o rimedi giurisdizionali entro i termini prestabiliti, decorrenti dalla conoscenza dell'atto.
2. Contestualmente alla pubblicazione le deliberazioni di competenza della giunta sono comunicate ai capigruppo consiliari.
3. Le deliberazioni diventano esecutive dopo il decimo giorno dall'inizio della loro pubblicazione.
4. Nel caso di urgenza, le deliberazioni del consiglio o della giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti. In tal caso, la pubblicazione deve avvenire, a pena di decadenza, entro 5 giorni dall'adozione.
5. Entro il periodo di pubblicazione, ogni cittadino può presentare alla giunta comunale opposizione a tutte le deliberazioni. Le modalità, i termini e le procedure di risposta all'opposizione sono disciplinati con regolamento.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

**Artikel 183
Veröffentlichung und
Vollziehbarkeit der Beschlüsse**

1. Sämtliche Beschlüsse der Gemeinde werden – unbeschadet anderslautender Gesetzesbestimmungen – auf der digitalen Amtstafel der Körperschaft für 10 aufeinander folgende Tage veröffentlicht. Die Veröffentlichung muss innerhalb von 10 Tagen ab Beschlussfassung erfolgen; im Falle verspäteter Veröffentlichung laufen die Fristen für die Einlegung von Einsprüchen, Einwänden oder Rechtsmitteln seitens der eventuell Betroffenen ab Bekanntgabe des Rechtsaktes.
2. Gleichzeitig mit der Veröffentlichung sind die Beschlüsse, die in die Zuständigkeit des Gemeindeausschusses fallen, den Fraktionssprechern des Gemeinderats zu übermitteln.
3. Die Beschlüsse werden zehn Tage nach dem Beginn ihrer Veröffentlichung vollziehbar.
4. Im Dringlichkeitsfall können die Beschlüsse des Gemeinderats oder des Gemeindeausschusses von der Mehrheit der Mitglieder für unverzüglich vollziehbar erklärt werden. In diesem Fall muss die Veröffentlichung – bei sonstigem Verfall – innerhalb von 5 Tagen ab Erlass vorgenommen werden.
5. Innerhalb der Veröffentlichungspflicht kann jeder Bürger gegen sämtliche Beschlüsse beim Gemeindeausschuss Einwände vorbringen. Modalitäten, Fristen und Verfahren zur Beantwortung der Einwände werden mit Verordnung festgelegt.

**LEGGE REGIONALE
25 LUGLIO 1992, N. 7**

**Interventi di previdenza integrativa a favore
delle persone autorizzate ai versamenti
contributivi volontari e dei coltivatori diretti,
mezzadri e coloni¹**

Art. 6-ter

**Intervento a favore dei coltivatori diretti,
mezzadri e coloni²⁻³**

1. Ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni, nonché ai loro familiari coadiuvanti, iscritti alla rispettiva gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dell'INPS, operanti in aziende zootecniche che si trovano in condizioni particolarmente sfavorite ai sensi dell'articolo 14, comma 2, è concesso annualmente un contributo integrativo dei versamenti effettuati in un fondo pensione di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari) e successive modificazioni.

2. Il contributo spetta purché l'interessato versi nel fondo di cui al comma 1 una somma pari almeno ad euro 500,00 e, per quanto riguarda la provincia di Bolzano, purché l'azienda presenti un punteggio pari almeno a 50 punti di svantaggio secondo quanto stabilito dalla normativa provinciale ai sensi dell'articolo 14, comma 2.

3. Il contributo è pari ad euro 500,00 all'anno e spetta per un massimo di dieci anni.⁴

4. Il contributo è integrativo dei versamenti che la persona interessata è tenuta ad effettuare ai sensi del comma 2 e viene erogato secondo le modalità previste dal regolamento regionale di cui all'articolo 4.

**REGIONALGESETZ
VOM 25. JULI 1992, NR. 7**

**Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge
zugunsten der zu den freiwilligen
Beitragszahlungen ermächtigten Personen und
der Bauern, Halb- und Teilpächter¹**

Art. 6-ter

**Maßnahme zugunsten der Bauern, Halb- und
Teilpächter²⁻³**

(1) Den Bauern, Halb- und Teilpächtern sowie ihren mithelfenden Familienangehörigen, die bei der entsprechenden Verwaltung der Beiträge und der Vorsorgeleistungen des NISF/INPS eingetragen und in Viehzuchtbetrieben tätig sind, die sich gemäß Art. 14 Abs. 2 in einer besonders ungünstigen Lage befinden, wird jährlich ein regionaler Ergänzungsbeitrag auf die Einzahlungen in einen Rentenfonds gemäß gesetzesvertretendem Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 (Regelung der Zusatzrenten) mit seinen späteren Änderungen gewährt.

(2) Der Beitrag kann in Anspruch genommen werden, sofern die betroffene Person mindestens 500,00 Euro in den Fonds gemäß Abs. 1 einzahlt und – was die Provinz Bozen anbelangt – sofern der Betrieb mindestens 50 Erschwernispunkte gemäß den Landesbestimmungen im Sinne des Art. 14 Abs. 2 aufweist.

(3) Der Beitrag beläuft sich auf 500,00 Euro jährlich und steht für höchstens zehn Jahre zu.⁴

(4) Der Beitrag ergänzt die Einzahlungen, die die betroffene Person im Sinne des Abs. 2 vornehmen muss, und wird nach den in der regionalen Verordnung gemäß Art. 4 enthaltenen Modalitäten entrichtet.

¹ In BU 4 agosto 1992, n. 32, suppl. ord.
Im Amtsblatt vom 4. August 1992, Nr. 32, ord. Beibl.

² Articolo introdotto dall'art. 1, comma 1, lettera d) della legge regionale 8 luglio 2013, n. 4. La disposizione si applica alle domande relative alla copertura previdenziale di periodi decorrenti dal 1° gennaio 2013 (Cfr. art. 3, comma 3 della LR 4/2013).

Der Artikel wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) des Regionalgesetzes vom 8. Juli 2013, Nr. 4 eingeführt. Die Bestimmung gilt für die Gesuche um Unterstützung der rentenmäßigen Absicherung von Zeiträumen ab 1. Jänner 2013 (vgl. Art. 3 Abs. 3 des Regionalgesetzes Nr. 4/2013).

³ Le modifiche apportate al presente articolo dall'articolo 3 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 17 si applicano alle domande relative ai versamenti effettuati per gli anni successivi al 2015 (Cfr. art. 3, comma 4 della LR n. 17/2016).

Die durch Art. 3 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2016, Nr. 17 eingeführten Änderungen zu diesem Artikel gelten für die Gesuche betreffend die nach 2015 vorgenommenen Beitragsleistungen (vgl. Art. 3 Abs. 4 des RG Nr. 17/2016).

⁴ Comma modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera c) della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 17.
Der Absatz wurde durch Art. 3 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2016, Nr. 17 geändert.

5. Le modalità e i termini per la presentazione della domanda per beneficiare dell'intervento di cui al presente articolo sono stabiliti da ciascuna Provincia autonoma secondo i rispettivi ordinamenti.

(5) Die Modalitäten und Fristen für die Einreichung des Gesuches, um die Maßnahme gemäß diesem Artikel in Anspruch nehmen zu können, werden von jeder Autonomen Provinz gemäß den jeweiligen Ordnungen festgesetzt.

LEGGE REGIONALE
20 NOVEMBRE 2020, N. 4

**Intervento di carattere previdenziale a
favore degli artisti¹**

Art. 1
Finalità

1. Con la presente legge la Regione Trentino-Alto Adige, in attuazione dell'articolo 6 dello Statuto speciale di autonomia, intende proseguire nel processo che la vede impegnata a garantire una copertura previdenziale a tutta la popolazione del territorio regionale al fine di assicurare a tutti i cittadini un futuro dignitoso e prevenire quindi condizioni di disagio sociale. In particolare, la Regione, con le disposizioni seguenti interviene a sostegno della previdenza complementare di una delle categorie di lavoratori, quella degli artisti, che in determinate occasioni può trovarsi in condizioni di difficoltà. Proprio per il tipo di attività lavorativa che svolgono, infatti, gli artisti possono trovarsi con versamenti contributivi di carattere obbligatorio di bassa entità e soprattutto discontinui. Risulta pertanto importante incentivarli ad affiancare al cosiddetto primo pilastro, un sistema di previdenza complementare che consenta loro trattamenti pensionistici futuri dignitosi.

2. Con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge, le funzioni amministrative concernenti la realizzazione dell'intervento previsto nella stessa sono delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano che le esercitano direttamente tramite proprie strutture provinciali o mediante convenzione con enti o organismi previdenziali nazionali o locali.

Art. 2
Destinatari

1. A coloro che svolgono attività artistica,

REGIONALGESETZ
VOM 20. NOVEMBER 2020, NR. 4

Vorsorgemaßnahme für Künstler¹

Art. 1
Zielsetzung

1. In Umsetzung des Artikels 6 des Sonderautonomiestatuts setzt die Region Trentino-Südtirol mit diesem Gesetz ihre Bemühungen in Richtung einer rentenmäßigen Deckung der gesamten Bevölkerung im Gebiet der Region fort, um allen Bürgern eine würdevolle Zukunft zu gewährleisten und sozialen Notlagen vorzubeugen. Mit den nachstehenden Bestimmungen unterstützt die Region insbesondere die Zusatzvorsorge der Künstler, einer Kategorie von Erwerbstätigen, die sich in bestimmten Situationen in Schwierigkeiten befinden können. Aufgrund der besonderen Berufstätigkeit der Künstler kann es vorkommen, dass sie nur niedrige und vor allem diskontinuierliche Pflichtbeitragszahlungen entrichten. Demzufolge ist es wichtig, ihnen einen Anreiz zu bieten, damit sie neben der gesetzlichen Rentenversicherung auch eine Zusatzrentenform aufbauen, die ihnen in Zukunft eine angemessene Rente sicherstellt.

2. Ab dem Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes werden die Verwaltungsbefugnisse betreffend die Umsetzung der in diesem Gesetz vorgesehenen Maßnahme den Autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragen, welche diese direkt über ihre Landesstellen oder über Vereinbarungen mit gesamtstaatlichen oder lokalen Vorsorgekörperschaften oder -einrichtungen ausüben.

Art. 2
Empfangsberechtigte

1. Der Beitrag laut Artikel 3 steht den

¹ In BU 26 novembre 2020, n. 4, suppl. n. 3.

Im Amtsblatt vom 26. Novembre 2020, Nr. 4, Beiblatt, Nr. 3.

come definita secondo i criteri individuati da ciascuna Provincia autonoma, spetta il contributo di cui all'articolo 3 a condizione che:

- a) siano residenti da almeno due anni nella regione Trentino-Alto Adige;
- b) l'attività artistica sia svolta in via esclusiva o quanto meno prevalente secondo i criteri stabiliti da ciascuna Provincia autonoma;
- c) si trovino nelle condizioni economiche individuate da ciascuna Provincia autonoma.

*Art. 3
Intervento*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2021 ai soggetti di cui all'articolo 2 spetta un contributo annuo pari ad euro 500,00 ad integrazione dei versamenti dagli stessi effettuati in una delle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modificazioni (Disciplina delle forme pensionistiche complementari). In particolare per poter ricevere il contributo l'interessato deve effettuare versamenti a proprio carico nella forma pensionistica per un importo annuo pari almeno ad euro 500,00. Il contributo non spetta a coloro che sono titolari di pensione diretta.

2. Il contributo è concesso previa domanda da presentare alla Provincia autonoma territorialmente competente secondo le modalità e i termini dalla stessa stabiliti. Ciascuna Provincia autonoma individua altresì i termini e le modalità per l'erogazione dell'intervento.

*Art. 4
Disposizioni transitorie e finali*

1. Eventuali disposizioni necessarie per l'attuazione delle norme contenute nella presente legge sono stabilite con regolamento regionale da emanarsi entro tre mesi dalla data

Personen zu, die eine künstlerische Tätigkeit laut den von der jeweiligen Autonomen Provinz festgelegten Kriterien ausüben, sofern sie die nachstehenden Voraussetzungen erfüllen:

- a) sie sind seit mindestens zwei Jahren in der Region Trentino-Südtirol ansässig;
- b) sie üben ausschließlich oder zumindest vorwiegend eine künstlerische Tätigkeit gemäß den von der jeweiligen Autonomen Provinz festgelegten Kriterien aus;
- c) sie befinden sich in der wirtschaftlichen Lage, die von der jeweiligen Autonomen Provinz festgelegt wird.

*Art. 3
Beitrag*

1. Den Personen laut Artikel 2 steht ab dem 1. Jänner 2021 ein jährlicher Beitrag in Höhe von 500,00 Euro zur Ergänzung der von ihnen vorgenommenen Einzahlungen in eine Zusatzrentenform laut gesetzesvertretendem Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 in geltender Fassung (Regelung der Zusatzrenten) zu. Um den Beitrag in Anspruch nehmen zu können, muss die betreffende Person insbesondere Beiträge in Höhe von mindestens 500,00 Euro jährlich zu ihren Lasten in die Rentenform einzahlen. Den Personen, die eine direkte Rente beziehen, steht dieser Beitrag nicht zu.

2. Der Beitrag wird auf Antrag gewährt, der bei der gebietsmäßig zuständigen Autonomen Provinz nach den von der jeweiligen Provinz festgelegten Modalitäten und innerhalb der entsprechenden Fristen einzureichen ist. Jede Autonome Provinz legt ferner die Fristen und Modalitäten für die Auszahlung des Beitrags fest.

*Art. 4
Übergangs- und Schlussbestimmungen*

1. Eventuelle Bestimmungen, die für die Umsetzung der in diesem Gesetz enthaltenen Bestimmungen erforderlich sind, werden in einer regionalen Verordnung festgelegt, die

di entrata in vigore della stessa legge regionale.

2. Per gli anni 2021 e 2022 in ragione degli effetti finanziari negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'importo di cui all'articolo 3 comma 1 a carico del soggetto interessato è ridotto della metà.

3. Nella presente legge i termini riferiti a persone riportati nella sola forma maschile si riferiscono indistintamente sia a persone di sesso maschile che femminile.

4. Gli importi di cui all'articolo 3 comma 1 possono essere adeguati con deliberazione della Giunta regionale in misura non superiore alla media della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati delle due Province autonome.

Art. 5 *Norma finanziaria*

1. Per le finalità di cui alla presente legge è autorizzata la spesa complessiva di euro 500 mila, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, da suddividersi in parti uguali per ciascuna Provincia autonoma. In caso di insufficienza delle risorse finanziarie assegnate le Province stesse sono autorizzate a disciplinare con propri provvedimenti criteri di priorità per l'accesso all'intervento, nonché a graduare l'entità dello stesso in relazione ai medesimi criteri di priorità.

2. Alla copertura dell'onere di cui al comma 1 si provvede per gli esercizi 2021 e 2022 mediante integrazione dello stanziamento sulla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" Titolo 1 "Spese correnti" con contestuale pari riduzione dello stanziamento della Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 01 "Fondo di riserva" Titolo 1 "Spese correnti". Agli oneri per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

innerhalb von drei Monaten ab dem Datum des Inkrafttretens dieses Regionalgesetzes zu erlassen ist.

2. Für die Jahre 2021 und 2022 wird der Betrag zu Lasten der betreffenden Person laut Artikel 3 Absatz 1 aufgrund der negativen finanziellen Folgen des epidemiologischen Notstandes wegen COVID-19 um die Hälfte gekürzt.

3. Begriffe, die Personen betreffen und in diesem Gesetz nur in männlicher Form aufscheinen, beziehen sich unterschiedslos auf Frauen und Männer.

4. Die Beträge laut Artikel 3 Absatz 1 können mit Beschluss der Regionalregierung maximal der durchschnittlichen Änderung des Verbraucherpreisindex für Haushalte von Arbeitern und Angestellten in den beiden Autonomen Provinzen angepasst werden.

Art. 5 *Finanzbestimmung*

1. Für die Zielsetzungen laut diesem Gesetz wird ab dem Haushaltsjahr 2021 die Gesamtausgabe von 500 Tausend Euro genehmigt, die zu gleichen Teilen zwischen den beiden Provinzen aufzuteilen sind. Sollten die den Provinzen zugewiesenen Finanzmittel unzureichend sein, so können sie durch eigene Maßnahmen Prioritätskriterien für die Inanspruchnahme des Beitrags festlegen sowie die Höhe desselben entsprechend den genannten Prioritätskriterien staffeln.

2. Die Ausgabe laut Absatz 1 wird in den Haushaltsjahren 2021 und 2022 durch Ergänzung des Ansatzes im Aufgabenbereich 18 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“ Programm 01 „Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften“ Titel 1 „Laufende Ausgaben“ und gleichzeitige Kürzung, im gleichen Ausmaß, des Ansatzes im Aufgabenbereich 20 „Fonds und Rückstellungen“ Programm 01 „Reservefonds“ Titel 1 „Laufende Ausgaben“ gedeckt. Für die darauffolgenden Jahre wird die Ausgabe durch Haushaltsgesetz gedeckt.

**NUOVO ORDINAMENTO DELLE
ISTITUZIONI PUBBLICHE DI
ASSISTENZA E BENEFICENZA –
AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI
ALLA PERSONA ¹**

Art. 24

(Attività formative e di aggiornamento, studi e ricerche)²

1. La Giunta regionale può finanziare attività formative e di aggiornamento per amministratori, direttori, volontari, dipendenti delle aziende e loro associazioni, organizzati in via primaria, sulla base dei programmi delle rispettive Province autonome, dalle associazioni rappresentative delle aziende stesse o dalle Province autonome di Trento e di Bolzano. Le attività formative possono essere estese anche a soggetti privati, nel rispetto delle priorità dei destinatari, senza oneri a carico della Regione.³

2. I termini e le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento dei corsi di cui al presente articolo, nonché i criteri di valutazione delle medesime, sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

3. La Giunta regionale può realizzare lo svolgimento di studi e ricerche nel settore assistenziale e previdenziale, con particolare riferimento all'attività delle aziende, mediante convenzioni con Università, Istituti specializzati, esperti singoli o associati e associazioni delle aziende rappresentative a livello provinciale.

**NEUORDNUNG DER ÖFFENTLICHEN
FÜRSORGE- UND WOHLFAHRTSEIN-
RICHTUNGEN – ÖFFENTLICHE
BETRIEBE FÜR PFLEGE- UND
BETREUUNGSDIENSTE ¹**

Art. 24

(Ausbildungs- und Fortbildungs-tätigkeiten, Studien und Forschungs-arbeiten)²

(1) Der Regionalausschuss kann für die Verwalter, die Direktoren, die ehrenamtlichen Mitarbeiter, die Bediensteten der Betriebe und ihrer Verbände Ausbildungs- und Fortbildungstätigkeiten finanzieren, die vorrangig von den Vertretungsverbänden der Betriebe oder von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen auf der Grundlage der Programme der jeweiligen Autonomen Provinzen veranstaltet werden. Die Ausbildungstätigkeiten können unter Beachtung der Prioritäten der Zielgruppen und ohne Ausgaben zu Lasten der Region auch auf private Rechtssubjekte ausgedehnt werden.³

(2) Die Fristen und Modalitäten für die Einreichung der Finanzierungsgesuche in Bezug auf die Lehrgänge laut diesem Artikel sowie die Kriterien für die Bewertung der Gesuche werden mit Beschluss des Regionalausschusses festgesetzt.

(3) Der Regionalausschuss kann im Rahmen von Abkommen mit Universitäten, Fachinstituten, Sachverständigen bzw. Sachverständigenverbänden sowie den Vertretungsvereinigungen der Betriebe auf Landesebene Studien und Forschungsarbeiten im Sozial- und Vorsorgebereich durchführen lassen, wobei ein besonderes Augenmerk auf den Tätigkeitsbereich der Betriebe gerichtet wird.

¹ In B.U. n. 40 del 4 ottobre 2005.

Im ABl. vom 4. Oktober 2005, Nr. 40.

² Rubrica sostituita dall'art. 1, comma 1, lettera g), punto 1) della legge regionale 28 settembre 2016, n. 9. Per l'anno 2022 l'importo del contributo previsto nel bilancio regionale è stato aumentato di complessivi euro 100.000,00. (art. 3 comma 1 della legge regionale 1° agosto 2022, n. 5).

Die Überschrift wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. g) Z. 1) des Regionalgesetzes vom 28. September 2016, Nr. 9 ersetzt. Der Betrag des im regionalen Haushalt vorgesehenen Beitrags für das Jahr 2022 wurde um insgesamt 100.000,00 Euro erhöht (Art. 3 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 1. August 2022, Nr. 5).

³ Comma così sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera g), punto 2) della legge regionale 28 settembre 2016, n. 9.

Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. g) Z. 2) des Regionalgesetzes vom 28. September 2016, Nr. 9 ersetzt.

4. La Giunta regionale può altresì finanziare studi e ricerche analoghi a quelli di cui al comma 3, che le associazioni delle aziende realizzano tramite convenzioni con Università, Istituti specializzati ed esperti singoli o associati.

5. I termini e le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento degli studi e delle ricerche di cui al comma 4, nonché i criteri di valutazione delle medesime, sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

(4) Ferner kann der Regionalausschuss Studien und Forschungsarbeiten, die jenen laut Absatz 3 entsprechen, finanzieren, die von den Vereinigungen der Betriebe im Rahmen von Abkommen mit Universitäten, Fachinstituten und Sachverständigen bzw. Sachverständigenverbänden durchgeführt werden.

(5) Die Fristen und Modalitäten für die Einreichung der Finanzierungsgesuche laut Absatz 4 betreffend Studien und Forschungsarbeiten sowie die Kriterien für die Bewertung der Gesuche werden mit Beschluss des Regionalausschusses festgesetzt.

<i>Visto e registrato sul conto impegni</i> <i>Gesehen und registriert auf Rechnung Bereitstellungen</i>					Il Segretario della Giunta Regionale Der Sekretär des Regionalausschusses	
N. Nr.	Cap. Kap.	Art.Lim.Art.Gr.	Es. Hjt	Trento	Trient	

**REGIONE
AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**



**AUTONOME
REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

**BESCHLUSS
DES REGIONALAUSSCHUSSES**

N. 41

Nr.

Seduta del 15.02.2011

Sitzung vom

SONO PRESENTI

ANWESEND SIND

Presidente	Luis Durnwalder
Vice Presidente sostituto del Presidente	Lorenzo Dellai
Vice Presidente	Martha Stocker
Assessori	Margherita Cogo Florian Mussner

Präsident
Vizepräsident-Stellvertreter des Präsidenten
Vizepräsidentin
Assessoren

Segretaria della Giunta regionale Edith Engl

Sekretärin des Regionalausschusses

La Giunta regionale delibera sul seguente oggetto:

Der Regionalausschuss beschließt in folgender Angelegenheit:

<p>Modifica delle modalità e dei criteri per il finanziamento di corsi di formazione e per la realizzazione di studi e ricerche nel settore assistenziale e previdenziale ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona" già approvati con deliberazione della Giunta Regionale n. 144 del 15 giugno 2010.</p>	<p>Änderung der bereits mit Beschluss des Regionalausschusses vom 15. Juni 2010, Nr. 144 genehmigten Modalitäten und Kriterien für die Finanzierung von Ausbildungslehrgängen und für die Durchführung von Studien und Forschungsarbeiten im Sozial- und Vorsorgebereich im Sinne des Art. 24 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend „Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen - Öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste“</p>
--	---

Su proposta della Vice Presidente Martha Stocker
Ripartizione II-Affari istituzionali, competenze
ordinamentali e previdenza
Ufficio per la Previdenza sociale e per
l'ordinamento delle IPAB

Auf Vorschlag der Vizepräsidentin Martha
Stocker
Abteilung II-Institutionelle Angelegenheiten,
Ordnungsbefugnisse und Vorsorge
Amt für Sozialfürsorge und für die Ordnung der
ÖFWE

La Giunta regionale

Vista la legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di ordinamento delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona;

Visto in particolare l'articolo 24 della citata L.R. n. 7/2005, concernente "Corsi di formazione e di aggiornamento studi e ricerche" che prevede, rispettivamente ai commi 1, 3 e 4, la possibilità per la Giunta regionale:

- di finanziare corsi di formazione e aggiornamento per amministratori, direttori, volontari e dipendenti delle aziende e loro associazioni;

- di realizzare lo svolgimento di studi e ricerche nel settore assistenziale e previdenziale mediante convenzioni con Università, Istituti specializzati, esperti singoli o associati e associazioni delle aziende rappresentative a livello regionale;

- di finanziare studi e ricerche che le associazioni delle aziende realizzino tramite convenzioni con le Università, Istituti specializzati ed esperti singoli o associati;

Vista la legge regionale 31 luglio 1993, n. 13 concernente "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto in particolare l'articolo 7 della citata L.R. n. 13/1993 che disciplina l'"Erogazione di benefici economici e trasferimenti" disponendo che, "Quando non siano disposte con legge o sulla base di criteri analiticamente definiti dalla legge che li prevede, la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono precedute dalla predeterminazione e dalla pubblicazione dei criteri e delle modalità cui l'amministrazione deve attenersi";

Aufgrund des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend die Ordnung der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste;

Aufgrund insbesondere des Art. 24 des erwähnten Regionalgesetzes Nr. 7/2005 betreffend "Ausbildungs- und Fortbildungslehrgänge, Studien und Forschungsarbeiten", der in den Abs. 1, 3 und 4 für den Regionalausschuss nachstehende Möglichkeiten vorsieht:

- Aus- und Fortbildungslehrgänge für Verwalter, Direktoren, ehrenamtliche Mitarbeiter und Bedienstete der Betriebe und ihrer Verbände zu finanzieren;

- im Rahmen von Vereinbarungen mit Universitäten, Fachinstituten, Sachverständigen oder Sachverständigenverbänden sowie mit den Vertretungsverbänden der Betriebe auf regionaler Ebene Studien und Forschungsarbeiten im Sozial- und Vorsorgebereich durchführen zu lassen;

- Studien und Forschungsarbeiten zu finanzieren, die von den Verbänden der Betriebe im Rahmen von Vereinbarungen mit Universitäten, Fachinstituten und Sachverständigen oder Sachverständigenverbänden durchgeführt werden;

Aufgrund des Regionalgesetzes vom 31. Juli 1993, Nr. 13 betreffend „Bestimmungen auf dem Gebiet des Verwaltungsverfahrens und des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen“;

Aufgrund insbesondere des Art. 7 des erwähnten Regionalgesetzes Nr. 13/1993 betreffend „Entrichtung wirtschaftlicher Vergünstigungen und Überweisungen“, in dem Folgendes vorgesehen wird: „Falls die Gewährung von Subventionen, Beiträgen, Zuschüssen und die Zuerkennung wirtschaftlicher Vergünstigungen jeglicher Art an Personen und an öffentliche und private Körperschaften nicht mit Gesetz oder auf Grund von Maßstäben verfügt werden, sind die Kriterien und die Modalitäten, nach denen

sich die Verwaltung zu richten hat, im voraus zu bestimmen und zu veröffentlichen.“;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 144 del 15 giugno 2010 con la quale sono state approvate le modalità ed i criteri per il finanziamento di corsi di formazione e per la realizzazione di studi e ricerche nel settore assistenziale e previdenziale ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7;

Aufgrund des Beschlusses des Regionalausschusses vom 15. Juni 2010, Nr. 144, mit dem die Modalitäten und Kriterien für die Finanzierung von Ausbildungslehrgängen und für die Durchführung von Studien und Forschungsarbeiten im Sozial- und Vorsorgebereich im Sinne des Art. 24 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. genehmigt wurden;

Considerato che la deliberazione della Giunta regionale n. 144/2010 prevede all'art. 3, comma 2, lettere f) e g) del proprio allegato che siano ammesse a finanziamento regionale, rispettivamente le spese di pernottamento e le spese relative ai pasti non solo dei docenti e dei coordinatori d'aula (tutor), ma anche di qualsiasi partecipante alle iniziative di formazione;

In Anbetracht der Tatsache, dass im Art. 3 Abs. 2, Buchst. f) und g) der Anlage zum Beschluss des Regionalausschusses Nr. 144/2010 vorgesehen wird, dass die Übernachtungskosten bzw. die Ausgaben für Mahlzeiten nicht nur der Dozenten und der Koordinatoren der Lerngruppen (Tutoren), sondern auch der Teilnehmer an den Bildungslehrgängen zur Finanzierung seitens der Region zugelassen werden;

Ritenuta tale formulazione eccessivamente onerosa considerata l'estesa partecipazione ad alcune delle iniziative formative organizzate da parte dei soggetti di cui all'articolo 24 della L.R. 7/2005;

Nach Dafürhalten, dass eine derartige Formulierung in Anbetracht der hohen Teilnahme an einigen von den Einrichtungen laut Art. 24 des RG Nr. 7/2005 organisierten Bildungslehrgängen mit allzu hohen Kosten verbunden sein könnte;

Considerata pertanto la necessità di dover puntualizzare meglio le modalità e i criteri per il finanziamento previsto dall'articolo 24 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7;

In Anbetracht der Notwendigkeit, die Modalitäten und Kriterien für die im Art. 24 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 vorgesehene Finanzierung zu überarbeiten;

Ritenuto quindi di omettere all'art. 3, comma 2, lettere f) e g) dell'allegato alla deliberazione della Giunta Regionale 144/2010 il riferimento alla parola "partecipanti";

Nach Dafürhalten demzufolge, im Art. 3 Abs. 2 Buchst. f) und g) der Anlage zum Beschluss des Regionalausschusses Nr. 144/2010 das Wort „Teilnehmern“ zu streichen;

Ritenuto altresì, per comodità, di approvare un nuovo testo dell'allegato alla propria deliberazione n. 144 di data 15 giugno 2010, coordinato con le modifiche che si vogliono introdurre con la presente deliberazione, precisando che le disposizioni così introdotte si applicano alle domande presentate a decorrere dal 1° gennaio 2011;

Nach Dafürhalten weiters, der Übersichtlichkeit halber einen neuen Wortlaut der Anlage zum Beschluss des Regionalausschusses vom 15. Juni 2010, Nr. 144 zu genehmigen, der mit den mit diesem Beschluss eingeführten Änderungen koordiniert ist, wobei darauf hingewiesen wird, dass die neuen Bestimmungen auf die ab 1. Jänner 2011 eingereichten Gesuche anzuwenden sind;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

b e s c h l i e ß t
der Regionalausschuss

delibera

mit Einhelligkeit gesetzmäßig abgegebener Stimmen,

- di approvare le modifiche alle modalità ed ai criteri per il finanziamento previsto dall'articolo 24 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, nel testo coordinato con la propria deliberazione n. 144 di data 15 giugno 2010, riportato in allegato e costituente parte integrante della presente deliberazione;

- die Änderungen der Modalitäten und Kriterien für die im Art. 24 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 vorgesehene Finanzierung in dem mit Beschluss vom 15. Juni 2010, Nr. 144 koordinierten beigelegten Wortlaut, der ergänzender Bestandteil dieses Beschlusses ist, zu genehmigen;

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

Gegen diese Maßnahme können alternativ nachstehende Rekurse eingelegt werden:

a) ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi della legge 06.12.1971 n. 1034;

a) Rekurs beim Regionalen Verwaltungsgericht Trient, der von den Personen, die ein rechtliches Interesse daran haben, innerhalb 60 Tagen im Sinne des Gesetzes vom 6. Dezember 1971, Nr. 1034 einzulegen ist;

b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del DPR 24.11.1971 n. 1199.

b) außerordentlicher Rekurs an den Präsidenten der Republik, der von den Personen, die ein rechtliches Interesse daran haben, innerhalb 120 Tagen im Sinne des DPR vom 24. November 1971, Nr. 1199 einzulegen ist.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dieser Beschluss ist im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen

Letto, confermato e sottoscritto.

Gelesen, bestätigt und unterzeichnet

IL PRESIDENTE
DER PRÄSIDENT

LA SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE
DIE SEKRETÄRIN DES REGIONALAUSSCHUSSES

MODALITA' E CRITERI PER IL FINANZIAMENTO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2005, N. 7 E SUCC. MOD. ED INT.

MODALITÄTEN UND KRITERIEN FÜR DIE FINANZIERUNG IM SINNE DES ART. 24 DES REGIONALGESETZES VOM 21. SEPTEMBER 2005, NR. 7 MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN UND ERGÄNZUNGEN

Art. 1
(Destinatari)

1. Possono accedere al finanziamento di cui all'art. 24, comma 1 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (di seguito LR n. 7/2005) le Province autonome di Trento e di Bolzano e le associazioni rappresentative delle aziende pubbliche di servizi alla persona delle province di Trento e di Bolzano.

2. Possono accedere al finanziamento di cui all'art. 24, comma 4 della LR n. 7/2005 le associazioni rappresentative delle aziende pubbliche di servizi alla persona delle province di Trento e di Bolzano.

Art. 2
(Termini e modalità di presentazione delle domande)

1. La domanda per ottenere il finanziamento di cui all'art. 24, comma 1 della LR n. 7/2005, firmata dal legale rappresentante della Provincia o dell'associazione, deve essere presentata all'Ufficio per la previdenza sociale e per l'ordinamento delle IPAB entro il 30 giugno di ciascun anno e deve essere corredata della seguente documentazione:

- a) piano della formazione con indicazione delle aree di contenuto, dei referenti e dei destinatari potenziali;
- b) copia per conoscenza della richiesta di parere favorevole inoltrata alla Provincia autonoma territorialmente competente per quanto riguarda i corsi di formazione ed aggiornamento organizzati dalle associazioni rappresentative delle aziende; la mancata

Art. 1
(Empfänger)

(1) Die Finanzierung laut Art. 24 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen (in der Folge RG Nr. 7/2005 genannt) kann von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie von den Vertretungsverbänden der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste der Provinzen Trient und Bozen in Anspruch genommen werden.

(2) Die Finanzierung laut Art. 24 Abs. 4 des RG Nr. 7/2005 kann von den Vertretungsverbänden der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste der Provinzen Trient und Bozen in Anspruch genommen werden.

Art. 2
(Fristen und Modalitäten für die Einreichung der Gesuche)

(1) Das Gesuch um Finanzierung laut Art. 24 Abs. 1 des RG Nr. 7/2005 muss vom gesetzlichen Vertreter der Provinz oder des Verbands unterzeichnet und beim Amt für Sozialfürsorge und für die Ordnung der ÖFWE bis zum 30. Juni eines jeden Jahres zusammen mit nachstehenden Unterlagen eingereicht werden:

- a) Lehrgangsprogramm mit Angabe der Inhaltsbereiche, der Verantwortlichen und der potentiellen Zielgruppen;
- b) bei von den Vertretungsverbänden der Betriebe veranstalteten Aus- und Fortbildungslehrgängen: eine Kopie – zur Kenntnisnahme – des bei der gebietsmäßig zuständigen Provinz eingereichten Antrags auf positive Stellungnahme; gibt die

espressione del parere da parte della Provincia autonoma territorialmente competente entro 30 giorni dal deposito della richiesta è da considerarsi quale parere favorevole;

c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante dell'associazione in merito all'eventuale svolgimento di attività commerciale da parte dell'associazione stessa.

2. La domanda per ottenere il finanziamento di cui all'art. 24, comma 4 della LR n. 7/2005, firmata dal legale rappresentante dell'associazione, deve essere presentata entro il 30 settembre di ciascun anno e deve essere corredata della seguente documentazione:

a) relazione dettagliata in ordine allo studio o alla ricerca per i quali si chiede il finanziamento con particolare riferimento all'oggetto, all'utilità e ai tempi di svolgimento degli stessi;

b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 2, comma 1, lettera c);

c) bozza della convenzione da stipulare con il soggetto che andrà a svolgere l'attività per la quale si richiede il finanziamento o, in alternativa, dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si attesta che la ricerca è condotta direttamente dal soggetto richiedente.

3. In alternativa la domanda di cui al comma 2 per ottenere il finanziamento di cui all'art. 24, comma 4 della LR n. 7/2005, firmata dal legale rappresentante dell'associazione, ferma restando la documentazione a corredo, può essere presentata complementariamente alla domanda di cui al comma 1 ed in forma ad essa integrata, con la predisposizione di un programma unitario di formazione e ricerca che evidenzia i differenti elementi di finanziamento e le sinergie derivanti dall'intervento unitario e coordinato, in modo da utilizzare eventuali economie del finanziamento della formazione a scopo di ricerca o viceversa.

gebietsmäßig zuständige Autonome Provinz innerhalb von 30 Tagen nach Einreichung des Antrags keine Stellungnahme ab, so gilt die Zustimmung als erteilt;

c) vom gesetzlichen Vertreter des Verbands abgegebene Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes über die eventuell vom Verband durchgeführte gewerbliche Tätigkeit.

(2) Das Gesuch um Finanzierung laut Art. 24 Abs. 4 des RG Nr. 7/2005 muss vom gesetzlichen Vertreter des Verbands unterzeichnet und bis zum 30. September eines jeden Jahres zusammen mit nachstehenden Unterlagen eingereicht werden:

a) detaillierter Bericht über die Studie oder Forschung, für welche die Finanzierung beantragt wird, mit besonderem Bezug auf deren Gegenstand, Zweck und Durchführungszeiten;

b) Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes laut Art. 2 Abs. 1 Buchst. c);

c) Entwurf der Vereinbarung, die mit dem Rechtssubjekt abzuschließen ist, welches die zu finanzierende Tätigkeit durchführen wird, oder – in Alternative – Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes, aus der hervorgeht, dass die Forschung direkt vom Gesuchsteller durchgeführt wird.

(3) Alternativ dazu kann das vom gesetzlichen Vertreter des Verbands unterzeichnete Gesuch laut Abs. 2 um Gewährung der Finanzierung laut Art. 24 Abs. 4 des RG Nr. 7/2005 – unbeschadet der beizulegenden Unterlagen – zusammen mit dem Gesuch laut Abs. 1 und als ergänzender Bestandteil desselben eingereicht werden; dabei ist ein einheitliches Ausbildungs- und Forschungsprogramm vorzulegen, aus dem die verschiedenen Finanzierungsposten und die Vorteile hervorgehen, die sich aus einer einheitlichen und koordinierten Maßnahme ergeben, um eventuelle Einsparungen bei der Finanzierung von Ausbildungslehrgängen für Forschungszwecke verwenden zu können oder umgekehrt.

Art. 3

(Determinazione dei criteri e dei limiti ai fini dell'ammissibilità al finanziamento)

1. Possono essere ammessi al finanziamento i corsi di formazione e aggiornamento che presentano le seguenti caratteristiche:

a) sono rivolti ai soggetti di cui all'art. 24, comma 1 della LR n. 7/2005, con la possibilità di realizzare formazione congiunta o accoglienza di soggetti terzi in aula allo scopo di ottimizzare i costi e le ricadute formative dei corsi, senza oneri ulteriori a carico del finanziamento richiesto;

b) sono riconosciuti utili al fine di una costante qualificazione dell'attività delle Aziende ed un costante aggiornamento della professionalità del personale delle stesse, per una migliore qualità dei servizi alle persone;

c) iniziano entro il 31 dicembre dell'anno nel quale vengono ammessi al finanziamento.

2. Possono essere ammesse al finanziamento le seguenti spese:

a) Progettazione e gestione didattica, organizzativa ed amministrativa dei corsi di formazione: Rientrano in questa voce le spese relative a:

- progettazione del corso;
- organizzazione del corso (direzione, coordinamento generale e tecnico-organizzativo);
- amministrazione (segreteria, gestione contabile, assistenza alle giornate di corso, cancelleria, posta, telefono, fotocopie, spese di viaggio per raggiungere la sede del corso);
- spese per emolumenti, vitto e alloggio del personale dipendente dell'associazione che presta attività, a qualsiasi titolo, nella realizzazione del corso;
- utilizzo di aule e strutture di proprietà dell'associazione.

Per l'attività di cui alla presente lettera viene finanziata complessivamente una spesa massima di Euro 1.000,00 per ogni giornata

Art. 3

(Festlegung der Kriterien und der finanzierbaren Höchstbeträge)

(1) Zur Finanzierung können Aus- und Fortbildungslehrgänge zugelassen werden, die

a) für die im Art. 24 Abs. 1 des RG Nr. 7/2005 genannten Personen veranstaltet werden; zwecks Optimierung der Kosten und der bildungsfördernden Wirkung der Lehrgänge können diese auch gemeinsam mit anderen Einrichtungen realisiert werden oder es können auch Dritte als Teilnehmer zugelassen werden, wobei keine weitere Belastung der beantragten Finanzierung entstehen darf;

b) zwecks Qualitätsverbesserung der Pflege- und Betreuungsdienste anerkannterweise zur ständigen Qualifikation der Tätigkeit der Betriebe und zur ständigen Anpassung der Professionalität deren Personals an die modernsten Standards beitragen;

c) binnen 31. Dezember des Jahres beginnen, in dem sie zur Finanzierung zugelassen wurden.

(2) Zur Finanzierung können nachstehende Ausgaben zugelassen werden:

a) Planung und didaktische, organisatorische und verwaltungstechnische Aspekte der Ausbildungslehrgänge. Dieser Posten umfasst folgende Ausgaben:

- Projektentwurf des Lehrgangs;
- Organisation des Lehrgangs (Leitung, allgemeine und technisch-organisatorische Koordinierung);
- Verwaltung (Sekretariat, Buchführung, Betreuung an den Unterrichtstagen, Schreibmaterial, Post, Telefon, Fotokopien, Fahrtkosten zum Veranstaltungsort);

- Ausgaben für Bezüge, Unterkunft und Verpflegung der Bediensteten des Verbands, die wie auch immer an der Durchführung des Lehrgangs beteiligt sind;

- Nutzung von verbandseigenen Unterrichtsräumen und Einrichtungen.

Für die Tätigkeit laut diesem Buchstaben wird insgesamt eine Höchstausgabe von 1.000,00 Euro pro Unterrichtstag finanziert.

di corso. Nel caso di corsi ripetuti in più edizioni, per le edizioni di corso successive alla prima la spesa massima è fissata in Euro 500,00 per ogni giornata di corso.

Per quanto riguarda la quantificazione dei costi relativi a tale attività, per i costi diversi da quelli del personale, in alternativa all'individuazione analitica degli stessi, è ammesso il criterio di ribaltamento dei costi generali sostenuti in proporzione percentuale al valore della produzione relativa ai corsi ammessi a finanziamento. Per quanto riguarda invece gli emolumenti viene riconosciuto il costo medio orario di tale personale calcolato sulla base del trattamento economico mensile lordo spettante allo stesso comprensivo di ratei di tredicesima, quattordicesima, TFR, ferie e permessi.

b) Compensi ai docenti: il finanziamento riferito al compenso dei docenti non può superare Euro 140,00 per ora di docenza. Nel caso di codocenza, il limite massimo orario per ogni singolo docente è fissato in 100,00 Euro per ora di docenza. Gli eventuali oneri fiscali o previdenziali aggiuntivi (IVA, casse previdenziali) saranno riconosciuti in aggiunta ai compensi e finanziamenti massimi previsti. Eventuali compensi eccedenti i limiti di cui alla presente lettera restano a carico dell'ente richiedente il finanziamento.

c) Compensi ai coordinatori dell'attività in aula (tutor): il finanziamento riferito al compenso dei coordinatori dell'attività in aula (tutor) non può superare Euro 70,00 per ora di docenza. Gli eventuali oneri fiscali o previdenziali aggiuntivi (IVA, casse previdenziali) saranno riconosciuti in aggiunta ai compensi e finanziamenti massimi previsti.

d) Spese nel caso di attività di docenza o di tutoraggio svolte da personale dipendente dall'associazione: nel caso in cui nell'attività di docenza o tutoraggio venga impiegato personale dipendente dell'associazione, verrà riconosciuto il costo orario di tale

Bei Lehrgängen, die wiederholt werden, beträgt die Höchstaussgabe für die darauf folgenden Lehrgänge 500,00 Euro pro Unterrichtstag.

Für die Quantifizierung der Kosten der genannten Tätigkeit darf – mit Ausnahme der Kosten für das Personal – alternativ zu deren analytischer Erfassung das Kriterium der Umlegung der bestrittenen allgemeinen Kosten im Verhältnis zum Produktionswert der zur Finanzierung zugelassenen Lehrgänge angewandt werden. Was hingegen die Bezüge betrifft, so werden die durchschnittlichen Stundenkosten für dieses Personal berücksichtigt, die auf der Grundlage der zustehenden monatlichen Bruttobesoldung einschließlich der Anteile des dreizehnten und des vierzehnten Monatsgehalts, der Abfertigung, des Urlaubs und der Beurlaubungen berechnet werden.

b) Vergütungen an die Dozenten: Die Finanzierung der Vergütungen an die Dozenten darf den Betrag von 140,00 Euro pro Unterrichtsstunde nicht überschreiten. Im Falle von Mitdozenten wird die Höchstgrenze pro Dozent auf 100,00 Euro je Unterrichtsstunde festgesetzt. Eventuelle zusätzliche Steuer- oder Vorsorgelasten (Mehrwertsteuer, Vorsorgekassen) werden zusätzlich zu den vorgesehenen Höchstvergütungen und -finanzierungen berücksichtigt.

Eventuelle Vergütungen, welche die Höchstbeträge laut diesem Buchstaben überschreiten, bleiben zu Lasten der antragstellenden Körperschaft.

c) Vergütungen an die Koordinatoren der Lerngruppen (Tutoren): Die Finanzierung der Vergütungen an die Koordinatoren der Lerngruppen (Tutoren) darf den Betrag von 70,00 Euro pro Unterrichtsstunde nicht überschreiten. Eventuelle zusätzliche Steuer- oder Vorsorgelasten (Mehrwertsteuer, Vorsorgekassen) werden zusätzlich zu den vorgesehenen Höchstvergütungen und -finanzierungen berücksichtigt.

d) Ausgaben für Dozentur oder Tutoring durch Personal des Verbands: Werden Bedienstete des Verbands als Dozenten oder Tutoren eingesetzt, so werden die auf der Grundlage der zustehenden monatlichen Bruttobesoldung berechneten

- personale calcolato sulla base del trattamento economico mensile lordo spettante allo stesso.
- e) Spese di viaggio dei docenti e dei coordinatori d'aula (tutor): oltre al compenso per l'attività di docenza, vengono riconosciute le spese di viaggio sostenute dai docenti e dai coordinatori d'aula per raggiungere la sede del corso. In particolare, per quanto riguarda l'utilizzo dell'automezzo del docente, l'indennità chilometrica viene calcolata sulla base delle tariffe previste per i dipendenti regionali. Sono riconosciute inoltre le spese documentate per pedaggi autostradali e di parcheggio. Per i viaggi effettuati con altri mezzi sarà riconosciuto il costo del relativo biglietto (aereo, treno ...) sulla base di idonea documentazione.
- f) Spese di pernottamento dei docenti e dei coordinatori d'aula (tutor): sulla base della documentazione sono ammesse al finanziamento le spese (giustificabili dalla durata del corso) sostenute per il pernottamento e prima colazione in alberghi fino a un limite massimo di Euro 95,00 al giorno.
- g) Spese dei pasti docenti e dei coordinatori d'aula (tutor): sulla base della documentazione di spesa vengono riconosciute le spese sostenute per la consumazione dei pasti fino a un limite massimo di Euro 30,00 ciascuno.
- h) Affitto locali: rientrano in questa voce i costi derivanti dall'acquisizione, a titolo di locazione, di eventuali locali destinati allo svolgimento delle azioni formative. Essi sono finanziabili fino a un massimo di Euro 50,00 per ogni ora di corso. Il limite è elevato fino ad un massimo di Euro 100,00 per ogni ora di corso in caso di numero di partecipanti superiore a 50.
- i) Spese per dispense, materiali didattici di consumo individuale e attrezzature didattiche di modesto valore: il costo massimo riconosciuto è di Euro 1.000,00 per ogni modulo dell'iniziativa formativa.
- l) Ulteriori spese: sulla base della valutazione degli uffici regionali, potranno
- Stundenkosten für dieses Personal berücksichtigt.
- e) Reisekosten der Dozenten und der Koordinatoren der Lerngruppen (Tutoren): Neben der Vergütung für die Lehrtätigkeit werden die von Dozenten und Tutoren für die Fahrt zum Lehrgangsort bestrittenen Kosten berücksichtigt. Benutzt ein Dozent das eigene Kfz, so wird das Kilometergeld auf der Grundlage der für die Regionalbediensteten vorgesehenen Beträge berechnet. Ferner werden die für Autobahn- und Parkgebühren bestrittenen Kosten, sofern entsprechend belegt, zuerkannt. Bei Fahrten mit anderen Verkehrsmitteln (Bahn, Flugzeug ...) werden die Fahrkarten- bzw. die Flugticketkosten, sofern entsprechend belegt, zuerkannt.
- f) Übernachtungskosten von Dozenten und Koordinatoren der Lerngruppen (Tutoren): Zur Finanzierung werden belegte Ausgaben für Übernachtung und Frühstück im Hotel (sofern dies durch die Dauer des Lehrgangs gerechtfertigt werden kann) bis höchstens 95,00 Euro pro Tag zugelassen.
- g) Ausgaben für Mahlzeiten von Dozenten und Koordinatoren der Lerngruppen (Tutoren): Die für die eingenommenen Mahlzeiten bestrittenen Ausgaben werden anhand der entsprechenden Belege bis zu höchstens 30,00 Euro pro Person zuerkannt.
- h) Miete für Räumlichkeiten: Unter diesen Posten fallen die Mietkosten von Räumen für die Durchführung der Ausbildungstätigkeit. Die Finanzierung kann höchstens 50,00 Euro pro Kursstunde betragen. Das Höchstmaß wird bei einer Anzahl von mehr als 50 Teilnehmern auf 100,00 Euro pro Kursstunde angehoben.
- i) Ausgaben für Lehrbehelfe, individuelles Unterrichtsmaterial und Lehrgeräte bescheidenen Wertes: Pro Ausbildungsmodul werden höchstens 1000,00 Euro zuerkannt.
- l) Weitere Ausgaben: Zusätzlich zu den Ausgaben laut den vorstehenden

essere ammesse a finanziamento ulteriori spese (per noleggio attrezzature, acquisto testi didattici, etc.) rispetto a quelle indicate nei punti precedenti, purché per le stesse sia stata inoltrata richiesta motivata almeno 30 giorni prima dell'avvio del modulo formativo cui si riferiscono e risultino adeguatamente giustificate nel rendiconto.

m) Nell'ambito delle attività formative per le quali si richiede il finanziamento e nei limiti del finanziamento annuale complessivamente assegnato potranno essere autorizzate, in via sperimentale, spese in proporzioni differenziate rispetto al presente regolamento, per tipologie formative come la Formazione A Distanza (FAD) e la Formazione Sul Campo (FSC), per le quali venga presentato un progetto con preventivo di spesa e rendiconto successivo specifico.

3. Possono essere ammessi al finanziamento gli studi e le ricerche in ambito assistenziale e previdenziale, che la Giunta regionale riconosce di particolare interesse per l'attività delle aziende, purché lo svolgimento degli stessi inizi entro il 31 dicembre dell'anno nel quale vengono ammessi al finanziamento.

Art. 4

(Modalità di liquidazione del finanziamento e documentazione)

1. La Giunta regionale, con propria deliberazione, impegna le somme richieste ai sensi dell'articolo 2 fino all'importo massimo di cui all'articolo 5, comma 1, e provvede contestualmente ad erogare e liquidare, a titolo di acconto, un importo pari al 40 per cento del finanziamento concesso, subordinando la liquidazione delle somme rimanenti, a titolo di saldo, alla presentazione di idonea e regolare documentazione probante l'attività svolta secondo quanto previsto al comma 3 ed entro i limiti di cui all'articolo 5.

2. La richiesta di saldo e la relativa documentazione di cui al comma 1 deve

Buchstaben können – aufgrund einer von den Regionalämtern vorgenommenen Bewertung – weitere Ausgaben (für die Miete von Geräten, Ankauf von Lehrmaterial usw.) zur Finanzierung zugelassen werden, vorausgesetzt ein diesbezüglicher begründeter Antrag wird mindestens 30 Tage vor Beginn des entsprechenden Ausbildungsmoduls eingereicht. Diese Ausgaben müssen in der Rechnungslegung angemessen gerechtfertigt werden.

m) Im Rahmen der Ausbildungstätigkeit, für die um Finanzierung angesucht wird, sowie in den Grenzen der jährlich zugewiesenen Gesamtfinanzierung können im Vergleich zu dieser Verordnung – versuchsweise – unterschiedliche Ausgabenbeträge für den Fernunterricht (FAD) und die Ausbildung am Arbeitsplatz (FSC) genehmigt werden, für die ein Projekt mit Kostenvoranschlag und darauf folgender spezifischer Rechnungslegung vorgelegt werden.

(3) Zur Finanzierung können Studien und Forschungen auf dem Sachgebiet der Vor- und Fürsorge zugelassen werden, die der Regionalausschuss als besonders relevant für die Tätigkeit der Betriebe erachtet, vorausgesetzt, sie beginnen spätestens zum 31. Dezember des Jahres, in dem sie zur Finanzierung zugelassen werden.

Art. 4

(Modalitäten für die Auszahlung der Finanzierung und Unterlagen)

(1) Mit Beschluss des Regionalausschusses werden die im Sinne des Art. 2 beantragten Beträge im Höchstausmaß laut Art. 5 Abs. 1 zweckgebunden und zugleich 40 Prozent der gewährten Finanzierung als Vorschuss ausgezahlt, während die Auszahlung des Restbetrags nach Vorlegung geeigneter und ordnungsgemäßer Belege der durchgeführten Tätigkeit im Sinne des Abs. 3 und in den Grenzen laut Art. 5 erfolgt.

(2) Der Antrag auf Zahlung des Restbetrages und die entsprechenden

essere presentata, in originale, entro il 30 settembre del secondo anno successivo a quello nel quale i rispettivi corsi vengono ammessi al finanziamento. Nel caso di studi e ricerche la richiesta di saldo è presentata a conclusione dell'attività e comunque non oltre il 30 settembre del secondo anno successivo a quello nel quale è stato concesso il finanziamento.

3. Ai fini della liquidazione del saldo trova applicazione quanto previsto dal "Regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, delle opere e degli acquisti finanziati dalla Regione", approvato con decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2005, n. 5/L. In particolare deve essere allegata alla richiesta di saldo la seguente documentazione:

a) relazione sintetica sull'attività oggetto di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante della Provincia o dell'associazione contenente la descrizione dettagliata dell'attività realizzata con il finanziamento della Regione. Nella relazione o nel rendiconto finanziario devono essere in particolare riportati:

i) la descrizione dei corsi o la descrizione dello studio o della ricerca oggetto del finanziamento;

ii) le date dei corsi o il periodo in cui si è svolta l'attività di studio o di ricerca;

iii) l'intestatario di ogni fattura e il relativo importo;

iv) costo complessivo di ogni corso o dell'attività di studio o ricerca;

b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c);

c) nota sottoscritta dal legale rappresentante della Provincia o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione concernente, relativamente all'attività annuale oggetto di finanziamento, le entrate conseguite e l'ammontare complessivo delle spese sostenute. In particolare, per quanto riguarda i corsi di formazione, dichiarazione

Unterlagen laut Abs. 1 sind im Original innerhalb 30. September des zweiten Jahres nach dem einzureichen, in dem die jeweiligen Lehrgänge zur Finanzierung zugelassen wurden. Im Falle von Studien und Forschungen ist der Antrag auf Auszahlung des Restbetrags nach Beendigung der Arbeiten und jedenfalls innerhalb 30. September des zweiten Jahres nach dem einzureichen, in dem die Finanzierung gewährt wurde.

(3) Für die Zwecke der Auszahlung des Restbetrags gelten die Bestimmungen der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 4. März 2005, Nr. 5/L genehmigten „Verordnung betreffend die Modalitäten und Fristen der Rechnungslegung und Überprüfung der von der Region finanzierten Tätigkeiten, Bauten, Arbeiten und Ankäufe“. Dem Antrag auf Auszahlung des Restbetrags müssen insbesondere nachstehende Unterlagen beigelegt werden:

a) ein vom gesetzlichen Vertreter der Provinz oder des Verbands unterzeichneter Kurzbericht über die finanzierte Tätigkeit mit detaillierter Beschreibung der mit der Finanzierung der Region durchgeführten Tätigkeit. Im Bericht oder in der Rechnungslegung muss insbesondere Nachstehendes angegeben werden:

i) die Beschreibung der Lehrgänge oder die Beschreibung der Studie oder Forschung, die finanziert wurden;

ii) die Veranstaltungsdaten der Lehrgänge oder den für die Studie oder Forschung beanspruchten Zeitraum;

iii) den Empfänger einer jeden Rechnung und den jeweiligen Betrag;

iv) Gesamtkosten für jeden Lehrgang oder jede Studie oder Forschung;

b) Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes laut Art. 2 Abs. 1 Buchst. c);

c) vom gesetzlichen Vertreter der Provinz unterzeichnetes Schreiben oder vom gesetzlichen Vertreter des Verbands unterzeichnete Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes betreffend die finanzierte jährliche Tätigkeit, die erzielten Einnahmen und den Gesamtbetrag der bestrittenen Ausgaben. Für die Ausbildungslehrgänge ist insbesondere eine Erklärung zum Ersatz

sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il legale rappresentante dichiara che nell'anno di riferimento è stato adottato un sistema di finanziamento dei corsi di formazione e aggiornamento attraverso quote di partecipazione ai corsi stessi allo scopo di soddisfare i costi di realizzazione dell'attività formativa oggetto del finanziamento non coperti da contributo regionale;

d) idonea documentazione di spesa (fatture, ricevute fiscali, note spese, ecc.). Ogni documento di spesa deve contenere il titolo del corso di formazione, dello studio o della ricerca e la data in cui si è svolto il corso stesso o il periodo in cui si è svolto lo studio o la ricerca. Per i docenti residenti all'estero deve essere fornita altresì una dichiarazione dell'Ufficio finanze della città di residenza del docente stesso nella quale si certifica che l'interessato/a versa regolarmente le imposte nel Comune medesimo;

e) eventuale dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in merito alla documentazione di spesa incompleta e non regolarizzabile;

f) per quanto riguarda i corsi di formazione, idonea documentazione di avvenuto pagamento relativamente ad ogni documento di spesa;

g) eventuali dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà con le quali vengono dichiarati i costi e i tempi di utilizzo delle aule, delle fotocopie, del materiale didattico e del personale interno impiegato nei corsi di formazione finanziati con il contributo regionale.

Art. 5

(Disposizioni finanziarie e transitorie)

1. L'importo destinato al finanziamento di cui all'articolo 24 della LR n. 7/2005, stanziato sull'apposito capitolo di spesa del bilancio regionale, è ripartito in parti uguali tra i due ambiti provinciali. Per l'anno 2010 l'importo massimo destinato al finanziamento di cui all'articolo 24 è pari complessivamente ad euro 400 mila.

eines Notorietätsaktes einzureichen, in der der gesetzliche Vertreter erklärt, die Aus- und Fortbildungslehrgänge im Bezugsjahr durch Lehrgangsgebühren finanziert zu haben, um die nicht durch den regionalen Beitrag gedeckten Kosten der Ausbildungstätigkeit zu bestreiten;

d) geeignete Ausgabenbelege (Rechnungen, Steuerquittungen, Kostenrechnungen usw.). Jeder Ausgabenbeleg muss den Titel des Ausbildungslehrgangs, der Studie oder der Forschung und das Veranstaltungsdatum des Lehrgangs oder den Abwicklungszeitraum der Studie oder Forschung enthalten. Für die im Ausland ansässigen Dozenten ist außerdem eine Erklärung des Steueramtes der Wohnsitzgemeinde vorzulegen, in der erklärt wird, dass der/die Betroffene regelmäßiger Steuerzahler seiner/ihrer Wohnsitzgemeinde ist;

e) eventuelle Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes über unvollständige Ausgabenbelege, die nicht ergänzt werden können;

f) für die Ausbildungslehrgänge: für jeden Ausgabenbeleg geeignete Unterlagen zum Nachweis der erfolgten Zahlung;

g) eventuelle Erklärungen zum Ersatz eines Notorietätsaktes, in denen die Kosten für die Unterrichtsräume sowie deren Benutzungszeiten, die Kosten für die Fotokopien, das Unterrichtsmaterial und das verwaltungsinterne Personal anzugeben sind, die für die durch den regionalen Beitrag finanzierten Ausbildungslehrgänge erklärt werden.

Art. 5

(Finanz- und Übergangsbestimmungen)

(1) Der im entsprechenden Ausgabenkapitel des Haushalts der Region angesetzte Betrag für die Finanzierung laut Art. 24 des RG Nr. 7/2005 wird zu gleichen Teilen unter die Autonomen Provinzen Trient und Bozen aufgeteilt. Für das Jahr 2010 beläuft sich der Gesamtbetrag der Finanzierung laut Art. 24 insgesamt auf 400.000,00 Euro.

2. Con deliberazione della Giunta regionale si procede, con cadenza biennale, ad adeguare gli importi previsti dal presente allegato alla media della variazione dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati rilevato nelle due province autonome.

3. Le disposizioni di cui al presente allegato si applicano alle domande di finanziamento di cui all'articolo 24 della L.R. n. 7/2005 presentate a decorrere dal 1° gennaio 2011.

4. Per quanto specificatamente non previsto nel presente allegato trovano applicazione la normativa e le circolari regionali in materia di contabilità, nonché di rendicontazione e verifica delle attività finanziate dalla Regione.

(2) Mit Beschluss des Regionalausschusses werden die in dieser Anlage vorgesehenen Beträge alle zwei Jahre aufgrund der durchschnittlichen Änderung des in den beiden Autonomen Provinzen erhobenen Verbraucherpreisindex für Haushalte von Arbeitern und Angestellten angepasst.

3. Die in dieser Anlage enthaltenen Bestimmungen gelten für die Gesuche um Finanzierung laut Art. 24 des Regionalgesetzes Nr. 7/2005, die ab 1. Jänner 2011 eingereicht werden.

(4) Wofür in dieser Anlage nichts ausdrücklich vorgesehen ist, gelten die Bestimmungen und die Rundschreiben der Region betreffend das Rechnungswesen sowie die Rechnungslegung und Überprüfung der von der Region finanzierten Tätigkeiten.

LA SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE
DIE SEKRETÄRIN DES REGIONALAUSSCHUSSES

LEGGE REGIONALE 16 DICEMBRE 2020, N. 5
Legge regionale di stabilità 2021

Art. 2 (Finanziamento degli istituti di patronato)

1. In relazione alla maggiore attività informativa svolta a sostegno dei lavoratori e dei cittadini connessa anche all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e alla necessità di diffondere ulteriormente la conoscenza delle misure regionali e provinciali in materia di assistenza, previdenza, compresa quella complementare, e lavoro, il contributo regionale previsto dal decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2009, n. 10/L e successive modificazioni a favore degli istituti di patronato è aumentato di 900.000 euro negli anni 2021 e 2022 e di 400.000 euro negli esercizi successivi. Tale maggiorazione è suddivisa a metà tra i patronati operanti nelle Province di Trento e di Bolzano.

2. Gli oneri di cui al comma 1 trovano copertura negli stanziamenti nella missione/programma 18/01 nell'ambito del "Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Trento e di Bolzano".

REGIONALGESETZ VOM 16. DEZEMBER 2020, NR. 5
Regionales Stabilitätsgesetz 2021

Art. 2 Finanzierung der Patronate

(1) Angesichts des auch in Zusammenhang mit dem epidemiologischen Notstand wegen COVID-19 erhöhten Informationsaufwands zur Unterstützung der Arbeitnehmenden und der Bürgerinnen und Bürger sowie der Notwendigkeit, die Maßnahmen der Region und der Provinzen in Sachen Fürsorge, Vorsorge (einschließlich der Zusatzvorsorge) und Beschäftigung noch weiter bekannt zu machen, wird der Beitrag der Region zugunsten der Patronate laut Dekret des Präsidenten der Region vom 22. Dezember 2009, Nr. 10/L in geltender Fassung um 900.000 Euro für die Jahre 2021 und 2022 und um 400.000 Euro für die nachfolgenden Haushaltsjahre erhöht. Diese Erhöhung wird zwischen den in den Provinzen Trient und Bozen tätigen Patronaten je zur Hälfte aufgeteilt.

(2) Die im Abs. 1 genannten Ausgaben werden durch die im Aufgabenbereich/Programm 18/01 im Rahmen des „Einheitsfonds für die Finanzierung der an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragenen Befugnisse“ angesetzten Beträge gedeckt.

**LEGGE REGIONALE
9 AGOSTO 1957, N. 15**

Erogazione di contributi a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale costituiti o riconosciuti a norma della legge 30 marzo 2001 n. 152¹⁻²⁻³

Art. 1

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad intervenire a favore degli Enti di Patronato ed assistenza sociale costituiti o riconosciuti a norma della legge 30 marzo 2001, n. 152,⁴ ed operanti nella Regione, mediante la concessione di contributi, concorsi e sussidi allo scopo di integrare quelli a cui si provvede con legge dello Stato e di sostenere l'attività di assistenza svolta per l'accesso dei cittadini agli interventi in materia di previdenza integrativa e assistenza sociale previsti dalla Regione e dalle Province autonome di Bolzano e Trento.⁵ Possono inoltre essere riconosciuti contributi per l'assistenza svolta ai cittadini per l'accesso agli interventi in materia di lavoro e alle connesse attività di supporto previsti dalle due Province autonome.⁶

Art. 2⁷

1. L'assegnazione dei contributi è fatta ai/alle rappresentanti delle sedi provinciali degli Enti di cui all'articolo 1 sulla base di criteri e

**REGIONALGESETZ
VOM 9. AUGUST 1957, NR. 15**

Gewährung von Beiträgen an die gemäß Gesetz vom 30. März 2001, Nr. 152 errichteten oder anerkannten Patronate und Sozialfürsorgeanstalten^{1 2 3}

Art. 1

(1) Die Regionalverwaltung ist ermächtigt, den gemäß Gesetz vom 30. März 2001, Nr. 152⁴ errichteten oder anerkannten und in der Region tätigen Patronaten und Sozialfürsorgekörperschaften Beiträge und Zuschüsse zu gewähren, um die mit Staatsgesetz gewährten Beiträge zu ergänzen und um die Tätigkeit für den Zugang der Bürgerinnen und Bürger zu den von der Region und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge und Sozialfürsorge vorgesehenen Maßnahmen zu unterstützen.⁵ Zudem können für den den Bürgerinnen und Bürgern geleisteten Beistand in Zusammenhang mit den von den beiden Autonomen Provinzen vorgesehenen Maßnahmen im Bereich der Beschäftigung und den entsprechenden Unterstützungsdiensten Beiträge zuerkannt werden.⁶

Art. 2⁷

(1) Die Zuweisung der Beiträge erfolgt an die VertreterInnen der Landesstellen der Körperschaften laut Art. 1 auf der Grundlage der

¹ In BU 13 agosto 1957 n. 33; in GU 21 giugno 1958, n. 147, Suppl.

Testo coordinato approvato con decreto del Presidente della Regione 5 maggio 2005, n. 8/L.

Im Amtsblatt vom 13. August 1957, Nr. 33; im GBl. vom 21. Juni 1958, Nr. 147, Beibl.

Mit Dekret des Präsidenten der Region vom 5. Mai 2005, Nr. 8/L genehmigter koordinierter Text.

² Cfr. art. 10, comma 1 della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6.

Vgl. Art. 10 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6.

³ Titolo così modificato dal comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1.

Der Titel wurde durch Art. 8 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 geändert.

⁴ Comma così modificato dal comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1.

Der Absatz wurde durch Art. 8 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 geändert.

⁵ Comma così modificato dall'art. 2, comma 5 della legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4.

Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 14. Dezember 2010, Nr. 4 geändert.

⁶ Periodo inserito dall'articolo 2, comma 1 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 17.

Der Satz wurde durch Art. 2 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2016, Nr. 17 hinzugefügt.

⁷ Articolo così sostituito dal comma 3 dell'articolo 8 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1.

Der Artikel wurde durch Art. 8 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 ersetzt.

disposizioni stabiliti con regolamento regionale.

Art. 3

1. La richiesta del contributo deve essere inoltrata dalle Sedi provinciali degli Enti interessati agli uffici provinciali territorialmente competenti, non oltre il 30 aprile di ogni anno e deve essere corredata dai dati statistici relativi all'attività svolta da ciascun Ente durante l'anno precedente.⁸

2. La concessione dei contributi è condizionata all'osservanza da parte degli Enti di Patronato delle norme contenute nella legge 30 marzo 2001, n. 152, ed è proporzionata all'entità del lavoro svolto da ciascun Ente durante l'anno precedente.⁹

Art. 4¹⁰

Art. 5

1. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 1958.

mit regionaler Verordnung festgesetzten Kriterien und Bestimmungen.

Art. 3

(1) Das Beitragsgesuch muss von den Provinzstellen der betroffenen Körperschaften bis spätestens zum 30. April jedes Jahres den gebietsmäßig zuständigen Ämtern der Provinz vorgelegt werden; ihm müssen die statistischen Angaben über die von jeder Körperschaft während des Vorjahres ausgeübte Tätigkeit beigelegt werden.⁸

(2) Die Gewährung der Beiträge ist an die Befolgung der Bestimmungen des Gesetzes vom 30. März 2001, Nr. 152 durch die Patronate gebunden und wird nach dem Umfang der von jeder Körperschaft während des Vorjahres geleisteten Arbeit bemessen.⁹

Art. 4¹⁰

Art. 5

(1) Dieses Gesetz tritt am 1. Jänner 1958 in Kraft.

⁸ Comma modificato dal comma 4 dell'articolo 8 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1. Il termine è stato successivamente modificato dall'art. 1 comma 1 della legge regionale 16 dicembre 2020, n. 5.

Der Absatz wurde durch Art. 8 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 geändert. Die Frist wurde durch Art. 1 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 16. Dezember 2020, Nr. 5 geändert.

⁹ Comma così modificato dal comma 5 dell'articolo 8 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1.

Der Absatz wurde durch Art. 8 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 geändert.

¹⁰ La norma finanziaria non viene riportata in quanto ha esaurito la propria efficacia. Die Finanzbestimmung wird nicht angegeben, da sie nicht mehr rechtswirksam ist.

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA
REGIONE
22.DICEMBRE 2009, N. 10/L**

**Nuovo regolamento di esecuzione della legge
regionale 9 agosto 1957, n. 15 e successive
modificazioni ed integrazioni¹**

*Art. 1
Concessione dei contributi*

1. I contributi al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale previsti dalla legge regionale 9 agosto 1957, n. 15 e s.m. sono corrisposti sulla base della valutazione dell'attività e dell'organizzazione degli istituti medesimi, secondo i criteri e le modalità previsti dal presente regolamento.²

1-bis. I contributi destinati agli Istituti di patronato operanti nella provincia di Bolzano per l'attività relativa agli anni 2017 e seguenti ammontano complessivamente ad euro 3.085.000,00, tenuto conto della maggiorazione del 10 per cento per gli oneri connessi all'applicazione del bilinguismo e del trilinguismo. I contributi destinati agli Istituti di patronato operanti nella provincia di Trento per l'attività relativa all'anno 2017 ammontano complessivamente ad euro 2.715.000, i contributi per l'attività relativa all'anno 2018 ammontano complessivamente ad euro 3.415.000,00, i contributi per l'attività relativa all'anno 2019 ammontano complessivamente ad euro 3.515.000,00 e i contributi per l'attività relativa agli anni 2020 e seguenti ammontano complessivamente ad euro 3.615.000,00. La Regione provvede ogni tre anni a riesaminare l'ammontare dei suddetti finanziamenti al fine di verificare la congruità degli stessi in relazione all'importo del contributo spettante per ciascuna delle domande di accesso agli interventi di cui alle allegate tabelle, come risultante

**DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER
REGION
VOM 22. DEZEMBER 2009, NR. 10/L**

**Neue Durchführungsverordnung zum
Regionalgesetz vom 9. August 1957, Nr. 15
mit seinen späteren Änderungen und
Ergänzungen¹**

*Art. 1
Gewährung der Beiträge*

(1) Die im Regionalgesetz vom 9. August 1957, Nr. 15 vorgesehenen Beiträge zur Finanzierung der Patronate und Fürsorgeanstalten werden auf der Grundlage der Bewertung der Tätigkeit und der Organisation dieser Einrichtungen nach den Kriterien und Modalitäten laut vorliegender Verordnung entrichtet.²

(1-bis) Die Beiträge, die für die Patronate in der Provinz Bozen für die Tätigkeit im Jahr 2017 und in den nachfolgenden Jahren bestimmt sind, betragen insgesamt 3.085.000,00 Euro unter Berücksichtigung der Erhöhung um 10 Prozent für die aus der Anwendung der Zweisprachigkeit und der Dreisprachigkeit erwachsenden Ausgaben. Die Beiträge, die für die Patronate in der Provinz Trient für die Tätigkeit im Jahr 2017 bestimmt sind, betragen insgesamt 2.715.000 Euro, die Beiträge für die Tätigkeit im Jahr 2018 betragen insgesamt 3.415.000,00 Euro, die Beiträge für die Tätigkeit im Jahr 2019 betragen insgesamt 3.515.000,00 Euro und die Beiträge für die Tätigkeit im Jahr 2020 und in den nachfolgenden Jahren betragen insgesamt 3.615.000,00 Euro. Die Region überprüft jedes dritte Jahr die Höhe genannter Beiträge zwecks Feststellung deren Angemessenheit in Bezug auf den für jeden Antrag auf die Maßnahmen laut den beiliegenden Tabellen zustehenden Beitragsbetrag, wie er sich aus der Anwendung dieser Verordnung ergibt.³

¹ In B.U. 29 dicembre 2009, n. 53.

Im Amtsblatt vom 29. Dezember 2009, Nr. 53.

² Comma così sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera a), punto 1.1. del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54.

Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) Z. 1.1. des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 ersetzt.

dall'applicazione del presente regolamento.³

2. La valutazione di cui al precedente comma spetta alle Province autonome di Trento e di Bolzano, competenti all'esercizio delle funzioni amministrative concernenti la realizzazione degli interventi previsti dalla legge regionale 9 agosto 1957, n. 15, ad esse delegate, che si avvalgono a tal fine dell'attività delle strutture all'uopo individuate. L'attività relativa potrà trovare svolgimento anche attraverso l'effettuazione di visite ispettive finalizzate alla verifica dell'organizzazione e dei servizi prestati dalle sedi degli istituti di patronato.

3. La concessione dei contributi avviene su presentazione di apposita domanda sottoscritta dal responsabile provinciale dell'istituto che deve pervenire ai competenti Uffici provinciali entro il 30 aprile⁴ di ogni anno. La domanda è corredata dalle tabelle statistiche relative alla struttura organizzativa e all'attività svolta da ciascun istituto durante l'anno precedente a quello di riferimento e, se del caso, accompagnata da una relazione riassuntiva con espressa dichiarazione sottoscritta dal responsabile stesso, in ordine all'esattezza e veridicità dei dati comunicati. La corresponsione dei contributi è subordinata all'osservanza, da parte degli istituti interessati, delle disposizioni

(2) Die Bewertung nach dem vorstehenden Absatz steht den Autonomen Provinzen Trient und Bozen zu, die für die Ausübung der ihnen übertragenen Verwaltungsbefugnisse betreffend die Durchführung der im Regionalgesetz vom 9. August 1957, Nr. 15 vorgesehenen Maßnahmen zuständig sind und zu diesem Zweck die Tätigkeit der eigens dazu bestimmten Ämter in Anspruch nehmen. Die diesbezügliche Tätigkeit kann auch durch die Durchführung von Inspektionen zur Prüfung der Organisation und der von den verschiedenen Patronatsstellen geleisteten Dienste erfolgen.

(3) Die Gewährung der Beiträge erfolgt gegen Vorlegung eines entsprechenden vom Leiter der Landesstelle der Einrichtung unterzeichneten Antrages, der bei den zuständigen Ämtern der Provinz innerhalb 30. April⁴ jeden Jahres einlangen muss. Dem Antrag müssen die statistischen Tabellen über die Organisationsstruktur und über die Tätigkeit, die von einer jeden Einrichtung während des dem Bezugsjahr vorangehenden Jahres ausgeübt worden ist, und, sofern erforderlich, ein zusammenfassender Bericht mit einer vom Verantwortlichen unterzeichneten Erklärung über die Richtigkeit und Wahrhaftigkeit der mitgeteilten Daten beigelegt werden. Die Entrichtung

³ Comma inserito dall'art. 1, comma 1, lettera a), punto 1.2. del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54. Per l'attività relativa al 2017 svolta dagli Istituti di patronato della provincia di Bolzano in relazione agli interventi provinciali spetta una quota del finanziamento pari ad euro 500 mila (Cfr. art. 2, comma 3 del D.P.Reg. n. 54/2017). Il comma è stato successivamente modificato dall'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2019, n. 102. L'art. 2 comma 1 della legge regionale 16 dicembre 2020, n. 5 ha previsto che in relazione alla maggiore attività informativa svolta a sostegno dei lavoratori e dei cittadini connessa anche all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e alla necessità di diffondere ulteriormente la conoscenza delle misure regionali e provinciali in materia di assistenza, previdenza, compresa quella complementare, e lavoro, il contributo regionale previsto dal presente comma è aumentato di 900.000 euro negli anni 2021 e 2022 e di 400.000 euro negli esercizi successivi. Tale maggiorazione è suddivisa a metà tra i patronati operanti nelle Province di Trento e di Bolzano.

Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) Z. 1.2. des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 eingefügt. Für die von den Patronaten der Provinz Bozen in Zusammenhang mit den Landesmaßnahmen geleistete Tätigkeit im Jahr 2017 steht ein Anteil der Finanzierung in Höhe von 500.000,00 Euro zu (vgl. Art. 2 Abs. 3 des DPRReg. Nr. 54/2017). Der Absatz wurde sodann durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des Dekrets des Präsidenten der Region vom 11. Dezember 2019, Nr. 102 geändert. Der Art. 2 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 16. Dezember 2020, Nr. 5 hat Folgendes vorgesehen: Angesichts des auch in Zusammenhang mit dem epidemiologischen Notstand wegen COVID-19 erhöhten Informationsaufwands zur Unterstützung der Arbeitnehmenden und der Bürgerinnen und Bürger sowie der Notwendigkeit, die Maßnahmen der Region und der Provinzen in Sachen Fürsorge, Vorsorge (einschließlich der Zusatzvorsorge) und Beschäftigung noch weiter bekannt zu machen, wird der in diesem Absatz vorgesehene Beitrag der Region um 900.000 Euro für die Jahre 2021 und 2022 und um 400.000 Euro für die nachfolgenden Haushaltsjahre erhöht. Diese Erhöhung wird zwischen den in den Provinzen Trient und Bozen tätigen Patronate je zur Hälfte aufgeteilt.

⁴ Comma così modificato dall'art. 1, comma 1 del decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2011, n. 5/L. Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 10. Mai 2011, Nr. 5/L geändert.

contenute nella legge 30 marzo 2001, n. 152, da ultimo attuate con decreto interministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 ed è in ogni caso proporzionata all'entità dell'attività svolta durante l'anno precedente.⁵

4. Entro il 30 giugno di ciascun anno le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad erogare agli istituti di patronato un acconto sui contributi previsti dal relativo bilancio di previsione, proporzionato all'attività da essi svolta e pari al settanta per cento dei fondi stanziati sul corrispondente capitolo.⁶

Art. 2

Ripartizione dei contributi

1. Con riferimento all'attività svolta sul territorio regionale nell'anno precedente, la ripartizione dei contributi è effettuata in base alle seguenti quote percentuali:

- | | |
|---------------------------------|-----|
| a) attività: | 70% |
| b) organizzazione degli uffici: | 30% |

Art. 3

Recupero o sospensione del contributo

1. Secondo quanto previsto dalla legge 30 marzo 2001, n. 152, le prestazioni degli istituti di patronato riferite alle pratiche individuali connesse alle specifiche attività previste nelle tabelle allegate sono svolte gratuitamente nei

der Beiträge erfolgt unter der Voraussetzung, dass die betroffenen Einrichtungen die im Gesetz vom 30. März 2001, Nr. 152 enthaltenen und zuletzt mit interministeriellem Dekret vom 10. Oktober 2008, Nr. 193 umgesetzten Bestimmungen beachten, und jedenfalls im Verhältnis zum Umfang der im Vorjahr geleisteten Tätigkeit.⁵

(4) Die Autonomen Provinzen Trient und Bozen sorgen innerhalb 30. Juni eines jeden Jahres für die Entrichtung an die Patronate eines Vorschusses auf die im entsprechenden Haushaltsvoranschlag vorgesehenen Beiträge, der im Verhältnis zu ihrer Tätigkeit zu bestimmen ist und 70 Prozent der im betreffenden Kapitel zur Verfügung gestellten Mittel entspricht.⁶

Art. 2

Aufteilung der Beiträge

(1) Unter Bezugnahme auf die im Vorjahr im Gebiet der Region ausgeübte Tätigkeit wird die Aufteilung der Beiträge auf der Grundlage nachstehender Prozentsätze vorgenommen:

- | | |
|----------------------------|-----|
| a) Tätigkeit: | 70% |
| b) Organisation der Ämter: | 30% |

Art. 3

Eintreibung des Beitrages oder Einstellung dessen Auszahlung

(1) Gemäß den im Gesetz vom 30. März 2001, Nr. 152 vorgesehenen Bestimmungen werden die Leistungen der Patronate in Bezug auf die einzelnen Akten im Zusammenhang mit den in den beiliegenden Tabellen vorgesehenen

⁵ Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lettera a), punto 1.3. del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54.

Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) Z. 1.3. des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 geändert.

⁶ Per l'attività svolta dagli Istituti di patronato della provincia di Trento in relazione all'assegno unico provinciale riferito all'anno 2018 può essere concessa in via straordinaria un'anticipazione dell'acconto secondo modalità e criteri stabiliti dalla Provincia autonoma di Trento (Cfr. art. 2, comma 2 del D.P.Reg. n. 54/2017, come modificato nel testo tedesco dall'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2018, n. 26).

Für die von den Patronaten der Provinz Trient geleistete Tätigkeit in Zusammenhang mit dem einheitlichen Landesfamiliengeld für das Jahr 2018 kann die außerordentliche vorgezogene Zahlung des Vorschusses gemäß den von der Autonomen Provinz Trient festgesetzten Modalitäten und Kriterien gewährt werden (vgl. Art. 2 Abs. 2 des DPR. Nr. 54/2017, geändert im deutschen Wortlaut durch Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des Dekrets des Präsidenten der Region vom 23. April 2018, Nr. 26).

confronti di tutti i lavoratori, senza alcuna limitazione. In caso di inosservanza della prescrizione suddetta il contributo di cui all'articolo 1 non è dovuto e, se già corrisposto, è recuperato in occasione della prima concessione successiva all'accertamento definitivo dell'intervenuta inosservanza medesima. La somma in tal modo disponibile è ripartita tra gli altri istituti in proporzione alle quote di ripartizione determinate per ciascuno di essi nell'anno in cui interviene l'assegnazione della somma stessa.

2. Fino al definitivo accertamento l'erogazione del contributo annuale per l'istituto interessato può essere sospesa in via cautelare a seguito della rilevazione in via amministrativa dell'infrazione.

Art. 4

Valutazione dell'attività ed attribuzione dei relativi punteggi

1. Per la valutazione dell'attività degli istituti di patronato ai fini della corresponsione del contributo al finanziamento degli stessi, sono presi in considerazione le prestazioni e gli interventi più significativi e rappresentativi dell'esercizio della tutela elencati nelle tabelle A), B), C), D) E) ed F), per quest'ultima tenuto conto dell'ambito provinciale di competenza, allegate al presente regolamento.⁷

2. Agli interventi di cui al comma 1, ove definiti positivamente per l'assistito, anche a seguito di ricorso giurisdizionale, è attribuito il punteggio a fianco di ciascuno di essi indicato.

3. Il punteggio relativo alle domande per l'assegno unico provinciale di cui all'articolo 28 della legge della Provincia autonoma di Trento 29 dicembre 2016, n. 20, definite prima dell'anno di riferimento, è attribuito a tale anno.⁸

Tätigkeiten ohne jegliche Einschränkung gegenüber sämtlichen Arbeitnehmern und Arbeitnehmerinnen unentgeltlich erbracht. Bei Nichtbeachtung der obigen Vorschrift ist der Beitrag laut Art. 1 nicht geschuldet und, falls bereits entrichtet, bei der ersten Gewährung nach der endgültigen Feststellung der Nichtbeachtung wiedereinzubringen. Der somit verfügbar gewordene Betrag wird auf die anderen Einrichtungen im Verhältnis der Anteile aufgeteilt, welche für jede von ihnen im Jahre bestimmt werden, in dem die Zuweisung des Betrages vorgenommen wird.

(2) Die Auszahlung des jährlichen Beitrages für die betreffende Einrichtung kann aufgrund der Ermittlung der Verfehlung auf dem Verwaltungswege bis zur endgültigen Feststellung vorsorglich eingestellt werden.

Art. 4

Bewertung der Tätigkeit und Zuweisung der entsprechenden Punkte

(1) Für die Bewertung der Tätigkeit der Patronate zwecks Entrichtung des Beitrages zu deren Finanzierung werden die bedeutendsten Leistungen und Sozialmaßnahmen, die in den dieser Verordnung beiliegenden Tabellen A), B), C), D), E) und F) – Letztgenannte unter Berücksichtigung des Landeszuständigkeitsgebiets – angegeben sind, in Betracht gezogen.⁷

(2) Für die Maßnahmen gemäß Abs. 1 wird, falls die Betreuten – auch infolge eines gerichtlichen Rekurses – in deren Genuss kommen, eine neben jeder angegebene Punktzahl zugewiesen.

(3) Die Punktzahl für die vor dem Bezugsjahr angenommenen Anträge auf das einheitliche Landesfamiliengeld laut Art. 28 des Landesgesetzes der Autonomen Provinz Trient vom 29. Dezember 2016, Nr. 20 wird für besagtes Jahr zugewiesen.⁸

⁷ Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lettera b), punto 1.1. del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54.

Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.1. des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 geändert.

⁸ Comma sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera b), punto 1.2. del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54.

Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.2. des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 ersetzt.

3-bis. Per la Provincia autonoma di Trento, le domande per il contributo ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni per i versamenti previdenziali effettuati ai fini della invalidità, vecchiaia e superstiti, previsto dall'articolo 14 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e s.m., sono rendicontate dagli istituti di patronato e di assistenza sociale nell'attività relativa all'anno in cui le domande sono state raccolte.⁹

Art. 5

Struttura organizzativa degli istituti

1. Le strutture organizzative degli istituti di patronato, essenziali per lo svolgimento delle attività istituzionali e necessarie per l'individuazione e la valutazione dell'efficacia delle prestazioni in riferimento alle provvidenze stabilite dalla legge regionale 9 agosto 1957, n. 15, devono rivestire le caratteristiche previste dalla normativa statale.

Art. 6

Valutazione dell'organizzazione

1. L'organizzazione delle sedi degli istituti sul territorio regionale è valutata, mediante l'attribuzione dei seguenti punteggi:

- a) per ogni sede provinciale: punti 4
- b) per ogni sede zonale: punti 2

2. Ai fini di cui al comma 1 la sede provinciale deve produrre direttamente almeno 500 punti-attività, la sede zonale almeno 250 punti-attività, riferiti agli interventi di cui alle tabelle da A a D.¹⁰

3. Vengono in ogni caso attribuiti un punto organizzazione ogni 1000 punti-attività e 0,5 punti organizzazione ogni frazione pari o superiore a 500 punti-attività.

(3-bis) In der Autonomen Provinz Trient erfolgt die Abrechnung der Anträge betreffend den Beitrag für Bauern, Halb- und Teilpächter laut Art. 14 des Regionalgesetzes vom 24. Juli 1992, Nr. 7 auf die für die Invaliden-, Alters- und Hinterbliebenenrente einzuzahlenden Vorsorgebeiträge von Seiten der Patronate und der Sozialfürsorgeanstalten im Rahmen der Tätigkeit des Jahres, in dem die Anträge entgegengenommen wurden.⁹

Art. 5

Organisationsstruktur der Einrichtungen

(1) Die Organisationsstruktur der Patronate, die für die Ausübung der institutionellen Tätigkeit wesentlich und für die Bestimmung und die Bewertung der Wirksamkeit der Leistungen in Bezug auf die im Regionalgesetz vom 9. August 1957, Nr. 15 festgelegten Maßnahmen notwendig ist, muss den in den staatlichen Bestimmungen vorgesehenen Kriterien entsprechen.

Art. 6

Bewertung der Organisation

(1) Die Organisationsstruktur der Einrichtungen im Gebiet der Region wird durch Zuweisung folgender Punktzahlen bewertet:

- a) für jede Landesstelle: 4 Punkte
- b) für jede Gebietsstelle: 2 Punkte

(2) Für die Zwecke nach Abs. 1 müssen die Landesstellen mindestens 500 und die Gebietsstellen mindestens 250 Punkte für die jeweilige Tätigkeit in Bezug auf die Maßnahmen laut den Tabellen A–D direkt erbringen.¹⁰

(3) In jedem Falle werden pro 1000 Punkte für die Tätigkeit 1 Punkt für die Organisation und für jeden Bruchteil in Höhe von 500 oder mehr Punkten für die Tätigkeit 0,5 Punkte für die

⁹ Comma inserito dall'art. 1, comma 1, del decreto del Presidente della Regione 28 aprile 2021, n. 24. Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 28. April 2021, Nr. 24 eingefügt.

¹⁰ Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54. Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 geändert.

4. Per gli istituti che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno di riferimento il limite minimo di produzione previsto nel comma 2 è rapportato proporzionalmente ai mesi di effettivo esercizio.

5. Qualora le sedi provinciali e le sedi zonali non rivestano le caratteristiche previste dalla normativa statale richiamata nel precedente articolo 5, alle sedi non viene attribuito alcun punteggio per l'organizzazione, ferma restando la valutazione dell'attività svolta.

Art. 7

Documentazione per la valutazione

1. L'attività e l'organizzazione degli istituti di patronato sul territorio regionale vengono rilevate, ai fini di cui alla legge regionale 9 agosto 1957, n. 15, attraverso la documentazione prescritta dalla normativa statale vigente in materia e che gli istituti medesimi sono obbligati a tenere presso le proprie sedi.

2. Ai fini della rilevazione di cui al comma 1, le Province autonome di Trento e di Bolzano possono avvalersi delle relazioni approntate dagli Uffici provinciali preposti alla vigilanza sugli istituti di patronato, nonché delle documentazioni contenenti le risultanze statistiche rilevate direttamente dalle amministrazioni erogatrici delle prestazioni.

3. Ciascuna sede degli istituti interessati è tenuta a conservare e presentare, per le verifiche disposte ed effettuate dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, l'intera documentazione concernente l'attività svolta, gli eventuali registri relativi e quant'altro utile ai fini della valutazione dell'efficienza e dell'assistenza prestata.

4. Le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono direttamente, od avvalendosi dell'attività degli Uffici di altre pubbliche amministrazioni, alla verifica della sussistenza o meno delle caratteristiche di cui all'articolo 1, comma 3.

5. Nel caso in cui l'istituto di patronato contravvenga al divieto di utilizzare per l'attività

Organisation zugewiesen.

(4) Für die Einrichtungen, deren Tätigkeit im Laufe des Bezugsjahres begonnen hat, wird die gemäß Abs. 2 zu erbringende Mindestpunktzahl proportional zu den effektiven Betriebsmonaten berechnet.

(5) Entsprechen die Landes- und Gebietsstellen nicht den Kriterien laut den staatlichen Bestimmungen, auf die im vorstehenden Art. 5 verwiesen wird, so wird diesen Stellen – unbeschadet der Bewertung der ausgeübten Tätigkeit – keinerlei Punktzahl für die Organisation zugewiesen.

Art. 7

Unterlagen für die Bewertung

(1) Die Tätigkeit und die Organisation der Patronate im Gebiet der Region werden für die Zwecke gemäß Regionalgesetz vom 9. August 1957, Nr. 15 anhand der Unterlagen ermittelt, die in den diesbezüglichen staatlichen Bestimmungen vorgeschrieben sind und die genannte Einrichtungen bei den eigenen Stellen aufbewahren müssen.

(2) Für die Zwecke der Ermittlung laut Abs. 1 können die Autonomen Provinzen Trient und Bozen die von den für die Aufsicht über die Patronate zuständigen Landesämtern verfassten Berichte sowie die Unterlagen in Anspruch nehmen, die die statistischen Daten enthalten, welche von den die Leistungen erbringenden Verwaltungen direkt erhoben wurden.

(3) Jede Stelle der betroffenen Einrichtungen ist dazu verpflichtet, für die von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen verfügten und vorgenommenen Überprüfungen die gesamten Unterlagen über die ausgeübte Tätigkeit sowie die eventuellen diesbezüglichen Register und sämtliches zur Bewertung der Leistungsfähigkeit und der gewährten Unterstützung nützliches Material aufzubewahren und vorzulegen.

(4) Die Autonomen Provinzen Trient und Bozen besorgen unmittelbar oder über die Ämter anderer öffentlicher Verwaltungen die Prüfung des Bestehens oder Nichtbestehens der Voraussetzungen gemäß Art. 1 Abs. 3.

(5) Falls das Patronat dem Verbot zuwiderhandelt, für die Patronatstätigkeit andere Personen bzw.

di patronato persone diverse dagli operatori e collaboratori espressamente indicati e ritenuti tali dalla normativa statale, all'istituto medesimo non è riconosciuto il punteggio per l'organizzazione e per l'attività della sede presso la quale sia stata riscontrata l'irregolarità.

Art. 7-bis

(Contributo a sostegno dell'attività di assistenza svolta a favore dei cittadini per l'accesso agli interventi della Provincia autonoma di Trento)¹¹

Art. 7-ter

(Contributo a sostegno dell'attività di assistenza svolta a favore dei cittadini per l'accesso agli interventi della Provincia autonoma di Bolzano)¹²

Art. 8

Disposizioni transitorie e finali¹³

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2010.

1-bis. Per l'anno 2010, il termine di presentazione della domanda di contributo di cui all'articolo 1, comma 3, relativa all'attività prodotta nel 2009, è prorogato al 30 aprile 2010.¹⁴

1-ter Per l'anno 2011 il termine di presentazione della domanda di contributo relativa all'attività di cui alla Tabella F) è il 30

Mitarbeiter als die in den staatlichen Bestimmungen ausdrücklich angegebenen und als solche bezeichneten heranzuziehen, wird der genannten Einrichtung die Punktzahl für die Organisation und für die Tätigkeit in Bezug auf jene Stelle nicht zuerkannt, bei welcher die Unregelmäßigkeit festgestellt wurde.

Art. 7-bis

Beitrag zur Förderung der zugunsten der Bürger ausgeübten Tätigkeit für den Zugang zu den von der Autonomen Provinz Trient vorgesehenen Maßnahmen¹¹

Art. 7-ter

Beitrag zur Förderung der zugunsten der Bürger ausgeübten Tätigkeit für den Zugang zu den von der Autonomen Provinz Bozen vorgesehenen Maßnahmen¹²

Art. 8

Übergangs- und Schlussbestimmungen¹³

(1) Die Bestimmungen laut dieser Verordnung gelten mit Wirkung vom 1. Jänner 2010.

(1-bis) Für das Jahr 2010 wird die Frist für die Vorlegung des Beitragsantrags gemäß Art. 1 Abs. 3 hinsichtlich der im Jahr 2009 durchgeführten Tätigkeit auf den 30. April 2010 aufgeschoben.¹⁴

(1-ter) Für das Jahr 2011 wird die Frist für die Einreichung des Beitragsgesuches für die Tätigkeit laut Tabelle F) auf den 30. Juni 2011

¹¹ Articolo inserito dall'art. 2, comma 1 del decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2011, n. 5/L e successivamente abrogato dall'art. 1, comma 1, lettera d) del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54.

Der Artikel wurde durch Art. 2 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 10. Mai 2011, Nr. 5/L eingefügt und durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 aufgehoben.

¹² Articolo inserito dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione n. 12 di data 14 novembre 2016 e successivamente abrogato dall'art. 1, comma 1, lettera d) del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54.

Der Artikel wurde durch Art. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 14. November 2016, Nr. 12 eingefügt und durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 aufgehoben.

¹³ Rubrica così modificata dall'art. 1, comma 1 del decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2010, n. 3/L. Die Überschrift wurde durch Art. 1 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 23. März 2010, Nr. 3/L geändert.

¹⁴ Comma inserito dall'art. 1, comma 2 del decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2010, n. 3/L. Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 2 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 23. März 2010, Nr. 3/L eingefügt.

giugno 2011.¹⁵

1-quater. Ai fini di cui all'articolo 7-bis non è valutata l'attività di cui al punto 2 della Tabella F) svolta nell'anno 2010.¹⁶

1-quinquies. Per l'anno 2016 la Provincia autonoma di Bolzano provvede all'assegnazione di cui all'articolo 7-ter per l'importo di 300 mila euro con risorse proprie, sulla base dei dati già in suo possesso.¹⁷

1-sexies. Per la provincia autonoma di Trento le domande presentate nell'anno 2018 per ottenere la concessione del contributo di cui all'articolo 14 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e s.m. sono rendicontate dai patronati fra l'attività relativa all'anno 2018.¹⁸

1-septies. Nell'anno 2020, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e in armonia con l'art. 36 comma 1 lettera c) del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 concernente "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" il termine per la presentazione della domanda di contributo di cui all'articolo 1 comma 3 è prorogato al 30 giugno 2020 e l'acconto di cui al comma 4 dello stesso articolo 1 è calcolato sulla base del contributo concesso per l'attività relativa all'anno 2018 o, se non ancora concesso, sulla base dell'anticipo del contributo per l'attività relativa al medesimo anno.¹⁹

2. E' abrogato il regolamento di esecuzione della legge regionale 9 agosto 1957, n. 15 approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 dicembre 1995, n. 22/L.

festgesetzt.¹⁵

(1-quater) Die im Jahr 2010 durchgeführte Tätigkeit betreffend Z. 2) der Tabelle F) wird nicht für die Zwecke laut Art. 7-bis bewertet.¹⁶

(1-quinquies) Für das Jahr 2016 weist die Autonome Provinz Bozen im Sinne des Art. 7-ter einen Betrag in Höhe von 300.000,00 Euro aus eigenen Mitteln aufgrund der ihr bereits zur Verfügung stehenden Daten zu.¹⁷

(1-sexies) In der Autonomen Provinz Trient werden die im Jahr 2018 eingereichten Anträge auf Beitrag laut Art. 14 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 i.d.g.F. von den Patronaten als eine der Tätigkeiten des Jahres 2018 verbucht.¹⁸

(1-septies) Im Jahr 2020 wird die Frist für die Vorlegung des Antrags auf den Beitrag laut Art. 1 Abs. 3 in Anbetracht des epidemiologischen Notstands wegen COVID-19 und im Einklang mit den Bestimmungen laut Art. 36 Abs. 1 Buchst. c) des Gesetzesdekrets vom 17. März 2020, n. 18 „Maßnahmen zum Ausbau des nationalen Gesundheitsdienstes und zur wirtschaftlichen Unterstützung der Familien, Arbeitnehmenden und Unternehmen in Zusammenhang mit dem epidemiologischen Notstand wegen COVID-19“ bis zum 30. Juni 2020 verlängert und der Vorschuss laut Art. 1 Abs. 4 wird auf der Grundlage des für die im Jahr 2018 durchgeführte Tätigkeit gewährten Beitrags oder – falls dieser noch nicht gewährt wurde – auf der Grundlage des Vorschusses auf den Beitrag für die im selben Jahr durchgeführte Tätigkeit berechnet.¹⁹

(2) Die mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 21. Dezember 1995, Nr. 22/L genehmigte Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz vom 9. August 1957, Nr. 15 wird aufgehoben.

¹⁵ Comma inserito dall'art. 3, comma 1 del decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2011, n. 5/L.

Der Absatz wurde durch Art. 3 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 10. Mai 2011, Nr. 5/L eingefügt.

¹⁶ Comma inserito dall'art. 3, comma 1 del decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2011, n. 5/L.

Der Absatz wurde durch Art. 3 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 10. Mai 2011, Nr. 5/L eingefügt.

¹⁷ Comma inserito dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione n. 12 di data 14 novembre 2016

Der Absatz wurde durch Art. 2 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 14. November 2016, Nr. 12 eingefügt.

¹⁸ Comma inserito dall'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Regione n. 53 di data 19 settembre 2018.

Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 19. September 2018, Nr. 53 eingefügt.

¹⁹ Comma inserito dall'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Regione n. 22 di data 17 aprile 2020.

Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 17. April 2020, Nr. 22 eingefügt.

TABELLA A)
Interventi in materia previdenziale
 (Ministero dell'Interno, INPS, INAIL, Istituti assicuratori all'estero ed Altri Enti, compresi i gestori di fondi di previdenza complementare)

		Punti
1	Pensione di inabilità	6
2	Assegno di invalidità	6
3	Rinnovo assegno di invalidità	6
4	Pensione di vecchiaia	5
5	Pensione di anzianità o anticipata	5
6	Pensione ai superstiti	5
7	Pensioni supplementari	5
8	Ricostituzioni pensioni per supplemento	4
9	Ricostituzioni pensioni per contributi progressi	2

TABELLE A)
Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Vorsorge
 (Innenministerium, NISF/INPS, INAIL, Versicherungsinstitute im Ausland und andere Körperschaften, einschließlich der Verwalter von Zusatzrentenfonds)

		Punkte
1	Arbeitsunfähigkeitsrente	6
2	Invalidengeld	6
3	Erneuerung des Invalidengelds	6
4	Altersrente	5
5	Dienstaltersrente oder Frührente	5
6	Hinterbliebenenrente	5
7	Zusatzrenten	5
8	Rentenneufestsetzung wegen Rentenzuschlag	4
9	Rentenneufestsetzung wegen Beitragszahlung	2

TABELLA B)

Attività valutabile ai fini del finanziamento ex art. 13, L. n. 152/2001 per attività all'estero

		Punti
1	Pensioni complementari	4
2	Dichiarazioni reddituali ai fini della determinazione del diritto o della conservazione del diritto a pensione trasmesse da sedi estere, nella misura certificata dall'INPS	0,5

TABELLE B)

Für die Zwecke der Finanzierung laut Art. 13 des Gesetzes Nr. 152/2001 bewertbare Tätigkeit betreffend die im Ausland geleistete Arbeit

		Punkte
1	Zusatzrenten	4
2	Einkommensmitteilungen seitens ausländischer Stellen für die Feststellung oder Beibehaltung des Rentenanspruchs in dem vom NISF/INPS bestätigten Ausmaß	0,5

TABELLA C)
Interventi in materia di danni da lavoro e alla salute

		Punti
1	Riconoscimento malattia professionale	6
2	Riconoscimento infortunio non denunciato	6
3	Riconoscimento danno biologico	6
4	Riconoscimento pensione privilegiata (P.I.)	6
5	Riconoscimento del diritto a rendita	6
6	Revisione infortuni e malattie professionali o danno biologico	6
7	Riconoscimento rendita a superstiti di titolare di rendita	5
8	Riconoscimento rendita a superstiti di non titolare di rendita	5
9	Riconoscimento primo pagamento indennità temporanea	4
10	Riconoscimento prolungamento indennità temporanea	4
11	Riconoscimento causa di servizio	3
12	Riconoscimento equo indennizzo	3
13	Riconoscimento affezioni da emoderivati	3
14	Revisione quinquennale dell'equo indennizzo	3

TABELLE C)
Maßnahmen auf dem Sachgebiet der berufsbedingten und gesundheitlichen Schäden

		Punkte
1	Anerkennung einer Berufskrankheit	6
2	Anerkennung eines nicht gemeldeten Unfalls	6
3	Anerkennung eines biologischen Schadens	6
4	Anerkennung einer Vorzugsrente	6
5	Anerkennung des Rentenanspruchs	6
6	Revision von Unfällen, Berufskrankheiten oder biologischem Schaden	6
7	Anerkennung der Hinterbliebenenrente eines Renteninhabers	5
8	Anerkennung der Hinterbliebenenrente eines Nicht-Rentners	5
9	Anerkennung der Erstzahlung einer zeitweiligen Entschädigung	4
10	Anerkennung der Verlängerung der Zahlung einer zeitweiligen Entschädigung	4
11	Anerkennung einer dienstbedingten Krankheit	3
12	Anerkennung der angemessenen Entschädigung	3
13	Anerkennung der Erkrankung aufgrund von Blutderivaten	3
14	Fünffährliche Revision der angemessenen Entschädigung	3

TABELLA D)

Interventi in materia socio-assistenziale

(Ministero dell'Interno, INPS, INAIL, Istituti assicuratori all'estero ed Altri Enti, compresi i gestori di fondi di previdenza complementare)

		Punti
1	Assegno o pensione di invalidità civile	6
2	Pensione ciechi	6
3	Pensione sordomuti	6
4	Pensione di guerra diretta o indiretta	6
5	Indennità di comunicazione	4
6	Indennità di frequenza	4
7	Pensione sociale	4
8	Assegno sociale	4
9	Indennità di accompagnamento	1
10	Richiesta permesso di soggiorno	0,35
11	Rinnovo permesso di soggiorno	0,35
12	Richiesta ricongiungimento familiare	0,35

TABELLE D)

Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Sozialfürsorge

(Innenministerium, NISF/INPS, INAIL, Versicherungsinstitute im Ausland und andere Körperschaften, einschließlich der Verwalter von Zusatzrentenfonds)

		Punkte
1	Zivilinvalidenrente	6
2	Blindenrente	6
3	Taubstummrente	6
4	Direkte oder indirekte Kriegsrente	6
5	Kommunikationszulage	4
6	Unterstützungsgeld für minderjährige Zivilinvaliden in Schulausbildung	4
7	Sozialrente	4
8	Sozialgeld	4
9	Begleitgeld	1
10	Antrag auf Aufenthaltserlaubnis	0,35
11	Erneuerung der Aufenthaltserlaubnis	0,35
12	Antrag auf Familienzusammenführung	0,35

TABELLA E)
Interventi regionali in materia di previdenza integrativa²⁰

		Punti
1	Contributo per il sostegno dei versamenti volontari ai fini della costituzione della pensione dell'INPS	6
2	Contributo nei confronti delle casalinghe ai fini della costituzione di una pensione complementare	6
3	Contributo a sostegno della contribuzione previdenziale obbligatoria dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	6
4	Contributo a sostegno della previdenza complementare dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	6
5	Pensione a favore delle persone casalinghe	6
6	Reversibilità dei benefici previsti per soggetti affetti da silicosi ed asbestosi in caso di decesso del titolare	6
7	Contributo per periodi di astensione dal lavoro e per i periodi di lavoro a tempo parziale dedicati alla cura dei propri figli e di minori affidati	6
8	Contributo per periodi di astensione dal lavoro e per periodi di lavoro a tempo parziale dedicati all'assistenza di familiari non autosufficienti	6
9	Interventi previdenziali regionali a sostegno delle persone disoccupate o che riducono l'attività lavorativa	6
10	Dichiarazioni reddituali annuali ai fini della contribuzione e del riscatto da versare per l'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle casalinghe	1
11	Richiesta di integrazione al minimo regionale della pensione a favore delle persone casalinghe	1

²⁰

Tabella sostituita dall'art. 1, comma 1, lettera e) del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54.

TABELLE E)
Regionale Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge²⁰

		Punkte
1	Beitrag für die freiwilligen Beitragsleistungen an das NISF/INPS zum Aufbau der Rente	6
2	Beitrag zugunsten der im Haushalt tätigen Personen zum Aufbau einer Zusatzrente	6
3	Beitrag für die obligatorischen Sozialbeiträge der Bauern, Halb- und Teilpächter	6
4	Beitrag für die Unterstützung der Zusatzvorsorge der Bauern, Halb- und Teilpächter	6
5	Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen	6
6	Für die an Silikose oder Asbestose leidenden Personen vorgesehene und den Hinterbliebenen bei Tod des Beziehers zustehende Vergünstigungen	6
7	Beitrag für die Zeiträume, in denen wegen Betreuung der Kinder und Pflegekinder keine Arbeit geleistet bzw. mit Teilzeit gearbeitet wird	6
8	Beitrag für die Zeiträume, in denen wegen Betreuung pflegebedürftiger Familienangehöriger keine Arbeit geleistet bzw. mit Teilzeit gearbeitet wird	6
9	Vorsorgemaßnahmen der Region zugunsten der Arbeitslosen oder der Personen, die ihre Arbeitstätigkeit reduzieren	6
10	Jährliche Einkommenserklärung für die Zwecke der Beitragsleistung und des Rückkaufs betreffend die freiwillige Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen	1
11	Antrag auf die regionale Ergänzung bis zur Erreichung der Mindestrente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen	1

²⁰ Die Tabelle wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. e) des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 ersetzt.

TABELLA F)

Interventi previsti dalle Province autonome di Trento e di Bolzano²¹

A)	INTERVENTI PREVISTI DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	Punti
1	Assegno unico provinciale quota A (sostegno al reddito) + quota B (sostegno bisogni specifici)	12
2	Assegno unico provinciale solo quota A (sostegno al reddito)	6
3	Assegno unico provinciale solo quota B (sostegno bisogni specifici)	6
4	Sportello casa	6
5	Assegno di cura	6
6	Assegno di maternità (L. n. 448/1998)	6
7	assegno per i nuclei familiari con almeno tre figli minori (L. n. 448/1998)	6
8	Assegno integrativo	6
9	Barriere architettoniche	6
10	Agenzia del lavoro/SOVA (Progettone graduatoria)	6
11	Agenzia del lavoro/SOVA (Progettone Lavori stagionali)	6
12	Agenzia del Lavoro. Patto di servizio prima parte e appuntamento CPI ²²	2
12bis	Agenzia del Lavoro. DID, Profilazione quantitativa, Patto di servizio prima parte e appuntamento CPI ²³	5
12ter	Agenzia del Lavoro. Stampa del percorso lavorativo (C2 storico) ²⁴	0
13	Nuovo reddito di attivazione	6
13bis	Agenzia del Lavoro. Intervento 19 ²⁵	6
14	Compartecipazione ai servizi socio-assistenziali	4
15	Assegno di cura (riaccertamento annuale della condizione economica)	4
16	Registri assistenti famigliari	4
17	SIA/REI	2
B)	INTERVENTI PREVISTI DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	Punti
1	Assegno provinciale per i figli	6
2	assegno provinciale al nucleo familiare	6
3	assegno di cura ai non autosufficienti (prima istanza e reinquadramento)	6
4	assegno statale al nucleo familiare	6
5	assegno statale di maternità	6
6	contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare di cui alla delibera della Giunta provinciale 23 agosto 2016, n. 923	6

TABELLE F)

²¹ Tabella sostituita dall'art. 1, comma 1, lettera f) del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54, successivamente modificata nel testo tedesco dall'art. 4, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2018, n. 26.

²² L'art. 1, comma 1, lettera b), punto 1.1. del decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2019, n. 102 ha sostituito il punto 12 della parte A) della tabella F) con i punti 12, 12bis e 12ter. La modifica si applica all'attività degli Istituti di patronato relativa agli anni 2019 e seguenti (Cfr. art. 2 del D.P.Reg. n. 102/2019).

²³ Si veda la nota n. 21.

²⁴ Si veda la nota n. 21.

²⁵ Punto inserito dall'art. 1, comma 1, lettera b), punto 1.2. del decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2019, n. 102. La modifica si applica all'attività degli Istituti di patronato relativa agli anni 2019 e seguenti (Cfr. art. 2 del D.P.Reg. n. 102/2019).

Von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen vorgesehene Maßnahmen²¹

A)	VON DER AUTON. PROVINZ TRIENT VORGESEHENE MASSNAHMEN	Punkte
1	Einheitliches Landesfamiliengeld Anteil A (Einkommensunterstützung) + Anteil B (Unterstützung spezifischer Bedürfnisse)	12
2	Einheitliches Landesfamiliengeld nur Anteil A (Einkommensunterstützung)	6
3	Einheitliches Landesfamiliengeld nur Anteil B (Unterstützung spezifischer Bedürfnisse)	6
4	„Sportello casa“	6
5	Pflegegeld	6
6	Mutterschaftsgeld (Gesetz Nr. 448/1998)	6
7	Familiengeld für Familien mit mindestens 3 minderjährigen Kindern (Gesetz Nr. 448/1998)	6
8	Zusatzgeld	6
9	Architektonische Hindernisse	6
10	Arbeitsagentur/SOVA („Progettone“ Rangordnung)	6
11	Arbeitsagentur/SOVA („Progettone“ Saisonarbeiten)	6
12	Agentur für Arbeit – Leistungsvereinbarung 1. Teil und Termin beim Arbeitsvermittlungsdienst ²²	2
12bis	Agentur für Arbeit – Erklärung über die sofortige Verfügbarkeit (DID), quantitative Profilierung, Leistungsvereinbarung 1. Teil und Termin beim Arbeitsvermittlungsdienst ²³	5
12ter	Agentur für Arbeit - Druck des Vordr. „C2 storico“ ²⁴	0
13	Neues Einkommen für Selbstaktivierung	6
13bis	Agentur für Arbeit – Maßnahme Nr. 19 ²⁵	6
14	Mitbeteiligung an den Diensten im Sozial- und Pflegebereich	4
15	Pflegegeld (jährliche Neufeststellung der wirtschaftlichen Lage)	4
16	Register Familienbetreuer	4
17	SIA/REI	2
B)	VON DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN VORGESEHENE MASSNAHMEN	Punkte
1	Landeskindergeld	6
2	Landesfamiliengeld	6
3	Pflegegeld (Erstbeantragung und Neueinstufung)	6
4	Familiengeld des Staates	6
5	Mutterschaftsgeld des Staates	6
6	Zusatzbeitrag zum Landesfamiliengeld laut Beschluss der Landesregierung vom 23. August 2016, Nr. 923	6

²¹ Die Tabelle wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 ersetzt, die später im deutschen Wortlaut durch Art. 4 Abs. 1 Buchst. a) des Dekrets des Präsidenten der Region vom 23. April 2018, Nr. 26 geändert wurde.

²² Der Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1.1. des Dekrets des Präsidenten der Region vom 11. Dezember 2019, Nr. 102 ersetzt Z. 12 im Teil A) der Tabelle F) durch Z. 12, 12-bis und 12-ter. Die Änderung wird auf die Tätigkeit der Patronate für das Jahr 2019 und die nachfolgenden Jahre angewandt (vgl. DPRReg. Nr. 102/2019 Art. 2).

²³ Siehe Fußnote Nr. 20.

²⁴ Siehe Fußnote Nr. 20.

²⁵ Die Ziffer wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchs. B), Z. 1.2. des Dekrets des Präsidenten der Region vom 11. Dezember 2019, Nr. 102 eingefügt. Die Änderung wird auf die Tätigkeiten der Patronate für das Jahr 2019 und die nachfolgenden Jahre angewandt (vgl. DPREg. Nr. 102/2019 Art. 2).

TABELLA F-*bis*)
Interventi previsti dalla Provincia Autonoma di Bolzano²⁶

TABELLE F-*bis*)
Von der Autonomen Provinz Bozen vorgesehene Leistungen²⁶

²⁶ Tabella inserita dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 12 di data 14 novembre 2016 e successivamente sostituita dalla Tabella F ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera f) del decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2017, n. 54.
Die Tabelle wurde durch Art. 3 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 14. November 2016, Nr. 12 eingefügt und durch die Tabelle F laut Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2017, Nr. 54 ersetzt.

Delibera 20 settembre 2022, n. 678

Criteria per l'accesso di cittadine e cittadini non comunitari alle prestazioni aggiuntive della Provincia (modificata con delibera n. 65 del 24.01.2023)

Allegato A

Criteria per l'accesso di cittadine e cittadini non comunitari alle prestazioni aggiuntive della Provincia

Art. 1 - Ambito di applicazione

1. I presenti criteri disciplinano, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera g), della legge provinciale 28 ottobre 2011, n. 12, le modalità e i requisiti di accesso alle prestazioni territoriali aggiuntive della Provincia (di seguito denominate "prestazioni aggiuntive") che le cittadine e i cittadini non appartenenti all'Unione europea devono possedere in aggiunta ai requisiti già previsti per le prestazioni aggiuntive.

Art. 2 - Determinazione delle prestazioni aggiuntive

1. Il possesso dei requisiti e l'impegno a partecipare a misure di promozione dell'integrazione di cui ai presenti criteri è condizione per accedere alle prestazioni aggiuntive disciplinate dalla legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, e dalla delibera della Giunta provinciale n. 102 del 15 febbraio 2022, e di seguito specificate:

- a) l'assegno provinciale al nucleo familiare;
- b) il contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare;
- c) l'assegno provinciale per i figli.

Art. 3 - Requisiti

1. I cittadini e le cittadine non appartenenti alla UE che presentano domanda per le prestazioni aggiuntive della Provincia devono essere in possesso dei seguenti requisiti supplementari:

- a) la conoscenza orale di una delle lingue provinciali di livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue,
- b) la conoscenza della società e della cultura locale

Art. 4 - Beneficiari interessati

1. Se la persona richiedente non ha cittadinanza italiana o equiparata, i seguenti componenti del nucleo familiare devono soddisfare i requisiti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b):

- a) la persona richiedente (genitore o persona affidataria) e
- b) il/la coniuge non legalmente ed effettivamente separato/separata, o la persona con la quale il/la richiedente intrattiene un rapporto coniugale di fatto.

2. Se una delle persone indicate al comma 1, lettere a) e b) del presente articolo ha cittadinanza italiana o equiparata, non è necessario che i componenti del nucleo familiare soddisfino i requisiti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b).

3. I figli e le figlie presenti sullo stato di famiglia del/la richiedente e di età compresa tra i 6 e i 16 anni sono tenuti/e all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Art. 5 - Conoscenze linguistiche

1. La conoscenza orale della lingua di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), può essere dimostrata attraverso una delle seguenti modalità:

a) il completamento con successo di almeno un anno scolastico presso una scuola di ogni ordine e grado con lingua d'insegnamento tedesca, italiana o ladina nell'Unione Europea;

b) l'iscrizione a un regolare corso di studi universitario presso una università di lingua italiana o tedesca nell'Unione Europea;

c) il superamento del test linguistico richiesto per il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;

d) una certificazione linguistica riconosciuta o l'attestato di bilinguismo di livello A2 o superiore;

e) l'attestato di frequenza di un corso di lingua rilasciato da un'agenzia di educazione permanente riconosciuta o da una scuola o amministrazione pubblica, dal quale risulti che è consigliata la frequenza di un corso di livello B1 o superiore, conformemente al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue,

f) il superamento della prova orale di lingua di livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, organizzata dall'Amministrazione provinciale (Servizio provinciale esami di bi- e trilinguismo) nell'ambito delle misure finalizzate alla promozione dell'integrazione,

g) adempiendo l'accordo di integrazione dello Stato

2. Gli interessati che non sono in grado di fornire alcuna prova di cui al comma 1, dovranno frequentare, ogni anno, 40 ore di corso di lingua in una delle lingue provinciali ufficiali presso un'agenzia di educazione permanente certificata o enti pubblici della provincia di Bolzano. Un corso si considera completato solo a fronte di una frequenza di almeno il 75% del monte ore previsto.

Art. 6 - Conoscenze della società e della cultura locale

1. Le conoscenze della società e della cultura locale di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), possono essere dimostrate secondo una delle seguenti modalità:

a) il completamento con successo di almeno un anno scolastico presso una scuola di ogni ordine e grado con lingua d'insegnamento tedesca, italiana o ladina nell'Unione Europea;

b) l'iscrizione a un regolare corso di studi universitario presso una università di lingua italiana o tedesca nell'Unione Europea;

c) la frequenza degli appositi corsi, costituiti da 3 moduli di 3 ore ciascuno, sulla società e la cultura locale (Modulo 1: Nozioni di storia e geografia dell'Alto Adige - Istituzioni – Le basi della convivenza; Modulo 2: I valori secondo la Carta dei diritti fondamentali dell'UE; Modulo 3:

Lavoro, Scuola, Abitare, Tempo libero, Salute). I corsi sono organizzati e gestiti da agenzie di educazione permanente d'intesa con il Servizio coordinamento per l'integrazione e gli Uffici di educazione permanente delle Ripartizioni provinciali alla Cultura italiana e tedesca. È richiesta la frequenza obbligatoria dell'intero monte ore previsto per i tre moduli.

Art. 7 - Prova dei requisiti

1. All'atto della presentazione della domanda di prestazione aggiuntiva si deve essere in possesso dei requisiti di cui agli articoli 5 e 6. Questi possono essere dichiarati sotto forma di autocertificazione, se previsto dalla normativa vigente.

2. Per quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettere c) ed f), costituisce prova sufficiente l'iscrizione all'esame presso il Servizio provinciale esami di bi- e trilinguismo o per il permesso di soggiorno lunga durata UE.

3. Per soddisfare i requisiti previsti dall'articolo 5, comma 2, e dall'articolo 6, comma 1, lettera c), è sufficiente la conferma d'iscrizione al corso presso un'agenzia di educazione permanente certificata o altri enti pubblici della provincia di Bolzano.

4. Entro dodici mesi dalla presentazione della domanda di prestazione aggiuntiva deve essere documentato al Servizio di coordinamento per l'integrazione il superamento, con esito positivo, della prova di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) o di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f).

5. Nel caso di cui all'articolo 5, comma 2, ogni 12 mesi dalla presentazione della domanda di prestazione aggiuntiva deve essere dimostrata al Servizio di coordinamento per l'integrazione la partecipazione a un corso di lingua di 40 ore con almeno il 75 per cento di frequenza, fino al raggiungimento del livello richiesto.

6. Nel caso di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), la conferma di frequenza del corso deve essere presentata al Servizio di coordinamento per l'integrazione entro 12 mesi dalla presentazione della domanda di prestazione aggiuntiva.

Art. 8 - Inadempienza degli impegni finalizzati all'integrazione

1. La mancata presentazione delle prove di cui all'articolo 7 entro i termini previsti, comporta la decadenza dal diritto di accesso alle prestazioni aggiuntive. Ogni inadempienza accertata dal Servizio di coordinamento per l'integrazione viene immediatamente comunicata all'ufficio erogatore delle prestazioni aggiuntive.

2. Il/La richiedente potrà inoltrare una nuova domanda per accedere alle prestazioni aggiuntive solo quando saranno soddisfatti i requisiti richiesti, e comunque non prima di 6 mesi dalla comunicazione di decadenza dal diritto alla prestazione.

3. Il Servizio di coordinamento per l'integrazione effettua controlli a campione su almeno il 6 per cento dei nominativi presenti nella propria banca dati, come da normativa vigente.

Art. 9 - Rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza

1. Al fine di garantire i principi di proporzionalità e ragionevolezza di cui all'art. 1, comma 3, lettera g) della legge provinciale 12/2011, le persone interessate possono presentare una richiesta motivata di esenzione dall'obbligo di adempimento dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f) o all'articolo 5, comma 2, e/o all'articolo 6, comma 1, lettera c). Qualora sussistano gravi

motivi di salute, certificati dal medico di base o dal medico specialista, che impediscono al/alla richiedente di frequentare un corso di società locale, un corso di lingua o di sostenere un esame di lingua entro un anno, può essere richiesta l'esenzione dall'obbligo di fornire prova dei requisiti. La domanda deve essere presentata al Centro di Tutela contro le Discriminazioni della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il Centro di Tutela contro le discriminazioni redige un parere vincolante e lo trasmette al Servizio di coordinamento per l'integrazione.

Art. 10 - Attuazione ed applicazione

1. I presenti criteri, come condizione necessaria per accedere alle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 2, si applicano alle domande presentate con decorrenza dal 1° gennaio 2023.

Beschluss vom 20. September 2022, Nr. 678
Richtlinien für den Anspruch von Nicht-EU-Bürgerinnen und Bürgern auf zusätzliche Leistungen des Landes (abgeändert mit Beschluss Nr. 65 vom 24.01.2023)

Anlage A

Richtlinien für den Anspruch von Nicht-EU-Bürgerinnen und -Bürgern auf zusätzliche Leistungen des Landes

Art. 1 - Anwendungsbereich

1. Diese Richtlinien regeln gemäß Artikel 1 Absatz 3 Buchstabe g) des Landesgesetzes vom 28. Oktober 2011, Nr. 12, die Modalitäten und Voraussetzungen für den Anspruch auf zusätzliche territoriale Grundleistungen des Landes (nachstehend als „zusätzliche Leistungen“ bezeichnet), die Nicht-EU-Bürgerinnen und -Bürger ergänzend zu den für die Inanspruchnahme der zusätzlichen Leistungen vorgesehenen erfüllen müssen.

Art. 2 - Festlegung der zusätzlichen Leistungen

1. Die Erfüllung der Voraussetzungen und die Integrationsbemühungen laut diesen Richtlinien sind Bedingung für den Anspruch auf die zusätzlichen Leistungen gemäß Landesgesetz vom 17. Mai 2013, Nr. 8, und Beschluss der Landesregierung Nr. 102 vom 15. Februar 2022, und zwar:

- a) das Landesfamiliengeld,
- b) der Zusatzbeitrag zum Landesfamiliengeld,
- c) das Landeskindergeld.

Art. 3 - Voraussetzungen

1. Für die Inanspruchnahme der zusätzlichen Leistungen des Landes müssen Nicht-EU-Bürgerinnen und -Bürger folgende zusätzliche Voraussetzungen erfüllen:

- a) die mündliche Beherrschung einer der Landessprachen auf Niveau A2 des Gemeinsamen Europäischen Referenzrahmens für Sprachen,
- b) Kenntnisse der lokalen Gesellschaft und Kultur

Art. 4 - Definition der Betroffenen

1. Besitzt die antragstellende Person nicht die italienische oder eine gleichwertige Staatsangehörigkeit, müssen folgende Mitglieder einer Familiengemeinschaft die Voraussetzungen laut Artikel 3 Absatz 1 Buchstaben a) und b) erfüllen:

- a) die antragstellende Person (Elternteil oder Betreuungsperson) und
- b) der Ehegatte/die Ehegattin, der/die nicht gerichtlich und tatsächlich getrennt ist, oder die Person, mit der die antragstellende Person in eheähnlicher Gemeinschaft lebt.

2. Besitzt eine-der in Absatz 1 Buchstaben a) und b) angeführten Personen die italienische oder eine gleichwertige Staatsangehörigkeit, so ist es nicht notwendig, dass die Mitglieder der Familiengemeinschaft die Voraussetzungen laut Artikel 3 Absatz 1 Buchstaben a) und b) erfüllen.

3. Die Kinder, die auf dem Familienbogen der/des Antragstellenden angegeben und im Alter zwischen 6 und 16 Jahren sind, sind verpflichtet die Schulpflicht zu erfüllen.

Art. 5 - Sprachkenntnisse

1. Die mündlichen Sprachkenntnisse laut Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe a) können nachgewiesen werden durch folgende Möglichkeiten:

a) den erfolgreichen Abschluss mindestens eines Schuljahres an einer deutsch-, italienisch- oder ladinischsprachigen Schule jeder Art und Stufe in der EU oder

b) die Inskription in ein reguläres Universitätsstudium an einer deutsch- oder italienischsprachigen Universität in der EU oder

c) die bestandene Sprachprüfung, die für die langfristige EU-Aufenthaltsberechtigung notwendig ist,

d) ein anerkanntes Sprachzertifikat oder den Zweisprachigkeitsnachweis Niveau A2 oder höheres Niveau oder

e) die Teilnahmebestätigung für den Besuch eines Sprachkurses einer anerkannten Weiterbildungseinrichtung oder einer öffentlichen Schule/Verwaltung, aus der hervorgeht, dass der Besuch eines Kurses auf B1-Niveau oder höher des Gemeinsamen Europäischen Referenzrahmens für Sprachen empfohlen wird, oder

f) die bestandene mündliche Prüfung zur Feststellung der Integrationsbemühungen auf Niveau A2 des Gemeinsamen Europäischen Referenzrahmens für Sprachen, die eigens von der Landesverwaltung (Dienststelle für Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfungen) im Rahmen der Maßnahmen zur Förderung der Integration organisiert wird, oder

g) die Erfüllung der staatlich vorgesehenen Integrationsvereinbarung erfüllt

2. Können die Betroffenen keinen der unter Absatz 1 angeführten Nachweise erbringen, müssen sie jährlich 40 Stunden an Sprachkursen in einer der Landessprachen bei einer zertifizierten Weiterbildungsorganisation oder öffentlichen Körperschaft in der Provinz Bozen absolvieren. Ein Kurs gilt nur bei einer Anwesenheit von mindestens 75 % als absolviert.

Art. 6 - Kenntnisse der lokalen Gesellschaft und Kultur

1. Kenntnisse der lokalen Gesellschaft und Kultur laut Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe b) können nachgewiesen werden durch:

a) den erfolgreichen Abschluss mindestens eines Schuljahres an einer deutsch-, italienisch- oder ladinischsprachigen Schule jeder Art und Stufe in der EU, oder

b) die Inskription in ein reguläres Universitätsstudium an einer deutsch- oder italienischsprachigen Universität in der EU, oder

c) den Besuch der Kurse zur lokalen Gesellschaft und Kultur von 3 Modulen zu je 3 Stunden (Modul 1: Basiswissen über die Geschichte und Geografie Südtirols – Institutionen – Basis des Zusammenlebens; Modul 2: Werte laut Charta der Grundrechte der EU; Modul 3: Arbeit, Schule,

Wohnen, Freizeit, Gesundheit). Die Kurse werden von Weiterbildungsorganisationen in Absprache mit der Koordinierungsstelle für Integration und den Ämtern für Weiterbildung der Landesabteilungen Deutsche und Italienische Kultur durchgeführt. Für jedes Kursmodul ist eine Anwesenheit von 100% Pflicht.

Art. 7 - Nachweis der Voraussetzungen

1. Bei Antragstellung um zusätzliche Leistung müssen alle Voraussetzungen laut den Artikeln 5 und 6 erfüllt sein. Diese können in Form einer Selbsterklärung angegeben werden, wenn dies nach den geltenden Rechtsvorschriften vorgesehen ist.
2. Als Nachweis für die Bestätigung laut Artikel 5 Absatz 1 Buchstaben c) und f) gilt auch die Anmeldung zur Prüfung bei der Dienststelle für Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfungen oder für die langfristige Aufenthaltsgenehmigung UE.
3. Als Nachweis der Voraussetzungen laut Artikel 5 Absatz 2 und Artikel 6 Absatz 1 Buchstabe c) gelten auch die Bestätigungen über die erfolgten Anmeldungen zum Kurs bei einer zertifizierten Weiterbildungseinrichtung oder einer öffentlichen Schule/Verwaltung.
4. Innerhalb von zwölf Monaten nach Antragstellung um zusätzliche Leistung muss der Koordinierungsstelle für Integration der Nachweis erbracht werden, dass die Prüfung laut Artikel 5 Absatz 1 Buchstabe c), oder laut Artikel 5 Absatz 1 Buchstabe f) positiv bestanden wurde.
5. Im Fall von Artikel 5 Absatz 2 muss alle 12 Monate nach Antragstellung um zusätzliche Leistung der Besuch von 40 Stunden Sprachkurs mit mindestens 75% Anwesenheit bis zur Erreichung des geforderten Niveaus der Koordinierungsstelle für Integration nachgewiesen werden.
6. Im Fall von Artikel 6 Absatz 1 Buchstabe c) muss innerhalb von 12 Monaten nach Antragstellung um zusätzliche Leistung die Teilnahmebestätigung über den Kursbesuch der Koordinierungsstelle für Integration vorgelegt werden.

Art. 8 - Nichterfüllung der Integrationsbemühungen

1. Werden die Nachweise laut Artikel 7 nicht innerhalb der genannten Fristen erbracht, verfällt das Recht auf Anspruch auf die zusätzlichen Leistungen. Jede von der Koordinierungsstelle für Integration festgestellte Nichteinhaltung wird unverzüglich der Organisationseinheit mitgeteilt, die die zusätzlichen Leistungen gewährt.
2. Die antragstellende Person kann erst dann einen neuen Antrag auf Zusatzleistungen stellen, wenn die geforderten Voraussetzungen erfüllt sind, und frühestens nach 6 Monaten ab Mitteilung des Verfalls des Rechtes auf Leistungsanspruch.
3. Laut rechtlicher Grundlage führt die Koordinierungsstelle für Integration Stichprobenkontrollen im Ausmaß von mindestens 6% der eingetragenen Personen durch.

Art. 9 - Wahrung der Grundsätze der Verhältnismäßigkeit und der Vernünftigkeit

1. Um die Grundsätze der Verhältnismäßigkeit und Vernünftigkeit laut Artikel 1 Absatz 3 Buchstabe g) des Landesgesetzes Nr. 12/2011 zu gewährleisten, können Betroffene einen begründeten Antrag auf Befreiung von der Erfüllung der Voraussetzungen laut Artikel 5 Absatz 1 Buchstabe f) oder Artikel 5 Absatz 2 und/oder Artikel 6 Absatz 1 Buchstabe c) stellen. Liegen vom Haus- oder Facharzt bescheinigte schwerwiegende gesundheitlichen Gründe vor, aufgrund dessen

der Antragsteller keine Möglichkeit hat, einen Gesellschaftskurs, einen Sprachkurs oder eine Sprachprüfung innerhalb eines Jahres zu belegen, kann eine Befreiung von der Nachweispflicht gewährt werden. Der Antrag ist an die Antidiskriminierungsstelle der Autonomen Provinz Bozen zu stellen.

Die Antidiskriminierungsstelle erstellt ein bindendes Gutachten und übermittelt es an die Koordinierungsstelle für Integration.

Art. 10 - Umsetzung und Anwendung

1. Die vorliegenden Kriterien zur Koppelung der Integrationsbemühungen an die zusätzlichen Leistungen laut Artikel 2 werden auf die Anträge, welche ab dem 1. Januar 2023 eingereicht werden, angewandt.

LEGGE REGIONALE
21 SETTEMBRE 2005, N. 7

**NUOVO ORDINAMENTO DELLE
ISTITUZIONI PUBBLICHE DI
ASSISTENZA E BENEFICENZA –
AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI
ALLA PERSONA ¹**

Art. 31
(Direttore)

1. Il rapporto di lavoro del direttore è regolato da un contratto di diritto privato, di durata determinata, comunque non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato; il contratto è rinnovabile. Nelle more della procedura per la nomina del direttore, i termini della quale sono stabiliti dal regolamento del personale dell'azienda, il consiglio di amministrazione entrante può prorogare il contratto del titolare in carica, mantenendo inalterata la parte economica.

2. Fatto salvo quanto previsto al comma 1, il rapporto di lavoro del direttore può essere regolato, limitatamente alla parte giuridica, sulla base di quanto previsto dal contratto collettivo di cui all'articolo 35. Il trattamento economico è determinato in conformità alle norme del regolamento di organizzazione dell'azienda, il quale attua i criteri stabiliti dal regolamento regionale, fermo restando che non deve essere inferiore a quello previsto dal contratto collettivo di cui all'articolo 35.

3. L'incarico di direttore è incompatibile con qualsiasi altro lavoro, dipendente o autonomo, salve le prestazioni occasionali, autorizzate ai sensi dell'articolo 30; la nomina a direttore determina, per i lavoratori dipendenti dalle aziende, dalla Regione, dai comuni, dai consorzi di comuni, dalle comunità, dalle comunità comprensoriali e dalle Province autonome, il collocamento in aspettativa senza assegni e il

REGIONALGESETZ
VOM 21. SEPTEMBER 2005, NR. 7

**NEUORDNUNG DER ÖFFENTLICHEN
FÜRSORGE- UND WOHLFAHRTSEIN-
RICHTUNGEN – ÖFFENTLICHE
BETRIEBE FÜR PFLEGE- UND
BETREUUNGSDIENSTE ¹**

Art. 31
(Direktor)

(1) Das Arbeitsverhältnis des Direktors wird durch einen befristeten privatrechtlichen Vertrag geregelt, wobei die Vertragsdauer die Amtsdauer des Verwaltungsrates, der den Direktor ernannt hat, nicht überschreiten darf. Der Vertrag kann erneuert werden. Bis zum Abschluss des Verfahrens zur Ernennung des Direktors kann der neue Verwaltungsrat den Vertrag des amtierenden Direktors unter Beibehaltung der Besoldung verlängern. Die Fristen des Verfahrens werden in der Personalordnung festgesetzt.

(2) Unbeschadet der Bestimmungen gemäß Absatz 1 kann das Arbeitsverhältnis des Direktors – beschränkt auf den dienstrechtlichen Teil – im Sinne der Bestimmungen des Tarifvertrages laut Artikel 35 geregelt werden. Die Besoldung wird im Einklang mit den Bestimmungen der Betriebsordnung in Anwendung der in der regionalen Verordnung angeführten Kriterien festgesetzt. Sie darf allerdings nicht niedriger als die im Tarifvertrag laut Artikel 35 vorgesehene Besoldung sein.

(3) Der Direktionsauftrag ist mit keiner anderen – sei es selbständigen oder freiberuflichen – Tätigkeit vereinbar, vorbehaltlich der gelegentlichen, gemäß Artikel 30 ermächtigten Arbeiten; Bedienstete der Betriebe, der Region, der Gemeinden, der Gemeindekonsortien, der Gemeinschaften, der Bezirksgemeinschaften und der Autonomen Provinzen werden im Falle der Ernennung zum Direktor ohne Bezüge und

¹ In B.U. n. 40 del 4 ottobre 2005.
Im ABl. vom 4. Oktober 2005, Nr. 40.

diritto alla conservazione del posto.²

4. L'incarico di direttore è revocato in caso di inosservanza delle direttive del consiglio di amministrazione, o per responsabilità per colpa particolarmente grave o reiterata, nei casi previsti nell'ambito della disciplina degli strumenti di controllo interno di cui all'articolo 11, e nelle altre ipotesi stabilite dai contratti collettivi e dal Codice Civile.

mit Anspruch auf Beibehaltung der Stelle in den Wartestand versetzt.²

(4) Der Direktionsauftrag wird bei Nichtbeachtung der Richtlinien des Verwaltungsrates, bei grober oder wiederholter Fahrlässigkeit, in den im Artikel 11 (Interne Kontrolle) angeführten Fällen sowie in den anderen, in den Tarifverträgen und im Zivilgesetzbuch vorgesehenen Fällen widerrufen.

² Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lettera l) della legge regionale 28 settembre 2016, n. 9. Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. 1) des Regionalgesetzes vom 28. September 2016, Nr. 9 geändert.

LEGGE REGIONALE
21 SETTEMBRE 2005, N. 7

**NUOVO ORDINAMENTO DELLE
ISTITUZIONI PUBBLICHE DI
ASSISTENZA E BENEFICENZA –
AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI
ALLA PERSONA ¹**

Art. 35
(Comparti di contrattazione)

1. La contrattazione collettiva è a livello provinciale; essa si svolge, per la provincia di Trento, nell'ambito del contratto del personale e della dirigenza del comparto autonomie locali, per la provincia di Bolzano, nell'ambito del contratto collettivo di intercomparto e del contratto collettivo di comparto dei comuni e delle comunità comprensoriali per i dipendenti e per il personale con qualifica dirigenziale.

REGIONALGESETZ
VOM 21. SEPTEMBER 2005, NR. 7

**NEUORDNUNG DER ÖFFENTLICHEN
FÜRSORGE- UND WOHLFAHRTSEIN-
RICHTUNGEN – ÖFFENTLICHE
BETRIEBE FÜR PFLEGE- UND
BETREUUNGSDIENSTE ¹**

Art. 35
(Verhandlungsbereiche)

(1) Die Tarifverhandlungen werden auf Landesebene durchgeführt, und zwar für die Provinz Trient im Rahmen der Verhandlungen zum Tarifvertrag betreffend die Bediensteten und das Personal im Führungsrang des Bereichs örtliche Körperschaften und für die Provinz Bozen im Rahmen der Verhandlungen zum bereichsübergreifenden Tarifvertrag und zum Bereichsvertrag der Gemeinden und der Bezirksgemeinschaften für die Bediensteten und das Personal im Führungsrang.

¹ In B.U. n. 40 del 4 ottobre 2005.
Im ABl. vom 4. Oktober 2005, Nr. 40.

**LEGGE REGIONALE
16 LUGLIO 2004, N. 1**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio di
previsione dell'anno 2004 della Regione
Autonoma Trentino-Alto Adige (legge
finanziaria)¹**

Art. 13

*Fondo unico per il finanziamento
delle funzioni delegate²*

1. A decorrere dall'esercizio 2005, è istituito nel bilancio regionale il fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate e trasferite alle Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi delle seguenti leggi regionali:

- a) legge regionale 9 agosto 1957, n. 15, concernente gli istituti di patronato;
- b) legge regionale 11 settembre 1961, n. 8 e successive modificazioni, concernente l'assicurazione obbligatoria contro silicosi e asbetosi;
- c) legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8 e successive modificazioni, concernente la cooperazione;
- d) legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1 e successive modificazioni, concernente provvidenze a favore di lavoratori/trici affetti/e da sordità;
- e) legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 e successive modificazioni, concernente provvidenze per il riscatto del lavoro all'estero;
- f) legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 e successive modificazioni, concernente i servizi antincendio;
- g) legge regionale 28 luglio 1988, n. 15 e successive modificazioni, concernente la cooperazione;
- h) legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 e successive modificazioni, concernente la

**REGIONALGESETZ
VOM 16. JULI 2004, NR. 1**

**Bestimmungen betreffend den
Nachtragshaushalt für das Jahr 2004 der
Autonomen Region Trentino-Südtirol
(Finanzgesetz)¹**

Art. 13

*Einheitsfonds für die Finanzierung
der übertragenen Befugnisse²*

(1) Mit Wirkung vom Haushaltsjahr 2005 wird im Haushalt der Region der Einheitsfonds für die Finanzierung der an die Autonomen Provinzen delegierten und übertragenen Befugnisse im Sinne der nachstehenden Regionalgesetze errichtet:

- a) Regionalgesetz vom 9. August 1957, Nr. 15 betreffend die Patronate;
- b) Regionalgesetz vom 11. September 1961, Nr. 8 mit seinen späteren Änderungen betreffend die Pflichtversicherung gegen Silikose und Asbestose;
- c) Regionalgesetz vom 14. Februar 1964, Nr. 8 mit seinen späteren Änderungen betreffend das Genossenschaftswesen;
- d) Regionalgesetz vom 2. Jänner 1976, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen betreffend Maßnahmen zugunsten von hörgeschädigten Arbeitern;
- e) Regionalgesetz vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 mit seinen späteren Änderungen betreffend die Nachholungsbeiträge zu Pensionszwecken für die im Ausland geleistete Arbeit;
- f) Regionalgesetz vom 2. September 1978, Nr. 17 mit seinen späteren Änderungen betreffend den Feuerwehrdienst;
- g) Regionalgesetz vom 28. Juli 1988, Nr. 15 mit seinen späteren Änderungen betreffend das Genossenschaftswesen;
- h) Regionalgesetz vom 24. Mai 1992, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen

¹ In BU 22 luglio 2004, n. 29 - num. straordinario.
Im Amtsblatt vom 22. Juli 2004, Nr. 29, Sondernummer.

² Articolo così sostituito dall'articolo 7 della legge regionale 21 dicembre 2004, n. 5.
Der Artikel wurde durch Art. 7 des Regionalgesetzes vom 21. Dezember 2004, Nr. 5 ersetzt.

- i) previdenza integrativa;
legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni, concernente la previdenza integrativa;
- j) legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni, concernente l'assicurazione volontaria per la pensione alle persone casalinghe;
- k) legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 e successive modificazioni, concernente l'indennità per i/le lavoratori/trici disoccupati/e;
- l) legge regionale 19 luglio 1998, n. 6 e successive modificazioni, concernente la non autosufficienza;
- m) legge regionale 14 agosto 1999, n. 5, concernente le camere di commercio;
- n) legge regionale 20 novembre 1999, n. 6, concernente la previdenza integrativa;
- o) legge regionale 17 aprile 2003, n. 3, concernente camere di commercio, cooperazione, credito, libro fondiario, catasto fondiario e urbano.
- o-bis) legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni, concernente pacchetto famiglia e previdenza sociale.³

2.⁴

2-bis. Il fondo può essere utilizzato anche per i compiti del servizio antincendi di cui al secondo comma dell'articolo 1 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17, anche se effettuati non dal servizio antincendi stesso, ma da altri soggetti pubblici che hanno gli stessi compiti.⁵

3. Il fondo è suddiviso in due parti in relazione al finanziamento delle spese correnti e delle spese in conto capitale, con distinzione di eventuali quote relative ad assegnazioni di natura straordinaria.

4. La Giunta regionale provvede, tenuto

- i) betreffend die Ergänzungsvorsorge;
Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen betreffend die Ergänzungsvorsorge;
- j) Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen betreffend die freiwillige Rentenversicherung zugunsten der im Haushalt tätigen Personen;
- k) Regionalgesetz vom 27. November 1993, Nr. 19 mit seinen späteren Änderungen betreffend die Zulage zugunsten der Arbeitslosen;
- l) Regionalgesetz vom 19. Juli 1998, Nr. 6 mit seinen späteren Änderungen betreffend die Pflegebedürftigkeit;
- m) Regionalgesetz vom 14. August 1999, Nr. 5 betreffend die Handelskammern;
- n) Regionalgesetz vom 20. November 1999, Nr. 6 betreffend die Ergänzungsvorsorge;
- o) Regionalgesetz vom 17. April 2003, Nr. 3 betreffend Handelskammern, Genossenschafts- und Kreditwesen, Grundbuch, Grund- und Gebäudekataster.
- o-bis) Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen betreffend Familienpaket und Sozialvorsorge.³

(2)⁴

(2-bis) Der Fonds kann auch für die Aufgaben des Feuerwehrdienstes laut Art. 1 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 17 verwendet werden, auch wenn diese nicht vom Feuerwehrdienst, sondern von anderen öffentlichen Rechtsträgern mit denselben Aufgaben ausgeführt werden.⁵

(3) Der Fonds gliedert sich in Bezug auf die Deckung der laufenden Ausgaben und der Ausgaben auf Kapitalkonto in zwei Teile, wobei eventuelle Anteile betreffend außerordentliche Zuweisungen getrennt verzeichnet werden.

(4) Auf der Grundlage des von den Provinzen

³ Lettera aggiunta dall'art. 3, comma 1, lettera a) della legge regionale 24 luglio 2014, n. 6.

Der Buchstabe wurde durch Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 24. Juli 2014, Nr. 6 hinzugefügt.

⁴ Comma abrogato dall'art. 1, comma 1, lettera a) della legge regionale 15 dicembre 2015, n. 28.

Der Absatz wurde durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 28 aufgehoben.

⁵ Comma aggiunto dall'art. 2, comma 2 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8.

Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 eingefügt.

conto dei fabbisogni finanziari indicati dalle Province al netto di eventuali entrate relative alle funzioni delegate, a ripartire il fondo unico, assegnando le risorse alle Province; con i provvedimenti di assegnazione la Giunta regionale può indicare eventuali vincoli di destinazione relativamente all'impiego del fondo.⁶ Sono in ogni caso destinate agli interventi in materia di previdenza integrativa le risorse assegnate per il finanziamento delle leggi regionali di cui al comma 1 con esclusione delle leggi di cui al comma 1, lettere c), f), g), m) ed o).⁷

5. È facoltà delle Province erogare in un esercizio somme minori o eccedenti le assegnazioni regionali a valere sul fondo unico, anche relativamente alle quote aventi vincolo specifico di destinazione. Fermo restando il vincolo di destinazione di cui al comma 4, ultimo periodo, le somme non erogate nell'anno di competenza, nonché le eventuali economie derivanti da modifiche legislative, possono essere impiegate in esercizi successivi esclusivamente per le finalità previste dalle leggi regionali di cui al presente articolo.⁸

5-bis. Fatto salvo il rispetto dei vincoli di destinazione di cui al comma 4, le Province autonome, nonché gli Enti e organismi cui le Province hanno demandato l'espletamento dei relativi interventi, possono destinare alle spese in conto capitale eventuali economie di spesa registrate a fronte di minori spese correnti rispetto alle relative assegnazioni regionali di parte corrente. Tale disposizione si applica a

nach Abzug eventueller mit den delegierten Befugnissen zusammenhängender Einnahmen angegebenen finanziellen Bedarfs teilt der Regionalausschuss den Einheitsfonds unter die Provinzen auf. In den Zuweisungsmaßnahmen kann der Regionalausschuss die eventuelle Zweckbestimmung dieser Mittel festlegen.⁶ Die für die Finanzierung der Regionalgesetze gemäß Abs. 1 – mit Ausnahme der Gesetze laut Abs. 1 Buchst. c), f), g), m) und o) – bestimmten Mittel werden auf jeden Fall für die Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge zugewiesen.⁷

(5) Die Provinzen können in einem Haushaltsjahr Beträge auszahlen, deren Ausmaß unter oder über den dem Einheitsfonds von der Region zugewiesenen Mittel liegt, und zwar auch was die Anteile mit besonderer Zweckbestimmung anbelangt. Unbeschadet der Zweckbestimmung laut Abs. 4 letzter Satz können die nicht im Bezugsjahr ausgezahlten Beträge sowie die sich aus Gesetzesänderungen ergebenden Einsparungen in den darauf folgenden Haushaltsjahren ausschließlich für die in den Regionalgesetzen laut diesem Artikel vorgesehenen Zwecke verwendet werden.⁸

(5-bis) Unbeschadet der Beachtung der Zweckbestimmung laut Abs. 4, können die Autonomen Provinzen sowie die Körperschaften und Einrichtungen, denen die Provinzen die Durchführung der entsprechenden Maßnahmen übertragen haben, für die Ausgaben auf Kapitalkonto die eventuellen Ausgabeneinsparungen bestimmen, die aufgrund der geringeren laufenden Ausgaben im Vergleich

⁶ A decorrere dall'esercizio 2012, al finanziamento delle spese gestionali sostenute dalla Provincia autonoma di Trento per le attività connesse all'accesso dei cittadini all'intervento previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 1/2005 e successive modifiche, si fa fronte con le risorse del Fondo unico previsto dall'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 [Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)] e successive modifiche. (Cfr. Art. 14, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8).

Mit Wirkung vom Haushaltsjahr 2012 werden die von der Autonomen Provinz Trient für die mit dem Zugang der Bürger zum Familiengeld laut Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen zusammenhängenden Tätigkeiten bestrittenen Verwaltungsausgaben durch den Einheitsfonds gemäß Art. 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 [Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2004 der Autonomen Region Trentino-Südtirol – (Finanzgesetz)] mit seinen späteren Änderungen gedeckt (vgl. Art. 14 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 14. Dezember 2011, Nr. 8).

⁷ Comma dapprima modificato dall'art. 3, comma 1, lettera b) della legge regionale 24 luglio 2014, n. 6 e, successivamente, dall'art. 1, comma 1, lettera b) della legge regionale 15 dicembre 2015, n. 28. Der Absatz wurde durch Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 24. Juli 2014, Nr. 6 und durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 28 geändert.

⁸ Comma così sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera c) della legge regionale 24 luglio 2014, n. 6. Der Absatz wurde durch Art. 3 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 24. Juli 2014, Nr. 6 ersetzt.

decorrere dall'istituzione del fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1.⁹

5-ter. La gestione del fondo deve avvenire nel rispetto delle normative regionali e provinciali in vigore nelle materie delegate e le Province autonome rispondono direttamente nei confronti degli Organi di controllo del corretto utilizzo del fondo.¹⁰

6. Con i provvedimenti di assegnazione dei finanziamenti sono stabilite le modalità di erogazione degli stessi, che possono essere anche anticipate e sono comunque rapportate ai fabbisogni finanziari derivanti dalla gestione delle funzioni previste al comma 1.

7. I finanziamenti regionali assegnati alle Province trovano riscontro, per mezzo di idonei prospetti di sintesi, nei rispettivi conti consuntivi. I predetti prospetti sono trasmessi alla Regione.

8. Sono abrogate le norme delle leggi regionali di cui al comma 1 incompatibili con quanto disposto dal presente articolo.

9. Per l'esercizio delle funzioni delegate, le Province provvedono direttamente, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, ad attuare le disposizioni di carattere legislativo di riferimento.

10. In relazione alle funzioni amministrative delegate in materia di sviluppo della cooperazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 17 aprile 2003, n. 3, le Province possono prevedere l'utilizzo delle risorse disponibili sul fondo di cui all'articolo 1 della legge regionale 28 novembre 1993, n. 20, e di quelle derivanti dal rientro dei mutui erogati ai sensi della medesima legge, nonché di quota delle risorse a valere sul fondo di cui al presente articolo per l'effettuazione di interventi finanziari agevolativi sostitutivi aventi le medesime finalità di quelli previsti dalla predetta legge regionale n. 20/1993. Le Province

zu den regionalen Zuweisungen für den laufenden Teil festgestellt wurden. Diese Bestimmung ist ab Errichtung des Einheitsfonds für die Finanzierung der übertragenen Befugnisse gemäß Art. 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 anzuwenden.⁹

(5-ter) Die Verwaltung des Einheitsfonds muss unter Beachtung der auf dem Sachgebiet der übertragenen Befugnisse geltenden Bestimmungen der Region und der Provinzen erfolgen und die Autonomen Provinzen müssen direkt den Kontrollorganen für die korrekte Verwendung des Fonds Rechenschaft ablegen.¹⁰

(6) In den Maßnahmen betreffend die Zuweisung der Finanzierungen werden die Modalitäten für deren Auszahlung festgesetzt, die auch im Voraus erfolgen kann, und jedenfalls dem finanziellen Bedarf, der aus der Verwaltung der Befugnisse gemäß Abs. 1 entsteht, entsprechen muss.

(7) Die von der Region an die Provinzen zugewiesenen Mittel sind mittels geeigneter Übersichten in den jeweiligen Abschlussrechnungen anzuführen. Genannte Übersichten sind an die Region zu übermitteln.

(8) Die in den Regionalgesetzen laut Abs. 1 enthaltenen Bestimmungen, die mit diesem Artikel unvereinbar sind, werden aufgehoben.

(9) Bei der Ausübung der übertragenen Befugnisse sorgen die Provinzen unmittelbar für die Durchführung der einschlägigen Gesetzesbestimmungen nach den Modalitäten, die in ihrer jeweiligen Ordnung vorgesehen sind.

(10) In Zusammenhang mit den übertragenen Verwaltungsbefugnissen auf dem Sachgebiet der Entwicklung des Genossenschaftswesens im Sinne des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 17. April 2003, Nr. 3 können die Provinzen vorsehen, dass die im Fonds laut Art. 1 des Regionalgesetzes vom 28. November 1993, Nr. 20 verfügbaren Mittel, die Mittel aus der Rückerstattung der im Sinne desselben Regionalgesetzes ausgezahlten Darlehen sowie ein Anteil der Mittel aus dem Fonds laut diesem Artikel für die Durchführung von Ersatzmaßnahmen zur finanziellen Unterstützung verwendet werden, welche die gleichen Ziele

⁹ Comma introdotto dall'art. 2, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3. Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 eingeführt.

¹⁰ Comma introdotto dall'art. 2, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3. Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 eingeführt.

subentrano di diritto alla Regione nella convenzione di cui all'articolo 1 della medesima legge regionale n. 20/1993.

11. Alla determinazione dell'onere del fondo di cui al presente articolo si provvede annualmente con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10.

11-bis. In relazione alla modifica, da parte dell'articolo 1, comma 407, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 alla disciplina dello Statuto speciale concernente le entrate tributarie dello Stato spettanti alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, ai fini dell'esercizio delle funzioni delegate o trasferite dalla Regione, provvedono con il fondo, nonché con risorse proprie.¹¹

verfolgen, wie die im genannten Regionalgesetz Nr. 20/1993 vorgesehenen Maßnahmen. Die Provinzen übernehmen die Rechte der Region bezüglich des Abkommens laut Art. 1 des genannten Regionalgesetzes Nr. 20/1993.

(11) Die Ausgabe für den Fonds laut diesem Artikel wird jährlich mit Haushaltsgesetz im Sinne des Art. 7 und in den Grenzen gemäß Art. 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 festgelegt.

(11-bis) Aufgrund der mit Art. 1 Abs. 407 des Gesetzes vom 23. Dezember 2014, Nr. 190 am Sonderstatut vorgenommenen Änderung in Bezug auf die Zuweisung der staatlichen Einnahmen aus Abgaben an die autonome Region Trentino-Südtirol sowie an die autonomen Provinzen Trient und Bozen verwenden die Provinzen zwecks Ausübung der von der Region delegierten oder übertragenen Befugnisse den Fonds sowie eigene Ressourcen.¹¹

¹¹ Comma inserito dall'articolo 2, comma 1 della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22. Der Absatz wurde durch Art. 2 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 3. August 2015, Nr. 22 hinzugefügt.

LEGGE REGIONALE 1 AGOSTO 2019, N. 3

Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2019-2021

Art. 9 (Determinazione degli oneri per la contrattazione per il triennio 2019-2021)

1. L'onere annuo derivante dalla contrattazione collettiva relativa al personale regionale per il triennio 2019-2021 è determinato nel seguente importo:

- a) 290.000,00 euro sull'esercizio 2019;
- b) 610.000,00 euro sull'esercizio 2020;
- c) 950.000,00 euro sull'esercizio 2021.

2. Il riparto dell'onere annuo per il rinnovo del contratto collettivo del personale dell'area non dirigenziale e per quello dirigenziale è definito secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla Giunta regionale.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 290.000,00 per l'esercizio 2019, in euro 610.000,00 per l'esercizio 2020 ed in euro 950.000,00 per l'esercizio 2021, si provvede mediante corrispondenti integrazioni di stanziamento sulla Missione 20 "Fondi ed accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti".

REGIONALGESETZ VOM 1. AUGUST 2019, NR. 3

Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021

Art. 9 Festsetzung der Ausgaben für die Tarifverhandlungen für den Dreijahreszeitraum 2019-2021

(1) Die sich aus den Tarifverhandlungen für das Personal der Region für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 ergebende jährliche Ausgabe beläuft sich auf:

- a) 290.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2019;
- b) 610.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2020;
- c) 950.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2021.

(2) Die Aufteilung der jährlichen Ausgabe für die Erneuerung des Tarifvertrags betreffend das nicht im Führungsrang eingestufte Personal und jenes betreffend die Führungskräfte wird nach den von der Regionalregierung bestimmten Modalitäten und Kriterien festgelegt.

(3) Die durch die Anwendung dieses Artikels entstehenden Ausgaben in Höhe von 290.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2019, von 610.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2020 und von 950.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2021 werden durch entsprechende Ergänzungen der Ansätze im Aufgabenbereich 20 „Fonds und Rückstellungen“ – Programm 03 „Sonstige Fonds“ – Titel 1 „Laufende Ausgaben“ gedeckt.

LEGGE REGIONALE 1 AGOSTO 2022, N. 5

Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024

Art. 10 (Integrazione degli oneri per la contrattazione per il triennio 2019-2021)

1. L'onere annuo derivante dalla contrattazione collettiva relativa al personale regionale per il triennio 2019-2021 è integrato dei seguenti importi:

- a) 760.000,00 euro sull'esercizio 2022;
- b) 380.000,00 euro sull'esercizio 2023;
- c) 380.000,00 euro sull'esercizio 2024.

2. Il riparto dell'onere annuo per il rinnovo del contratto collettivo del personale dell'area non dirigenziale e per quello dirigenziale è definito secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla Giunta regionale.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 760.000,00 per l'esercizio 2022, in euro 380.000,00 per l'esercizio 2023 ed in euro 380.000,00 per l'esercizio 2024 si provvede mediante corrispondenti integrazioni di stanziamento sulla Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti".

REGIONALGESETZ VOM 1. AUGUST 2022, NR. 5

Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-2024

Art. 10 Ergänzung der Ausgaben für die Tarifverhandlungen für den Dreijahreszeitraum 2019-2021

(1) Die sich aus den Tarifverhandlungen für das Personal der Region für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 ergebende jährliche Ausgabe beläuft sich auf:

- a) 760.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2022
- b) 380.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2023
- c) 380.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2024

(2) Die Aufteilung der jährlichen Ausgabe für die Erneuerung des Tarifvertrags betreffend das nicht im Führungsrang eingestufte Personal und jenes betreffend die Führungskräfte wird nach den von der Regionalregierung bestimmten Modalitäten und Kriterien festgelegt.

(3) Die durch die Anwendung dieses Artikels entstehenden Ausgaben in Höhe von 760.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2022, von 380.000,00 für das Haushaltsjahr 2023 und von 380.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2024 werden durch entsprechende Ergänzungen der Ansätze im Aufgabenbereich 20 „Fonds und Rückstellungen“ – Programm 3 „Sonstige Fonds“ – Titel 1 „Laufende Ausgaben“ gedeckt.

LEGGE REGIONALE 21 LUGLIO 2000, N. 3

Norme urgenti in materia di personale

Omissis

Art. 4 (Procedimenti di contrattazione)

1. La contrattazione collettiva si svolge sulle materie di cui al comma 1-bis dell'articolo 1 nel rispetto dei principi fissati dalle leggi regionali, in particolare dai commi 2 e 3 dell'articolo 1 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5.¹

1-bis. I contratti collettivi hanno durata triennale sia per la parte giuridica che per la parte economica.²

1-ter. Il sistema della contrattazione collettiva è strutturato sui seguenti livelli:

a) contratto collettivo che è riferito al comparto;

b) contratto decentrato, come definito dal contratto collettivo, che è riferito al singolo ente.³

2. Alla stipulazione dei contratti collettivi provvedono le parti negoziali di cui all'articolo 4 della L.R. 21 febbraio 1991, n. 5 e successive modificazioni nonché all'articolo 4 della legge regionale 6 dicembre 1993, n. 22.⁴

3. Prima dell'inizio delle trattative la Giunta regionale, sentite le Giunte delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano, determina, con propria deliberazione, nei limiti dello stanziamento di bilancio, la spesa massima complessiva entro la quale la contrattazione deve essere contenuta, nonché le direttive cui deve attenersi la delegazione di parte pubblica.

4. Concluse le trattative, il testo concordato tra la parte negoziale pubblica e la delegazione sindacale viene trasmesso alla Giunta regionale, corredato della relazione finanziaria per la quantificazione degli oneri.

5. La Giunta regionale, verificata la conformità del contratto proposto alle direttive impartite e il rispetto del limite della spesa, ne autorizza con propria deliberazione la sottoscrizione.⁵

6. Qualora la Giunta regionale riscontri che il contratto proposto, nel suo complesso o nelle singole parti, si discosta dai limiti di spesa assegnati o dalle direttive impartite, fissa un termine non superiore a 60 giorni per la presentazione di una nuova proposta. In nessun caso può essere autorizzata la sottoscrizione di un contratto che comporti una spesa eccedente quella massima complessiva determinata ai sensi del comma 3.

6-bis. In caso di accertamento di maggiori oneri le parti firmatarie si incontrano allo scopo di concordare la proroga dell'efficacia temporale del contratto ovvero la compensazione dei maggiori oneri sulle tornate contrattuali successive.⁶

Omissis

¹ Comma sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera a), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

² Comma aggiunto dall'art. 3, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

³ Comma aggiunto dall'art. 3, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

⁴ Comma così modificato dall'art. 3, comma 1, lettera c), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

⁵ Comma modificato dall'art. 7, comma 3, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3.

⁶ Comma aggiunto dall'art. 3, comma 1, lettera d), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

REGIONALGESETZ VOM 21. JULI 2000, NR. 3

Dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens

(...)

Art. 4 Verhandlungsverfahren

(1) Die Tarifverhandlungen betreffen die Sachgebiete gemäß Art. 1 Abs. 1-*bis* unter Beachtung der Grundsätze, die in den Regionalgesetzen und insbesondere im Art. 1 Abs. 2 und 3 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 festgelegt sind.¹

(1-*bis*) Der rechtliche und der wirtschaftliche Teil der Tarifverträge gelten für einen Zeitraum von drei Jahren.²

(1-*ter*) Die Tarifverhandlungen laufen auf nachstehenden Ebenen ab:

- a) Tarifvertrag auf Bereichsebene;
- b) dezentraler Vertrag – gemäß dem Tarifvertrag – für jede einzelne Körperschaft.³

(2) Für den Abschluss der Tarifverträge sorgen die Vertragspartner gemäß Art. 4 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen sowie gemäß Art. 4 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1993, Nr. 22.⁴

(3) Vor Beginn der Verhandlungen legt der Regionalausschuss nach Anhören der Ausschüsse der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen in den Grenzen der im Haushaltsplan enthaltenen Bereitstellungen den Höchstsatz der Gesamtausgabe für die Verhandlungen sowie die besonderen Richtlinien für die Vertreter der Verwaltung mit Beschluss fest.

(4) Nach Abschluss der Tarifverhandlungen wird der von den Vertretern der Verwaltung und von der Gewerkschaftsdelegation vereinbarte Text zusammen mit dem Finanzbericht über die anfallenden Kosten dem Regionalausschuss übermittelt.

(5) Der Regionalausschuss überprüft, ob der obengenannte Vertrag unter Beachtung der erteilten Richtlinien abgefasst und ob die Ausgabengrenze berücksichtigt wurde, und ermächtigt mit eigenem Beschluss zur Unterzeichnung des Vertrages.⁵

(6) Sollte vom Regionalausschuss festgestellt werden, dass der Vertrag zur Gänze oder zum Teil von den vorgegebenen Ausgabengrenzen oder von den erteilten Richtlinien abweicht, so setzt er eine Frist von nicht mehr als 60 Tagen für die Vorlegung eines neuen Vorschlags fest. Auf keinen Fall kann die Unterzeichnung eines Vertrages genehmigt werden, dessen Anwendung eine Überschreitung des Höchstsatzes der Gesamtausgabe laut Abs. 3 zur Folge hätte.

(6-*bis*) Werden höhere finanzielle Aufwendungen festgestellt, so wird ein Treffen der unterzeichnenden Parteien anberaumt, um die Verlängerung der Gültigkeitsdauer des Vertrages bzw. den Ausgleich der höheren Kosten mit den künftigen Verträgen zu vereinbaren.⁶

(...)

¹ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 ersetzt.

² Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingefügt.

³ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingefügt.

⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 geändert.

⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 3 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 geändert.

⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. d) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

Art. 7 (Norma finanziaria)

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5, è autorizzata la spesa:

- di lire 151.000.000 per l'anno 2000 e di lire 60.000.000 annue per l'anno 2001 e seguenti per la contrattazione relativa al personale dirigente per il triennio 1997-1999;
- di lire 850.000.000 per la chiusura del contratto del personale non dirigente riguardante il triennio 1994-1996;
- di lire 14.300.000.000 per l'anno 2000 e di lire 5.200.000.000 per l'anno 2001 e seguenti per la contrattazione relativa al personale non dirigente riguardante il triennio 1997- 1999.

2. Alla copertura dell'onere di lire 18.701.000.000, gravante sull'esercizio 2000, si provvede mediante riduzione di pari importo dal fondo globale iscritto al capitolo 670 della spesa per l'esercizio finanziario medesimo, mentre alla spesa di lire 6.110.000.000, per l'esercizio 2001 e seguenti, si provvede mediante utilizzo della disponibilità del corrispondente fondo globale iscritto per il medesimo esercizio al capitolo 670 del bilancio pluriennale 2000-2002.

3. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge i limiti di stanziamento entro i quali è contenuta la spesa massima complessiva per la contrattazione sono determinati in sede di approvazione della legge di bilancio o di sua variazione. Le corrispondenti risorse sono iscritte in apposito fondo dello stato di previsione della spesa.

4. A seguito della sottoscrizione dei singoli contratti, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare le variazioni di bilancio necessarie a prelevare dal fondo di cui al comma 3 le somme da destinare ai competenti capitoli di spesa, anche di nuova istituzione.

5. La verifica della compatibilità finanziaria di cui al comma 5 dell'articolo 4 va effettuata con riferimento alla consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre dell'anno che precede la decorrenza economica del contratto.

Art. 7 Finanzbestimmung

(1) Im Sinne des Art. 7 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 werden die nachstehenden Ausgaben genehmigt:

- 151.000.000 Lire für das Jahr 2000 und 60.000.000 Lire jährlich für das Jahr 2001 und die darauffolgenden Jahre für die Tarifverhandlungen betreffend die Führungskräfte für den Dreijahreszeitraum 1997-1999;
- 850.000.000 Lire für den Tarifvertrag für das Personal, ausgenommen die Führungskräfte, betreffend den Dreijahreszeitraum 1994-1996;
- 14.300.000.000 Lire für das Jahr 2000 und 5.200.000.000 Lire für das Jahr 2001 und die darauffolgenden Jahre für die Tarifverhandlungen betreffend das Personal, ausgenommen die Führungskräfte, für den Dreijahreszeitraum 1997-1999.

(2) Die Ausgabe von 18.701.000.000 Lire zu Lasten des Haushaltsjahres 2000 wird durch Kürzung eines entsprechenden Betrages im Sammelfonds gedeckt, der im Kap. 670 des Ausgabenvoranschlages für dasselbe Haushaltsjahr eingetragen ist. Die Ausgabe von 6.110.000.000 Lire für das Haushaltsjahr 2001 und die darauffolgenden Haushaltsjahre wird durch Inanspruchnahme der verfügbaren Mittel des entsprechenden, im Kap. 670 des Mehrjahreshaushalts 2000 – 2002 eingetragenen Sammelfonds gedeckt.

(3) Mit Inkrafttreten dieses Gesetzes werden die Grenzen für den Höchstsatz der Gesamtausgabe für die Tarifverhandlungen zum Zeitpunkt der Genehmigung des Haushaltsgesetzes bzw. des Gesetzes zur Haushaltsänderung festgelegt. Die entsprechenden Mittel werden in einem eigenen Fonds im Ausgabenvoranschlag eingetragen.

(4) Der Regionalausschuss ist nach Unterzeichnung der einzelnen Verträge ermächtigt, die Haushaltsänderungen vorzunehmen, die notwendig sind, um von dem im Abs. 3 genannten Fonds die Beträge zu beheben, die für die entsprechenden Ausgabenkapitel vorgesehen sind. Dies gilt auch für die Kapitel, die neu eingeführt wurden.

(5) Die Überprüfung des Vorhandenseins der entsprechenden finanziellen Mittel gemäß Art. 4 Abs. 5 hat mit Hinblick auf die Anzahl der Bediensteten zu erfolgen, die zum 31. Dezember des Jahres vor dem Eintritt der besoldungsrechtlichen Wirkungen des Vertrages im Dienst stehen.

[194394]

Anno 2023**Jahr 2023***Sezione generale - Parte prima**Allgemeine Sektion - Erster Teil***ACCORDI E CONTRATTI COLLETTIVI****KOLLEKTIVABKOMMEN UND -VERTRÄGE****Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol****Autonome Region Trentino-Südtirol****COMUNICATO DELLA GIUNTA REGIONALE**
del 07 febbraio 2023**MITTEILUNG DER REGIONALREGIERUNG**
vom 7. Februar 2023

Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano – triennio economico e giuridico 2019 – 2021

Teilabkommen für die Erneuerung des Tarifvertrags betreffend das nicht im Führungsrang eingestufte Personal der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen – Wirtschaftlicher und rechtlicher Teil: Dreijahreszeitraum 2019 – 2021

*Continua >>>**Fortsetzung >>>*

Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano – triennio economico e giuridico 2019 – 2021	Teilabkommen für die Erneuerung des Tarifvertrags betreffend das nicht im Führungsrang eingestufte Personal der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen – Wirtschaftlicher und rechtlicher Teil: Dreijahreszeitraum 2019-2021
A seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 203 di data 7 dicembre 2022, ai sensi della quale l'A.P.Ra.N. è stata autorizzata a sottoscrivere in via definitiva l'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano, per il triennio economico e giuridico 2019 – 2021,	Nachdem die Landesagentur für Tarifvertragsverhandlungen (A.P.Ra.N.) mit Beschluss der Regionalregierung vom 7. Dezember 2022, Nr. 203 ermächtigt wurde, das Teilabkommen für die Erneuerung des Tarifvertrags betreffend das nicht im Führungsrang eingestufte Personal der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen – Wirtschaftlicher und rechtlicher Teil: Dreijahreszeitraum 2019-2021 endgültig zu unterzeichnen,
la delegazione pubblica:	die Delegation der öffentlichen Verwaltung:
avv. Alessandro Baracetti – Presidente <i>firmato</i>	Alessandro Baracetti – Vorsitzender <i>unterzeichnet</i>
integrata	ergänzt durch
per l'Amministrazione regionale da:	die Vertretung der Regionalverwaltung:
dott. Michael Mayr - Segretario Generale della Giunta <i>firmato</i>	Michael Mayr – Generalsekretär der Regionalregierung <i>unterzeichnet</i>
dott.ssa Antonella Chiusole - Vice Segretaria Generale della Giunta <i>firmato</i>	Antonella Chiusole – Vizegeneralsekretärin der Regionalregierung <i>unterzeichnet</i>
per l'Amministrazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento:	die Vertretung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Trient:
signor Giovanni Bort - Presidente della Camera di Commercio di Trento <i>firmato</i>	Giovanni Bort – Präsident der Handelskammer Trient <i>unterzeichnet</i>
avv. Alberto Olivo - Segretario Generale della	Alberto Olivo – Generalsekretär der

Camera di Commercio di Trento <i>firmato</i>	Handelskammer Trient <i>unterzeichnet</i>
per l'Amministrazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano	die Vertretung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen:
dott. Michl Ebner - Presidente della Camera di Commercio di Bolzano <i>firmato</i>	Michl Ebner – Präsident der Handelskammer Bozen <i>unterzeichnet</i>
dott. Alfred Aberer - Segretario generale della Camera di Commercio di Bolzano <i>firmato</i>	Alfred Aberer – Generalsekretär der Handelskammer Bozen <i>unterzeichnet</i>
e la delegazione sindacale:	und die Gewerkschaftsdelegation:
CGIL – Regione <i>firmato</i>	CGIL – Region <i>unterzeichnet</i>
CGIL – C.C.I.A.A. Bolzano <i>firmato</i>	CGIL/AGB – HK Bozen <i>unterzeichnet</i>
CISL – Regione <i>firmato</i>	CISL – Region <i>unterzeichnet</i>
CISL - C.C.I.A.A. Trento <i>firmato</i>	CISL – HK Trient <i>unterzeichnet</i>
CISL - C.C.I.A.A. Bolzano <i>firmato</i>	CISL/SGB – HK Bozen <i>unterzeichnet</i>
UIL – Regione <i>firmato</i>	UIL – Region <i>unterzeichnet</i>
UIL – C.C.I.A.A. Bolzano <i>firmato</i>	UIL/SGK – HK Bozen <i>unterzeichnet</i>
Dipendenti Lingua Tedesca e Ladina / ASGB – Regione ASGB – C.C.I.A.A. Bolzano	Bedienstete deutscher und ladinischer Muttersprache ASGB – Region ASGB – HK Bozen

<i>firmato</i>	<i>unterzeichnet</i>
Fe.N.A.L.T. – Regione Fe.N.A.L.T. – C.C.I.A.A. Trento <i>firmato</i>	Fe.N.A.L.T. – Region Fe.N.A.L.T. – HK Trient <i>unterzeichnet</i>
Coordinamento FLP – Enti Regione T.A.A. Coordinamento FLP - C.C.I.A.A. Trento <i>firmato</i>	Coordinamento FLP – Region Trentino-Südtirol Coordinamento FLP – HK Trient <i>unterzeichnet</i>
convengono e sottoscrivono	Die Parteien genehmigen und unterzeichnen
l'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano, triennio economico giuridico 2019 - 2021.	das Teilabkommen für die Erneuerung des Tarifvertrags betreffend das nicht im Führungsrang eingestufte Personal der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen – Wirtschaftlicher und rechtlicher Teil: Dreijahreszeitraum 2019-2021
CAPO I - AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA	I. KAPITEL – ANWENDUNGSBEREICH UND DAUER
Art. 1 - Ambito di applicazione	Art. 1 – Anwendungsbereich
1. Il presente contratto collettivo stipulato ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, si applica a tutto il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato - esclusi i dirigenti - della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trento e di Bolzano.	1. Dieser im Sinne des Art. 4 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3 abgeschlossene Tarifvertrag findet auf das gesamte Personal mit unbefristetem oder befristetem Arbeitsverhältnis der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen – mit Ausnahme der Führungskräfte – Anwendung.
Art. 2 - Durata, decorrenza, tempi e procedure di applicazione del contratto	Art. 2 – Dauer, Beginn, Fristen und Verfahren bei der Anwendung des Tarifvertrags
1. Il presente Accordo stralcio concerne il periodo 1° gennaio 2019-31 dicembre 2021 limitatamente all'adeguamento della retribuzione stipendiale. Per quanto non innovato dal presente contratto continuano a trovare applicazione le norme di cui al CCRL sottoscritto in data 1 dicembre 2008, come integrato con le modifiche recate	1. Dieses Teilabkommen bezieht sich auf den Zeitraum vom 1. Jänner 2019 bis zum 31. Dezember 2021 und beschränkt sich auf die Gehaltsanpassung. Sofern dieser Tarifvertrag keine Neuerungen einführt, gelten weiterhin die Bestimmungen des am 1. Dezember 2008 unterzeichneten Tarifvertrags, ergänzt durch die mit den späteren Tarifverhandlungen vorgenommenen

dalla contrattazione successiva.	Anderungen.
CAPO II - INCREMENTI CONTRATTUALI	II. KAPITEL – TARIFVERTRAGLICHE ERHÖHUNGEN
Art. 3 - Incrementi stipendiali	Art. 3 – Gehaltserhöhungen
<p>1. Al personale destinatario di questo contratto sono attribuiti gli aumenti mensili lordi, per tredici mensilità, negli importi e con le decorrenze indicati nell'allegata Tabella 1).</p> <p>Per effetto degli incrementi di cui al comma 1, gli stipendi tabellari nonché l'indennità di bilinguità e trilinguità sono rideterminati nelle misure lorde e decorrenze indicate nell'allegata tabella 2) al presente CCRL.</p>	<p>1. Dem von diesem Vertrag betroffenen Personal werden die in der beiliegenden Tabelle 1) angeführten Erhöhungen brutto monatlich für dreizehn Monate in den entsprechenden Beträgen und ab den angegebenen Zeitpunkten zuerkannt.</p> <p>Infolge der Erhöhungen laut Abs. 1 werden die Tarifgehälter sowie die Zwei- und Dreisprachigkeitszulage gemäß den in der diesem Tarifvertrag beiliegenden Tabelle 2) angeführten Bruttobeträgen und ab den angeführten Zeitpunkten neu festgesetzt.</p>
Art. 4 - Effetti dei nuovi stipendi	Art. 4 – Wirkungen der neuen Gehälter
<p>1. Le misure degli stipendi risultanti dall'applicazione del presente accordo hanno effetto sulla tredicesima mensilità, sul trattamento ordinario di quiescenza, normale e privilegiato, sul trattamento di fine rapporto e sull'indennità premio di fine servizio, sull'assegno alimentare, sulle ritenute assistenziali e previdenziali e relativi contributi e sui contributi di riscatto.</p> <p>2. Salvo diversa espressa previsione, gli incrementi dello stipendio tabellare previsti dal presente accordo hanno effetto, dalle singole decorrenze, su tutti gli istituti di carattere economico per la cui quantificazione le vigenti disposizioni prevedono un espresso rinvio allo stipendio tabellare annuo.</p> <p>3. Limitatamente al periodo di vigenza contrattuale 2019-2021, l'art. 90 comma 2 lettera a) del CCRL è sostituito, dal seguente:</p> <p>„2. Lo stesso è alimentato:</p> <p>a) da una quota pari al 6% del trattamento economico riferito allo stipendio tabellare iniziale e all'indennità integrativa speciale, nelle misure in atto al 01.01.2018, e con riferimento ai dipendenti in servizio al 1. gennaio di ogni anno al netto degli oneri riflessi.“</p>	<p>1. Die Höhe des jeweiligen Gehalts, die sich aufgrund dieses Abkommens ergibt, wirkt sich auf das dreizehnte Monatsgehalt, die ordentliche Rente und die Vorzugsrente, die Dienstabfertigung/Abfertigung, den Unterhaltsbetrag, die Sozialversicherungseinbehalte bzw. -beiträge und die entsprechenden Nachholungsbeiträge aus.</p> <p>2. Unbeschadet ausdrücklicher anders lautender Bestimmungen gelten die in diesem Abkommen vorgesehenen Erhöhungen des Tarifgehalts ab den jeweils angegebenen Zeitpunkten für alle Besoldungselemente, für deren Bemessung in den geltenden Bestimmungen ausdrücklich auf das jährliche Tarifgehalt verwiesen wird.</p> <p>3. Beschränkt auf den tarifvertraglichen Geltungszeitraum 2019-2021 wird der Art. 90 Abs. 2 Buchst. a) des Tarifvertrags durch nachstehenden Wortlaut ersetzt:</p> <p>„2. Der Fonds setzt sich wie folgt zusammen:</p> <p>a) aus einem Anteil von 6 % der Besoldung bezogen auf das Anfangstarifgehalt und auf die Sonderergänzungszulage zum 1. Jänner 2018 und bezogen auf die zum 1. Jänner eines jeden Jahres im Dienst stehenden Bediensteten, abzüglich der Sozialbeiträge.“</p>

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DELEGAZIONE DI PARTE PUBBLICA – OO.SS.:	GEMEINSAME ERKLÄRUNG DER DELEGATION DER ÖFFENTLICHEN VERWALTUNG UND DER GEWERKSCHAFTEN:
<p>La Delegatione di parte pubblica e le Organizzazioni sindacali, con la sottoscrizione della presente dichiarazione congiunta allegata all'accordo, si impegnano a riprendere, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, la trattazione della parte giuridica per il rinnovo del contratto collettivo concernente il triennio 2019 – 2021, sulla base delle Direttive approvate dalla Giunta regionale con delibera n. 153 di data 7 settembre 2022, nonché della residuale parte economica.</p>	<p>Die Delegation der öffentlichen Verwaltung und die Gewerkschaften verpflichten sich mit der Unterzeichnung dieser dem Abkommen beiliegenden gemeinsamen Erklärung, binnen 30 Tagen nach Unterzeichnung des Abkommens die Verhandlungen für die Erneuerung des rechtlichen Teils des Tarifvertrags für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 aufgrund der von der Regionalregierung mit Beschluss vom 7. September 2022, Nr. 153 genehmigten Richtlinien sowie für den restlichen wirtschaftlichen Teil wieder aufzunehmen.</p>
<p>Riguardo alla parte economica, dato atto che il presente accordo prevede l'adeguamento della sola retribuzione stipendiale, le parti si impegnano, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) a individuare idonee soluzioni finalizzate a concretizzare un'ulteriore semplificazione e razionalizzazione delle voci retributive; b) a individuare idonee soluzioni per la redistribuzione della disponibilità finanziaria del fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale di cui all'art. 66 del C.C.R.L. su altre voci retributive; c) a concordare una idonea soluzione per la fruibilità dei buoni pasto in coerenza con le direttive della Giunta regionale e con la fattibilità tecnica del servizio. 	<p>Angesichts der Tatsache, dass in diesem Abkommen ausschließlich die Anpassung des Tarifgehalts vorgesehen ist, verpflichten sich die Parteien hinsichtlich des wirtschaftlichen Teils:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) geeignete Lösungen zur weiteren Vereinfachung und Rationalisierung der Gehaltsposten zu ermitteln; b) geeignete Lösungen zur Umverteilung der im Fonds für die Finanzierung der Klassifizierung des Personals laut Art. 66 des Tarifvertrags verfügbaren Mittel auf andere Gehaltsposten zu ermitteln; c) sich auf eine geeignete Lösung für die Verwendung der Essensgutscheine zu einigen, die mit den Richtlinien der Regionalregierung und der technischen Machbarkeit des Dienstes vereinbar ist.
<p>In relazione ai Fondi sanitari integrativi (Sanifonds e/o Sanipro), stante l'importanza dell'istituto, le parti concordano sulla necessità di ricercare soluzioni atte a favorire l'adesione da parte dei dipendenti regionali/cameralei.</p>	<p>In Bezug auf die Gesundheitsfonds (Sanifonds und/oder Sanipro) besteht angesichts der Bedeutung dieser Einrichtung Einigkeit darüber, dass nach Lösungen gesucht werden muss, um die Mitgliedschaft der Bediensteten der Region/der Handelskammern zu fördern.</p>

DICHIARAZIONE UNILATERALE DI PARTE PUBBLICA CONDIZIONE SOSPENSIVA DI EFFICACIA DEL PRESENTE ACCORDO:	EINSEITIGE ERKLÄRUNG DER ÖFFENTLICHEN VERWALTUNG AUFSCHIEBENDE BEDINGUNG FÜR DIE WIRKSAMKEIT DIESES ABKOMMENS
<p>Il presente accordo e relativi allegati saranno trasmessi da parte della Regione Trentino - Alto Adige alla Corte dei Conti – Sezione di Controllo di Trento ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di bilancio e di programmazione regionali.</p>	<p>Dieses Abkommen samt Anlagen werden von der Region Trentino-Südtirol samt Anlagen dem Rechnungshof – Kontrollsektion Trient zur Bescheinigung der Vereinbarkeit mit den Haushalts- und Planungsinstrumenten der Region übermittelt.</p>
<p>La sottoscrizione e l'efficacia del presente accordo e relativi allegati da parte dell'Amministrazione Pubblica sono pertanto subordinate alla avvenuta certificazione di compatibilità con gli strumenti di bilancio e di programmazione regionali.</p>	<p>Die Unterzeichnung dieses Abkommens samt Anlagen seitens der öffentlichen Verwaltung und dessen Wirksamkeit setzen demnach die Bescheinigung der Vereinbarkeit mit den Haushalts- und Planungsinstrumenten der Region voraus.</p>
<p>Trento, 7 febbraio 2023</p>	<p>Trient, 7. Februar 2023</p>

ACCORDO STRALCIO PER LA PARTE ECONOMICA TRIENNIO 2019/2021
TEILABKOMMEN FÜR DEN WIRTSCHAFTLICHEN TEIL: DREIJAHRESZEITRAUM 2019/2021

Tabella 1)
Tabelle 1)

1. AUMENTI STIPENDIALI MENSILI LORDI PER IL TRIENNIO 2019-2021 (per 13 mensilità)
1. GEHALTSERHÖHUNGEN BRUTTO MONATLICH FÜR DEN DREIJAHRESZEITRAUM 2019-2021 (für 13 Monate)

POSIZ. ECON. PROF. BESOLDUNGS KLASSE	Aumento mensile spettante dal 1.1.2019 Ab 1.1.2019 zustehende monatliche Erhöhung (+1,15%)			Aumento mensile spettante dal 1.1.2020 Ab 1.1.2020 zustehende monatliche Erhöhung (+2,17% con riass. aumento 1.1.2019) (+2,17% mit Übernahme der Erhöhung ab 1.1.2019)			Aumento mensile spettante dal 1.1.2021 Ab 1.1.2021 zustehende monatliche Erhöhung (+4,80% con riass. aumenti 1.1.2019 e 1.1.2020) (+4,80% mit Übernahme der Erhöhungen ab 1.1.2019 und ab 1.1.2020)		
	Livello iniziale Anfangsstufe	Livello superiore Höhere Stufe	Livello apicale Oberste Stufe	Livello iniziale Anfangsstufe	Livello superiore Höhere Stufe	Livello apicale Oberste Stufe	Livello iniziale Anfangsstufe	Livello superiore Höhere Stufe	Livello apicale Oberste Stufe
C3	31,54	33,05	34,56	59,52	62,37	65,21	132,00	138,00	145,00
C2	28,26	29,76	31,27	53,32	56,16	59,00	118,00	125,00	131,00
C1	24,96	26,47	27,98	47,09	49,95	52,80	105,00	111,00	117,00
B4S	27,44	28,38	29,34	51,78	53,56	55,36	115,00	119,00	123,00
B4	24,93	26,11	27,27	47,05	49,26	51,45	105,00	109,00	114,00
B3	22,43	23,60	24,77	42,32	44,53	46,74	94,00	99,00	104,00
B2S	25,24	25,91	26,58	47,63	48,89	50,15	106,00	109,00	111,00
B2	23,10	24,10	25,09	43,60	45,48	47,35	97,00	101,00	105,00
B1	20,96	21,97	22,95	39,56	41,45	43,31	88,00	92,00	96,00
A3	21,74	22,43	23,10	41,01	42,32	43,60	91,00	94,00	97,00
A2	20,25	20,93	21,61	38,21	39,49	40,77	85,00	88,00	91,00
A1	18,76	19,45	20,13	35,39	36,69	37,98	79,00	82,00	84,00

2. AUMENTI MENSILI LORDI DAL 1.8.2020 (+ 4,80%)

INDENNITÀ DI BILINGUISMO / TRILINGUISMO

2. ZWEI- UND DREISPRACHIGKEITZULAGE: ERHÖHUNG BRUTTO MONATLICH AB 1.8.2020 (+ 4,80%)

Tipologia attestato Nachweis	Indennità di bilinguismo Zweisprachig- keitszulage	Maggioraz. Trilinguismo Erhöhung für Drei- sprachigkeit
A	14,00	7,00
B	12,00	6,00
C	10,00	5,00
D	9,00	4,50

ACCORDO STRALCIO PER LA PARTE ECONOMICA TRIENNIO 2019/2021
 TEILABKOMMEN FÜR DEN WIRTSCHAFTLICHEN TEIL: DREIJAHRSESZEITRAUM 2019/2021

TABELLA 2)
 TABELLE 2)

POSIZ. ECON. PROF. BERUFS- UND BESOLDUNGSKLASSE	Stipendio tabellare annuo spettante dal 1.1.2021 Zum 1.1.2021 zustehendes jährliches Tarifgehalt			Indennità integrativa speciale Sonderergänzungs- zulage (misura annua) (jährlicher Betrag)	Indennità di funzione amministrativa e giudiziaria Funktionszulage für den Verwaltungs- und Gerichtsbereich (misura mensile dal 1.1.2018) (monatlicher Betrag ab 1.1.2018)			Indennità di bilinguità e di trilinguità Zwei- und Dreisprachigkeitszulage			Coefficienti per il fondo di produttività Koeffizienten Fonds für die Produktivität
	Livello iniziale Anfangsstufe	Livello superiore Höhere Stufe	Livello apicale Oberste Stufe		Fissa Fester Anteil	Variabile Veränder- licher Anteil	Totale Insgesamt	Tipologia attestato posseduto Nachweis	Importo mensile dal 1.8.2020 Monatlicher Betrag ab 1.8.2020		
									Indennità di bilinguità Zweisprachig- keitszulage	Indennità di trilinguità Dreisprachig- keitszulage	
C3	26.364,00	28.008,00	29.664,00	6.696,00	120,00	132,00	252,00	A	300,00	150,00	1,8
C2	22.764,00	24.420,00	26.064,00								
C1	19.164,00	20.820,00	22.464,00								
B4S	22.272,00	23.304,00	24.348,00	6.516,00	102,00	114,00	216,00	B	250,00	125,00	1,6
B4	19.536,00	20.808,00	22.080,00								
B3	16.788,00	18.072,00	19.356,00								
B2S	19.992,00	20.724,00	21.444,00	6.516,00	92,00	101,00	193,00	C	201,00	100,50	1,4
B2	17.652,00	18.744,00	19.824,00								
B1	15.312,00	16.404,00	17.484,00								
A3	16.428,00	17.184,00	17.928,00	6.336,00	84,00	93,00	177,00	C	201,00	100,50	1,2
A2	14.808,00	15.552,00	16.296,00								
A1	13.176,00	13.932,00	14.664,00					D	180,00	90,00	

Trento, 7 febbraio 2023	Trient, 7. Februar 2023
-------------------------	-------------------------

**D.Lgs. 28/08/2000, n. 274****Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468.****Pubblicato nella Gazz. Uff. 6 ottobre 2000, n. 234, S.O.**

Capo IV

Giudizio

Art. 29. Udienda di comparizione ⁽⁵²⁾ ⁽⁵³⁾
In vigore dal 30 dicembre 2022

1. Almeno sette giorni prima della data fissata per l'udienza di comparizione, il pubblico ministero o la persona offesa nel caso previsto dall'*articolo 21*, depositano nella cancelleria del giudice di pace l'atto di citazione a giudizio con le relative notifiche.

2. Fuori dei casi previsti dagli *articoli 20* e *21*, le parti che intendono chiedere l'esame dei testimoni, periti o consulenti tecnici nonché delle persone indicate nell'articolo 210 del codice di procedura penale, devono, a pena di inammissibilità, almeno sette giorni prima della data fissata per l'udienza di comparizione, depositare in cancelleria le liste con l'indicazione delle circostanze su cui deve vertere l'esame.

3. Nei casi in cui occorre rinnovare la convocazione o la citazione a giudizio ovvero le relative notificazioni, vi provvede il giudice di pace, anche d'ufficio.

4. Il giudice, quando il reato è perseguibile a querela, promuove la conciliazione tra le parti. In tal caso, qualora sia utile per favorire la conciliazione, il giudice può rinviare l'udienza per un periodo non superiore a due mesi e, ove occorra, può avvalersi anche dell'attività dei Centri per la giustizia riparativa presenti sul territorio. In ogni caso, le dichiarazioni rese dalle parti nel corso dell'attività di conciliazione non possono essere in alcun modo utilizzate ai fini della deliberazione. ⁽⁵⁰⁾

5. In caso di conciliazione è redatto processo verbale attestante la remissione di querela o la rinuncia al ricorso di cui all'*articolo 21* e la relativa accettazione. La rinuncia al ricorso produce gli stessi effetti della remissione della querela.

6. Prima della dichiarazione di apertura del dibattimento l'imputato può presentare domanda di oblazione. ⁽⁵¹⁾

7. Dopo la dichiarazione di apertura del dibattimento, se può procedersi immediatamente al giudizio, il giudice ammette le prove richieste escludendo quelle vietate dalla legge, superflue o irrilevanti e invita le parti ad indicare gli atti da inserire nel fascicolo per il dibattimento, provvedendo a norma dell'articolo 431 del codice di procedura penale. Le parti possono concordare l'acquisizione al fascicolo del dibattimento di atti contenuti nel fascicolo del pubblico ministero, della documentazione relativa all'attività di investigazione difensiva, nonché della documentazione allegata al ricorso di cui all'*articolo 21*.

8. Se occorre fissare altra udienza per il giudizio, il giudice autorizza ciascuna parte alla citazione dei propri testimoni o consulenti tecnici, escludendo le testimonianze vietate dalla legge e quelle manifestamente sovrabbondanti. La parte che omette la citazione decade dalla prova.

(50) Comma così modificato dall'*art. 72, comma 1, lett. a), D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150*, a decorrere dal 30 dicembre 2022, ai sensi di quanto disposto dall'*art. 99-bis, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 150/2022*, aggiunto dall'*art. 6, comma 1, D.L. 31 ottobre 2022, n. 162*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 30 dicembre 2022, n. 199*; per l'applicabilità di tale disposizione vedi l'*art. 92, comma 2-bis, del medesimo D.Lgs. n. 150/2022*, come modificato dall'*art. 5-novies, comma 1, del suddetto D.L. n. 162/2022*.

(51) La Corte costituzionale, con ordinanza 2-4 maggio 2005, n. 183 (Gazz. Uff. 11 maggio 2005, n. 19, 1ª Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale degli articoli 29, comma 6, 52, comma 2, lettera c), e 58 sollevata in riferimento all'art. 76 della Costituzione.

(52) La Corte costituzionale, con ordinanza 7-22 luglio 2005, n. 312 (Gazz. Uff. 27 luglio 2005, n. 30, 1ª Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 sollevata in

riferimento agli artt. 3 e 111 della Costituzione; ha dichiarato, inoltre, la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale degli artt. 2, 20 e 29 sollevata in riferimento agli artt. 3, 24 e 76 della Costituzione.

(53) La Corte costituzionale, con ordinanza 5-13 giugno 2006, n. 225 (Gazz. Uff. 21 giugno 2006, n. 25, 1^a Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 20 sollevate in riferimento agli artt. 3, 24 e 111 della Costituzione; ha inoltre dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale del combinato disposto degli artt. 29 e 35, comma 3, sollevata in riferimento agli artt. 3 e 24 della Costituzione; ha infine dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 20, sollevata in riferimento agli artt. 3, 24 e 111 della Costituzione.

Copyright 2023 Wolters Kluwer Italia Srl - Tutti i diritti riservati

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE



PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

Premesso

- che la Risoluzione (27) della Dichiarazione di Vienna delle Nazioni Unite del 2000 prevede l'introduzione di strategie di intervento a livello nazionale, regionale e internazionale a supporto delle vittime di reato quali la mediazione e gli istituti della giustizia riparativa;
- che la Risoluzione (28) della Dichiarazione di Vienna delle Nazioni Unite del 2000 promuove lo sviluppo di politiche di giustizia riparativa, di procedure e di programmi che sviluppino il rispetto dei diritti, dei bisogni e degli interessi delle vittime, degli autori di reato, della comunità e di tutte le altre parti;
- che la Raccomandazione agli Stati membri del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, R (99) n. 19 del 15 settembre 1999 contiene le linee guida sulla mediazione in materia penale, l'invito a diffonderne l'impiego, come alternativa al processo penale, nel corso del processo e lungo tutto il percorso penale;
- che la R (99) n. 22 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa contiene l'invito ad applicare il principio della discrezionalità dell'azione penale, pur tenendo conto delle tradizioni giuridiche e dei principi costituzionali degli Stati membri, a fare ricorso a procedimenti semplificati, a forme di componimento stragiudiziale, alternativi all'azione penale, nei casi appropriati, allo scopo di evitare sia un processo penale completo, sia il ricorso alla detenzione, al fine di ridurre il sovraffollamento negli istituti di pena;

Visto

- Il D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" ed in particolare gli artt. 9, 27 e 28 i quali prevedono, quale finalità tipica del processo penale a carico di imputati minorenni, il recupero educativo del giovane autore del reato ed in tale ambito la prospettiva della mediazione quale strumento responsabilizzante e misura riparativa;
- il decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272 "Norme di attuazione di coordinamento e transitorie del D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448 recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" ed in particolare l'art. 27 il quale dispone che il progetto sulla base del quale il giudice sospende il processo e affida il minorenne ai servizi minori dell'amministrazione della giustizia preveda le modalità di attuazione eventualmente dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minorenne con la persona offesa dal reato;
- l'art. 564 c.p.p. il quale prevede il tentativo di conciliazione per una eventuale remissione di querela;
- la legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà" ed in particolare l'art. 47 comma 7 il quale riconosce le pratiche riparative e la mediazione penale nell'ambito dell'affidamento in prova al Servizio sociale;
- il D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà" ed in particolare l'art. 27 il quale prevede la possibilità di attivare processi di riparazione nell'ambito del programma di trattamento;

- la legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale" ed in particolare gli artt. 56 e 75 che prevedono l'applicabilità anche nell'ambito della libertà controllata di pratiche riparative;
- il decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274 "Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'art. 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468" ed in particolare l'art. 2, comma 2, il quale prevede che nel corso del procedimento il giudice di pace deve favorire, per quanto possibile, la conciliazione tra le parti;
- l'art. 29, comma 4, dell'anzidetto decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, il quale dispone che quando il reato è perseguibile a querela il giudice di pace promuove la conciliazione tra le parti rinviando eventualmente l'udienza e avvalendosi, ove occorra, dell'attività di mediazione di centri e strutture pubbliche o private presenti sul territorio;
- ~~l'art. 34 dell'anzidetto decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274 il quale prevede l'esclusione della procedibilità nei casi di particolare tenuità del fatto;~~
- l'art. 35 dell'anzidetto decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, il quale dispone in ordine alla estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie;
- il decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267 "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti modifiche a norme di attuazione già emanate" ed in particolare l'art. 6 il quale attribuisce alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige particolari compiti e funzioni in materia di giudici di pace;
- l'art. 6 comma 5 della legge regionale 31 luglio 1993, n. 13 e l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 i quali prevedono che la pubblica amministrazione possa concludere accordi con altre pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Considerato

- che il particolare ruolo e i peculiari compiti e funzioni attribuiti alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige dalla normativa di attuazione dello Statuto speciale in materia di giudici di pace hanno determinato l'esigenza che l'ente medesimo, al fine di supportare ulteriormente l'attività di tali magistrati onorari, procedesse alla realizzazione del progetto relativo al Centro per la mediazione penale e ciò per consentire ai giudici di pace del distretto di avvalersi dell'intervento della mediazione nell'ambito di controversie penali così come previsto in particolare dall'art. 29 comma 4 del decreto legislativo 274 del 2000;
- che a tal fine l'amministrazione regionale ha organizzato un rigoroso percorso formativo svoltosi, a seguito di pubblica selezione, secondo i criteri dettati dal Consiglio d'Europa in particolare nella Raccomandazione (99) 19, cui hanno partecipato gli aspiranti mediatori prescelti tenuto presente il possesso di una buona conoscenza delle culture locali e comunitarie ed assicurando una ~~composizione eterogenea del gruppo per quanto riguarda età sesso~~ competenze professionali (giuristi, sociologi, psicologi, assistenti sociali, educatori ecc.);
- che la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ha successivamente provveduto a costituire il Centro per la mediazione penale chiamando a far parte del medesimo i partecipanti con esito positivo al corso di formazione;

Preso atto

- che il Centro per la mediazione penale costituito dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige è attivo dal 1° giugno 2004 e che la sua operatività è stata confermata anche nel corso del corrente anno 2005;
- che l'amministrazione regionale ha messo a disposizione dei mediatori facenti parte del Centro per la mediazione penale i locali nelle sedi di Trento e di

Bolzano ove i mediatori operano nonché le attrezzature e i servizi necessari per il funzionamento del servizio;

- che fatto salvo il necessario coordinamento organizzativo ed amministrativo dell'amministrazione regionale, il servizio di mediazione penale viene svolto dai mediatori con assoluta indipendenza ed autonomia operativa;

Ritenuto

- che le istituzioni autonomistiche con i propri servizi, qualora presenti e operativi sul territorio; debbano comunque contribuire ad assicurare il soddisfacimento di finalità pubbliche in relazione ad ogni esigenza della collettività che emerga;
- che il Centro per la mediazione penale istituito dalla Regione costituisca una risorsa positiva del territorio, consentita dalle disposizioni che regolano l'assetto autonomistico ~~che, in un'ottica di razionalizzazione e valorizzazione delle risorse, possa trovare prospettive ulteriori di utilizzazione;~~

Convenendo

- sulla necessità di proporre modelli di giustizia riparativa nei quali il reato viene inteso come evento relazionale tra due soggetti "reo" e "vittima";
- sull'esigenza di realizzare con la "mediazione penale" una giustizia fondata su una relazione che si ricostruisce su un consenso non imposto ma generato dalle stesse persone coinvolte nel conflitto alla presenza di un terzo neutrale che lo rende possibile e lo sostiene al fine di ricomporre la frattura determinata dal fatto "reato";
- sull'opportunità di procedere alla promozione del modello di giustizia riparativa e alla diffusione dei servizi di mediazione, alla sperimentazione di percorsi di mediazione penale sia come modalità alternative al processo penale (art. 29

del decreto legislativo 274/2000) sia nel corso dell'esecuzione della pena (art. 27 del D.P.R. 230/2000 e art. 47 comma 7 della legge 354/1975) sia nell'ambito minorile (artt. 9, 27 e 28 del D.P.R. 448/1988 e 27 del decreto legislativo 272/1989);

Atteso infine

che viene demandata alle competenti strutture del Ministero della Giustizia e della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige la definizione delle strategie e dei percorsi amministrativi eventualmente necessari al fine di consentire l'attuazione del presente protocollo di collaborazione;

tra

la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige in persona del Vice Presidente -
Assessore ai giudici di pace - Lorenzo Dellai

e

il Ministero della Giustizia in persona del Sottosegretario di Stato - Sen. Pasquale
Giullano

si conviene quanto segue

Articolo 1

Centro per la mediazione penale

Il Centro per la mediazione penale costituito dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e già operante svolge attività di mediazione con riferimento ai casi relativi a procedimenti di competenza del giudice di pace inviati dai giudici di pace della regione Trentino-Alto Adige.

Il Centro per la mediazione penale, articolato in una sezione a Trento e in una sezione a Bolzano, è composto da venti mediatori; un mediatore della sezione di Trento e uno della sezione di Bolzano svolgono funzioni di coordinamento delle rispettive sezioni.

Articolo 2

Organizzazione del Centro per la mediazione penale - Finanziamento

Presso il Centro per la mediazione penale operano di regola più équipe di mediatori.

Per lo svolgimento dell'attività organizzativa ed amministrativa strumentale al funzionamento del Centro per la mediazione la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige provvede ad assegnare proprio personale con compiti amministrativi.

Agli aspetti relativi alla gestione amministrativa e alle risorse finanziarie indispensabili per il funzionamento stesso del Centro per la mediazione penale, provvede la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige.

Articolo 3

Monitoraggio statistico

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige prevede nelle forme e con le modalità indicate dal Ministero della Giustizia, di cui agli allegati 1 e 2, strumenti anche statistici di verifica controllo e monitoraggio dell'attività del Centro per la mediazione penale.

Articolo 4

Mediazione nel corso dell'esecuzione della pena e minorile

Il Ministero della Giustizia e la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige si impegnano a concertare programmi che mirino alla sperimentazione tramite il Centro per la mediazione penale costituito dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige di percorsi di mediazione penale anche nel corso dell'esecuzione della pena e nell'ambito minorile.

Art. 5

Iniziative di promozione

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige in collaborazione con il Ministero della Giustizia contribuirà alla promozione e diffusione del modello di giustizia riparativa anche mediante azioni ed interventi di supporto, sensibilizzazione culturale, formazione ed aggiornamento al fine di favorire l'attuazione di progetti che realizzino servizi di mediazione in realtà locali diverse dal Trentino-Alto Adige in particolare in territori connotati da elevata densità di criminalità organizzata.

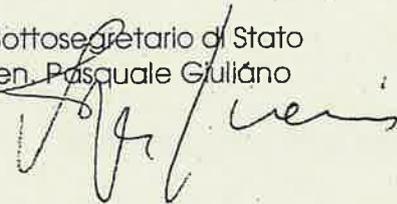
Si conviene, sin da ora, che la prima sperimentazione della diffusione del modello di giustizia riparativa avvenga sul territorio della Regione Campania e, in particolare, nell'agro aversano, caratterizzato da un elevato indice di densità mafiosa.

Per cui la Regione Trentino-Alto Adige assume l'impegno di svolgere nel ~~suddetto territorio aversano attività destinate alla formazione di futuri mediatori che~~ saranno individuati dal Ministero della Giustizia.

Rovereto, 23 giugno 2005

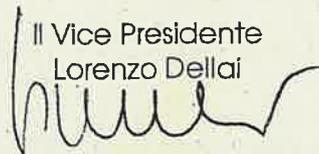
Per il Ministero della Giustizia

Il Sottosegretario di Stato
Sen. Pasquale Juliàno



Per la Regione Trentino-Alto Adige

Il Vice Presidente
Lorenzo Dellai



**D.Lgs. 10/10/2022, n. 150**

Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 17 ottobre 2022, n. 243, S.O.

Titolo IV

Disciplina organica della giustizia riparativa

Capo I

Principi e disposizioni generali

Sezione I

Definizioni, principi e obiettivi

Art. 42. Definizioni**In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) giustizia riparativa: ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore;

b) vittima del reato: la persona fisica che ha subito direttamente dal reato qualunque danno patrimoniale o non patrimoniale, nonché il familiare della persona fisica la cui morte è stata causata dal reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona;

c) persona indicata come autore dell'offesa:

1) la persona indicata come tale dalla vittima, anche prima della proposizione della querela;

2) la persona sottoposta alle indagini;

3) l'imputato;

4) la persona sottoposta a misura di sicurezza personale;

5) la persona condannata con pronuncia irrevocabile;

6) la persona nei cui confronti è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere o di non doversi procedere, per difetto della condizione di procedibilità, anche ai sensi dell'articolo 344-bis del codice di procedura penale, o per intervenuta causa estintiva del reato;

d) familiare: il coniuge, la parte di un'unione civile ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 20 maggio 2016, n. 76, il convivente di fatto di cui all'articolo 1, comma 36, della stessa legge, la persona che è legata alla vittima o alla persona indicata come autore dell'offesa da un vincolo affettivo stabile, nonché i parenti in linea retta, i fratelli, le sorelle e le persone fiscalmente a carico della vittima o della persona indicata come autore dell'offesa;

e) esito riparativo: qualunque accordo, risultante dal programma di giustizia riparativa, volto alla riparazione dell'offesa e idoneo a rappresentare l'avvenuto riconoscimento reciproco e la possibilità di ricostruire la relazione tra i partecipanti;

f) servizi per la giustizia riparativa: tutte le attività relative alla predisposizione, al coordinamento, alla gestione e all'erogazione di programmi di giustizia riparativa;

g) Centro per la giustizia riparativa: la struttura pubblica di cui al capo V, sezione II, cui competono le attività necessarie all'organizzazione, gestione, erogazione e svolgimento dei programmi di giustizia riparativa.

2. I diritti e le facoltà attribuite alla vittima del reato sono riconosciuti anche al soggetto giuridico offeso dal reato.

Art. 43. Principi generali e obiettivi

In vigore dal 30 dicembre 2022

1. La giustizia riparativa in materia penale si conforma ai seguenti principi:
 - a) la partecipazione attiva e volontaria della persona indicata come autore dell'offesa e della vittima del reato e degli altri eventuali partecipanti alla gestione degli effetti pregiudizievoli causati dall'offesa;
 - b) l'equa considerazione dell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa;
 - c) il coinvolgimento della comunità nei programmi di giustizia riparativa;
 - d) il consenso alla partecipazione ai programmi di giustizia riparativa;
 - e) la riservatezza sulle dichiarazioni e sulle attività svolte nel corso dei programmi di giustizia riparativa;
 - f) la ragionevolezza e proporzionalità degli eventuali esiti riparativi consensualmente raggiunti;
 - g) l'indipendenza dei mediatori e la loro equiprossimità rispetto ai partecipanti ai programmi di giustizia riparativa;
 - h) la garanzia del tempo necessario allo svolgimento di ciascun programma.
2. I programmi di giustizia riparativa tendono a promuovere il riconoscimento della vittima del reato, la responsabilizzazione della persona indicata come autore dell'offesa e la ricostituzione dei legami con la comunità.
3. L'accesso ai programmi di giustizia riparativa è assicurato ai soggetti che vi hanno interesse con le garanzie previste dal presente decreto ed è gratuito.
4. L'accesso ai programmi di giustizia riparativa è sempre favorito, senza discriminazioni e nel rispetto della dignità di ogni persona. Può essere limitato soltanto in caso di pericolo concreto per i partecipanti, derivante dallo svolgimento del programma.

Sezione II**Accesso ai programmi di giustizia riparativa****Art. 44. Principi sull'accesso****In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. I programmi di giustizia riparativa disciplinati dal presente decreto sono accessibili senza preclusioni in relazione alla fattispecie di reato o alla sua gravità.
2. Ai programmi di cui al comma 1 si può accedere in ogni stato e grado del procedimento penale, nella fase esecutiva della pena e della misura di sicurezza, dopo l'esecuzione delle stesse e all'esito di una sentenza di non luogo a procedere o di non doversi procedere, per difetto della condizione di procedibilità, anche ai sensi dell'*articolo 344-bis del codice di procedura penale*, o per intervenuta causa estintiva del reato.
3. Qualora si tratti di delitti perseguibili a querela, ai programmi di cui al comma 1 si può accedere anche prima che la stessa sia stata proposta.

Art. 45. Partecipanti ai programmi di giustizia riparativa**In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. Possono partecipare ai programmi di giustizia riparativa, con le garanzie di cui al presente decreto:
 - a) la vittima del reato;
 - b) la persona indicata come autore dell'offesa;
 - c) altri soggetti appartenenti alla comunità, quali familiari della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa, persone di supporto segnalate dalla vittima del reato e dalla persona indicata come autore dell'offesa, enti ed associazioni rappresentativi di interessi lesi dal reato, rappresentanti o delegati di Stato, Regioni, enti locali o di altri enti pubblici, autorità di pubblica sicurezza, servizi sociali;
 - d) chiunque altro vi abbia interesse.

Sezione III

Persone minori di età

Art. 46. Diritti e garanzie per le persone minori di età In vigore dal 30 dicembre 2022

1. Nello svolgimento dei programmi di giustizia riparativa che coinvolgono a qualsiasi titolo persone minori di età, le disposizioni del presente decreto, in quanto compatibili, sono applicate in modo adeguato alla personalità e alle esigenze del minorenne, tenuto in considerazione il suo superiore interesse conformemente a quanto previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata dalla legge 27 maggio 1991, n. 176.

2. Allo svolgimento dei programmi di giustizia riparativa che coinvolgono a qualsiasi titolo persone minori di età sono assegnati mediatori dotati di specifiche attitudini, avuto riguardo alla formazione e alle competenze acquisite.

Capo II

Garanzie dei programmi di giustizia riparativa

Sezione I

Disposizioni in materia di diritti dei partecipanti

Art. 47. Diritto all'informazione In vigore dal 30 dicembre 2022

1. La persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato vengono informate senza ritardo da parte dell'autorità giudiziaria, in ogni stato e grado del procedimento penale o all'inizio dell'esecuzione della pena detentiva o della misura di sicurezza, in merito alla facoltà di accedere ai programmi di giustizia riparativa e ai servizi disponibili.

2. L'informazione di cui al comma 1 è altresì fornita agli interessati dagli istituti e servizi, anche minorili, del Ministero della giustizia, dai servizi sociali del territorio, dai servizi di assistenza alle vittime, dall'autorità di pubblica sicurezza, nonché da altri operatori che a qualsiasi titolo sono in contatto con i medesimi soggetti.

3. I soggetti di cui all'articolo 45 hanno diritto di ricevere dai mediatori una informazione effettiva, completa e obiettiva sui programmi di giustizia riparativa disponibili, sulle modalità di accesso e di svolgimento, sui potenziali esiti e sugli eventuali accordi tra i partecipanti. Vengono inoltre informati in merito alle garanzie e ai doveri previsti nel presente decreto.

4. Le informazioni di cui al presente articolo sono fornite all'esercente la responsabilità genitoriale, al tutore, all'amministratore di sostegno, al curatore speciale nei casi di cui all'articolo 121 del codice penale, nonché ai difensori della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa, ove nominati.

5. Le informazioni vengono fornite ai destinatari in una lingua comprensibile e in modo adeguato all'età e alle capacità degli stessi.

Art. 48. Consenso alla partecipazione ai programmi di giustizia riparativa In vigore dal 30 dicembre 2022

1. Il consenso alla partecipazione ai programmi di giustizia riparativa è personale, libero, consapevole, informato ed espresso in forma scritta. E' sempre revocabile anche per fatti concludenti.

2. Per la persona minore d'età che non ha compiuto gli anni quattordici, il consenso è espresso, previo ascolto e assenso della stessa, tenuto conto della sua capacità di discernimento, dall'esercente la responsabilità genitoriale o, nei casi di cui all'*articolo 121 del codice penale*, dal curatore speciale.
3. Per la persona minore d'età che ha compiuto gli anni quattordici, il consenso è espresso dalla stessa e dall'esercente la responsabilità genitoriale o, nei casi di cui all'*articolo 121 del codice penale*, dal curatore speciale. Qualora l'esercente la responsabilità genitoriale o il curatore speciale non prestino il consenso, il mediatore, sentiti i soggetti interessati e considerato l'interesse della persona minore d'età, valuta se procedere sulla base del solo consenso di quest'ultima. Restano fermi i limiti inerenti alla capacità di agire del minore.
4. Nel caso di interdetto giudiziale, il consenso è espresso dal tutore, sentito l'interdetto. Nel caso di inabilitato, il consenso è espresso dallo stesso e dal curatore. Nel caso di persona sottoposta ad amministrazione di sostegno, il consenso è espresso da quest'ultima, da sola o con l'assistenza dell'amministratore di sostegno, sulla base delle specifiche indicazioni contenute nei provvedimenti di cui agli *articoli 405 e 407, comma 4, del codice civile*.
5. Il consenso per l'ente è espresso dal legale rappresentante pro tempore o da un suo delegato.
6. Il consenso viene raccolto nel corso del primo incontro dal mediatore designato, alla presenza del difensore della vittima del reato e del difensore della persona indicata come autore dell'offesa, quando questi lo richiedono.

Art. 49. Diritto all'assistenza linguistica **In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. La persona indicata come autore dell'offesa, la vittima del reato e gli altri partecipanti che non parlano o non comprendono la lingua italiana hanno diritto di farsi assistere gratuitamente da un interprete al fine di prendere parte consapevolmente ai programmi di giustizia riparativa.
2. Negli stessi casi è disposta la traduzione della relazione del mediatore.
3. La conoscenza della lingua italiana è presunta fino a prova contraria per chi sia cittadino italiano. L'impiego di una lingua diversa dalla lingua madre dell'interessato è consentito solo laddove l'interessato ne abbia una conoscenza sufficiente ad assicurare la partecipazione effettiva al programma. L'accertamento sulla conoscenza della lingua italiana è compiuto dal mediatore.
4. L'interprete e il traduttore sono nominati anche quando il mediatore ha personale conoscenza della lingua o del dialetto da interpretare.
5. Si applicano le disposizioni degli *articoli 144 e 145 del codice di procedura penale*, in quanto compatibili.

Sezione II

Doveri e garanzie dei mediatori e dei partecipanti

Art. 50. Dovere di riservatezza **In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. I mediatori e il personale dei Centri per la giustizia riparativa sono tenuti alla riservatezza sulle attività e sugli atti compiuti, sulle dichiarazioni rese dai partecipanti e sulle informazioni acquisite per ragione o nel corso dei programmi di giustizia riparativa, salvo che vi sia il consenso dei partecipanti alla rivelazione, che il mediatore ritenga la rivelazione assolutamente necessaria per evitare la commissione di imminenti o gravi reati ovvero che le dichiarazioni integrino di per sé reato.

2. I partecipanti sono tenuti a non divulgare le dichiarazioni rese e le informazioni acquisite nel corso del programma di giustizia riparativa prima della sua conclusione e della definizione del procedimento penale con sentenza o decreto penale irrevocabili.

3. Dopo la conclusione del programma di giustizia riparativa e la definizione del procedimento penale con sentenza o decreto penale irrevocabili, la pubblicazione delle dichiarazioni e delle informazioni acquisite è ammessa con il consenso dell'interessato e nel rispetto della disciplina sulla protezione dei dati personali.

Art. 51. Inutilizzabilità

In vigore dal 30 dicembre 2022

1. Le dichiarazioni rese e le informazioni acquisite nel corso del programma non possono essere utilizzate nel procedimento penale e nella fase dell'esecuzione della pena, fatti salvi i contenuti della relazione di cui all'articolo 57 e fermo quanto disposto nell'articolo 50, comma 1.

Art. 52. Tutela del segreto

In vigore dal 30 dicembre 2022

1. Il mediatore non può essere obbligato a deporre davanti all'autorità giudiziaria né a rendere dichiarazioni davanti ad altra autorità sugli atti compiuti, sui contenuti dell'attività svolta, nonché sulle dichiarazioni rese dai partecipanti e sulle informazioni apprese per ragione o nel corso del programma di giustizia riparativa, salvo che vi sia il consenso dei partecipanti alla rivelazione o il mediatore ritenga questa assolutamente necessaria per evitare la commissione di imminenti o gravi reati e quando le dichiarazioni integrino di per sé reato. Al mediatore si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'*articolo 200 del codice di procedura penale*.

2. Presso i mediatori e nei luoghi in cui si svolge il programma di giustizia riparativa non si può procedere a sequestro di carte o documenti relativi all'oggetto del programma, salvo che costituiscano corpo del reato.

3. Non è consentita l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni nei luoghi in cui si svolge il programma di giustizia riparativa, né di conversazioni o comunicazioni dei mediatori che abbiano ad oggetto fatti conosciuti per ragione o nel corso del medesimo programma.

4. I risultati dei sequestri e delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni eseguiti in violazione delle disposizioni di cui al presente articolo non possono essere utilizzati, salvo che costituiscano corpo di reato o, nel caso di intercettazioni, abbiano ad oggetto fatti sui quali i mediatori abbiano deposto o che gli stessi abbiano in altro modo divulgato.

5. Il mediatore non ha obblighi di denuncia in relazione ai reati dei quali abbia avuto notizia per ragione o nel corso del programma di giustizia riparativa, salvo che vi sia il consenso dei partecipanti alla rivelazione, che il mediatore ritenga la rivelazione assolutamente necessaria per evitare la commissione di imminenti o gravi reati ovvero che le dichiarazioni integrino di per sé reato.

Capo III

Programmi di giustizia riparativa

Sezione I

Svolgimento dei programmi di giustizia riparativa

Art. 53. Programmi di giustizia riparativa

In vigore dal 30 dicembre 2022

1. I programmi di giustizia riparativa si conformano ai principi europei e internazionali in materia e vengono svolti da almeno due mediatori con le garanzie previste dal presente decreto. Essi comprendono:

- a) la mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato, anche estesa ai gruppi parentali, ovvero tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima di un reato diverso da quello per cui si procede;
 - b) il dialogo riparativo;
 - c) ogni altro programma dialogico guidato da mediatori, svolto nell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa.
-

Art. 54. Attività preliminari **In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. Il primo incontro tra i partecipanti ai programmi di giustizia riparativa è preceduto da uno o più contatti con i mediatori e da colloqui tra il mediatore e ciascuno dei partecipanti diretti a fornire le informazioni previste dall'articolo 47, comma 3, a raccogliere il consenso, nonché a verificare la fattibilità dei programmi stessi.

2. I difensori della persona indicata come autore dell'offesa e della vittima del reato hanno facoltà di intervenire ai colloqui preliminari, su richiesta delle persone interessate.

Art. 55. Svolgimento degli incontri **In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. I programmi di giustizia riparativa si svolgono in spazi e luoghi adeguati allo svolgimento dei programmi e idonei ad assicurare riservatezza e indipendenza.

2. Nello svolgimento degli incontri i mediatori assicurano il trattamento rispettoso, non discriminatorio ed equiprossimo dei partecipanti, garantendo tempi adeguati alle necessità del caso.

3. Gli interessati partecipano personalmente a tutte le fasi del programma e possono essere assistiti da persone di supporto, anche in relazione alla loro capacità, fermo quanto previsto dall'articolo 54, comma 2.

4. Il mediatore, anche su richiesta dell'autorità giudiziaria procedente, invia comunicazioni sullo stato e sui tempi del programma.

Art. 56. Disciplina degli esiti riparativi **In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. Quando il programma si conclude con un esito riparativo, questo può essere simbolico o materiale.

2. L'esito simbolico può comprendere dichiarazioni o scuse formali, impegni comportamentali anche pubblici o rivolti alla comunità, accordi relativi alla frequentazione di persone o luoghi.

3. L'esito materiale può comprendere il risarcimento del danno, le restituzioni, l'adoperarsi per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato o evitare che lo stesso sia portato a conseguenze ulteriori.

4. E' garantita alle parti l'assistenza dei mediatori per l'esecuzione degli accordi relativi all'esito simbolico.

5. I difensori della persona indicata come autore dell'offesa e della vittima del reato hanno facoltà di assistere i partecipanti nella definizione degli accordi relativi all'esito materiale.

Sezione II

Valutazione dell'autorità giudiziaria

**Art. 57. Relazione e comunicazioni all'autorità giudiziaria
In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. Al termine del programma viene trasmessa all'autorità giudiziaria procedente una relazione redatta dal mediatore contenente la descrizione delle attività svolte e dell'esito riparativo raggiunto. Ulteriori informazioni sono trasmesse su richiesta dei partecipanti e con il loro consenso.
2. Il mediatore comunica all'autorità giudiziaria procedente anche la mancata effettuazione del programma, l'interruzione dello stesso o il mancato raggiungimento di un esito riparativo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 58.

**Art. 58. Valutazione dell'esito del programma di giustizia riparativa
In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. L'autorità giudiziaria, per le determinazioni di competenza, valuta lo svolgimento del programma e, anche ai fini di cui all'*articolo 133 del codice penale*, l'eventuale esito riparativo.
2. In ogni caso, la mancata effettuazione del programma, l'interruzione dello stesso o il mancato raggiungimento di un esito riparativo non producono effetti sfavorevoli nei confronti della persona indicata come autore dell'offesa.

Capo IV

Formazione dei mediatori esperti in programmi di giustizia riparativa e requisiti per l'esercizio dell'attività

Sezione I

Formazione dei mediatori esperti

**Art. 59. Formazione dei mediatori esperti in programmi di giustizia riparativa
In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. La formazione dei mediatori esperti assicura l'acquisizione delle conoscenze, competenze, abilità e dei principi deontologici necessari a svolgere, con imparzialità, indipendenza, sensibilità ed equiprossimità, i programmi di giustizia riparativa.
2. I mediatori esperti ricevono una formazione iniziale e continua.
3. La formazione iniziale consiste in almeno duecentoquaranta ore, di cui un terzo dedicato alla formazione teorica e due terzi a quella pratica, seguite da almeno cento ore di tirocinio presso uno dei Centri per la giustizia riparativa di cui all'articolo 63.
4. La formazione continua consiste in non meno di trenta ore annuali, dedicate all'aggiornamento teorico e pratico, nonché allo scambio di prassi nazionali, europee e internazionali.
5. La formazione teorica fornisce conoscenze su principi, teorie e metodi della giustizia riparativa, nonché nozioni basilari di diritto penale, diritto processuale penale, diritto penitenziario, diritto minorile, criminologia, vittimologia e ulteriori materie correlate.
6. La formazione pratica mira a sviluppare capacità di ascolto e di relazione e a fornire competenze e abilità necessarie alla gestione degli effetti negativi dei conflitti, con specifica attenzione alle vittime, ai minorenni e alle altre persone vulnerabili.
7. La formazione pratica e quella teorica sono assicurate dai Centri per la giustizia riparativa e dalle Università che operano in collaborazione, secondo le rispettive competenze. Ai Centri per

la giustizia riparativa è affidata in particolare la formazione pratica, che viene impartita attraverso mediatori esperti iscritti nell'elenco di cui all'articolo 60 i quali abbiano un'esperienza almeno quinquennale nei servizi per la giustizia riparativa e siano in possesso di comprovate competenze come formatori.

8. L'accesso ai corsi è subordinato al possesso di un titolo di studio non inferiore alla laurea e al superamento di una prova di ammissione culturale e attitudinale.

9. I partecipanti al corso di formazione acquisiscono la qualifica di mediatore esperto in programmi di giustizia riparativa in seguito al superamento della prova finale teorico-pratica.

10. Con decreto del Ministro della giustizia, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'università e della ricerca, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono disciplinati le forme e i tempi della formazione pratica e teorica di cui al comma 7, nonché le modalità delle prove di cui ai commi 8 e 9. Gli oneri per la partecipazione alle attività di formazione ed alla prova finale teorico-pratica sono posti a carico dei partecipanti.

Sezione II

Requisiti per l'esercizio dell'attività

Art. 60. Requisiti per l'esercizio dell'attività di mediatore esperto. Elenco dei mediatori esperti **In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. Oltre alla qualifica di cui all'articolo 59, comma 9, per l'esercizio dell'attività di mediatore esperto in programmi di giustizia riparativa è necessario l'inserimento nell'elenco di cui al comma 2.

2. Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'università e della ricerca, da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è istituito presso il Ministero della giustizia l'elenco dei mediatori esperti. L'elenco contiene i nominativi dei mediatori esperti, con l'indicazione della eventuale qualifica di formatori. Il decreto stabilisce anche i criteri per la valutazione delle esperienze e delle competenze dei mediatori esperti; al fine dell'ammissione allo svolgimento dell'attività di formazione, nonché i criteri per l'iscrizione e la cancellazione, anche per motivi sopravvenuti, dall'elenco, le modalità di revisione dell'elenco, nonché la data a decorrere dalla quale la partecipazione all'attività di formazione di cui all'articolo 59 costituisce requisito obbligatorio per l'esercizio dell'attività di mediatore esperto. Lo stesso decreto disciplina le incompatibilità con l'esercizio dell'attività di mediatore esperto, nonché i requisiti di onorabilità e l'eventuale contributo per l'iscrizione nell'elenco.

3. L'istituzione e la tenuta dell'elenco di cui al comma 2 avvengono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali già esistenti e disponibili a legislazione vigente, presso il Ministero della giustizia, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Capo V

Servizi per la giustizia riparativa

Sezione I

Coordinamento dei servizi e livelli essenziali delle prestazioni

Art. 61. Coordinamento dei servizi e Conferenza nazionale per la giustizia riparativa **In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. Il Ministero della giustizia provvede al coordinamento nazionale dei servizi per la giustizia riparativa, esercitando le funzioni di programmazione delle risorse, di proposta dei livelli essenziali delle prestazioni e di monitoraggio dei servizi erogati. A tali fini si avvale della Conferenza nazionale per la giustizia riparativa.

2. La Conferenza nazionale è presieduta dal Ministro della giustizia o da un suo delegato. Ad essa partecipano un rappresentante per ogni Regione o Provincia autonoma, un sindaco o un suo delegato per ciascuna Regione o Provincia autonoma, designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, un rappresentante della Cassa delle ammende e sei esperti con funzioni di consulenza tecnico-scientifica.

3. La Conferenza nazionale è convocata annualmente dal Ministro della giustizia o da un suo delegato e si svolge mediante videoconferenza.

4. La Conferenza redige annualmente una relazione sullo stato della giustizia riparativa in Italia, che viene presentata al Parlamento dal Ministro della giustizia.

5. Gli esperti di cui al comma 2 sono nominati con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, tra personalità di riconosciuta competenza ed esperienza nell'ambito della giustizia riparativa, tenuto conto della necessità di assicurare una equilibrata rappresentanza di mediatori esperti e di docenti universitari. L'incarico di esperto ha durata biennale, con possibilità di rinnovo per un ulteriore biennio.

6. All'attuazione delle attività di cui al presente articolo le amministrazioni provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La partecipazione alle attività della Conferenza nazionale per la giustizia riparativa non dà diritto a compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese di qualunque natura o comunque denominati.

Art. 62. Livelli essenziali delle prestazioni In vigore dal 30 dicembre 2022

1. Mediante intesa assunta nella Conferenza unificata di cui all'*articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*, sono stabiliti i livelli essenziali e uniformi delle prestazioni dei servizi per la giustizia riparativa, in conformità ai principi e alle garanzie stabiliti dal presente decreto, nel limite delle disponibilità del fondo di cui all'articolo 67, comma 1.

Sezione II

Centri di giustizia riparativa

Art. 63. Istituzione dei Centri per la giustizia riparativa e Conferenza locale per la giustizia riparativa In vigore dal 30 dicembre 2022

1. I Centri per la giustizia riparativa sono istituiti presso gli enti locali, individuati a norma del presente articolo.

2. Per ciascun distretto di Corte di appello è istituita la Conferenza locale per la giustizia riparativa cui partecipano, attraverso propri rappresentanti:

- a) il Ministero della giustizia;
- b) le Regioni o le Province autonome sul territorio delle quali si estende il distretto della Corte di appello;
- c) le Province o le Città metropolitane sul territorio delle quali si estende il distretto della Corte di appello;
- d) i Comuni, sedi di uffici giudiziari, compresi nel distretto di Corte di appello;
- e) ogni altro Comune, compreso nel distretto di Corte di appello, presso il quale sono in atto esperienze di giustizia riparativa.

3. La Conferenza locale è convocata dal Ministro della giustizia o da un suo delegato, con cadenza almeno annuale.

4. La Conferenza locale è coordinata dal Ministro della giustizia o da un suo delegato e si svolge mediante videoconferenza.

5. La Conferenza locale per la giustizia riparativa, previa ricognizione delle esperienze di giustizia riparativa in atto, sentiti gli esperti di cui all'articolo 61, comma 2, il Presidente della

Corte di appello, il Procuratore generale presso la Corte di appello e il Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati del Comune sede dell'ufficio di Corte di appello, anche in rappresentanza degli Ordini distrettuali, individua, mediante protocollo d'intesa, in relazione alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, uno o più enti locali cui affidare l'istituzione e la gestione dei Centri per la giustizia riparativa in base ai seguenti criteri:

- a) il fabbisogno di servizi sul territorio;
- b) la necessità che l'insieme dei Centri assicuri per tutto il distretto, su base territoriale o funzionale, l'offerta dell'intera gamma dei programmi di giustizia riparativa;
- c) la necessità che i Centri assicurino, nello svolgimento dei servizi, i livelli essenziali delle prestazioni e il rispetto dei principi e delle garanzie stabiliti dal presente decreto.

6. All'attuazione delle attività di cui al presente articolo le amministrazioni provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La partecipazione alle attività della Conferenza locale per la giustizia riparativa non dà diritto a compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese di qualunque natura o comunque denominati.

Art. 64. Forme di gestione **In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. I Centri per la giustizia riparativa assicurano, nello svolgimento dei servizi, i livelli essenziali e uniformi di cui all'articolo 62.

2. I Centri possono avvalersi di mediatori esperti dell'ente locale di riferimento. Possono, altresì, dotarsi di mediatori esperti mediante la stipula di contratti di appalto ai sensi degli *articoli 140 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*, ovvero avvalendosi di enti del terzo settore ai sensi dell'*articolo 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117*, o mediante una convenzione stipulata ai sensi dell'*articolo 56 del medesimo decreto*.

3. Nel contratto di appalto o nella convenzione sono indicati, tra l'altro, le caratteristiche e le modalità di svolgimento dei programmi di giustizia riparativa, la durata, gli obblighi e le modalità di copertura assicurativa, i rapporti finanziari, le forme del controllo amministrativo dell'ente locale di riferimento, i casi di decadenza e di risoluzione per inadempimento, tra i quali il mancato rispetto dei principi e delle garanzie disciplinati nel presente decreto.

4. In ogni caso, il personale che svolge i programmi di giustizia riparativa deve possedere la qualifica di mediatore esperto ed essere inserito nell'elenco di cui all'articolo 60, comma 2.

Art. 65. Trattamento dei dati personali **In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. I Centri per la giustizia riparativa trattano i dati personali, anche appartenenti alle categorie di cui agli *articoli 9 e 10 del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016*, strettamente necessari all'esercizio delle competenze e al raggiungimento degli scopi di cui al presente decreto, per le finalità di rilevante interesse pubblico di cui all'*articolo 2-sexies, comma 2, lettera q), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196*, e assumono la qualità di titolari del trattamento.

2. Il trattamento è effettuato nel rispetto del *regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016*, e del *decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196*.

3. Le tipologie dei dati che possono essere trattati, le categorie di interessati, i soggetti cui possono essere comunicati i dati personali, le operazioni di trattamento, nonché le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti degli interessati sono definiti con decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi, ai sensi dell'*articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400*, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, nel termine di un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 66. Vigilanza del Ministero della giustizia In vigore dal 30 dicembre 2022

1. La Conferenza locale presenta annualmente al Ministero della giustizia una relazione sull'attività svolta. E', in ogni caso, nella facoltà del Ministero di richiedere in qualunque momento informazioni sullo stato dei servizi per la giustizia riparativa.
2. Le informazioni acquisite sono valutate ai fini delle determinazioni da assumere ai sensi dell'articolo 67, comma 1.

Art. 67. Finanziamento In vigore dal 30 dicembre 2022

1. Nello stato di previsione del Ministero della giustizia è istituito un Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa, con una dotazione di euro 4.438.524 annui a decorrere dall'anno 2022. Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'*articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*, è stabilita ogni anno la quota da trasferire agli enti di cui all'articolo 63, comma 5, per il funzionamento dei Centri per la giustizia riparativa e per la prestazione dei relativi servizi, nel limite delle disponibilità del fondo istituito ai sensi del presente comma. ⁽⁴⁾
2. Le Regioni e le Province autonome, le Città metropolitane, le Province, i Comuni e la Cassa delle Ammende, nel quadro delle rispettive politiche e competenze, possono concorrere, nei limiti delle risorse disponibili nell'ambito dei propri bilanci, al finanziamento dei programmi di giustizia riparativa.
3. Nel limite delle disponibilità del fondo di cui al comma 1, fermo restando il finanziamento degli interventi necessari a garantire i livelli essenziali delle prestazioni di giustizia riparativa, la determinazione degli importi da assegnare agli enti di cui all'articolo 63, comma 5, tiene conto, sulla base di criteri di proporzionalità, dell'ammontare delle risorse proprie annualmente impiegate dagli stessi enti per il finanziamento dei programmi di giustizia riparativa, opportunamente documentati e rendicontati alla Conferenza nazionale di cui all'articolo 61.
4. Agli oneri di cui al comma 1, pari a euro 4.438.524 annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'attuazione della delega per l'efficienza del processo penale di cui all'*articolo 1, comma 19, della legge 27 settembre 2021, n. 134*.
5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(4) Per la rideterminazione del fondo di cui al presente comma vedi l'*art. 1, comma 859, L. 29 dicembre 2022, n. 197*.

Art. 92. Disposizioni transitorie in materia di giustizia riparativa. Servizi esistenti In vigore dal 31 dicembre 2022

1. La Conferenza locale per la giustizia riparativa, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, provvede alla ricognizione dei servizi di giustizia riparativa in materia penale erogati alla stessa data da soggetti pubblici o privati specializzati, convenzionati con il Ministero della giustizia ovvero che operano in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici.
2. La Conferenza valuta i soggetti di cui al comma 1 con riferimento all'esperienza maturata almeno nell'ultimo quinquennio e il curriculum degli operatori in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, verificando altresì la coerenza delle prestazioni erogate e dei requisiti posseduti dagli operatori con quanto disposto dagli articoli 42, 64 e 93, e redige al termine un elenco da cui attingono gli enti locali per la prima apertura dei centri di cui all'articolo 63.
- 2-bis. Le disposizioni in materia di giustizia riparativa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), lettera h), numero 2), e lettera l), all'articolo 5, comma 1, lettera e), numero 5), e lettera f),

all'articolo 7, comma 1, lettera c), all'articolo 13, comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera c), numero 2), all'articolo 19, comma 1, lettera a), numero 1), all'articolo 22, comma 1, lettera e), numero 3), lettera f) e lettera l), numero 2), all'articolo 23, comma 1, lettera a), numero 2), e lettera n), numero 1), all'articolo 25, comma 1, lettera d), all'articolo 28, comma 1, lettera b), numero 1), lettera c), all'articolo 29, comma 1, lettera a), numero 4), all'articolo 32, comma 1, lettera b), numero 1), lettera d), all'articolo 34, comma 1, lettera g), numero 3), all'articolo 38, comma 1, lettera a), numero 2), e lettera c), all'articolo 41, comma 1, lettera c), all'articolo 72, comma 1, lettera a), all'articolo 78, comma 1, lettera a), lettera b) e lettera c), numero 2), all'articolo 83, comma 1, e all'articolo 84, comma 1, lettere a) e b), si applicano nei procedimenti penali e nella fase dell'esecuzione della pena decorsi sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. ⁽¹⁵⁾

(15) Comma aggiunto dall'art. 5-novies, comma 1, D.L. 31 ottobre 2022, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 dicembre 2022, n. 199.

**Art. 93. Disposizioni transitorie in materia di giustizia riparativa. Inserimento nell'elenco dei mediatori
In vigore dal 30 dicembre 2022**

1. Sono inseriti nell'elenco di cui all'articolo 60 coloro che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) avere completato una formazione alla giustizia riparativa ed essere in possesso di una esperienza almeno quinquennale, anche a titolo volontario e gratuito, acquisita nel decennio precedente presso soggetti specializzati che erogano servizi di giustizia riparativa, pubblici o privati, convenzionati con il Ministero della giustizia ovvero che operano in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri enti pubblici;

b) avere completato una formazione teorica e pratica, seguita da tirocinio, nell'ambito della giustizia riparativa in materia penale, equivalente o superiore a quella prevista dal presente decreto;

c) prestare servizio presso i servizi minorili della giustizia o gli uffici di esecuzione penale esterna, avere completato una adeguata formazione alla giustizia riparativa ed essere in possesso di adeguata esperienza almeno quinquennale acquisita in materia nel decennio precedente.

2. L'inserimento nell'elenco, ai sensi del comma 1, è disposto a seguito della presentazione, a cura dell'interessato, di idonea documentazione comprovante il possesso dei requisiti e, nel caso di cui alla lettera b), previo superamento di una prova pratica valutativa, il cui onere finanziario è a carico dei partecipanti, come da successiva regolamentazione a mezzo di decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca.

3. Con il medesimo decreto di cui al comma 2 sono stabilite altresì le modalità di svolgimento e valutazione della prova di cui al comma 2, nonché di inserimento nell'elenco di cui ai commi 1 e 2.

LEGGE REGIONALE 16 LUGLIO 2003, N. 4
**Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2003 della Regione
Autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria)**

Art. 3 (Giudici di pace)

1. Al fine di far fronte agli oneri derivanti dalla realizzazione di corsi di formazione per il personale amministrativo dei giudici di pace e all'attribuzione di incarichi finalizzati alla consulenza ed assistenza del medesimo personale, nonché per provvedere agli adempimenti relativi alla istituzione e all'attività dei centri di mediazione previsti dall'articolo 29, comma 4, del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 274 sono istituiti nel bilancio appositi capitoli nello stato di previsione della spesa.
 2. Con legge di bilancio potranno essere altresì istituiti nuovi capitoli al fine di far fronte ai compiti attribuiti alla Regione dalla normativa statale in materia di giudici di pace e organizzazione amministrativa della giustizia.
-

REGIONALGESETZ VOM 16. JULI 2003, NR. 4
**Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol
für das Jahr 2003 (Finanzgesetz)**

Art. 3 (Friedensrichter)

- (1) Im Haushalt werden im Ausgabenvoranschlag eigene Kapitel errichtet, um die durch die Veranstaltung von Ausbildungskursen für das Verwaltungspersonal der Friedensrichter und die Erteilung von Aufträgen zur Beratung und Unterstützung des besagten Personals entstandenen Ausgaben zu decken und den Obliegenheiten in Zusammenhang mit der Einrichtung und Tätigkeit der im Art. 29 Abs. 4 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 28. März 2000, Nr. 274 vorgesehenen Vermittlungsstellen nachzukommen.
- (2) Mit Haushaltsgesetz können außerdem neue Kapitel errichtet werden, um die der Region in Sachen Friedensrichter und Verwaltungsorganisation der Justiz anvertrauten Aufgaben zu bewältigen.

DECRETO LEGISLATIVO 16 MARZO 1992, N. 267

Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti modifiche a norme di attuazione già emanate.

6. Giudice di pace.

1. Alla nomina, alla decadenza e alla dispensa dall'ufficio dei magistrati onorari investiti delle funzioni di giudice di pace si provvede, nella regione Trentino-Alto Adige, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del presidente della giunta regionale, osservate le altre norme in materia stabilite dall'ordinamento giudiziario.

2. Il personale amministrativo degli uffici del giudice di pace è inquadrato con legge regionale nei ruoli del personale della regione, salva la dipendenza funzionale dal giudice di pace o dal coordinatore di cui all'art. 15 della legge 21 novembre 1991, n. 374. La legge regionale assicura anche l'osservanza dei principi di cui ai commi 4 e 6 e disciplina le modalità di immissione in ruolo con priorità del personale assegnato agli uffici di conciliazione alla data del 31 dicembre 1989. La regione provvede altresì alla fornitura delle attrezzature e dei servizi necessari per il funzionamento degli uffici.

3. L'istituzione di sedi distaccate dell'ufficio del giudice di pace è disposta dal Ministro di grazia e giustizia, d'intesa con la provincia autonoma. La vigilanza e la sorveglianza sugli uffici del giudice di pace sono esercitate disgiuntamente dal presidente del tribunale ordinario e dalla giunta provinciale.

4. L'art. 89 dello statuto e le relative disposizioni di attuazione si applicano anche per i magistrati onorari di cui al comma 1. Con successivo decreto legislativo da emanare prima dell'insediamento dei predetti uffici saranno determinate le relative piante organiche provinciali.

5. Nella provincia di Bolzano le funzioni di coordinatore dell'ufficio del giudice di pace sono esercitate a bienni alterni da un giudice di lingua italiana e da un giudice di lingua tedesca, osservandosi il criterio indicato nell'art. 15, comma 1, della legge 21 novembre 1991, n. 374. Le funzioni di coordinatore sono esercitate per un biennio da un giudice di lingua ladina quando egli risulta il più anziano in applicazione del predetto criterio.

6. La conoscenza, accertata nei modi di legge, della lingua italiana e della lingua tedesca è richiesta, nella provincia di Bolzano, per la nomina dei giudici di pace e per la nomina o il trasferimento degli addetti alle relative cancellerie e degli ausiliari.

7. L'art. 40 della legge 21 novembre 1991, n. 374, non si applica nella regione Trentino-Alto Adige. L'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, è abrogato.

8. I posti di organico del personale amministrativo di cui al comma 2 sono stabiliti previa intesa della regione con i Ministri di grazia e giustizia e del tesoro; gli stessi sono portati in diminuzione dei posti di organico di cui all'art. 12, commi 2 e 3, della legge 21 novembre 1991, n. 374.

9. Le spese sostenute dalla regione in conseguenza di quanto disposto dal comma 2 sono rimborsate dallo Stato entro limiti predeterminati sulla base dei corrispondenti oneri mediamente sostenuti dallo Stato per gli uffici del giudice di pace.



D.Lgs. 7 febbraio 2017, n. 16 ⁽¹⁾.

Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 21 febbraio 2017, n. 43.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'*articolo 87, comma quinto, della Costituzione*;

Visto il *decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670*, recante approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Visto l'*articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147*, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)», e successive modificazioni;

Visto l'*articolo 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2014, n. 190*, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)»;

Sentita la Commissione paritetica per le norme di attuazione, prevista dall'*articolo 107, comma 1, del citato decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670*;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 29 dicembre 2016;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri della giustizia, dell'economia e delle finanze e per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1. Delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari ⁽²⁾
In vigore dal 8 marzo 2017

1. A decorrere dal 1° gennaio 2017 sono delegate alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, per il suo ambito territoriale, le funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura e al personale amministrativo dirigenziale. Ferme le competenze del Ministro della giustizia previste dall'*articolo 110 della Costituzione* e previa intesa con lo stesso, la Regione può subdelegare, per il rispettivo territorio, alle province autonome di Trento e di Bolzano le funzioni di cui al primo periodo come precisate nei commi successivi.

2. Le funzioni di cui al comma 1 comprendono:

- a) l'organizzazione amministrativa e la gestione giuridica ed economica del personale amministrativo, secondo i criteri e nei limiti indicati nei commi 5, 6 e 7;
- b) la messa a disposizione, la manutenzione e la gestione degli immobili destinati a sedi di uffici giudiziari nel distretto, tenuto conto di quanto previsto dal comma 13 con riferimento alle competenze riservate alle Province in materia di beni immobili;
- c) la fornitura delle attrezzature, degli arredi e dei servizi funzionali agli immobili necessari al funzionamento degli uffici giudiziari.

3. Le funzioni di cui al comma 1 non comprendono i servizi inerenti ai sistemi informativi automatizzati, all'elaborazione e gestione delle statistiche e alla tenuta dei casellari giudiziari.

4. La Regione, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, può avvalersi dei servizi e delle strutture delle province autonome di Trento e di Bolzano che vi provvedono, in relazione ai rispettivi territori, sulla base di apposita convenzione che assicura l'adeguatezza alle esigenze degli uffici giudiziari degli immobili adibiti a sedi degli stessi e, in particolare, gli standard e gli interventi individuati negli accordi con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 7.

5. Spettano al personale amministrativo di cui al presente articolo le attribuzioni che le norme statali demandano al personale degli uffici giudiziari che riveste le corrispondenti qualifiche; resta ferma la dipendenza funzionale del medesimo dai magistrati dell'ufficio. La Regione provvede all'amministrazione e alla gestione del personale sulla base di un protocollo operativo approvato dal Ministero della giustizia, sentiti i dirigenti degli uffici giudiziari del distretto. Con il medesimo procedimento, al protocollo di cui al periodo precedente sono apportate, su iniziativa della Regione o del Ministro della giustizia, le eventuali modifiche che si rendono necessarie.

6. Con separato accordo, la Regione e il Ministero della giustizia istituiscono una commissione mista, con prevalenza e presidenza della componente statale, alla quale affidare il potere disciplinare sul personale amministrativo in servizio presso gli uffici giudiziari. La partecipazione alla commissione avviene a titolo gratuito; le eventuali spese di missione restano a carico dell'amministrazione di appartenenza di ciascun componente. L'esercizio dell'azione disciplinare spetta alle direzioni generali del Ministero della giustizia interessate.

7. La Regione e le Province, fermo quanto previsto dall'*articolo 8*, comma 4-bis, del *decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155*, stipulano appositi accordi a carattere pluriennale con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti gli uffici giudiziari interessati e in coerenza con i programmi annuali di cui all'*articolo 4 del decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240*, volti a individuare gli standard e i parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate a condizione dell'invarianza degli oneri per il bilancio dello Stato, anche ai fini della quantificazione degli oneri finanziari, con particolare riguardo a:

- a) le dotazioni organiche del personale amministrativo degli uffici giudiziari del distretto;
- b) gli standard di funzionalità, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, da assicurare con riguardo ai servizi, alle attrezzature e agli arredi;
- c) gli interventi da realizzare con riferimento agli immobili destinati a sedi di uffici giudiziari del distretto secondo quanto previsto dal comma 13.

8. Il personale a tempo indeterminato in servizio a qualsiasi titolo alla data di entrata in vigore del presente articolo presso gli uffici giudiziari del distretto è inquadrato nel ruolo del personale della Regione, fatto salvo l'assenso dell'amministrazione di appartenenza se diversa dall'amministrazione della giustizia, con l'applicazione del contratto collettivo vigente dell'amministrazione di destinazione, salvo che non eserciti, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, il diritto di opzione per rimanere alle dipendenze dell'amministrazione di appartenenza. Per i due anni successivi alla data di inquadramento nei ruoli regionali, ad una aliquota del personale trasferito non superiore al venti per cento del totale viene garantito il diritto di precedenza nei concorsi pubblici e nei processi di mobilità attivati sul territorio nazionale dall'amministrazione della giustizia. La Regione subentra nei contratti relativi a rapporti di lavoro a tempo determinato. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione è definita d'intesa tra la Regione e i Ministeri competenti, previa concertazione con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale amministrativo interessato, la tabella di equiparazione per l'inquadramento del personale. Dal 1° gennaio 2017 e fino alla decorrenza dei provvedimenti di inquadramento nel ruolo regionale, il personale è messo a disposizione, per l'esercizio delle funzioni delegate, della Regione, che provvede al rimborso alle amministrazioni di appartenenza degli oneri sostenuti.

9. Al personale trasferito è assicurato il rispetto della posizione di inquadramento giuridico e del trattamento economico fondamentale in godimento con riferimento alle sole voci fisse e continuative, non correlate allo specifico profilo d'impiego nell'ente di provenienza. L'eventuale differenza tra quest'ultimo e quello previsto dal contratto collettivo regionale è conservata a titolo di assegno personale riassorbibile. Il servizio prestato nei ruoli di provenienza è considerato utile agli effetti giuridici e della progressione economica; è conservata l'eventuale retribuzione individuale di anzianità nella misura in godimento all'atto del passaggio.

10. Il personale a tempo indeterminato che, ai sensi del comma 8, chiede di non essere inquadrato nei ruoli della Regione, qualora in posizione di comando, è restituito all'amministrazione di appartenenza entro sessanta giorni.

11. A seguito dell'inquadramento nei ruoli della Regione del personale amministrativo a tempo indeterminato in servizio a qualsiasi titolo presso gli uffici giudiziari del distretto, le vigenti dotazioni organiche delle amministrazioni di appartenenza sono conseguentemente ridotte in misura corrispondente alle unità di personale trasferito che non abbia esercitato il diritto di opzione nel termine previsto dal comma 8.

12. Le attrezzature, gli arredi e i beni mobili strumentali all'esercizio delle funzioni delegate sono trasferiti alla Regione con le modalità previste dal *decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115*. La Regione subentra nei contratti in corso relativi alle funzioni di cui alle lettere b) e c) del comma 2 fino alla rispettiva scadenza. Dal 1° gennaio 2017 e fino alla comunicazione da parte del Ministero di apposito atto ricognitivo dei contratti nei quali subentra la Regione, la stessa provvede al rimborso all'amministrazione della giustizia degli oneri sostenuti.

13. Gli immobili di proprietà dello Stato adibiti a sedi di uffici giudiziari, anche destinati per l'esercizio delle funzioni dei giudici di pace, sono trasferiti alle Province con le modalità previste dal medesimo *decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 1973* con vincolo di destinazione per lo svolgimento delle funzioni considerate da questo articolo. Sono a carico delle Province gli oneri relativi alla manutenzione straordinaria, alle ristrutturazioni nonché agli ampliamenti concernenti i predetti immobili. Ferma restando la titolarità della Provincia autonoma di Trento degli immobili adibiti a sedi di uffici giudiziari già trasferiti in proprietà alla stessa antecedentemente alla data di entrata in vigore di questo articolo, sono a carico della medesima Provincia gli oneri previsti dal periodo precedente. In caso di estinzione della delega resta ferma la retrocessione allo Stato, senza corrispettivo, degli immobili trasferiti per effetto del presente decreto, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano all'atto di adozione del provvedimento di estinzione.

14. Ai fini dell'esercizio delle funzioni delegate con il presente articolo, la Regione e le Province applicano le normative regionali e provinciali secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle relative norme di attuazione.

15. Gli oneri relativi alla delega di cui al comma 1 sono assunti in capo alla Regione ovvero, in caso di subdelega, alle Province autonome, mediante scomputo dal contributo in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'articolo 79 dello Statuto e dall'*articolo 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2014, n. 190*, anche per gli effetti dell'*articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147*. I predetti oneri sono ripartiti tra la Regione e le Province mediante l'accordo previsto dall'*articolo 1, comma 410, della legge n. 190 del 2014* e dall'articolo 79, comma 4-bis, dello Statuto. La disciplina prevista da questo comma si applica anche con riferimento agli oneri assunti dalle Province ai sensi del comma 13 nonché con riguardo agli oneri derivanti dal rimborso delle spese di cui ai commi 8 e 12.

16. In sede di prima applicazione del presente decreto, l'onere finanziario è determinato in misura corrispondente alla media dell'onere sostenuto dallo Stato per la medesima funzione nel triennio 2013-2015. Tenuto conto degli accordi di cui al comma 7, i predetti oneri sono aggiornati mediante intese tra la Regione, le Province, il Ministero della giustizia e il Ministero dell'economia e delle finanze sulla base della variazione delle spese finalizzate alla giustizia civile e penale sul bilancio dello Stato. Ai fini della neutralità per il bilancio dello Stato, la dotazione finanziaria del Ministero della giustizia sarà ridotta in misura corrispondente all'onere individuato e posto a carico della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano sia in sede di prima applicazione sia in sede di aggiornamento mediante intese sulla base della variazione delle spese finalizzate alla giustizia civile e penale sul bilancio dello Stato. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio per la riduzione degli stanziamenti dei capitoli di spesa interessati.

17. Gli oneri di cui ai commi 15 e 16 comprendono anche quelli relativi alle spese obbligatorie di cui all'*articolo 1, comma 526, della legge 23 dicembre 2014, n. 190*, quantificati con riferimento all'intera annualità.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

(2) In deroga a quanto disposto dal presente articolo vedi l'*art. 14, comma 12-bis, D.L. 9 giugno 2021, n. 80*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 6 agosto 2021, n. 113*.

Copyright 2023 Wolters Kluwer Italia Srl - Tutti i diritti riservati

D.Lgs. 23/06/2011, n. 118

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Publicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172.

In vigore dal 18 agosto 2022

Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011

PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' FINANZIARIA

Omissis

3. L'accertamento dell'entrata e relativa imputazione contabile

Omissis

3.7.9 Le entrate tributarie devolute alle autonomie speciali integralmente tramite capitolo di spesa del Bilancio dello Stato:

a) Per ciascun esercizio l'accertamento degli acconti è effettuato nell'importo determinato con i dati disponibili più recenti relativi alle devoluzioni spettanti in base allo Statuto, anche sulla base di preconsuntivi, e riepilogati in un prospetto formalmente comunicato da RGS-IGEPA entro il mese di maggio di ogni anno, preventivamente comunicato, anche in via informale, alle autonomie speciali anche ai fini di una verifica.

Nelle more della predetta comunicazione le Autonomie quantificano provvisoriamente l'accertamento sulla base dei dati disponibili più recenti relativi alle devoluzioni spettanti in base allo Statuto.

La base di riferimento per gli acconti è aggiornata nel mese di ottobre di ciascun anno, per tenere conto dell'andamento del gettito delle entrate tributarie rilevato a livello nazionale, secondo le modalità riportate alla lettera a).

In quanto destinati ad essere impegnati e pagati dallo Stato nel corso dell'esercizio, pur nei limiti dello stanziamento di bilancio, le Autonomie imputano contabilmente gli acconti all'esercizio in cui è effettuato l'accertamento;

b) Modalità di rideterminazione degli acconti erogati tramite capitolo di spesa del Bilancio dello Stato, sulla base dell'andamento del gettito delle entrate tributarie rilevato a livello nazionale.

Entro il mese di ottobre di ogni anno, le quantificazioni comunicate da RGS ai sensi del punto 4.1 entro il mese di maggio, sono aggiornate per tenere conto del gettito delle entrate tributarie dell'esercizio rilevato a livello nazionale dal Bollettino delle entrate tributarie relativo al mese di agosto, pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze (dati cumulati).

Gli acconti così rideterminati sono impegnati dallo Stato compatibilmente con lo stanziamento di bilancio dello Stato.

Gli indicatori utilizzati per adeguare gli acconti all'andamento delle entrate tributarie sono costituiti dalle variazioni degli incassi desunti dalla tabella «Sintesi del Bilancio dello Stato» del Bollettino delle entrate tributarie relative al mese di agosto distintamente per i seguenti tributi: IRES, IRPEF e IVA.

Per gli altri tributi, la rideterminazione degli acconti è effettuata sulla base di un indicatore calcolato come differenza tra il totale dei tributi diretti e i dati relativi a IRES, IRPEF (per i tributi diretti) e come differenza tra il totale dei tributi indiretti e i dati relativi a IVA (per i tributi indiretti).

Per l'adeguamento delle devoluzioni riguardanti i giochi e le scommesse si fa espresso riferimento all'indicatore relativo a tali tributi.

In considerazione di quanto previsto dall'ordinamento della Regione Valle d'Aosta, per tale Autonomia l'importo dell'ultimo acconto impegnato dallo Stato ed accertato dalla Regione, è rideterminato nell'esercizio in modo da integrare o rettificare l'ammontare complessivo degli acconti relativi all'esercizio in corso sulla base degli ultimi dati resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGEP, là dove i dati dell'Agenzia delle entrate rilevano ai fini della determinazione delle compartecipazioni statutarie.

Omissis

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
Registrazione Tribunale di Trento: n. 290 del 10.3.1979
Iscrizione al ROC n. 10512 dell'1.10.2004 - Indirizzo della Redazione:
Trento, via Gazzoletti 2 - Direttore responsabile: Dr. Alexander Steiner

AMTSBLATT DER AUTONOMEN REGION TRENINO-SÜDTIROL
Eintragung beim Landesgericht Trient: Nr. 290 vom 10.3.1979
Eintragung im ROC Nr. 10512 vom 1.10.2004 - Adresse der Redaktion:
Trient, via Gazzoletti 2 - Verantwortlicher Direktor: Dr. Alexander Steiner

ANNO 69°
SEZIONE GENERALE

69. JAHRGANG
ALLGEMEINE SEKTION

BOLLETTINO UFFICIALE - AMTSBLATT

DELLA  DER
REGIONE AUTONOMA **AUTONOMEN REGION**
TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

N./Nr.

28 febbraio 2017
Supplemento n. 3

9

28. Februar 2017
Beiblatt Nr. 3

SOMMARIO

Anno 2017

PARTE 1

Leggi

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

[180590]
LEGGE REGIONALE
del 17 febbraio 2017, n. 1

Disposizioni in materia di finanziamento
del Consiglio regionale P. 2

INHALTSVERZEICHNIS

Jahr 2017

1. TEIL

Gesetze

Autonome Region Trentino-Südtirol

[180590]
REGIONALGESETZ
vom 17. Februar 2017, Nr. 1

Bestimmungen zur Finanzierung des Re-
gionalrates S. 2

180590

Leggi - Parte 1 - Anno 2017**Regione Autonoma Trentino-Alto Adige****LEGGE REGIONALE**

del 17 febbraio 2017, n. 1

Disposizioni in materia di finanziamento del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale

ha approvato

il Presidente della Regione

promulga

la seguente legge:

Art. 1

Modifica dell'articolo 16 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" e successive modificazioni

1. Il comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale n. 3 del 2009 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

"2. Le somme stanziare nel bilancio regionale, su richiesta motivata del Presidente del Consiglio regionale, per l'organizzazione, il funzionamento e tutte le spese del Consiglio regionale, ivi compresi anche gli oneri previsti dalle leggi regionali e relativi regolamenti attuativi inerenti le indennità e la previdenza dei Consiglieri ed ex Consiglieri regionali, quantificati in base ad una pianificazione pluriennale del relativo fabbisogno, sono messe a disposizione del Consiglio medesimo."

Art. 2

Disinvestimento delle somme del Consiglio regionale impiegate in strumenti finanziari

1. Al fine di ricondurre ogni gestione finanziaria nell'ambito del bilancio e di restituire al bilancio regionale le somme già trasferite al Consiglio regionale e non utilizzate per spese di funziona-

Gesetze - 1. Teil - Jahr 2017**Autonome Region Trentino-Südtirol****REGIONALGESETZ**

vom 17. Februar 2017, Nr. 1

Bestimmungen zur Finanzierung des Regionalrates

Der Regionalrat

hat folgendes Gesetz genehmigt,

der Präsident der Region

beurkundet es:

Art. 1

Änderung zum Artikel 16 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ mit seinen späteren Änderungen

1. Im Artikel 16 des Regionalgesetzes Nr. 3/2009 mit seinen späteren Änderungen wird Absatz 2 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

"2. Die auf begründeten Antrag des Präsidenten des Regionalrates im Haushalt der Region bereitgestellten Mittel für die Organisation, die Tätigkeit und sämtliche Ausgaben des Regionalrats - einschließlich der aus den Regionalgesetzen und entsprechenden Durchführungsverordnungen über die Entschädigung und Vorsorge der amtierenden und ehemaligen Regionalratsabgeordneten erwachsenden Ausgaben, die aufgrund einer Mehrjahresplanung quantifiziert werden - werden dem Regionalrat zur Verfügung gestellt."

Art. 2

Desinvestition der Beträge des Regionalrates, die in Finanzinstrumente eingesetzt wurden

1. Zwecks Rückführung sämtlicher Finanzverwaltungen in den Haushalt und Rückzahlung der bereits dem Regionalrat übertragenen und für die Tätigkeit des Regionalrates nicht verwendeten

mento del medesimo, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale predispone, sentita la Giunta regionale, un programma pluriennale di disinvestimento delle somme impiegate in tali strumenti finanziari.

2. Le somme disinvestite vengono trasferite al bilancio regionale. Sulla base del programma di cui al comma 1 vengono apportate al bilancio regionale le conseguenti variazioni.

Art. 3

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Bolzano, 17 febbraio 2017

**IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE
ARNO KOMPATSCHER**

Beträge in den Haushalt der Region, erstellt das Präsidium des Regionalrates nach Anhören der Regionalregierung ein Mehrjahresprogramm zur Desinvestition der in diesen Finanzinstrumenten eingesetzten Mittel.

2. Die desinvestierten Beträge werden in den Haushalt der Region übertragen. Auf der Grundlage des Programms laut Absatz 1 werden die entsprechenden Änderungen im Haushalt der Region vorgenommen.

Art. 3

Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am fünfzehnten Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Dieses Gesetz ist im Amtsblatt der Region kundzumachen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Bozen, den 17. Februar 2017

**DER PRÄSIDENT
DER REGION
ARNO KOMPATSCHER**

NOTE**Avvertenza**

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio, con l'avvertenza che le modifiche e/o abrogazioni intervenute sono state evidenziate con il carattere grassetto. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1

Il nuovo **testo vigente** dell'articolo 16 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 recante: *Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione* e successive modificazioni è quello qui di seguito riportato:

Art. 16**Autonomia contabile del Consiglio regionale**

1. Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo e adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Le somme stanziare nel bilancio regionale, su richiesta motivata del Presidente del Consiglio regionale, per l'organizzazione, il funzionamento e tutte le spese del Consiglio regionale, ivi compresi anche gli oneri previsti dalle leggi regionali e relativi regolamenti attuativi inerenti le indennità e la previdenza dei Consiglieri ed ex Consiglieri regionali, quantificati in base ad una pianificazione pluriennale del relativo fabbisogno, sono messe a disposizione del Consiglio medesimo.

ANMERKUNGEN**Hinweis**

Die hier veröffentlichten Anmerkungen wurden zu dem einzigen Zwecke verfasst, das Verständnis der Gesetzesbestimmungen, die geändert wurden oder auf die verwiesen wird, zu erleichtern. Die abgeänderten und/oder gestrichenen Stellen sind in Fettschrift wiedergegeben. Gültigkeit und Rechtswirksamkeit der angeführten Gesetze und Rechtsvorschriften bleiben unberührt.

Anmerkungen zum Art. 1

Der neue **geltende Wortlaut** des Art. 16 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 betreffend: *Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region* i.d.g.F. ist folgender:

Art. 16**Buchhaltungsautonomie des Regionalrates**

(1) Für die Wahrnehmung seiner Befugnisse verfügt der Regionalrat über einen autonomen Haushalt und wendet unter Beachtung der allgemeinen Buchhaltungs- und Haushaltsgrundsätze, die dem Legislativdekret Nr. 118 von 2011 in geltender Fassung beigelegt sind, dieselben Haushalts- und Rechnungsvorlagen der Region an.

(2) Die auf begründeten Antrag des Präsidenten des Regionalrates im Haushalt der Region bereitgestellten Mittel für die Organisation, die Tätigkeit und sämtliche Ausgaben des Regionalrats – einschließlich der aus den Regionalgesetzen und entsprechenden Durchführungsverordnungen über die Entschädigung und Vorsorge der amtierenden und ehemaligen Regionalratsabgeordneten erwachsenden Ausgaben, die aufgrund einer Mehrjahresplanung quantifiziert werden – werden dem Regionalrat zur Verfügung gestellt.

LEGGE REGIONALE 11 LUGLIO 2014, N. 4

**Interpretazione autentica dell'articolo 10
della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6
(Trattamento economico e regime previdenziale
dei membri del Consiglio della Regione autonoma
Trentino–Alto Adige) e provvedimenti conseguenti¹**

TITOLO I

**INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELL'ARTICOLO 10
DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6
E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI**

Art. 1 (Interpretazione autentica del termine “valore attuale” di cui all'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 e provvedimenti conseguenti)

1. Il termine “valore attuale” di cui all'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (*Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*), dal momento di entrata in vigore della legge regionale stessa, si interpreta nel senso che esso fa riferimento al “valore attuale medio”.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Ufficio di Presidenza provvede alla nuova quantificazione del valore attuale medio di cui al comma 1, secondo i parametri indicati all'articolo 2, applicati secondo criteri di ragionevolezza, e adotta tutti i provvedimenti

¹ In B.U. 16 luglio 2014, n. 28 – Numero straordinario 1.

conseguenti. Sono nulli tutti gli atti che contengano pregresse quantificazioni del valore attuale e ogni atto conseguente.

3. Sono soggetti alla nuova quantificazione i Consiglieri regionali, cessati dal mandato, che abbiano maturato il requisito di età previsto per l'attribuzione dell'assegno vitalizio e il diritto alla corresponsione dell'assegno stesso, nonché gli aventi diritto di coloro che sono deceduti nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore della legge regionale n. 6 del 2012 e il momento in cui è divenuto possibile l'esercizio della facoltà di opzione del valore attuale di cui all'articolo 10, comma 2, della medesima legge.

4. Per i Consiglieri che non hanno ancora maturato i requisiti previsti, ossia per coloro che non hanno ancora maturato il requisito dell'età, oppure non hanno ancora maturato il diritto alla corresponsione dell'assegno vitalizio, l'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 6 del 2012 si interpreta nel senso che il calcolo del valore attuale va effettuato nel momento di maturazione di tali requisiti, tenendo conto di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 2 e con le modalità previste all'articolo 3.

5. Le modalità di recupero delle maggiori somme erogate sono indicate nell'articolo 3.

Art. 2 (Parametri applicativi per la determinazione del valore attuale medio)

1. I parametri applicativi da utilizzare per la determinazione del valore attuale medio, alla data della valutazione, sono i seguenti:

- a) in relazione alla componente di natura finanziaria, la curva dei tassi reali desunta dalla media semplice dei tassi mensili pubblicati dalla Banca d'Italia nel proprio indice denominato "Rendistato per fasce di vita residua", considerando i tassi risultanti nei dodici mesi antecedenti la data di valutazione e, in prima applicazione, quelli riferiti al periodo da giugno 2012 a maggio 2013. I tassi reali si ottengono, scontando i tassi medi prima definiti al tasso di inflazione programmata, prevista dal vigente Documento di Economia e Finanza (DEF) che, in prima applicazione, è pari all'1,50 per cento;
 - b) in relazione alla componente di natura demografica, la probabilità di sopravvivenza è ottenuta dalla tavola IPS55 impegni immediati, applicando la prevista scala di age-shifting, suddivisa per sessi.
2. L'adeguamento dei parametri di cui al comma 1 viene fatto con periodicità annuale in sede di approvazione del Bilancio del Consiglio regionale.
 3. Il valore attuale medio spettante agli interessati di cui alla presente legge viene decurtato di una trattenuta del 10 per cento a titolo di contributo di solidarietà.

Art. 3 (Restituzioni e recuperi)

1. Ai Consiglieri che hanno beneficiato dell'attribuzione del valore attuale secondo condizioni e criteri di calcolo più favorevoli di quelli previsti dalla presente legge è fatto obbligo di restituzione. Agli stessi è indirizzata formale richiesta di restituire l'intera somma percepita o quella corrispondente al maggior valore attuale riconosciuto.
-
-

2. Le somme liquide, restituite alla data di entrata in vigore della presente legge, sono computate a compensazione parziale o totale delle somme da restituire.

3. La restituzione di cui al comma 1 avviene sia sotto forma di accredito a favore del Consiglio regionale che attraverso la riassegnazione di quote del Fondo Family, come prevista dall'articolo 4.

I Consiglieri che non siano titolari di quote del Fondo Family possono provvedere alla restituzione attraverso la riduzione del 50 per cento dell'assegno vitalizio diretto o di reversibilità spettante fino alla totale restituzione degli importi a debito.

4. Qualora entro novanta giorni dalla formale richiesta di cui al comma 1 i Consiglieri interessati o i loro eredi non procedano ai sensi del presente articolo alla restituzione delle somme corrispondenti al maggior valore attuale attribuito, il Consiglio promuove le iniziative giudiziarie necessarie ad ottenere detta restituzione, anche con diritto di rivalsa nei confronti degli eredi.

5. La restituzione dovuta dai Consiglieri regionali di cui al comma 4 dell'articolo 1 può avvenire, anche in forma dilazionata, sotto forma di accredito a favore del Consiglio regionale della somma percepita in contanti, sotto forma di recupero sull'indennità consiliare mensile o sotto forma di recupero della somma corrispondente alla trattenuta mensile per il contributo obbligatorio che i Consiglieri sono tenuti a versare al Fondo di solidarietà, con conseguente rinuncia all'indennità di fine mandato per il corrispondente periodo di recupero.

Nel caso di opzione per la restituzione dilazionata, all'importo da restituire viene applicato il tasso di inflazione programmata.

6. Su motivata richiesta relativa alla impossibilità, anche parziale, di restituire la quota del valore attuale ottenuta in

acconto da parte dei Consiglieri di cui al comma 4 dell'articolo 1, l'Ufficio di Presidenza stabilisce le modalità di recupero, prevedendo idonee forme di garanzia.

Art. 4 (Riassegnazione delle quote dello strumento finanziario di cui all'articolo 10, comma 4, lettera b) della legge regionale n. 6 del 2012 - Modifiche al Regolamento di gestione del Fondo Family)

1. Le quote del Fondo Family di cui i Consiglieri sono titolari sono rideterminate sulla base della quantificazione del valore attuale medio di cui alla presente legge, tenendo altresì conto della restituzione di cui al comma 3 dell'articolo 3.

2. Le quote non spettanti ai Consiglieri, a seguito della rideterminazione di cui al comma 1 e alla conseguente riassegnazione, devono essere restituite da parte dei Consiglieri titolari al Consiglio regionale, mediante idoneo atto di trasferimento.

3. Dell'atto di trasferimento delle quote di cui al comma 2 il Consiglio regionale informa il gestore dello strumento finanziario.

4. Gli atti di cessione delle quote del Fondo Family ai Consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio, il cui valore attuale medio viene rideterminato nel momento di maturazione dei medesimi e corrisposto ai sensi del comma 1 dell'articolo 7, sono nulli e le relative quote rientrano nella disponibilità del Consiglio regionale per gli effetti delle norme previste dalla presente legge. Il Consiglio regionale informa il gestore dello strumento finanziario della titolarità delle quote stesse.

5. A seguito della rideterminazione complessiva della composizione delle quote del Fondo Family il gestore dello strumento finanziario, entro il termine massimo di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adotta le modifiche al regolamento di gestione conseguenti all'applicazione della stessa, nel rispetto dei criteri di seguito indicati:

- a) equiparazione delle Quote di Classe B alle Quote di Classe A, ai fini dei Rimborsi Parziali e del riparto della Quota Spettante nella fase di Liquidazione finale del Fondo, come definiti dal Regolamento di gestione;
- b) automatica conversione in Quote di Classe A delle Quote di Classe B, a fronte dei trasferimenti attuati in esecuzione delle previsioni di cui alla presente legge;
- c) ridefinizione del quorum deliberativo dell'Assemblea dei Partecipanti in rapporto alla consistenza delle due classi di Quote, prevedendo a tal fine che:
 1. le delibere dell'Assemblea dei Partecipanti siano validamente assunte con il voto favorevole delle sole Quote di Classe A in caso di mancata presenza di titolari di Quote di Classe B;
 2. il quorum deliberativo delle Quote di Classe B sia pari al 50 per cento più una quota del totale delle Quote di Classe B in circolazione.

Art. 5 (Facoltà di revoca dell'opzione per l'attribuzione del valore attuale)

1. I Consiglieri cessati dal mandato di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 6 del 2012 hanno facoltà di
-
-

revocare, con effetto retroattivo, l'opzione in esso prevista entro sessanta giorni dalla comunicazione della formale richiesta di restituzione di cui all'articolo 3 da parte del Consiglio regionale.

2. All'atto della revoca i Consiglieri restituiscono al Consiglio regionale, ove non lo abbiano già fatto, l'intero importo del valore attuale loro corrisposto, sia sotto forma di liquidità che di quote del Fondo Family.

3. Contestualmente alla restituzione, la posizione giuridica dei Consiglieri che revocano l'opzione viene ricostruita in modo corrispondente a quella dei Consiglieri che, pur avendone diritto, non hanno esercitato l'opzione.

Art. 6 (Rinuncia all'attribuzione del valore attuale per i Consiglieri che al termine della XIV Legislatura hanno maturato i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio)

1. I Consiglieri in carica nella XIV Legislatura che al termine della stessa hanno maturato i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio possono rinunciare al valore attuale loro corrisposto, previa restituzione dell'intero importo, sia sotto forma di liquidità che di quote del Fondo Family, con le modalità previste dall'articolo 5.

Art. 7 (Forma di corresponsione del valore attuale o rinuncia all'attribuzione dello stesso per i Consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio)

1. Per i Consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio, il valore attuale medio da riconoscere nel momento di maturazione dei medesimi viene corrisposto esclusivamente in liquidi.

2. In alternativa alla previsione di cui al comma 1, ai Consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio o ai loro aventi diritto in caso di decesso, è data la facoltà di rinuncia di cui al comma 1 dell'articolo 6, da esercitare entro sessanta giorni precedenti la data di maturazione dei requisiti stessi.

Art. 8 (Opzione per la restituzione dei contributi previdenziali versati con conseguente rinuncia all'assegno vitalizio)

1. I Consiglieri di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 6 del 2012 che non sono già beneficiari di assegno vitalizio possono richiedere la restituzione dei contributi trattenuti sull'indennità consiliare, rivalutati con i risultati del Fondo di garanzia, per un periodo massimo di quattro Legislature svolte. In tal caso i medesimi Consiglieri non maturano il diritto alla corresponsione dell'assegno vitalizio.

2. L'eventuale onere restitutorio a carico dei Consiglieri indicati al comma 1, conseguente all'applicazione della presente legge, viene compensato nella pertinente misura con il credito derivante dalla richiesta di restituzione delle contribuzioni.

TITOLO II
NORME FINALI

Art. 9 (Abrogazione di norme)

1. Sono abrogate le norme della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 concernente (*Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*), modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8, 14 dicembre 2011, n. 8 e 21 settembre 2012, n. 6, incompatibili con quelle previste dalla presente legge.

Art. 10 (Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio e, rispettivamente, il Presidente del Consiglio medesimo adottano nelle materie disciplinate dalla presente legge tutti i provvedimenti che la legge e i Regolamenti della Camera affidano all'Ufficio di Presidenza ed al Collegio dei deputati questori e, rispettivamente, al Presidente della Camera.

2. L'Ufficio di Presidenza è delegato ad emanare il Testo Unificato, coordinando la normativa in vigore alla luce della presente legge, nonché gli atti necessari per l'applicazione della presente legge.

Art. 11 (Norma finanziaria)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalle norme previste nel Titolo I, stimati nell'importo di euro 2.250.000,00 per

l'esercizio finanziario 2014 e in pari importo per ciascuno degli esercizi finanziari 2015 e 2016 si fa fronte con le entrate derivanti dalle restituzioni conseguenti alla riquantificazione del valore attuale, stimate nell'importo netto di euro 26.650.000,00. Le effettive entrate eccedenti il fabbisogno stimato nel presente articolo sono destinate al Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione.

Art. 12 (Finalità del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione)

1. In attuazione dell'articolo 6 dello Statuto speciale di autonomia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è istituito nel Bilancio regionale, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, un Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione nel territorio regionale, in coerenza con le politiche sociali, della famiglia e del lavoro di ciascuna Provincia autonoma.

2. Le risorse del Fondo sono gestite in modo tale da assicurare con la massima efficacia ed efficienza il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 in un'ottica di assoluta trasparenza, anche al fine di consentire la partecipazione e il monitoraggio da parte della comunità dell'utilizzo delle risorse stesse.

Art. 13 (Mezzi finanziari)

1. Nel Fondo confluiscono le seguenti risorse:
- a) le entrate eccedenti il fabbisogno stimato all'articolo 11;



b) eventuali rimborsi parziali a fronte del disinvestimento delle quote dello strumento finanziario di cui all'articolo 10, comma 4, lettera b) della legge regionale n. 6 del 2012 assegnate ai Consiglieri regionali e riassegnate al Consiglio regionale a seguito dell'applicazione della presente legge;

c) eventuali versamenti effettuati direttamente al Fondo stesso da parte di terzi, a titolo di liberalità.

2. Il Consiglio regionale provvede periodicamente a trasferire sul Bilancio della Regione le risorse di cui al comma 1, lettere a) e b).

3. Il Fondo viene ripartito annualmente in parti uguali tra le due Province autonome a titolo di assegnazione di bilancio. È facoltà delle Province utilizzare in ciascun esercizio somme minori o eccedenti le assegnazioni regionali, fatto salvo il pieno impiego delle risorse assegnate nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 12. Le somme accertate nell'esercizio di competenza possono in tutto o in parte essere assegnate alle Province nell'esercizio successivo.²

3-bis. Le Province presentano annualmente al Comitato di cui all'articolo 14 un rendiconto sull'utilizzo delle risorse assegnate in riferimento agli interventi a sostegno della famiglia e dell'occupazione realizzati con le suddette risorse.³

² Comma sostituito dall'art. 11, comma 1, lett. a) della l.r. 26 luglio 2016, n. 7 e, successivamente, modificato dall'art. 2, comma 1, della l.r. 20 dicembre 2021, n. 7.

³ Comma inserito dall'art. 11, comma 1, lett. a) della l.r. 26 luglio 2016, n. 7 e, successivamente, modificato dall'art. 6, comma 1 della l.r. 27 luglio 2017, n. 7.

Art. 14 (Utilizzo del Fondo)

1. Il Fondo è destinato alla copertura finanziaria di interventi a sostegno della famiglia e dell'occupazione attuati da ciascuna Provincia, in base a criteri e modalità, anche diversificati, individuati dalla Giunta regionale in considerazione delle esigenze avvertite a livello territoriale provinciale. Il Fondo può essere destinato anche al finanziamento di interventi provinciali a sostegno della famiglia e dell'occupazione già attivati dalle due Province autonome nell'ambito dei propri ordinamenti provinciali.⁴

2. Al fine di verificare e monitorare l'utilizzo delle risorse del Fondo con particolare riguardo all'osservanza dei criteri di cui al comma 2 dell'articolo 12 è costituito e disciplinato con deliberazione della Giunta regionale un Comitato di garanti composto da personalità di riferimento delle realtà sociali e delle associazioni che operano sul territorio regionale a favore dei soggetti più deboli della popolazione. Il Comitato, tranne il caso in cui le risorse vengano destinate ad interventi provinciali già in essere nell'ambito dei rispettivi ordinamenti provinciali, deve essere sentito dalla Giunta regionale per una preliminare verifica della coerenza della progettazione degli interventi rispetto alle finalità previste dall'articolo 12 e la determinazione dei criteri e delle modalità di cui al comma 1.⁵

3. Del Comitato di cui al comma 2 fanno parte due Consiglieri regionali, di cui uno in qualità di membro

⁴ Comma modificato dall'art. 4, comma 1, lett. a) della l.r. 19 dicembre 2022, n. 7.

⁵ Comma dapprima modificato dall'art. 11, comma 1, lett. b) della l.r. 26 luglio 2016, n. 7 e successivamente dall'art. 4, comma 1, lett. b) della l.r. 19 dicembre 2022, n. 7.

dell'Ufficio di Presidenza, designato dallo stesso, e uno in rappresentanza della minoranza, designato dal Collegio dei Capigruppo.

Art. 15 (Clausola d'urgenza)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONALGESETZ VOM 11. JULI 2014, NR. 4

**Authentische Interpretation des Art. 10 des Regionalgesetzes
Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung
und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates
der Autonomen Region Trentino – Südtirol) und
nachfolgende Maßnahmen¹**

I. TITEL

**AUTHENTISCHE INTERPRETATION DES ART. 10
DES REGIONALGESETZES NR. 6 VOM 21. SEPTEMBER
2012 UND NACHFOLGENDE MASSNAHMEN**

**Art. 1 Authentische Interpretation des Begriffes „Barwert“
gemäß Art. 10 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September
2012 und nachfolgende Maßnahmen**

(1) Der im Art. 10 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 (*Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino – Südtirol*) enthaltene Begriff „Barwert“ wird ab Inkrafttreten des vorgenannten Regionalgesetzes in dem Sinn ausgelegt, dass er sich auf den „durchschnittlichen Barwert“ bezieht.

(2) Innerhalb von sechs Monaten ab Inkrafttreten des vorliegenden Gesetzes nimmt das Präsidium die Neuberechnung des durchschnittlichen Barwertes gemäß Abs. 1 nach den im Art. 2 angeführten Parametern, die gemäß Kriterien der

¹ Im ABl. vom 16. Juli 2014, Nr. 28, Sondernummer Nr. 1.

Angemessenheit zur Anwendung gelangen, vor und erlässt alle notwendigen Maßnahmen. Sämtliche Akte, die vorhergehende Berechnungen des Barwertes zum Gegenstand haben und alle sich daraus ergebenden Akte sind nichtig.

(3) Der Neuberechnung unterliegen die Regionalratsabgeordneten, die aus dem Amt ausgeschieden sind und die Altersvoraussetzungen für die Zuerkennung der Leibrente erreicht und das Anrecht auf die Auszahlung der Leibrente erwirkt haben sowie die anspruchsberechtigten Erben jener Abgeordneten, die im Zeitraum zwischen dem Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 und dem Zeitpunkt, ab dem die Ausübung der Optionsrechtes für die Zuerkennung des Barwertes gemäß Art. 10 Abs. 2 des genannten Gesetzes möglich geworden ist, verstorben sind.

(4) Für die Abgeordneten, welche die vorgesehenen Voraussetzungen noch nicht angereift haben bzw. für jene, die die Altersvoraussetzung noch nicht besitzen oder das Anrecht auf die Auszahlung der Leibrente noch nicht erwirkt haben, wird Art. 10 Abs. 1 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 in dem Sinn ausgelegt, dass die Berechnung des Barwertes bei Erreichen der genannten Voraussetzungen erfolgt, und zwar unter Berücksichtigung der Bestimmungen gemäß Art. 2 Abs. 2 und entsprechend den im Art. 3 vorgesehenen Modalitäten.

(5) Die Modalitäten für die Wiedereintreibung der in Überschuss bezahlten Beträge sind jene, die im Art. 3 angeführt sind.

Art. 2 Anwendungsparameter für die Ermittlung des durchschnittlichen Barwertes

(1) Die für die Ermittlung des durchschnittlichen Barwertes zum Zeitpunkt der Berechnung des Barwertes anzuwendenden Parameter sind Folgende:

- a) in Bezug auf die finanzielle Komponente, die Kurve der realen Zinssätze, die vom einfachen Durchschnitt der monatlichen Zinssätze, wie sie von der Italienischen Notenbank im eigenen Index „Rendistato per fasce di vita residua“ veröffentlicht werden, abgeleitet wird, wobei die in den zwölf Monaten vor dem Datum der Berechnung geltenden Zinssätze und, in erster Anwendung, jene berücksichtigt werden, die sich auf den Zeitraum Juni 2012 – Mai 2013 beziehen. Die realen Zinssätze ergeben sich, indem von den durchschnittlichen, so wie zuvor ermittelten Zinssätzen der Prozentsatz der programmierten Inflation laut geltendem Wirtschafts- und Finanzdokument (WFD) abgerechnet wird, wobei Letztgenannter in erster Anwendung 1,50 Prozent entspricht;
- b) in Bezug auf die demographische Komponente wird die Überlebenswahrscheinlichkeit auf der Grundlage der Sterbetafel „IPS55 impegni immediati“ berechnet, indem die vorgesehene Skala des Age-shifting, aufgeteilt nach Geschlechtern, zur Anwendung kommt.

(2) Die Anpassung der im Abs. 1 angeführten Parameter erfolgt alljährlich im Rahmen der Genehmigung des Haushalts des Regionalrates.

(3) Auf den durchschnittlichen Barwert, der den in diesem Gesetz vorgesehenen Bezugsberechtigten zusteht, wird ein Abzug von 10 Prozent als Solidaritätsbeitrag vorgenommen.

Art. 3 Rückerstattungen und Wiedereintreibungen

(1) Für die Abgeordneten, denen der Barwert aufgrund von Bedingungen und Berechnungskriterien zuerkannt worden ist, die günstiger sind als jene, die im vorliegenden Gesetz angeführt sind, besteht die Pflicht der Rückerstattung. An diese ergeht der formelle Antrag, den gesamten bezogenen Betrag oder jenen, der dem Mehrwert des zuerkannten Barwertes entspricht, zurückzuzahlen.

(2) Die bis zum Tag des Inkrafttretens des vorliegenden Gesetzes rückerstatteten Barbeträge werden zum Teil oder zur Gänze mit den zurückzuerstattenden Beträgen ausgeglichen.

(3) Die Rückerstattung gemäß Abs. 1 erfolgt sowohl anhand einer Gutschrift zugunsten des Regionalrates als auch durch die Neuzuweisung der Anteile des Family Fonds, so wie von Art. 4 vorgesehen. Die Abgeordneten, die nicht Inhaber von Anteilen des Family Fonds sind, können die Rückzahlung durch Reduzierung, um 50 Prozent, der zustehenden direkten oder übertragbaren Leibrente bis zur gänzlichen Rückzahlung der geschuldeten Beträge vornehmen.

(4) Falls die betroffenen Abgeordneten oder deren Erben innerhalb von neunzig Tagen ab dem formellen Antrag gemäß Abs. 1 die Rückerstattung des Betrages, der dem Mehrbetrag des zuerkannten Barwertes entspricht, im Sinne dieses Artikels nicht vornehmen, ergreift der Regionalrat die rechtlichen Schritte, die notwendig sind, um die genannte Rückerstattung zu erhalten, auch anhand des Rückgriffanspruches gegenüber den Erben.

(5) Die von den Regionalratsabgeordneten gemäß Art. 1 Abs. 4 zu leistende Rückzahlung kann auch gestaffelt durch Gutschrift zugunsten des Regionalrates des in bar erhaltenen

Betrages, in Form des Einbehalts auf die monatliche Aufwandsentschädigung oder durch Einbehalt des Betrages erfolgen, der dem monatlichen Einbehalt für den Pflichtbeitrag entspricht, den die Abgeordneten in den Solidaritätsfonds einzahlen müssen, bei gleichzeitigem Verzicht auf die Mandatsabfindung für den der Zeitspanne des Einbehalts entsprechenden Zeitraum. Falls die Möglichkeit der gestaffelten Rückzahlung in Anspruch genommen wird, wird auf den zurückzuzahlenden Betrag der Prozentsatz der programmierten Inflation zur Anwendung gebracht.

(6) Falls die Abgeordneten gemäß Art. 1 Abs. 4 einen Antrag stellen, in dem sie begründet nachweisen, dass sie – auch nur zum Teil – außerstande sind, die Rückzahlung des als Vorschuss erhaltenen Anteils des Barwertes vorzunehmen, legt das Präsidium die Einzelvorschriften für die Wiedereintreibung fest, wobei es angemessene Garantieförmlichkeiten vorsieht.

Art. 4 Neuzuweisung der Anteile des Finanzinstruments gemäß Art. 10 Abs. 4 Buchst. b) des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 – Änderungen an der Gebarungsverordnung des Family Fonds

(1) Die Anteile des Family Fonds, deren Inhaber die Abgeordneten sind, werden auf der Grundlage der Ermittlung des durchschnittlichen Barwertes laut diesem Gesetz neu berechnet, wobei des Weiteren auch die Rückzahlung gemäß Art. 3 Abs. 3 zu berücksichtigen ist.

(2) Die Anteile, die den Abgeordneten infolge der Neuberechnung laut Abs. 1 und der entsprechenden Neuzuweisung nicht zustehen, müssen von den Abgeordneten,

die Inhaber dieser Anteile sind, mittels eines geeigneten Übertragungsaktes dem Regionalrat rückerstattet werden.

(3) Der Regionalrat informiert den Verwalter des Finanzinstruments über die Übertragung der Anteile gemäß Abs. 2.

(4) Die Akte, mit denen die Anteile des Family Fonds den Abgeordneten abgetreten worden sind, welche in Erwartung der Erwirkung der Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente sind und deren durchschnittlicher Barwert bei Erreichen der Voraussetzungen neu berechnet und im Sinne des Art. 7 Abs. 1 ausbezahlt wird, sind nichtig und die entsprechenden Anteile kehren aufgrund der Bestimmungen dieses Gesetzes wieder in die Verfügbarkeit des Regionalrates zurück. Der Regionalrat informiert den Verwalter des Finanzinstruments über die Inhaberschaft dieser Anteile.

(5) Infolge der gesamten Neufestlegung der Zusammensetzung der Anteile des Family Fonds, nimmt der Verwalter des Finanzinstruments innerhalb der Frist von sechzig Tagen ab dem Inkrafttreten dieses Gesetzes die sich aufgrund der Anwendung desselben ergebenden Änderungen an der Gebarungsverordnung, unter Beachtung der nachstehend angeführten Kriterien, vor:

- a) Gleichstellung der Anteile der Klasse B mit den Anteilen der Klasse A, zum Zwecke der Teilrückzahlungen und der Aufteilung des in der Phase der Endauszahlung des Fonds zustehenden Anteils, so wie diese von der Gebarungsverordnung vorgesehen sind;
 - b) automatische Umwandlung der Anteile der Klasse B in Anteile der Klasse A bei Überweisungen, die in Anwendung der Bestimmungen dieses Gesetzes vorgenommen werden;
-
-

- c) Neufestlegung des Quorums für die Beschlussfassung der Mitgliederversammlung im Verhältnis zum Bestand der zwei Anteilklassen, indem vorgesehen wird, dass:
1. im Falle der Nichtanwesenheit der Inhaber der Anteile der Klasse B die Beschlüsse der Mitgliederversammlung mit der alleinigen Zustimmung der Anteile der Klasse A rechtsgültig gefasst sind;
 2. das Quorum für die Beschlussfassung der Anteile der Klasse B 50 Prozent plus 1 der gesamten, sich im Umlauf befindlichen Anteile der Klasse B entspricht.

Art. 5 Möglichkeit des Widerrufs des Optionsrechtes für die Zuerkennung des Barwertes

(1) Die aus dem Amt ausgeschiedenen Abgeordneten gemäß Art. 10 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 haben die Möglichkeit, die darin vorgesehene Option innerhalb von sechzig Tagen ab der Mitteilung des formellen Antrags auf Rückerstattung gemäß Art. 3 von Seiten des Regionalrates rückwirkend zu widerrufen.

(2) Bei Widerruf zahlen die Abgeordneten – falls sie es nicht schon getan haben – dem Regionalrat den gesamten Betrag des ihnen sowohl in bar als auch in Form von Anteilen des Family Fonds ausbezahlten Barwertes zurück.

(3) Bei Rückzahlung wird die juristische Position der Abgeordneten, die die Option widerrufen, entsprechend jener der Abgeordneten rekonstruiert, die – wenngleich sie dazu berechtigt waren – die Option nicht ausgeübt haben.

Art. 6 Verzicht auf die Zuerkennung des Barwertes von Seiten der Abgeordneten, die am Ende der XIV. Legislaturperiode die Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente erreicht haben

(1) Die in der XIV. Legislaturperiode amtierenden Abgeordneten, die am Ende der besagten Legislaturperiode die Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente angereift haben, können auf den ihnen ausbezahlten Barwert, nach vorheriger Rückzahlung des gesamten ihnen sowohl in bar als auch in Form von Anteilen des Family Fonds ausbezahlten Betrages, entsprechend den im Art. 5 vorgesehenen Modalitäten verzichten.

Art. 7 Art und Weise der Auszahlung des Barwertes oder Verzicht auf die Zuerkennung desselben von Seiten der Abgeordneten, die in Erwartung der Erwirkung der Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente sind

(1) Den Abgeordneten, die die Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente noch nicht angereift haben, wird der durchschnittliche Barwert, der bei Erreichen der Voraussetzungen zuzuerkennen ist, ausschließlich in bar ausbezahlt.

(2) Alternativ zur Möglichkeit laut Abs. 1 können die Abgeordneten, die die Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente noch nicht angereift haben, oder im Falle des Ablebens deren Erben, den Verzicht gemäß Art. 6 Abs.1 ausüben, der bis spätestens sechzig Tage vor dem Tag des Erwirkens der Voraussetzungen geltend zu machen ist.

Art. 8 Option für die Rückerstattung der eingezahlten Vorsorgebeiträge bei gleichzeitigem Verzicht auf die Leibrente

(1) Die Abgeordneten laut Art. 10 Abs. 1 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012, welche die Leibrente noch nicht beziehen, können die Rückerstattung der auf die Aufwandsentschädigung einbehaltenen Beiträge für höchstens vier Legislaturperioden beantragen, die um die vom Garantiefonds erzielten Ergebnisse erhöht werden. In diesem Fall erwirken die genannten Abgeordneten kein Anrecht auf die Auszahlung der Leibrente.

(2) Die gegebenenfalls zu Lasten der Abgeordneten laut Abs. 1 zurückzuzahlenden Beträge, die sich aufgrund der Anwendung dieses Gesetzes ergeben, werden in entsprechender Höhe mit dem Guthaben ausgeglichen, das sich aufgrund des Antrags auf Rückzahlung der eingezahlten Beiträge ergibt.

II. TITEL
SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 9 Abschaffung von Bestimmungen

(1) Die mit den Bestimmungen dieses Gesetzes unvereinbaren Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 betreffend (*Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der Autonomen Region Trentino-*

Südtirol), abgeändert durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008, Nr. 8 vom 16. November 2009, Nr. 8 vom 14. Dezember 2011 und Nr. 6 vom 21. September 2012 werden abgeschafft.

Art. 10 Befugnisse des Präsidiums

(1) Das Präsidium des Regionalrates bzw. der Präsident des Regionalrates wenden in den von diesem Gesetz geregelten Bereichen alle Maßnahmen an, die das Gesetz und die Ordnungsvorschriften der Abgeordnetenversammlung dem Präsidium, dem Kollegium der Quästoren bzw. dem Präsidenten der Abgeordnetenversammlung zuerkennen.

(2) Das Präsidium wird beauftragt, einen Vereinheitlichten Text zur Koordinierung der geltenden Bestimmungen in Einklang mit dem vorliegenden Gesetz sowie alle für die Anwendung dieses Gesetzes notwendigen Akte zu erlassen.

Art. 11 Finanzbestimmung

(1) Die aufgrund der im I. Titel enthaltenen Bestimmungen erwachsenden Ausgaben, die für das Finanzjahr 2014 auf 2.250.000,00 Euro und für die Finanzjahre 2015 und 2016 auf einen gleich hohen Betrag geschätzt werden, werden durch die Einnahmen gedeckt, die sich aufgrund der Rückerstattungen infolge der Neuberechnung des Barwertes ergeben und die auf den Nettobetrag von 26.650.000,00 Euro geschätzt werden. Die tatsächlichen, über den im vorliegenden Artikel geschätzten Bedarf hinausgehenden Einnahmen sind für den regionalen

Fonds zur Unterstützung der Familien und der Beschäftigung bestimmt.

Art. 12 Zielsetzungen des regionalen Fonds zur Unterstützung der Familien und der Beschäftigung

(1) In Anwendung des Art. 6 des Sonderstatutes, genehmigt mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, wird ab dem Finanzjahr 2014 im Haushalt der Region ein Fonds zur Unterstützung der Familien und der Beschäftigung auf dem Gebiet der Region in Übereinstimmung mit der Sozial-, Familien- und Arbeitspolitik einer jeden Autonomen Provinz errichtet.

(2) Die Finanzmittel des Fonds werden so verwaltet, dass durch größtmögliche Effizienz und Wirksamkeit die Erreichung der Ziele laut Abs. 1 und absolute Transparenz gewährleistet werden, auch um die Beteiligung und Kontrolle der Bürger über die Verwendung dieser Ressourcen zu ermöglichen.

Art. 13 Finanzmittel

(1) In den Fonds fließen folgende Finanzmittel ein:

- a) die über den im Art. 11 geschätzten Bedarf hinausgehenden Einnahmen;
- b) allfällige Teilrückzahlungen aufgrund der Desinvestition der Anteile des Finanzinstrumentes gemäß Art. 10 Abs. 4 Buchst. b) des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012, die den Regionalratsabgeordneten zugewiesen und dem Regionalrat infolge der Anwendung dieses Gesetzes wieder zugewiesen wurden;



c) allfällige freiwillige Einzahlungen, die Dritte direkt in den Fonds tätigen.

(2) Der Regionalrat überweist die Mittel gemäß Abs. 1 Buchst. a) und b) in regelmäßigen Abständen an den Haushalt der Region.

(3) Der Fonds wird jährlich zu gleichen Teilen unter den beiden Autonomen Provinzen als Haushaltszuweisung aufgeteilt. Die Provinzen können in jedem Haushaltsjahr Beträge verwenden, deren Höhe jene der regionalen Zuweisungen unter- oder überschreitet, vorausgesetzt, dass die zugewiesenen Mittel voll ausgeschöpft und die Zielsetzungen laut Art. 12 beachtet werden. Die im Kompetenzhaushalt festgestellten Beträge können den Provinzen ganz oder teilweise im darauffolgenden Haushaltsjahr zugewiesen werden.²

(3-bis) Die Provinzen unterbreiten jährlich dem Komitee laut Art. 14 eine Rechnungslegung über die Verwendung der zugewiesenen Mittel mit Bezug auf die damit durchgeführten Maßnahmen zur Unterstützung der Familie und der Beschäftigung.³

Art. 14 Verwendung des Fonds

(1) Der Fonds wird zur finanziellen Deckung von Maßnahmen zugunsten der Familien und der Beschäftigung

² Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 26. Juli 2016, Nr. 7 ersetzt und durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 20. Dezember 2021, Nr. 7 geändert.

³ Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 26. Juli 2016, Nr. 7 hinzugefügt und durch den Art. 6 Abs. 1 des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 geändert.

verwendet, die von den beiden Provinzen aufgrund von Kriterien und Modalitäten, die auch unterschiedlich sein können und vom Regionalausschuss aufgrund der auf dem jeweiligen Landesgebiet erhobenen Bedürfnisse festgelegt werden, ergriffen werden. Der Fonds kann auch zur Finanzierung der von den beiden Autonomen Provinzen im Rahmen der jeweiligen Rechtsordnung bereits eingeleiteten Maßnahmen zugunsten der Familien und der Beschäftigung verwendet werden.⁴

(2) Um die ordnungsgemäße Verwendung der Ressourcen des Fonds zu überwachen und zu überprüfen, insbesondere in Hinsicht auf die Einhaltung der Kriterien gemäß Abs. 2 des Art. 12, wird mit Beschluss des Regionalausschusses ein Garantienkomitee ernannt und geregelt, das sich aus führenden Persönlichkeiten des Soziallebens und der Vereinigungen, die auf dem Regionalgebiet zugunsten der sozial Schwächeren tätig sind, zusammensetzt. Das Komitee muss vom Regionalausschuss zwecks Vorüberprüfung der Übereinstimmung der geplanten Maßnahmen mit den im Art. 12 vorgesehenen Zielsetzungen und zwecks Erstellung der Kriterien und Modalitäten laut Abs. 1 angehört werden, es sei denn, die Finanzmittel werden für die von den beiden Provinzen im Rahmen der jeweiligen Rechtsordnung bereits eingeleiteten Maßnahmen verwendet.⁵

(3) Dem Komitee laut Abs. 2 gehören zwei Regionalratsabgeordnete an, wobei ein Abgeordneter Mitglied

⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 19. Dezember 2022, Nr. 7 geändert.

⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 26. Juli 2016, Nr. 7 und durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 19. Dezember 2022, Nr. 7 geändert.

des Präsidiums sein und von diesem namhaft gemacht werden muss und ein weiterer in Vertretung der Minderheit vom Fraktionssprecherkollegium ernannt wird.

Art. 15 Dringlichkeitsklausel

(1) Das vorliegende Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.



**STATUTO SPECIALE PER IL
TRENTINO-ALTO ADIGE**

Omissis

Art. 79

Omissis

4-bis. Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, il contributo della regione e delle province alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni di euro sono posti in capo alla regione. Il contributo delle province, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dell'articolo 1, commi 521 e 712, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è ripartito tra le province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale; le province e la regione possono concordare l'attribuzione alla regione di una quota del contributo.¹⁾

**SONDERSTATUT
FÜR TRENTINO-SÜDTIROL**

(4-bis) Für ein jedes der Jahre von 2018 bis 2022 beläuft sich der Beitrag der Region und der Provinzen an die öffentlichen Finanzen hinsichtlich des zu finanzierenden Nettosaldos bezogen auf das regionale integrierte Territorialsystem auf insgesamt 905,315 Millionen Euro, von denen 15,091 Millionen Euro zu Lasten der Region gehen. Der Beitrag der Provinzen wird unter diesen auf der Grundlage des Anteils des Bruttoinlandsprodukts des jeweiligen Landesgebiets am regionalen Bruttoinlandsprodukt aufgeteilt, unbeschadet der Rückgewinnung seitens einer jeden Provinz des aus der Umsetzung des Art. 13 Abs. 17 des Gesetzesdekrets vom 6. Dezember 2011, Nr. 201 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 22. Dezember 2011, Nr. 214 – sowie des Art. 1 Abs. 521 und 712 des Gesetzes vom 27. Dezember 2013, Nr. 147 erzielten Mehrertrags. Die Provinzen und die Region können vereinbaren, dass ein Anteil des Beitrags von der Region übernommen wird.¹⁾

¹⁾ Comma introdotto dall'art. 1, comma 407, lett. e) n. 3), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

¹⁾ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 407 Buchst. e) Z. 3 des Gesetzes vom 23. Dezember 2014, Nr. 190 (Stabilitätsgesetz 2015) eingeführt.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 108

**Incompatibilità, cumulo
di impieghi e incarichi**

1. I regolamenti organici dei comuni nel disciplinare i casi di incompatibilità e cumulo di impieghi devono osservare i seguenti principi e criteri:

- a) non è consentito l'esercizio del commercio, dell'industria e della professione o l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di impiego alle dipendenze di privati o di enti pubblici o accettare cariche in società costituite a fini di lucro, fatte salve le nomine disposte dall'amministrazione comunale;
- b) è vietato esercitare attività che possono dar luogo a conflitti di interesse o possono pregiudicare il corretto adempimento dei compiti d'ufficio;
- c) è consentita, senza alcuna autorizzazione, l'assunzione di cariche in associazioni, comitati ed enti senza scopo di lucro;
- d) è consentito, senza alcuna autorizzazione, esercitare l'attività agricola;
- e) è consentito, previa autorizzazione, assumere incarichi in associazioni, comitati, enti senza scopo di lucro, nonché presso altre amministrazioni locali, consorziali, intercomunali o comprensoriali, sempreché tali incarichi siano svolti al di fuori dell'orario di lavoro. È consentito, previa

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 108

**Unvereinbarkeit, Häufung
von Ämtern und Aufträgen**

1. In den Personalordnungen der Gemeinden müssen bei der Regelung der Unvereinbarkeit und der Häufung von Ämtern die nachstehenden Grundsätze und Kriterien berücksichtigt werden:

- a) es ist verboten, eine Handelstätigkeit oder eine gewerbliche oder freiberufliche Tätigkeit auszuüben, ein privates oder öffentliches Arbeitsverhältnis einzugehen und Ämter in Gesellschaften mit Gewinnzweck – mit Ausnahme der von der Gemeindeverwaltung vorgenommenen Ernennungen – zu übernehmen;
- b) es ist verboten, Tätigkeiten auszuüben, die zu Interessenkonflikten führen oder die einwandfreie Erfüllung der Amtspflichten beeinträchtigen können;
- c) es dürfen ohne Ermächtigung Ämter in Vereinigungen, Komitees und Körperschaften, die keine Gewinnzwecke verfolgen, übernommen werden;
- d) es darf ohne Ermächtigung eine landwirtschaftliche Tätigkeit ausgeübt werden;
- e) es dürfen nach vorheriger Ermächtigung Aufträge in Vereinigungen, Komitees und Körperschaften, die keine Gewinnzwecke verfolgen, sowie in anderen örtlichen, zwischengemeindlichen, Konsortien- oder Bezirksverwaltungen übernommen werden, vorausgesetzt, diese Aufträge werden außerhalb der Dienstzeit

autorizzazione ed escluso l'utilizzo delle strutture e dei mezzi dell'ente, esercitare saltuariamente al di fuori dell'orario di lavoro attività lucrative; l'autorizzazione è revocata qualora l'attività esercitata influisca sulla regolarità del servizio;

f) non è consentito conferire incarichi a personale collocato in pensione di anzianità nel quinquennio successivo alla cessazione dal servizio, salvo il conferimento di incarichi nel periodo immediatamente successivo alla cessazione del rapporto, di durata complessiva non superiore a sei mesi, per indifferibili esigenze di servizio al personale cessato che ha già svolto la medesima attività, qualora tale competenza non sia immediatamente reperibile né all'interno né all'esterno dell'amministrazione.

2. Il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale con orario non superiore al 50 per cento dell'orario a tempo pieno, viene autorizzato dall'organo preposto alla gestione individuato dall'ente all'esercizio di prestazioni di lavoro autonomo o subordinato che non arrechino pregiudizio alle esigenze di servizio e non siano incompatibili con le attività di istituto della stessa amministrazione, sempreché l'ente non offra, entro un congruo termine, un impiego a tempo pieno. Per quanto non previsto si continuano ad applicare le norme statali in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi. È consentito, senza alcuna autorizzazione, esercitare l'attività agricola.

wahrgenommen. Es dürfen nach vorheriger Ermächtigung und unter Ausschluss der Nutzung von Einrichtungen und Mitteln der Körperschaft gelegentlich Erwerbstätigkeiten außerhalb der Arbeitszeit ausgeübt werden; die Ermächtigung wird widerrufen, wenn die ausgeübte Tätigkeit die ordnungsgemäße Dienstabwicklung beeinträchtigt;

f) es ist verboten, Bediensteten im Ruhestand in dem auf das Ausscheiden aus dem Dienst folgenden Fünfjahreszeitraum Aufträge zu erteilen. Ausgenommen sind die Aufträge mit einer Gesamtdauer von höchstens sechs Monaten, die wegen unaufschiebbarer Diensterfordernisse in der Zeit unmittelbar nach Beendigung des Arbeitsverhältnisses an aus dem Dienst geschiedene Bedienstete erteilt werden, welche dieselbe Tätigkeit bereits durchgeführt haben, sofern weder innerhalb noch außerhalb der Verwaltung Personen mit der erforderlichen Fachkompetenz unmittelbar zur Verfügung stehen.

2. Die Bediensteten mit Teilzeitbeschäftigung mit einer Arbeitszeit von höchstens 50 Prozent der Arbeitszeit des vollzeitbeschäftigten Personals werden von dem von der Körperschaft bestimmten Verwaltungsorgan zur Ausübung einer selbständigen oder unselbständigen Erwerbstätigkeit ermächtigt, wenn diese die Diensterfordernisse nicht beeinträchtigt und mit den institutionellen Tätigkeiten der Verwaltung vereinbar ist, sofern die Körperschaft besagten Bediensteten nicht innerhalb einer angemessenen Frist eine Vollzeitstelle anbietet. Im Übrigen gelten weiterhin die staatlichen Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Unvereinbarkeit und Häufung von Arbeitsverhältnissen. Die Ausübung der landwirtschaftlichen Tätigkeit ist ohne jegliche Ermächtigung erlaubt.

3. I comuni possono autorizzare il proprio personale a prestare la propria collaborazione anche in orario d'ufficio alle associazioni provinciali rappresentative dei comuni, che provvedono alla retribuzione dell'attività svolta in alternativa alle amministrazioni.

4. In caso di svolgimento di attività senza aver ottenuto l'autorizzazione prescritta o in violazione dei relativi limiti, viene inflitta una sanzione disciplinare che, in caso di recidiva o in casi particolarmente gravi, comporta il licenziamento.

5. Ai fini della compiuta attuazione dell'anagrafe delle prestazioni, i soggetti pubblici o privati che conferiscono un incarico al dipendente pubblico sono tenuti a darne comunicazione all'amministrazione di appartenenza. Sono altresì comunicati, in relazione a tali conferimenti di incarichi in ragione d'anno, sia i compensi corrisposti sia i successivi aggiornamenti inerenti l'espletamento dell'incarico.

6. I compensi percepiti complessivamente per gli incarichi e le attività autorizzati ai sensi del comma 1, lettera e), compresi gli incarichi per la revisione economico-finanziaria, non possono superare annualmente l'importo lordo di euro 30.000,00. Il dipendente dichiara nella richiesta di autorizzazione il rispetto del suddetto limite.⁽¹⁾

7. Il limite previsto dal comma 6 si applica agli incarichi e alle attività

⁽¹⁾ Comma modificato dall'articolo 3 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

3. Die Gemeinden können ihre Bediensteten ermächtigen, auch während der Arbeitszeit bei den Landesverbänden der Gemeinden zu arbeiten, wobei die Landesverbände für die Vergütung der Tätigkeit aufkommen, die bei ihnen anstatt bei der Gemeindeverwaltung ausgeübt wird.

4. Wird eine Tätigkeit ohne die vorgeschriebene Ermächtigung ausgeübt oder werden die vorgegebenen Einschränkungen übertreten, so wird eine Disziplinarstrafe verhängt, die im Fall einer Wiederholung oder in besonders schwerwiegenden Fällen die Entlassung zur Folge hat.

5. Um einen vollständigen Überblick über die außerdienstlichen Tätigkeiten zu ermöglichen, müssen die öffentlichen und privaten Rechtssubjekte, die einem öffentlichen Bediensteten einen Auftrag erteilen, dies dessen Verwaltung mitteilen. Bezüglich dieser Aufträge sind jährlich außerdem sowohl die entrichteten Vergütungen als auch die die Ausführung des Auftrags betreffenden späteren Änderungen mitzuteilen.

6. Die für die im Sinne des Absatzes 1 Buchstabe e) genehmigten Aufträge und Tätigkeiten, einschließlich der Aufträge betreffend die wirtschaftlich-finanzielle Prüfung, insgesamt bezogenen Vergütungen dürfen jährlich den Bruttobetrag von 30.000,00 Euro nicht überschreiten. Der Bedienstete hat in seinem Antrag auf Ermächtigung die Einhaltung der oben genannten Höchstgrenze zu erklären.⁽¹⁾

7. Die Höchstgrenze laut Absatz 6 gilt für die ab dem Tag des Inkrafttretens

⁽¹⁾ Der Absatz wurde durch Art. 3 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2022, Nr. 2 geändert.

autorizzati a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 25 maggio 2012, n. 2.

des Regionalgesetzes vom 25. Mai 2012, Nr. 2 genehmigten Aufträge und Tätigkeiten.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 128

**Incarichi di preposizione
alle strutture**

1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempò determinato, con provvedimento motivato, con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del sindaco e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del sindaco, della giunta o dell'assessore di riferimento o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di procedure concorsuali.

2. All'effettivo svolgimento delle funzioni dirigenziali consegue l'attribuzione di un'indennità individuata dalla contrattazione a livello provinciale.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 128

**Aufträge zur Leitung
der Organisationsstrukturen**

1. Die Führungsaufträge werden für befristete Zeiträume mit begründeter Maßnahme gemäß den in der Verordnung betreffend die Ordnung der Ämter und der Dienste festgelegten Modalitäten aufgrund der beruflichen Kompetenzen im Hinblick auf die im Arbeitsprogramm des Bürgermeisters angegebenen Ziele erteilt. Die Aufträge werden bei Nichtbeachtung der Anweisungen des Bürgermeisters, des Gemeindefachausschusses oder des zuständigen Gemeindefaferenten bzw. wegen besonders schwerwiegenden oder wiederholten Verschuldens sowie in den weiteren im Artikel 21 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 in geltender Fassung und in den Tarifverträgen vorgesehenen Fällen widerrufen. Bei der Erteilung der Aufträge kann von der vorhergehenden Zuweisung von Direktionsaufgaben infolge von Wettbewerbsverfahren abgesehen werden.

2. Für die effektive Ausübung von Führungsaufgaben wird eine Zulage zuerkannt, die mit Tarifvertrag auf Landesebene festgesetzt wird.

**CODICE DEGLI
ENTI LOCALI DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2**

Articolo 145

**Articolazione
del corso abilitante**

1. Lo svolgimento del corso dovrà prevedere almeno quattrocentocinquanta ore di insegnamento teorico-pratico nelle materie individuate con decreto del presidente della regione su conforme deliberazione della giunta.
2. Le ore di insegnamento pratico di cui al comma 1 non devono comunque essere inferiori al 30 per cento delle ore complessive su cui si articola il corso.
3. I partecipanti al corso dovranno effettuare un periodo di esperimento pratico della durata di tre mesi in un comune della provincia, scelto dalla giunta provinciale, possibilmente di gradimento degli interessati.

**KODEX DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN DER
AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2**

Artikel 145

**Gliederung
des Befähigungslehrgangs**

1. Der Lehrgang muss mindestens vierhundertfünfzig Stunden theoretisch-praktischen Unterrichts in den mit Dekret des Präsidenten der Region aufgrund des entsprechenden Beschlusses der Regionalregierung festgelegten Fächern umfassen.
2. Die praktischen Unterrichtsstunden laut Absatz 1 müssen auf jeden Fall mindestens 30 Prozent der Gesamtstunden des Lehrgangs ausmachen.
3. Die Lehrgangsteilnehmer müssen ein Praktikum von drei Monaten bei einer Gemeinde der Provinz ableisten, die von der Landesregierung möglichst unter Berücksichtigung der von den Betroffenen abgegebenen Präferenz gewählt wird.

LEGGE REGIONALE 17 MARZO 2017, N. 4

Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari¹

Art. 1 (Disposizioni organizzative conseguenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari)

1. Dalla data di entrata in vigore della norma di attuazione dello Statuto speciale concernente la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, nelle more del potenziamento degli organici come eventualmente individuato anche negli appositi accordi stipulati con il Ministro della Giustizia e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, fino al 31 dicembre 2023, al fine di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari, sono confermate le unità di personale regionale presso gli stessi, nel numero massimo di 25 unità, come stabilito dai precedenti accordi. A tale scopo, fino alla medesima data, possono essere disposte assunzioni di personale a tempo determinato, ovvero prorogati, senza soluzione di continuità, i rapporti di lavoro a tempo determinato in essere, fatto salvo, per quanto riguarda le singole posizioni, il rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle disposizioni di legge o regolamento applicabili.²

1-bis. Al fine di consentire il mantenimento dell'entità del personale in servizio al momento dell'entrata in vigore della norma di attuazione, nelle more della definizione degli standard di funzionalità, possono essere assunte fino a un massimo di 70 unità di personale a tempo determinato o in posizione di comando fino al 31 dicembre 2023.³

2. Fino alla ridefinizione della struttura organizzativa regionale, la struttura di coordinamento degli uffici giudiziari è individuata nella Segreteria della Giunta regionale.

¹ In B.U. 28 marzo 2017, n. 13 – Supplemento n. 3.

² Comma modificato dall'art. 9, comma 1, lett. a), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7, dall'art. 8, comma 1, lett. a), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6, dall'art. 11, comma 1, lett. a) della l.r. 1 agosto 2019, n. 3, dall'art. 8, comma 1, lettera a), della l.r. 27 luglio 2020, n. 3, dall'art. 14, comma 1, lett. a), della l.r. 27 luglio 2021, n. 5 e dall'art. 6, comma 1, lett. a) della l.r. 1 agosto 2022, n. 5.

³ Comma inserito dall'art. 9, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7, modificato dall'art. 8, comma 1, lett. b), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6, dall'art. 11, comma 1, lett. b) della l.r. 1 agosto 2019, n. 3, dall'art. 8, comma 1, lettera b), della l.r. 27 luglio 2020, n. 3, dall'art. 14, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2021, n. 5 e dall'art. 6, comma 1, lett. b) della l.r. 1 agosto 2022, n. 5.

REGIONALGESETZ VOM 17. MÄRZ 2017, NR. 4

Dringende Bestimmungen bezüglich der Übertragung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichte¹

Art. 1 Organisationsbestimmungen in Zusammenhang mit der Übertragung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichte

(1) Ab Inkrafttreten der Durchführungsbestimmung zum Sonderstatut in Sachen Übertragung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichte und in Erwartung der Aufstockung der Stellenpläne, wie eventuell auch in den einschlägigen Abkommen mit dem Justizminister und dem Minister für Wirtschaft und Finanzen festgelegt, wird die in den vorhergehenden Abkommen vereinbarte Zurverfügungstellung bis zum 31. Dezember 2023 von maximal 25 Regionalbediensteten bei den Gerichten bestätigt, um deren Tätigkeit zu gewährleisten. Zu diesem Zweck können bis zum besagten Datum Einstellungen von Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis getätigt und die bestehenden befristeten Arbeitsverhältnisse ohne Unterbrechung verlängert werden, wobei in Bezug auf die einzelnen Positionen die in den einschlägigen Gesetzes- oder Verordnungsbestimmungen vorgesehenen Modalitäten und Einschränkungen einzuhalten sind.²

(1-bis) Zur Erhaltung des Bestands des beim Inkrafttreten der Durchführungsbestimmung dienstleistenden Personals können bis zur Festlegung der Funktionalitätsstandards höchstens 70 Bedienstete mit befristetem Arbeitsverhältnis oder in der Stellung einer Abordnung bis zum 31. Dezember 2023 eingestellt werden.³

(2) Bis zur Neuordnung des Organisationsgefüges der Region ist das Sekretariat der Regionalregierung die für die Koordinierung der Gerichte zuständige Struktur.

¹ Im ABl. vom 28. März 2017, Nr. 13, Beibl. Nr. 3.

² Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7, durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6, durch den Art. 11 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3, durch den Art. 14 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 und durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 1. August 2022, Nr. 5 geändert.

³ Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 eingefügt und durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6, durch den Art. 11 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3, durch den Art. 14 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 und durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 1. August 2022, Nr. 5 geändert.

STATUTO SPECIALE PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE

Omissis

Art. 80.¹⁾ - 1. Le province hanno competenza legislativa in materia di finanza locale.

2. Nelle materie di competenza, le province possono istituire nuovi tributi locali. La legge provinciale disciplina i predetti tributi e i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge statale, anche in deroga alla medesima legge, definendone le modalità di riscossione e può consentire agli enti locali di modificare le aliquote e di introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni.

3. Le compartecipazioni al gettito e le addizionali a tributi erariali che le leggi dello Stato attribuiscono agli enti locali spettano, con riguardo agli enti locali del rispettivo territorio, alle province. Ove la legge statale disciplini l'istituzione di addizionali tributarie comunque denominate da parte degli enti locali, alle relative finalità provvedono le province individuando criteri, modalità e limiti di applicazione di tale disciplina nel rispettivo territorio.

4. La potestà legislativa nelle materie di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è esercitata nel rispetto dell'articolo 4 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

¹⁾ Articolo, dapprima sostituito dall'art. 7 della [legge 30 novembre 1989, n. 386](#) e, successivamente, modificato dall'art. 2, comma 107 della [legge 23 dicembre 2009, n. 191](#) e, così sostituito, dall'art. 1, comma 518 della [legge 27 dicembre 2013, n. 147](#) (legge di stabilità 2014). In detta materia, si veda anche la Sentenza n. 533 della Corte costituzionale del 20 dicembre 2002.

SONDERSTATUT FÜR TRENTINO-SÜDTIROL

(...)

Art. 80.¹⁾ - (1) Die Provinzen haben gesetzgeberische Zuständigkeit auf dem Gebiet der Lokalfinanzen.

(2) Auf den Sachgebieten ihrer Zuständigkeit können die Provinzen neue örtliche Abgaben einführen. Das Landesgesetz regelt diese Abgaben und die örtlichen, mit Staatsgesetz eingeführten Gemeindeabgaben auf Liegenschaften, auch in Abweichung von demselben Gesetz, wobei es die Einhebungsmodalitäten festlegt und es den örtlichen Körperschaften erlauben kann, die Steuersätze zu ändern sowie Befreiungen, Abzüge und Freibeträge vorzusehen.

(3) Die Beteiligungen an den Erträgen und die Zuschläge auf staatliche Abgaben, die die Staatsgesetze den örtlichen Körperschaften zuerkennen, stehen den autonomen Provinzen für die örtlichen Körperschaften auf ihrem jeweiligen Gebiet zu. Regelt ein Staatsgesetz die Einrichtung von wie auch immer benannten steuerlichen Zuschlägen von Seiten der örtlichen Körperschaften, sorgen die Provinzen für die entsprechende Umsetzung, indem sie die Kriterien, Modalitäten und Anwendungsgrenzen dieser Regelung für das entsprechende Gebiet festlegen.

(4) Die Gesetzgebungsbefugnis auf den Sachgebieten laut den Absätzen 1 und 2 dieses Artikels wird unter Beachtung von Artikel 4 und den aus der Rechtsordnung der Europäischen Union erwachsenden Einschränkungen ausgeübt.

1) Der Artikel wurde zuerst durch den Art. 7 des Gesetzes vom 30. November 1989, Nr. 386 ersetzt, dann durch den Art. 2 Abs. 107 des Gesetzes vom 23. Dezember 2009, Nr. 191 geändert und schließlich durch den Art. 1 Abs. 518 des Gesetzes vom 27. Dezember 2013, Nr. 147 (Stabilitätsgesetz 2014) so ersetzt. Zu diesem Sachbereich siehe auch das Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs vom 20. Dezember 2002, Nr. 533.

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA
REGIONE
4 GIUGNO 2008, N. 3/L**

Regolamento di esecuzione delle leggi regionali 18 febbraio 2005, n. 1 “Pacchetto famiglia e previdenza sociale” e s.m., 25 luglio 1992, n. 7 “Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone autorizzate ai versamenti contributivi volontari e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni” e s.m. e 20 novembre 2020, n. 4 “Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti”.¹

**Art. 10
Disposizioni transitorie e finali**

omissis

3. La spesa complessiva annua di euro 8 milioni, autorizzata per le finalità di cui agli articoli 1, 2 e 4 della LR 1/2005 ai sensi dell'articolo 13, comma 1 della medesima legge regionale, è ripartita tra le due Province autonome sulla base delle esigenze manifestate dalle Province stesse. Per le finalità di cui all'articolo 6-ter della LR 7/1992 è autorizzata, per la Provincia autonoma di Bolzano, la spesa annua di euro 600 mila, per la Provincia autonoma di Trento, la spesa annua di euro 200 mila. In caso di insufficienza delle risorse finanziarie assegnate le Province stesse sono autorizzate a disciplinare con propri provvedimenti criteri di priorità per l'accesso agli interventi nonché per graduare l'entità degli stessi in relazione ai medesimi criteri di priorità.²

**DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER
REGION
VOM 4. JUNI 2008, NR. 3/L**

Durchführungsverordnung zu den Regionalgesetzen vom 18. Februar 2005, Nr. 1 „Familienpaket und Sozialvorsorge“ i.d.g.F., vom 25. Juli 1992, Nr. 7 „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der zu den freiwilligen Beitragszahlungen ermächtigten Personen und der Bauern, Halb- und Teilpächter“ i.d.g.F und vom 20. November 2020, Nr. 4 „Vorsorgemaßnahme für Künstler“¹

**Art. 10
Übergangs- und Schlussbestimmungen**

(...)

(3) Die für die Zwecke laut Art. 1., 2 und 4 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 genehmigte jährliche Gesamtausgabe von 8 Millionen Euro wird im Sinne des Art. 13 Abs. 1 des genannten Regionalgesetzes unter die beiden Autonomen Provinzen entsprechend den jeweils dargelegten Bedürfnissen aufgeteilt. Für die Zwecke laut Art. 6-ter des RG Nr. 7/1992 wird für die Autonome Provinz Bozen eine jährliche Ausgabe von 600.000 Euro und für die Autonome Provinz Trient eine jährliche Ausgabe von 200.000 Euro genehmigt. Sollten die den Provinzen zugewiesenen Finanzmittel unzureichend sein, so können sie durch eigene Maßnahmen Prioritätskriterien für die Inanspruchnahme der Beihilfen festlegen sowie

¹ In B.U. 17 giugno 2008, n. 25.

Im Amtsblatt vom 17 Juni 2008, Nr. 25.

² Comma sostituito dall'art. 8, comma 1 del decreto del Presidente della Regione 11 settembre 2013, n. 60. La modifica si applica a decorrere dall'esercizio 2014 (Cfr art. 8, comma 4 del D.P.Reg. n. 60/2013). Comma successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto del Presidente della Regione 9 ottobre 2017, n. 32. Il comma è stato ulteriormente modificato dall'art. 2, comma 1, del decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2018, n. 53. La modifica si applica a decorrere dall'esercizio finanziario 2018. (Cfr. art. 2, comma 2 del D.P.Reg. n. 53/2018). Gli oneri derivanti dall'applicazione della modifica trovano copertura negli stanziamenti nella missione/programma 18/01 nell'ambito del “Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Trento e di Bolzano”. (Cfr. art. 2, comma 3 del D.P.Reg. n. 53/2018).

Der Absatz wurde durch Art. 8 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 11. September 2013, Nr. 60 ersetzt. Die Änderung gilt ab dem Haushaltsjahr 2014 (vgl. Art. 8 Abs. 4 des D.P.Reg. Nr. 60/2013). Der Absatz wurde später durch Art. 7 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 9. Oktober 2017, Nr. 32 geändert. Der Absatz wurde erneut durch Art. 2 Abs. 1 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 19. September 2018, Nr. 53 geändert. Die Änderung gilt ab dem Haushaltsjahr 2018. (Vgl. Art. 2 Abs. 2 des D.P.Reg. n. 53/2018). Die durch die Anwendung der Änderung entstehenden Ausgaben werden durch die im Aufgabenbereich/Programm 18/01 im Rahmen des „Einheitsfonds für die Finanzierung der an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragenen Befugnisse“ angesetzten Beträge gedeckt. (Vgl. Art. 2 Abs. 3 des D.P.Reg. Nr. 53/2018).

das Ausmaß derselben entsprechend den genannten Prioritätskriterien staffeln.²